GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 13 LUGLIO 2023

€1,50 ANNO 78 - N°163 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Da Luigi Cimolai 10 milioni di euro per il salvataggio dell'azienda

DELLE CASE / PAG. 20

Addio a Milan Kundera, raccontò l'insostenibile leggerezza dell'essere

DI PAOLO E CECCARELLI / PAG. 8

REGIONE

Le spese dei consiglieri

Campagna elettorale: nessun costo per il presidente Fedriga, Moretuzzo ha investito 74 mila euro

Da zero euro a 74 mila. Tanto costa l'elezione in Consiglio regionale a scorrere i rendiconti che i singoli consiglieri hanno depositato per attestare le spese della propaganda elettorale nella campagna delle regionali. Santini, manifesti, camion vela, incontri pubblici, gadget, pubblicità: ognuno degli oltre 500 candidati ha impostato la sua strategia di comunicazione e sul sito del Consiglio è ora possibile vedere quanto hanno sborsato i 48 inquilini di piazza Oberdan e quanto sono riusciti a rastrellare dai propri sostenitori.
D'AMELIO / PAG. 13

I NODI DELLA SANITÀ

/ PAG. 12

LISTE D'ATTESA L'ATTACCO DI PD E CIVICA

NUOVE RISORSE

PERTOLDI / PAG. 14

ENERGIA, SCUOLA E MONTAGNA: ALTRI 18 MILIONI

POLITICA E GIUSTIZIA

DAL VERTICE DI VILNIUS

Meloni attacca i magistrati: «Stanno facendo opposizione»

ILARIO LOMBARDO

Il vertice Nato di Vilnius si fa piccolo piccolo e si riduce allo sfondo di una difesa che Giorgia Meloni aveva preparato da giorni.
/ PAG. 2

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL REPORTAGE

Zelensky incassa l'aiuto dei Grandi Erdogan si offre come mediatore

MARCO BRESOLIN

Non potendo offrire la protezione assicurata dall'articolo 5 della Nato, saranno i Paesi del G7 a fornire uno scudo per la sicurezza dell'Ucraina «a lungo termine».
/ PAG. 6

LE IDEE

EDOARDO GREBLO
LUCA TADDIO / PAG. 18

ARDE SEMPRE LA FIAMMA DEL SOVRANISMO

Perché la fiamma del sovranismo arde con sempre maggiore vigore in tutta Europa? Perché la volontà di riportare l'esercizio dell'autorità politica entro i confini dello Stato nazionale continua a guadagnare terreno?

SPORT

Deulofeu ha rinnovato il contratto fino al 2026

Gerard Deulofeu e l'Udinese assieme fino al 2026. È questa la notizia al secondo giorno di lavoro in casa bianconera. Qualcuno si era spaventato quando il club bianconero alle 14 aveva annunciato una conferenza stampa alla quale avrebbero partecipato il dg Franco Collavino, il responsabile dell'area tecnica Federico Balzaretti e il calciatore catalano, temendo l'annuncio di un addio. Niente di tutto questo, anzi. MEROI / PAG. 42

CRONACHE

Fallimenti pilotati di supermercati: 15 arresti e 32 indagati

DE FRANCISCO / PAG. 24

Pioggia e forte vento Colpiti Medio Friuli e Cividalese

/ PAG. 31

LA STORIA

In chiesa a Lignano apprende di essere diventato cardinale

VIVIANA ZAMARIAN

La notizia gli è arrivata quando aveva appena terminato di confessare i fedeli nella chiesa di Lignano. Ed è lì che monsignor Agostino Marchetto ha saputo di essere stato nominato cardinale.
/ PAG. 35

Don Fabris e, a destra, monsignor Marchetto

Politica e giustizia

LA GIORNATA

Giorgia al contrattacco

Dal vertice nato di Vilnius Meloni rilancia le accuse alle toghe: «Fanno opposizione al governo»
Difesa a oltranza di Delmastro e Santanchè. Oggi vede Mattarella, il timore delle sue reazioni

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni al vertice Nato di Vilnius

Ilario Lombardo
INVIATO A VILNIUS

Il vertice Nato di Vilnius si fa piccolo piccolo e si riduce allo sfondo di una difesa che Giorgia Meloni aveva preparato in questa lunga settimana di silenzio e di imbarazzi crescenti. C'è una nota che da quasi una settimana è lì, incastonata nelle cronache di una battaglia scatenata contro la magistratura da dichiarazioni che portano irritualmente la firma di "fonti di Palazzo Chigi". Niente di più. La premier non può più evitare la domanda se si riconosca in quelle parole. E risponde: «Mi identifico nella nota, certo».

Non è una semplice ammissione, è una rivendicazione di una tesi precisa, che lei ha reso ancora più radicale qualche minuto prima, cercando un equilibro con la necessità di raffreddare uno scontro aperto, però, proprio dalla presidente del Consiglio. La tesi: una parte della magistratura ha assunto un ruolo di opposizione in vista delle Europee del 2024. Per Meloni è così, anche se prima prova a modulare diversamente i concetti: «Chi confida nel ritorno dello scontro tra politica e magistratura rimarrà deluso».

La premier si infila in un articolato ragionamento per sostenere anche come non ci sia «alcun intento punitivo» nella volontà di accelerare la riforma annunciata dal ministero di Via Arenula (anche in questo caso con note anonime) proprio su punti che riguardano le vicende giudiziarie che coinvolgono il sottosegretario Andrea Delmastro e la ministra del Turismo Daniela Santanchè: «Non va messo insieme quello che il governo ha nel programma e le scelte che i magistrati fanno su casi specifici: distinguiamo tra due materie diverse». Lo fa perché teme la reazione del Colle e legge i messaggi che in queste ore filtrano dal Quirinale. Oggi si vedrà con Mattarella al Consiglio supremo di Difesa, convocato alla luce delle conclusioni del vertice Nato, e non è inverosimile ipotizzare che Mattarella possa esprimere le sue perplessità sulle proposte del governo. Meloni si muove su un filo. Giura di voler evitare il corpo a corpo con i pm, ma poi ritrova il vocabolario della destra berlusconiana contro giudici e giornali. Assicura che le riforme andranno avanti perché la separazione delle carriere era nel programma. Si dice «sorpresa» dalla reazione dell'Anm, prima di avventurarsi in una sua personale interpretazione delle prerogative del gip e dei diritti degli indagati.

Ci sono tre casi giudiziari che stanno complicando la vita al governo. In due casi difende i suoi uomini. Nel terzo, il più rilevante per la carica che riveste il diretto interessato – il presidente del Senato Ignazio La Russa, di cui è indagato il figlio – la premier prende le distanze. La traccia da cui partire è sempre la nota di giovedì scorso. Dove, senza citarle, fa riferimento alle inchieste su Delmastro e Santanché. Meloni non arretra. Anzi, rilancia definendo «un caso politico» la scelta di procedere con l'imputazione coattiva del sottosegretario alla Giustizia, un legittimo potere del gip previsto dal sistema giudiziario. Racconta di aver chiesto quanti siano i casi: «Mi è stato riferito che non avviene quasi mai. Il processo di parti e la terzietà del giudice dice che il giudice non dovrebbe sostituirsi al pm».

Sulla copertura di Delmastro non intende cedere. Più sfumata la difesa di Santanchè. Qui il bersaglio sono anche i giornalisti. Meloni non entra nel merito delle inchieste per falso in bilancio e bancarotta, anche perché si percepisce un certo imbarazzo sul castello di invenzioni societarie della ministra-imprenditrice. Punta sull'unico elemento critico che sin dall'inizio FdI ha usato a propria difesa: «Credo che questo competa alle aule dei tribunali e non alle trasmissioni tv. L'anomalia è che non le viene notificata l'indagine, ma a un quotidiano il giorno stesso in cui lei va in Aula per l'informativa». Poi, sollecitata sul destino di Santanchè, risponde: «Un avviso di garanzia non determina in automatico le dimissioni di un ministro, a maggior ragione con queste modalità». Le dimissioni, se ci saranno, avverranno quando il clima si sarà raffreddato. Meloni, però, racconta metà della storia. Perché la

LE FRASI

LA POLEMICA CON L'ANM

Mi riconosco nella nota dei giorni scorsi attribuita a fonti di palazzo Chigi Ma non abbiamo la volontà di aprire un conflitto con i magistrati

IL CASO LA RUSSA JR

Comprendo la sofferenza di La Russa ma non sarei intervenuta. Solidarizzo con la ragazza che ritiene di denunciare senza pormi il problema dei tempi

LA RIFORMA NORDIO

La faremo non contro i magistrati ma con il loro contributo. La separazione delle carriere non è un modo per aggredirli ma per garantire efficienza

LE SPINE DEL GOVERNO

Il caso Santanchè
La ministra del Turismo è indagata per falso in bilancio e bancarotta fraudolenta. Alle richieste di dimettersi replica di non aver ancora ricevuto avvisi di garanzia

L'affaire Delmastro
Il pm voleva archiviare ma la gip ha disposto l'imputazione coatta per il sottosegretario alla Giustizia colpevole di aver diffuso documenti segreti del caso Cospito

Accuse a La Russa jr
L'ultimo caso in ordine di tempo riguarda Leonardo Apache il figlio del presidente del Senato, accusato di stupro da una 22enne che lo ha denunciato

L'INTERVISTA

Giuseppe Santalucia
«Minano la nostra credibilità le ferite rimangono profonde»

Il presidente Anm apprezza le aperture: «Riconosce il nostro ruolo»

Giuseppe Salvaggiulo

«Le ferite restano profonde, perché con una nota anonima, oggi rivendicata, si è accusata la magistratura di collusione sovversiva con una fazione politica. Ma colgo nelle parole della premier anche incoraggianti spunti di dialogo», dice Giuseppe Santalucia, presidente dell'Associazione nazionale magistrati.

La Anm si tranquillizzerà, come chiede la premier?

«Non ne vedo la necessità. Noi siamo tranquilli, abbiamo solo risposto ad accuse gravissime e infondate. Sulle riforme esprimiamo una ragionata contrarietà».

Anche denunciandone la natura ritorsiva?

«Veramente, è stato qualche esponente politico che, di fronte alla decisione della gip di Roma sul caso Delmastro, ha detto: "Allora separiamo le carriere". Noi ci siamo limitati a far notare l'incoerenza logica».

In che senso?

«La separazione delle carriere è sempre stata motivata con la necessità di rompere l'appiattimento del giudice sul pm. Perché riproporla proprio quando un giudice non si appiattisce sul pm?».

La premier definisce un'anomalia l'imputazione coatta, o coattiva come lei dice.

«Si dice coatta, non coattiva. Non ho statistiche. Per la mia esperienza le assicuro che non è frequente, ma nemmeno rara. E comunque per trent'anni di questo istituto non si è lamentato nessuno. Diventa un'anomalia solo oggi, perché si esercita su **un esponente politico**».

Ma è un istituto incoerente, come dice il ministro Nordio?

«Tutt'altro. Nel nostro sistema esiste l'obbligatorietà dell'azione penale. Ogni obbligo richiede un controllo su chi ne è titolare. In questo caso il giudice controlla il pm. Dov'è l'anomalia?».

Nel fatto che, come sostiene la premier, il giudice si sostituisce al pm che aveva chiesto l'archiviazione.

L'affondo di Schlein e Conte «Difende l'indifendibile» E anche la Lega si smarca

Il coro di critiche dal Pd al M5S: «Superato il limite dell'ipocrisia» La stoccata degli alleati: «Ora chiediamo di abbassare i toni»

LE REAZIONI

Antonio Bravetti / ROMA

«Giorgia Meloni difende l'indifendibile», tuona Elly Schlein dopo la conferenza stampa della premier da Vilnius. Le opposizioni criticano in coro le parole di Meloni sulla giustizia e su Ignazio La Russa. Per Pd, Movimento 5 stelle, Alleanza Verdi Sinistra e Più Europa gli argomenti usati dalla presidente del Consiglio sono «contraddittori», emblematici di un governo «in cortocircuito».

Giuseppe Conte definisce «gravi» le parole di Meloni, «invece di abbassare i toni li ha innalzati, è inaccettabile». Più rumore fanno le parole del vicesegretario della Lega Andrea Crippa, che su La Russa sibila dalle colonne dell'*Huffington post*: «È la seconda carica dello Stato. Sarebbe stato più opportuno il silenzio nei confronti di una ragazza che sta denunciando una violenza».

Per la segretaria del Pd, quello offerto da Meloni da Vilnius è «un brutto spettacolo per il Paese: difende l'indifendibile e riesce a dire tutto e il suo contrario». Schlein le definisce «dichiarazioni contraddittorie» e attacca: «È evidente dalla conferenza stampa di oggi che ci sono due Meloni. Una che rivendica con orgoglio le note di Palazzo Chigi che accusano la magistratura di fare opposizione. E l'altra che nega qualsiasi scontro con la magistratura». L'orizzonte, osserva, è nero: «È molto grave che il governo a reti unificate e a partire da palazzo Chigi accusi la magistratura di fare opposizione e di fare campagna elettorale in vista delle prossime elezioni. Apre uno scontro istituzionale inaudito che non fa bene al Paese». A chi le domanda cosa pensa della presa di distanza dalle parole di La Russa, Schlein ribatte: «Devo dire che mi sarei fortemente stupita del contrario. Abbiamo una presidente del Consiglio donna che deve stare dalla parte delle donne». Per l'ex segretario dem Pier Luigi Bersani, Santanchè deve dimettersi: «Una persona normale se ha troppe cose da spiegare non può fare il ministro. Questa cosa è indigeribile, se vogliono digerirla votino, la salvino, ma resterà sullo stomaco».

HANNO DETTO

ELLY SCHLEIN
SEGRETARIA
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Ci sono due Meloni: una rivendica le note anti-toghe di Chigi e l'altra che nega scontri coi magistrati

GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE
M5S

Parole gravi, invece di abbassare i toni li ha innalzati Questa cosa non è accettabile

Anche il Movimento 5 stelle alza i toni. Meloni «ha superato il limite dell'ipocrisia», dice l'ex ministro Stefano Patuanelli. La deputata Valentina D'Orso, capogruppo in commissione Giustizia, chiede alla presidente del Consiglio di «venire in aula a rendere conto dell'attacco mosso dal governo alla magistratura». Il segretario di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni, non crede alle spiegazioni della leader di FdI su Santanchè e ironizza: «Arrampicarsi sugli specchi non può essere uno sport estivo…». Il leader dei Verdi Angelo Bonelli ricorda che «l'attacco ai magistrati è partito da palazzo Chigi», poi chiede un gesto preciso alla premier: perché non chiede a La Russa «di consegnare ai magistrati il telefono del figlio che trovandosi nella sua casa non può essere sequestrato?». Per Riccardo Magi, segretario di Più Europa, «il cortocircuito di Giorgia Meloni è totale. Non sa come uscirne e si arrampica sugli specchi». Il leghista Crippa ragiona sui casi La Russa e Santanchè smentendo la linea di palazzo Chigi su una trama ordita dalle toghe: «Uno scontro tra politica e giudici rischia di condurre a un immobilismo bloccando le modifiche attese da decenni. La Lega chiede di abbassare i toni. Basta scontri e polemiche. Tanto più che non vedo un complotto dei magistrati contro il governo». Alleato avvertito. —

IL SIPARIETTO SULLE SCARPE

Nelle battute finali della conferenza stampa dopo il vertice Nato, Giorgia Meloni si è voltata verso il suo staff e ha chiesto, con una smorfia: «Quanto manca?». Poi ai cronisti, sorridendo: «È per le scarpe, non mi sono stufata di voi».

notizia dell'iscrizione sul registro degli indagati era stata data a inizio novembre. La premier se la prende con *Report*, poi – senza nominarlo – contro Carlo de Benedetti, editore di *Domani*. La leader ritrova le eterne pulsioni della destra sovranista e trumpiana contro chiunque eserciti la funzione di controllo e riequilibrio dei poteri.

L'unica sconfessione è su La Russa. Il presidente del Senato è un uomo importantissimo per la storia politica di Meloni e la sua figura si intreccia a quella di Santanchè. Ma in questo caso c'è una ragazza che ha denunciato uno stupro e la seconda carica dello Stato ha usato un comunicato, anche questo irrituale, per assolvere il figlio indagato per violenza sessuale e lasciare sospetti sulla presunta vittima. Meloni premette: «La politica ne resti fuori». Poi però aggiunge: «Comprendo da madre la sua sofferenza, anche se non sarei intervenuta nel merito della vicenda. Tendo a solidarizzare per natura con una ragazza che denuncia e non mi pongo il problema dei tempi». Anche perché, seminando dubbi sulla tempistica, La Russa dimentica di far parte di un partito che ha votato per allungare i tempi che devono intercorrere tra i fatti e la denuncia degli abusi. —

L'imputazione coatta esiste da trent'anni Diventa un'anomalia solo perché esercitata contro un politico

«Non è una sostituzione di ruolo, ma l'esercizio di un controllo tra ruoli diversi. Guardi, un obbligo senza controllo è impossibile. Quindi il pm o viene controllato dal giudice o dal potere politico. Questa è l'alternativa. Ecco perché siamo preoccupati».

Ma se il pm dice che non c'è reato, perché il giudice deve correggerlo?

«Perché il pm può sbagliare. A meno che non si voglia abolire l'azione penale obbligatoria, che è presidio di legalità e uguaglianza. Lo dice, per fugare ogni sospetto, la Corte Costituzionale. Non l'Anm».

Sul caso Santanchè si sono violate le regole?

«Non conosco gli atti, non spetta a me dirlo. Il governo lo ritiene? Ha gli strumenti per intervenire. Altrimenti, non può lanciare accuse generiche che minano la credibilità di un'intera istituzione».

Che lettura politica dà delle dichiarazioni della premier?

«Non ho la pretesa di interpretare il suo pensiero. Apprezzo che dica di non volere uno scontro con la magistratura e di voler fare le riforme non contro di noi, ma con il nostro contributo. È un passo avanti».

Perché?

«Leggo il riconoscimento della legittimazione dell'Anm a intervenire nel dibattito pubblico, come interlocutore qualificato. Cosa che era stata negata».

Anche sulla separazione delle carriere?

«Sappiamo che è nel programma della maggioranza di governo. Ma abbiamo l'ambizione di portare nel dibattito argomenti contrari in grado di instillare qualche dubbio».

Le pare che la premier sia disposta ad ascoltarvi?

«Voglio valorizzare alcuni passaggi della conferenza stampa. Positivo che si riconosca alla sede giudiziaria l'accertamento nel merito. Purché si accetti che esiste solo un processo: le regole sono uguali per tutti, non cambiano per la veste politica dell'imputato».

Dunque apprezza?

«Cerco di guardare alle cose positive. Noi non abbiamo mai inteso aprire uno scontro».

Tutto dimenticato?

«No. I fatti sono sotto gli occhi di tutti. Certe espressioni sono ferite profonde. Non si può dire che la magistratura fa campagna elettorale. È falso. Non si può leggere in iniziative giudiziarie doverose la risposta alle riforme del governo».

Queste riforme possono creare un problema con l'Ue?

«L'ultimo rapporto dell'Ue sull'Italia, pubblicato qualche giorno fa, a proposito delle ventilate riforme ribadisce l'importanza di un pubblico ministero indipendente».

La premier sostiene che solo una minoranza della magistratura si sente «guardiana del male».

«Basta con questo tentativo di dividere i magistrati in buoni e cattivi. Tutta la magistratura non si sente investita di una missione eticizzante. Non siamo perfetti. Ma svolgiamo una funzione delicata, che può creare fastidio».

Che dice della rivendicazione della nota anonima di Palazzo Chigi?

«Quella nota gettava una cattiva luce sulla magistratura, accusandola di partigianeria politica che equivale a un tradimento della funzione costituzionale».

Non su tutta, ma su una parte.

«Un'accusa di sovversione, inaccettabile. Occorre riportare il dibattito sui binari della realtà».

Alcuni esponenti della maggioranza stilano periodicamente le liste dei magistrati "sgraditi" in quanto "politicizzati": Albamonte, Rossi, Spataro, De Lucia. Tutti di correnti progressiste.

«Ci sono occasioni, come dopo la nota anonima di Palazzo Chigi, in cui non si può tacere. E altri casi in cui tacere è la migliore risposta a certe accuse». —

Politica e giustizia

Le toghe replicano alla nota di Palazzo Chigi in cui si parlava di «ruolo di opposizione»
La corrente progressista Area chiede l'apertura di una pratica a tutela della giudice

Csm contro il governo «Sul caso Delmastro gravi accuse alla gip»

Andrea Delmastro, sottosegretario alla Giustizia nel governo Meloni. La gip di Roma Emanuela Attara ne ha disposto l'imputazione coatta per rivelazione di segreto d'ufficio in relazione al caso Cospito, l'anarchico che era detenuto in regime di 41 bis

LA POLEMICA

Giuseppe Salvaggiulo

Anche il Consiglio superiore della magistratura si occupa della giudice romana Emanuela Attura, nel mirino del governo per aver disposto l'imputazione coatta sul caso di Andrea Delmastro Delle Vedove. Il sottosegretario alla giustizia aveva rivelato al collega di partito Giovanni Donzelli documenti riservati sull'anarchico Alfredo Cospito, ricevuti dall'amministrazione penitenziaria e poi usati per attaccare il Pd in Parlamento.

L'iniziativa è venuta, in apertura della riunione del plenum, dalla corrente progressista Area, che ha chiesto formalmente l'apertura di una pratica a tutela della gip Attura. Il motivo è che «è stata indebitamente accusata di appartenere a una frangia della magistratura tacciata di svolgere un ruolo attivo di opposizione politica nei confronti del governo in carica, in vista della campagna elettorale per le prossime elezioni europee. Si tratta di una grave e ingiustificata accusa di perseguire, tramite un provvedimento giudiziario, degli obiettivi politici, mettendo in discussione l'imparzialità della decisione e l'indipendenza della magistrata».

La vicenda mette in imbarazzo la parte di magistratura più vicina all'esecutivo

Il riferimento esplicito è alla nota anonima di Palazzo Chigi di una settimana fa, cui è seguita una «campagna mediatica», fino alla rivendicazione della velina da parte della premier Meloni. Nella richiesta depositata al comitato di presidenza del Csm, i sei consiglieri di Area (secondo gruppo per dimensione dopo la conservatrice Magistratura Indipendente) riportano integralmente il testo della nota anonima, oltre a citare altri commenti di esponenti del governo, che hanno definito «inusuale» e «forzata» la decisione della giudice.

Secondo il regolamento interno del Csm, le pratiche a tutela dei magistrati vengono assegnate dal comitato di presidenza alla prima commissione, oggi presieduta dal laico Enrico Aimi (ex deputato di Forza Italia, poi passato a Fratelli d'Italia, giunto al Csm dopo la mancata elezione alla Camera nel 2022). La commissione dovrà valutare se ci sono gli estremi per una presa di posizione pubblica a difesa della gip, ovvero «comportamenti lesivi del prestigio dell'indipendente esercizio della giurisdizione, tali da provocare un turbamento al regolare svolgimento o alla credibilità della funzione giudiziaria».

La pratica verrà aperta se otterrà la maggioranza dei voti dei sei componenti della commissione. Dove sono rappresentati esponenti di tutte le correnti e due laici: oltre al presidente Aimi, c'è il costituzionalista Michele Papa, indicato dal Movimento 5 Stelle. Se la pratica venisse aperta, inizierebbe un'istruttoria da concludere con una proposta al plenum di una delibera che stigmatizzi i comportamenti contro la giudice.

In ogni caso, si tratterebbe di una delibera priva di conseguenze concrete, ma dal forte peso simbolico. Anche il voto preliminare in commissione sarà un test. Anche perché la vicenda mette in imbarazzo la parte della magistratura più vicina al governo. Se difende la giudice, affossa il governo «amico». Se non la difende, perde consensi nella sua base. Un clima esacerbato rischia peraltro di ostacolare il cammino della riforma della giustizia presentata dal ministro Nordio. Il Csm dovrà esprimere un parere. Il vicepresidente Fabio Pinelli auspica un parere tecnico e moderato. Difficile, in questo clima.

La contromossa di Fratelli d'Italia è sponsorizzare il pm anti 'ndrangheta Nicola Gratteri come procuratore di Napoli. Il Csm deciderà nelle prossime settimane, ma i consiglieri laici di destra si sono già apertamente schierati. E hanno indotto i consiglieri togati di Magistratura

Il botta e risposta

LA NOTA DELL'ESECUTIVO

È lecito domandarsi se una fascia della magistratura abbia scelto di svolgere un ruolo attivo di opposizione

LA REPLICA DELLE TOGHE

Ingiustificata e grave accusa di perseguire degli obiettivi politici tramite un provvedimento giudiziario

LA VICENDA

Atti segreti rivelati
A gennaio scoppia il caso Donzelli-Delmastro: il primo attacca il Pd sulla vicenda Cospito con documenti segreti

Imputazione coatta
La gip Emanuela Attura non accoglie la richiesta e opta per l'imputazione coatta. La procura deve formulare una richiesta di rinvio a giudizio

La procura: archiviare
Delmastro è indagato. Il 22 maggio l'indagine si chiude con la richiesta di archiviazione da parte dei pm

L'attacco del governo
Dopo la decisione del gip, una nota informale del governo va all'attacco: «Lecito domandarsi se qualcuno ha scelto di fare opposizione»

Il ministro della Giustizia: «Io mai in conflitto con la magistratura»

Nordio: «Mi inchino al Colle ma l'abuso d'ufficio va abolito»

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio

IL CASO

Alessandro Di Matteo / ROMA

Assicura che è di fronte al Quirinale si inchina, nega scontri con la magistratura, ammette che l'imputazione coatta per il sottosegretario Andrea Delmastro «non è un'anomalia», ma di fatto il ministro della Giustizia Carlo Nordio rilancia la sua linea punto su punto. Il ministro parla all'evento "Piazza Italia", organizzato da Fdi, usa toni pacati cercando di non riattizzare la polemica, ma ribadisce anche le sue idee, assumendosi la paternità della nota del ministero che la scorsa settimana aveva definito «irragionevole» l'imputazione coatta per Delmastro. «Mi riconosco nella nota di via Arenula».

Certo, ammette, non è stata fatta nessuna forzatura, il problema è a monte, nelle norme. «Il codice Vassalli non ha portato alle estreme conseguenze del principio del processo accusatorio, ha lasciato al giudice la possibilità di quella che si chiama "imputazione coatta". Questo è in contrasto con i principi del processo accusatorio e secondo noi va riformato». Ma, appunto, «Naturalmente – ha chiarito il Guardasigilli – finché la legge c'è va applicata. Quindi non c'è nessuna stranezza nel fatto che vi sia un'imputazione coatta».

Messaggio distensivo anche verso il capo dello Stato, quando qualcuno ipotizza possibili rilievi del Colle sulla riforma: «Mi inchino agli orientamenti del Quirinale, trattandosi di un disegno di legge e non di un decreto, il transito al Quirinale è un atto dovuto». La riforma, assicura in ogni caso, non dovrebbe ritardare ulteriormente, in Parlamento arriverà «penso la prossima settimana». E, precisa, «è un inizio, e noi non esiteremo e non vacilleremo, nel programma c'è».

In realtà, aggiunge, «La cosa migliore sarebbe avere domani una riforma costituzionale che consentisse una riforma del processo penale in aderenza alla forma primaria normativa, perché se la Costituzione rimane quello che è il Codice di procedura penale che noi abbiamo in mente urterebbe contro gli stessi ostacoli con cui si è urtato adesso, perché la Costituzione prevede, per esempio, l'obbligatorietà dell'azione penale».

Nordio difende anche la scelta di abolire l'abuso di ufficio: «Era l'unica soluzione possibile. Parlano le carte. Su oltre 5mila procedimenti ogni anno, alla fine arrivano 8 o 10 condanne, oltre tutto per reati connessi. Quindi è una sorta di reato residuale che crea la paura della firma da parte degli amministratori». A chi obietta che sarebbe stato meglio correggere chirurgicamente la norma, il ministro ribatte: «È stato modificato tante volte, e il risultato è sempre sta-

Indipendente, con cui ormai fanno maggioranza di blocco, a convergere su Gratteri per dare un segnale di inflessibilità antimafia.

Un altro segnale politico è la decisione, sostenuta dallo stesso blocco di destra, di sanzionare il giudice calabrese Emilio Sirianni, esponente di Magistratura Democratica. Intercettato al telefono con l'ex sindaco di Riace Mimmo Lucano, a cui dava consigli con linguaggio a dir poco colorito, era stato assolto in tre diverse sedi. Ma ieri il Csm lo ha rimosso dall'incarico di presidente della sezione lavoro del tribunale di Catanzaro. —

to lo stesso: una marea di procedimenti e zero condanne».

Quindi, il guardasigilli interviene sulla separazione delle carriere e spiega che non c'è nulla da temere: «Sono trent'anni che si gioca su questo equivoco. Non c'e'nessuna correlazione tra la separazione delle carriere e l'assoggettamento dei giudici alla politica». E, insiste, bisogna mettere mano anche al concorso esterno in associazione mafiosa, che a suo giudizio è «un ossimoro. Noi non vogliamo eliminare il concorso esterno. Sappiamo che si può essere favoreggiatori all'esterno dell'organizzazione. Ma allora va rimodulato il reato che in questo momento non esiste».

Questo non vuol dire entrare in guerra con la magistratura: «Non è affatto uno scontro. Da ex magistrato ma sempre magistrato, non entrerei mai in conflitto con la magistratura». —

La mediazione del Quirinale

Mattarella incontra i vertici della Cassazione e oggi è previsto un punto con Meloni
In questo match tra politica e giustizia sarà arbitro, non certo uno spettatore

IL RETROSCENA

Ugo Magri

Negli stessi minuti in cui Giorgia Meloni riaffermava da Vilnius l'intenzione di tirare diritto sulla giustizia, e ieri pomeriggio intimava alle toghe di non distrarre il manovratore, il presidente della Repubblica stava incontrando al Quirinale i massimi vertici della magistratura italiana. Per dirsi che cosa, non è dato sapere: c'è un comunicato, sì, ma piuttosto scarno. Vi si specifica semplicemente che Sergio Mattarella ha incontrato Margherita Cassano, primo presidente della Cassazione, e Luigi Salvato, procuratore generale presso la Suprema Corte. Né dal Colle sono filtrate indiscrezioni al riguardo. Tuttavia l'accavallarsi degli eventi, per quanto forse casuale, è significativo di suo. Proviamo a interpretarne il senso: proprio mentre il sistema giudiziario si sente sotto attacco, e addirittura Palazzo Chigi accusa parte della magistratura di fare opposizione strisciante al governo, con l'Anm furibonda sul piede di guerra, ecco il capo dello Stato che riceve nel suo salotto giudici e procuratori al più alto grado; non certo per rampognarli, come qualcuno da destra magari proverà a insinuare; semmai il contrario, per fugare certi timori, per tranquillizzare i magistrati, per rassicurarli che, fino a quando lassù ci sarà un Garante, nessuna loro delegittimazione verrà tollerata, l'equilibrio tra poteri sarà sempre salvaguardato. Insomma, un chiaro segno di vicinanza.

Altro significato del colloquio, ancora più netto: in questo match tra politica e giustizia Mattarella sarà tutto tranne che spettatore. La posta è troppo alta per tenersene fuori. Nelle forme dovute il presidente scenderà in campo facendo pesare la propria opinione attraverso quella che, con un anglicismo, viene definita dai giuristi «moral suasion», cioè l'arte di persuadere con l'autorevolezza del ruolo. Una prima occasione si presenterà stasera, quando la premier salirà sul Colle per un appuntamento ormai purtroppo di routine, l'ennesima riunione del Consiglio Supremo di Difesa dedicato alla guerra in Ucraina. Il summit coi vertici militari è fissato alle 17 e durerà un'oretta almeno; dopodiché è possibile, anzi probabile, che una volta congedati i generali Mattarella e Meloni vogliano approfittarne per fare un punto nave e fissare alcune coordinate politiche. Ieri sera non era stato formalizzato alcun appuntamento, ma a organizzarlo è sufficiente un attimo. Dunque ci sarà il vis-à-vis.

Una volta che presidente e premier si ritroveranno di fronte, il discorso inevitabilmente cadrà sulla Riforma Nordio di cui sul Colle è incominciato il vaglio. Mattarella dovrà autorizzarne la presentazione alle Camere e sulla sua decisione non sussistono dubbi: sarà certamente un via libera, il presidente ci metterà la firma perché non è mai accaduto nella storia della Repubblica che una riforma in embrione venisse bocciata prima ancora dell'esame parlamentare. Veti preventivi del Quirinale sarebbe concepibili, secondo gli esperti della materia, soltanto in caso di riforme francamente «eversive» tipo (per assurdo) il ritorno alla Monarchia o l'instaurazione di un regime dittatoriale, e non è questo il caso. Inoltre si sa, durante l'esame parlamentare un testo può venire riscritto da cima a fondo, cosa che spesso capita; alle volte lo stesso governo può farsi parte diligente, cambiando gli aspetti più controversi (il ministro Guardasigilli, a quanto risulta, è disponibile a confrontarsi nel merito); in astratto può perfino accadere che non se ne faccia più nulla, che strada facendo la voglia svapori e che il ddl sulla giustizia aggiunga una croce nel malinconico cimitero delle riforme mai nate. Tutti motivi per cui non sarà Mattarella a mettersi di traverso, specie in questa fase. Il presidente rivendica il diritto di decidere a conclusione dell'iter, se e quando il testo approvato dalle Camere arriverà sulla sua scrivania.

Intanto, però, dalla lettura del ddl stanno emergendo svariate criticità. Da quanto è dato sapere, riguardano soprattutto l'abolizione dell'abuso d'ufficio: novità che va incontro alle richieste bipartisan degli amministratori locali ma, per come è stata formulata, potrebbe configgere con le normative europee. Altri potenziali pericolosi cortocircuiti riguardano il «traffico di influenze», reato su cui s'è abbattuta la scure di Nordio. Con un'aggravante, secondo i giuristi di casa al Quirinale: nel momento in cui siamo sotto stretta osservazione a Bruxelles per via del Pnrr e dei miliardi che non sappiamo spendere, cancellare certi reati non sarebbe un bel vedere sul terreno del rigore morale. Daremmo una cattiva rappresentazione di noi.

Di tutto questo Mattarella parlerà con Meloni. Se stasera troveranno il tempo di confrontarsi, il presidente esporrà i suoi dubbi col tono costruttivo di sempre. Rivendicherà in particolare l'importanza che la giustizia non torni ad essere un campo di battaglia. In pubblico la premier promette che non farà guerra alle toghe; ma abbassare il volume, farà intendere il presidente, è un imperativo per tutti, nessuno escluso. —

Secondo mandato
Sergio Mattarella, Capo dello Stato dal 3 febbraio 2015. È stato rieletto il 29 gennaio 2022

L'AGENDA DEL PRESIDENTE

Incontro con Cassano
Ieri Mattarella ha incontrato Margherita Cassano, primo presidente della Cassazione, e Luigi Salvato, pg presso la Suprema Corte

Oggi vede Meloni
La riunione del Consiglio Supremo di Difesa è l'occasione per un punto con la premier sulla questione giustizia

Il vaglio alla riforma
Mattarella autorizzerà la presentazione alle Camere del ddl, scontato il via libera: solo in caso di riforme «eversive» sarebbe pensabile una bocciatura in questa fase

I possibili problemi
Tuttavia, dalla lettura del testo, emergono alcune criticità: ad esempio l'abolizione dell'abuso d'ufficio

CASO LOMBARDIA FILM COMMISSION

Di Rubba, il tesoriere della Lega condannato a Milano per peculato

È arrivata un'altra condanna per Alberto Di Rubba, ex revisore dei conti per la Lega al Senato: 2 anni e 10 mesi di reclusione sempre per il suo ruolo in passato di presidente di Lombardia Film Commission. Il verdetto di ieri arriva solo pochi mesi dopo la decisione del partito di Matteo Salvini di affidargli una nuova carica lo scorso aprile, quella di amministratore federale, ossia tesoriere del Carroccio.

Il nuovo amministratore federale è stato condannato con rito abbreviato dal gup Natalia Imarisio per peculato, con anche l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e una confisca da 38 mila euro, in una tranche dell'indagine scaturita da quella sul caso Lfc. Una vicenda che aveva portato già, nel filone principale, a condanne per Andrea Manzoni, ex revisore contabile per la Lega alla Camera, e Di Rubba rispettivamente a 4 anni e 4 mesi e 5 anni. Nella nuova complessa indagine, chiusa nel marzo del 2022 a carico di 9 persone, a Di Rubba, Manzoni (entrambi anche arrestati nel 2020) e altri sono stati contestati, a vario titolo, reati fiscali, peculato (solo a Di Rubba) e bancarotta, anche a Manzoni, che ha scelto il rito ordinario ed è stato rinviato a giudizio. Al centro della nuova tranche che c'era appunto pure la vicenda di peculato relativa alla società Areapergolesi, contestata a Di Rubba e all'amministratore della stessa società Giuseppe Di grandi, che ha già patteggiato. Di Rubba, quando era presidente di Lfc, si sarebbe appropriato, tra il 2015 e il 2018, di poco più di 38 mila euro bonificati «da Lfc sul conto corrente di Ra. ma. tex spa», società proprietaria di immobili. Soldi che erano «pari al risparmio ottenuto» dalla società Areapergolesi «in virtù della riduzione del proprio canone di locazione» su quegli immobili e che era stato, in pratica, «accollato», secondo i pm, alla fondazione Lfc, ente pubblico partecipato dalla Regione Lombardia. Da qui il peculato. —

L'invasione dell'Ucraina

IL REPORTAGE

Lo scudo del G7

Zelensky incassa la protezione dei Grandi, in attesa della Nato
Aiuti finanziari e munizioni. Erdogan si offre come mediatore con Mosca

Joe Biden, Fumio Kishida, Volodymyr Zelensky Justin Trudeau e Giorgia Meloni al vertice Nato

Marco Bresolin
INVIATO A VILNIUS

Non potendo offrire la protezione assicurata dall'articolo 5 della Nato, saranno i Paesi del G7 a fornire uno scudo per garantire la sicurezza dell'Ucraina «a lungo termine». Durante la guerra, ma soprattutto dopo. Per prevenire ed eventualmente rispondere a eventuali attacchi futuri da parte della Russia. L'annuncio è arrivato nel secondo giorno del vertice di Vilnius e ha permesso a Volodymyr Zelensky di tornare a casa con un risultato da sbandierare come «una vittoria significativa», dopo la delusione del primo giorno per l'assenza di certezze sui temi e sul percorso di adesione alla Nato.

I Sette Grandi hanno sottoscritto ieri l'impegno a margine del summit nella capitale lituana perché «la sicurezza dell'Ucraina è parte integrante della sicurezza della regione euro-atlantica». E anche perché, come ha sottolineato la premier Giorgia Meloni, «le garanzie di sicurezza sono propedeutiche per una pace giusta». L'obiettivo, insomma, è quello di scoraggiare la Russia ad andare avanti, agitando lo scudo protettivo. Ma la reazione del Cremlino è arrivata puntuale, prima ancora della firma ufficiale dell'accordo, definendolo «un pericoloso errore che interferirebbe con la sicurezza della Russia ed esporrebbe l'Europa a maggiori rischi per gli anni a venire».

L'intervento del presidente ucraino Zelensky

Le forme di assistenza saranno negoziate con Kiev in forma bilaterale, ma la cornice del G7 impegna i Paesi – inclusa l'Italia – a spendersi per garantire una protezione all'Ucraina nel lungo periodo e sotto diverse forme. Gli aiuti militari, innanzitutto, «in tutti i domini terrestri, aerei e marittimi, dando priorità alla difesa aerea, all'artiglieria, ai missili a lungo raggio, ai veicoli corazzati», ma anche «agli aerei da combattimento». I partner occidentali daranno poi un sostegno per sviluppare la base industriale dell'industria bellica ucraina, garantiranno l'addestramento delle forze militari, condivideranno le informazioni di intelligence e sosterranno la cyberdifesa.

Accanto al supporto militare, il G7 ribadisce inoltre l'impegno per l'assistenza finanziaria e per la ricostruzione. Ma soprattutto pone già le basi per reagire «in caso di futuro attacco russo»: in quel caso «intendiamo consultarci immediatamente con l'Ucraina per determinare i passi successivi appropriati, fornire assistenza di sicurezza rapida e continua», oltre che «attrezzature militari moderne».

Queste garanzie «sono importanti, ma non possono sostituire l'adesione alla Nato» ha subito messo in chiaro il premier britannico Rishi Sunak, allontanando così il sospetto che lo scudo del G7 possa in realtà trasformarsi in un'alternativa all'ingresso nell'Alleanza atlantica. Per la quale, come è emerso chiaramente dalla due giorni di Vilnius, non basterà il cessate il fuoco. Kiev dovrà proseguire l'attuazione di una serie di riforme, tra cui «quella del sistema giudiziario, dell'anti-corruzione, dell'economia» e della gestione dello Stato per garantire «la democrazia, il rispetto dei diritti umani e la libertà di stampa». Tutto scritto nero su bianco nel comunicato firmato dai leader del G7 e dai vertici Ue, al quale si è aggiunta anche la Spagna.

Certo a Zelensky resta un po' di amaro in bocca per il mancato "invito" a entrare nell'Alleanza: «Il risultato del vertice è buono, ma certo sarebbe stato ottimo se avessimo ottenuto anche l'invito» ha ammesso con un po' di rassegnazione. Il presidente ucraino lo ha paragonato allo status di Paese candidato all'adesione Ue: un passaggio che non comporta conseguenza pratiche, ma che rappresenta «un segnale per motivare gli ucraini». Per Emmanuel Macron «è legittimo che Zelensky sia molto esigente con noi», ma il ministro della Difesa britannico, Ben Wallace, ha detto che gli ucraini dovrebbero mostrare più gratitudine perché i partner occidentali stanno facendo già molto in termini di forniture militari per far fronte alle pressanti richieste. «Non siamo mica Amazon...».

In chiusura, Recep Tayyip Erdogan si è proposto nuovamente come mediatore tra Russia e Ucraina. Secondo fonti del Cremlino citate dalla Tass, però, Vladimir Putin non ha in programma una chiamata a breve con il presidente turco. E il segretario generale Jens Stoltenberg ha ripetuto che in ogni caso «i negoziati di pace inizieranno soltanto quando gli ucraini lo vorranno». Erdogan si è comunque ritagliato un ruolo da protagonista, salvando il vertice dal fallimento con l'annuncio che la Turchia ratificherà l'adesione della Svezia. Non subito, però. «Quando il Parlamento riaprirà dopo la pausa estiva, in ottobre». —

PROSEGUE LA CONTROFFENSIVA NELLA REGIONE DI ZAPORIZHZHIA

Kiev abbatte una pioggia di Shahed
Nuovo attacco ucraino a Sebastopoli

Nel secondo e decisivo giorno del vertice Nato a Vilnius la Russia sfoga la sua rabbia lanciando per una seconda notte consecutiva una grandinata di droni sull'Ucraina e in particolare su Kiev. Le forze antiaeree ucraine rivendicano l'abbattimento di ben 11 velivoli-kamikaze senza pilota di fabbricazione iraniana Shahed, relativamente economici e facili da abbattere per la contraerea. Ma i droni esplosivi spediti su bersagli ucraini sono stati 15, e almeno quattro sono riusciti a passare le difese. Nella regione di Cherkasy, a sud di quella di Kiev, nell'Ucraina centrale, si registrano due feriti dopo che uno Shahed ha colpito un edificio non residenziale provocando un incendio, secondo quanto denunciato dal governatore dell'oblast, Ihor Taburets. Intanto, il governo filorusso in Crimea ha denunciato esplosioni, almeno un incendio e spari in piena notte nella città di Sebastopoli: episodi registrati dal canale Telegram russo Chp/Sevastopol di cui non parlano i media ucraini, ma che i canali filorussi tendono a interpretare come «esercitazioni per il personale militare sull'uso di armi». Per quanto riguarda la controffensiva, che continua a riguardare principalmente le forze di terra, gli ucraini «continuano la loro avanzata nella regione di Zaporizhzhia e frenano l'assalto dei russi in cinque direzioni, riuscendo anche a distruggere 4 complessi missilistici antiaerei nemici», secondo quanto riferisce Rbc-Ucraina, che cita il bollettino quotidiano dello stato maggiore delle forze armate. —

AGRICOLTURA E FOTOVOLTAICO

NUOVE ENERGIE PER IL TERRITORIO

PMN

Gli incentivi e le tecnologie per rendere la transizione energetica un'opportunità di sviluppo

19 LUGLIO 2023
CASTELLO DI VILLALTA

PROGRAMMA

18.00 Introduzione moderata da **Monica Bertarelli**

18.10 Intervengono:

- **Stefano Zannier**, REGIONE AUTONOMA FVG
  Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche
- **Valentina Gallina**, AGENZIA REG.LE PROTEZIONE AMBIENTE FVG
  Climatologa esperta in cambiamenti climatici
- **Fabio Floreancig**, REGIONE AUTONOMA FVG
  Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche
  Servizio competitività sistema agroalimentare
- **Giuseppe Graffi Brunoro**, PRIMACASSA
  Presidente
- **Pier Luigi Barollo**, GRUPPO CHIURLO
  Direzione commerciale B.U. CHIURLO TEC

20.00 Aperitivo

PARTECIPAZIONE GRATUITA
Iscrizioni entro il 17 luglio
inquadrando il QR code per registrarsi

Con il patrocinio di

La morte dello scrittore ceco, 94 anni, il cui titolo più celebre fu un tormentone tv
Fuggito esule a Parigi, si mise a scrivere in francese incurante delle critiche

Kundera, che raccontò l'insostenibile leggerezza dell'esistenza umana

Milan Kundera è nato il 1° aprile 1929 a Brno, Repubblica Ceca. Si è spento ieri a Parigi dove viveva da tempo

IL PERSONAGGIO

PAOLO DI PAOLO

Tagliare il prosciutto. Salire in camera da letto. Parlare. Parlare a lungo. Addormentarsi. Guardare l'ombelico scoperto di una ragazza. Ricevere una lingua nella propria bocca, «come uno straccetto umido». Perdere tempo. Aprire una finestra che dà su un parco. Liberare l'intestino. Gridare facendo l'amore. Guardarsi allo specchio: come fa Tereza nelle prime pagine del romanzo *L'insostenibile leggerezza dell'essere*; e lo fa non per vanità, ma per la meraviglia di vedere il proprio io.

In ogni pagina di Milan Kundera, morto a Parigi a 94 anni, c'è una sequenza fitta di gesti. Anche o soprattutto insignificanti: d'altra parte, la vita è la "festa dell'insignificanza" carica di significato. Sbadigliare o ridere, grattarsi la testa o truccarsi sono i poveri mezzi che abbiamo per contraddire «l'ineluttabile pesantezza del vivere». Calvino, che aveva capito il romanzo più fortunato del grande scrittore ceco morto ieri a Parigi a novantaquattro anni, ne richiama le pagine nella lezione americana più famosa e fraintesa. Quella, appunto, sulla leggerezza. Negli autoproclamati anni gaudenti, gli Ottanta, era facile che la leggerezza fosse scambiata per superficialità; e non era difficile che - complici Renzo Arbore e Roberto D'Agostino - il titolo di Kundera, il titolo in sé, diventasse un proverbio. Un tormentone - finito perfino in una canzone di Venditti! Ma il romanzo c'entrava poco o quasi niente: il rischio che - nella confezione Adelphi - si riducesse a una caricatura del libro-da-avere, il trofeo midcult negli scaffali di casa, è stato più che sfiorato.

Di più: è il caso tipico di un successo imprevedibile che fa ombra a un'intera e articolata opera, e che spesso è citato a sproposito. Citata malissimo, come in queste ore sui social, rendendo stucchevole anche ciò che non è. Amen. Se lo si leggesse nudamente, è un ottimo distillato del metodo Kundera. Narratore-saggista, giocoso filosofo e insieme anti-filosofo capace di rendere duttile e sì, lievissimo, il corpo del romanzo: a tratti e più che mai nelle opere tarde, quasi impalpabile. Aereo, musicale. Milan, figlio di musicista, sapeva bene quale fosse l'unica arte priva di peso. E così la partitura del romanzesco ha sempre qualcosa di spiritoso, di ludico: anche quando la posta in gioco è tragica. In fondo, basta saper guardare alla giusta distanza perfino i Pesi Massimi: le ideologie, la loro verità ingombrante e metallica. Uno come lui, uno che ripara in Francia dopo essere stato espulso dal Partito comunista (e scrive in francese) e sperimenta l'amarezza dell'esilio, non faceva fatica a ridurre all'insignificanza anche il paludamento di un funzionario di Stalin, tanto più se sofferente di prostata.

Niente, sulla crosta del mondo, è davvero immortale (ah, che meraviglia quel libro che si chiama L'immortalità, in cui Goethe ride delle proprie illusioni!). Forse è eterno il balbettio dell'arte? Forse. Di certo non i nostri amori «ridicoli», che pure tanto ci impegnano le giornate, e ci mettono alla prova: Kundera infatti li mette in scena di continuo, e col piglio del drammaturgo innamorato del dialogare fra amanti, soprattutto quando gira a vuoto, quando sfiora il sublime scivolando, appunto, nel ridicolo. «Chiedersi che cosa sia l'amore non ha alcun senso, cara sorella… L'amore è l'amore, non c'è nient'altro da dire. Sono le ali che mi battono in petto e mi spingono ad azioni che a te sembrano irragionevoli». Ecco, caro utente social, se la citazione la posti così, non basta la firma a nobilitarla. Può sembrare una scivolata nel kitsch dell'intenso. Manca la cornice complessiva, manca il sorriso sornione e distaccato del narratore - che peraltro così spesso interviene. Un po' alla Sterne, un po' alla sé stesso: perché Kundera, affascinato dai«romanzi che pensano», lavora sulla interferenza e sulla digressione, sul contro-canto alla nuda trama. Prende la parola per fingere di desumere una morale, per approdare nei pressi dell'intuizione aforistica. Ma è uno scherzo - parola chiave, insieme alla parola sipario: è un gioco dell'intelligenza. La riflessione che infiltra il romanzo è - sostiene Kundera - «tenacemente autonoma rispetto a ogni sistema di idee precostituite; non giudica; non proclama verità; si interroga, si stupisce, sonda; assume le forme più diverse: metaforica, ironica, ipotetica, iperbolica, aforistica, divertente, provocatoria, estrosa; e soprattutto: non abbandona mai il cerchio magico della vita dei personaggi; è la vita dei personaggi ad alimentarla e giustificarla». Lezione non da poco: di uno straordinario professore di letteratura e di desiderio. Affascinato dai «donnaioli lirici», dal ballo delle coincidenze e degli incontri fortuiti, dalla fioritura di ogni mondo interiore. Dalla capacità degli umani di difendere la propria libertà: la poesia avrebbe il dovere di aiutarli. Perché il bagliore di un verso può sbriciolare – per sempre, per un attimo – «la fitta rete di costrizioni pubbliche e private che finisce per avvolgere ogni esistenza con nodi sempre più stretti». Kundera stesso di nodi ne ha sciolti parecchi; e si è reso irreperibile per decenni: difficile trovare il suo indirizzo, difficile che rispondesse al telefono. Un fantasma, come ha raccontato Ariane Chemin nelle pagine di *Nome in codice Elitar I. Sulle tracce di Milan Kundera* (NR edizioni). Era scomparso da vivo, rinunciando - con grazia inarrivabile - all'insostenibile pesantezza dell'esserci. —

L'INTERVISTA

«Sparì perché per lui contava solo la sua opera»

L'amica e giornalista: «Ci ha fatto capire l'importanza della Mitteleuropa»

Danilo Ceccarelli

Si erano sentiti solamente una settimana fa Florence Noiville e Milan Kundera. Lei, giornalista alla redazione cultura di *Le Monde*, era legata ormai da molti anni allo scrittore e alla moglie Vera grazie ad un legame profondo, che l'ha portata a realizzare un libro uscito a inizio giugno in Francia: *Milan Kundera: Scrivere, che idea divertente!*. «È un'opera con molti ricordi, c'è tanta amicizia ma anche tanta ammirazione», spiega la critica letteraria poche ore dopo la notizia della scomparsa del celebre autore. I ricordi sono tanti e per l'emozione del momento si accavallano uno sopra all'altro.

Tra tutti, però, Noiville ne cita uno di qualche anno fa, quando stava pranzando insieme a suo marito e ai Kundera in un ristorante nel Pas-de-Calais, a nord della Francia. «Mentre stava mangiando delle cosce di rane, che adorava, Milan cominciò a parlarmi del compositore ceco Leoš Janáček. In particolare, della sua opera *La piccola volpe astuta*, che adorava. Mi stupì molto, gli chiesi come era possibile parlare di musica mentre fino a pochi secondi fa stava commentando il suo piatto. Lui mi rispose che alla fine della composizione si parla proprio di una rana». Un collegamento che, secondo la giornalista, dimostra tutta la «birichineria» e «l'erudizione» dello scrittore, insieme alla suo «rifiuto della grandiloquenza e del kitsch».

Ma anche una certa ironia.

«Era il suo marchio di fabbrica. Ma si trattava di un'ironia che non scadeva mai nella derisione o nel sarcasmo. Era sempre costruttiva, permetteva di guardare i nostri sbagli, a smascherare le nostre ideologie, i falsi codici, per superarli».

Le ha mai spiegato perché in questi ultimi quarant'anni era scomparso dalla vita pubblica?

«Ne parlavamo molto. Io sono una giornalista, categoria che lui detestava. Ma tra noi è nata un'amicizia perché eravamo d'accordo sul fatto che quando si parla di un artista conta solo la sua opera. Certe volte si è ossessionati dalla biografia, che chiarisce in modo estremamente limitato il lavoro di un autore. Proprio per questo Milan e la moglie, Vera, hanno fatto sparire tutto il loro archivio personale fatto di lettere e messaggi in un tritadocumenti».

FLORENCE NOIVILLE
GIORNALISTA DI LE MONDE

Era un romanziere che non amava le definizioni sognava un comunismo diverso

Questa sua volontà di non voler più apparire in pubblico ha però contribuito a creare un'immagine mitica dello scrittore.

«Sì, ma non era voluto. Del resto, ha sempre avuto un atteggiamento discreto e pudico. Una modestia che lo portava a detestare un certo voyeurismo. Lui in questi anni ha continuato a scrivere, ma questo suo silenzio era un po' come per dire "interessatevi ai miei libri, non a me!"».

Chi invece non sembra essersi mai interessato a lui è l'Accademia Reale svedese. Come viveva il fatto di non aver mai vinto il Premio Nobel?

«Penso che quella sia stata un'ingiustizia, un errore. Lui non mi ha mai detto nulla a tal proposito perché era talmente elegante e al di sopra di certe polemiche che non si lanciava andare a lamentele. Credo che il riconoscimento non sia mai arrivato perché, un po' come è avvenuto con Philip Roth, i suoi libri non erano sufficientemente politically correct. Poi c'è anche il fatto che aveva lasciato il suo Paese e la sua lingua madre per utilizzare il francese. Questo per qualcuno è stato visto come un doppio tradimento».

La scelta di utilizzare ad un certo punto del suo percorso la lingua di Molière deriva da una voglia di tagliare i ponti con il suo passato?

«Non da un punto di vista estetico, perché ritroviamo nei libri scritti in francese gli stessi temi di quelli realizzati in ceco. Per lui è stato più che altro un modo per rinascere con un'altra lingua. Una sfida molto stimolante».

Un esercizio di stile?

«Non esattamente. Con *L'Immortalità* si è chiuso un ciclo, quello dei grandi romanzi composti in ceco, che ha lasciato spazio ad una nuova fase, durante la quale Kundera ha adottato una forma più serrata. Ma è anche importante sottolineare che, cambiando idioma, ci ha fatto capire quanto lui fosse europeo e quanto per noi sia importante l'Europa centrale. Ha insistito molto sul fatto che l'influenza sovietica in quell'area ha tolto al Vecchio continente un perno centrale. Si tratta di una visione ancora attuale visto quello che sta succedendo oggi in Ucraina».

Nel corso della sua carriera è stato definito di destra da qualcuno e di sinistra da altri. Lui come si collocava?

«Come un romanziere e basta. Questo è importante oggi, con la tendenza che c'è nel definire le persone in modo sempre più rigido, comprimendo la personalità in un'unica identità. Con i suoi romanzi ci ha dimostrato come le nostre personalità siano multidimensionali, ambivalenti, certe volte contraddittorie. È questa la ricchezza delle sue opere, dove l'arcano esplode lasciando la possibilità di cogliere nel romanzo quella che si può definire come "la saggezza dell'incertezza"».

Forse anche per questo da giovane ha avuto problemi con il Partito comunista nel suo Paese.

«Era interessato all'esperienza politica e umana ma non aveva la loro stessa linea. Kundera sognava un comunismo differente da quello che ha vissuto». —

2023 - 50° anniversario
Consorzio Friuli Colli Orientali e Ramandolo

Festeggiamenti sul territorio
Viaggi stampa, incontri divulgativi ed eventi dedicati al pubblico per **celebrare questo anniversario** che unisce quasi **200 viticoltori** in una delle DOC più antiche d'Italia.

Il 18 aprile del 1970 nasceva ufficialmente il Consorzio a tutela della Denominazione Friuli Colli Orientali e Ramandolo. Nel 2020 ricorreva il **50° anniversario** che, a causa della pandemia, non si è potuto festeggiare. L'appuntamento era, però, solo rimandato; nel mese di luglio 2023 il territorio del Consorzio Friuli Colli Orientali e Ramandolo ospiterà molti eventi che culmineranno in due momenti – entrambi nella giornata di sabato 15 luglio – aperti al pubblico: il Brindisi sul Ponte del Diavolo a Cividale (Patrimonio Unesco) e la Cena con i Vignaioli nei ristoranti della città che per l'occasione proporranno tutti un menu dedicato alla DOC.

Per approfondire la lista dei locali aderenti e prenotare: **www.colliorientali.com/la-denominazione-friuli-colli-orientali-compie-50-anni**

Le iniziative promozionali del Consorzio non sono, però, solo concentrate sul territorio ma anche fuori dallo stesso. 40 tour di presentazione della DOC, dei suoi vigneti, delle sue caratteristiche pedoclimatiche e peculiarità sono stati organizzati nel corso degli ultimi 18 mesi in tutta l'Italia e in Europa. L'obiettivo è promuovere un territorio per le sue caratteristiche - obiettive, descritte nella terra che ospita i vignaioli per lasciare i vini veicolino un messaggio universalmente comprensibile che possa testimoniare in ogni calice le sue origini e la sua provenienza.

Centro nevralgico dell'iniziativa di promozione la Tasting Academy che è stata inaugurata nel 2022 in Villa Nachini, a Corno di Rosazzo (UD) un vero e proprio hub scientifico per chi vuole approfondire la conoscenza della DOC e degustare i vini. L'Academy, aperta al pubblico, rappresenta però anche un ulteriore attrattore per la Regione Friuli Venezia Giulia in quanto, dall'inizio della promozione, si stanno registrando molteplici visitatori nazionali ed esteri che sono venuti a conoscenza del hub stesso grazie ai tour di promozione e agli articoli pubblicati sulle maggiori testate nazionali ed internazionali.
www.colliorientali.com/tasting-academy

Per il **50° anniversario** il Consorzio ha anche elaborato un nuovo logo, un marchio che diventa simbolo rappresentativo per i prossimi anni elaborato dal precedente ma semplificato per aumentarne la comunicazione e la riconoscibilità.
La spada è il simbolo di Cividale - lo spadone del Patriarca Marquardo. La lama entra nel calice e affonda nella storia. Ogni vino è storia, finezza, eleganza del gesto.

Collaterali, rispetto alle iniziative dedicate al pubblico, quelle dedicate ai media nazionali che saranno ospitati nei territori del Consorzio dal 13 al 15 luglio. Una ventina di giornalisti del mondo del vino e del turismo saranno invitati a scoprire angoli storici e rappresentativi del territorio per approdare poi il 15 luglio a Cividale dove, assieme al pubblico, potranno brindare sul Ponte del Diavolo. Il programma per le istituzioni e i media inizierà con la cena di Gala organizzata all'Abbazia di Rosazzo (UD) curata dagli chef Matteo Metullio (Michelin**) ed Emanuele Scarello (Michelin**). Da segnalare la presenza dell'Associazione Vega che da anni impegnata nel sociale organizza incontri culinari per raccogliere fondi da destinare al CRO di Aviano; l'Associazione si occuperà di preparare un pranzo ai giornalisti presenti.

Dall'istituzione del consorzio ad oggi sono molte le cantine che si sono associate negli anni: oggi si contano poco meno di 200 soci, il 70% imbottigliatori che producono 80mila ettolitri di vino DOC. Le denominazioni del Consorzio comprendono DOC Friuli Colli Orientali, DOCG Ramandolo, DOCG Colli Orientali del Friuli Picolit e DOCG Rosazzo. I territorio della DOC Friuli Colli Orientali comprende la fascia collinare della provincia di Udine per un totale di più di 2000 ettari di superficie vitata. Per visionare la mappa su Google maps, è disponibile il seguente link **www.colliorientali.com/il-territorio/mappa-del-consorzio**

"Come Presidente del Consorzio il mio orgoglio è enorme perché rappresento il territorio dove mio padre ha fatto la storia insieme ai tanti grandi produttori che ci hanno preceduto. Il Consorzio ha cambiato marcia in questi anni ed abbiamo una squadra che lavora in maniera splendida e che sta portando grandi risultati e che voglio ringraziare profondamente. Il 50° del Consorzio è per noi un un nuovo inizio ed una rinnovata carica di energia, creatività e voglia di portare avanti il nome dei Colli Orientali del Friuli un territorio che merita il riconoscimento del suo enorme prestigio."

I.P.

La Venere bruciata

Incendiata l'opera di Pistoletto inaugurata a Napoli a fine giugno
Fermato un clochard 32enne incastrato dalle telecamere
Il sindaco: «Reagiremo e la rifaremo»

L'opera in Piazza Municipio a sinistra e, a destra, il rogo che l'ha distrutta

IL CASO

Antonio E. Piedimonte / NAPOLI

Mazzi di fiori e bigliettini dai toni luttuosi per la dea distrutta. Sulle barriere che circondano ciò che resta della celeberrima "Venere degli stracci", con pudore e qualche imbarazzo, si affaccia la Napoli addolorata per l'opera d'arte data alle fiamme all'alba di ieri nella centralissima piazza Municipio. Dispiacere e rabbia per lo sfregio a quella che era sembrata una sorta di madonna pagana «lasciata sola e indifesa», ma anche la consapevolezza di una arcaica fragilità che riporta sempre indietro le lancette del tempo. «Che dalle tue ceneri possa risorgere una città migliore», si legge su un pezzo di carta lasciato sullo scheletro annerito della struttura.

Responsabile dell'incendio potrebbe essere un clochard 32enne che la polizia ha fermato dopo aver visionato le registrazioni video, anche se restano da valutare le voci su una "gara" lanciata sui social da baby gang del centro storico, notizia riferita dalla Fondazione Pistoletto al sindaco di Napoli Gaetano Manfredi. Ma quale che sia stata la mano incendiaria, quello che pervade tutto è lo choc per un gesto ha destato enorme scalpore in tutto il mondo (Cnn compresa) e, soprattutto, ha scatenato una pioggia di polemiche.

Dal 1967 l'installazione di Michelangelo Pistoletto è stata riproposta in tanti luoghi e città e, fino a ieri, non le era mai accaduto nulla. Per l'iniziativa partenopea – un progetto di «riqualificazione urbana» – in collaborazione con Cittadellarte, ne era stata creata una versione inedita, monumentale: in resina e gesso, alta 10 metri e pesante 400 chili. Inaugurata il 28 giugno in uno dei maggiori snodi turistici della città, a pochi passi da Castel Nuovo e dal nuovo collegamento con la Stazione marittima. Sin dalla presentazione era stato sollevato il problema della sicurezza. Rammentata l'atavica piaga del vandalismo. Commenti che sono riapparsi subito dopo il disastro. È così emerso che la prima domanda era stata: «Quanto durerà?». In tanti poi hanno ricordato la Galleria Umberto I, gioiello liberty che di notte si trasforma in campo da calcio e durante le feste di fine anno fa da sfondo a una singolare battaglia tra baby gang e forze dell'ordine attorno al grande albero di Natale allestito dai commercianti. Disfida vinta dai piccoli teppisti. Episodio ricordato dallo scrittore Maurizio De Giovanni: «Qui non stiamo parlando di un albero di Natale trafugato o di una scritta sul muro ma di un'opera d'arte di livello assoluto e di uno dei più grandi artisti contemporanei».

Alla collera dell'intellettuale fa eco l'indignazione del professor Raffaele Picaro, direttore del dipartimento di Giurisprudenza dell'università Luigi Vanvitelli: «In un momento di grande attenzione mediatica sul "brand" turistico e culturale Napoli, siamo di fronte a un episodio gravissimo che ci costringe a "risvegliarci" sulla necessità e l'urgenza di un ampio processo di educazione civica». Allarga le braccia Paola Silvi, storica ecologista napoletana e presidente del circolo di Legambiente "Parco letterario Vesuvio": «Siamo noi gli stracci, purtroppo. In questa città oltre a difendere i cittadini c'è l'urgenza di difendere le opere d'arte, basta guardarsi attorno». Sconcertato anche Vincenzo Trione, storico dell'arte e consigliere del Comune per le attività museali e l'arte contemporanea: «La sensazione dinanzi a quella distruzione è che la Venere non sia stata vandalizzata, ma cancellata. Un gesto di una violenza talebana».

Di fronte all'ennesimo colpo "talebano", il sindaco Manfredi sceglie di mostrare i muscoli: «Non credo nelle società sorvegliate, credo nella sorveglianza sociale. Lanceremo una colletta per rifare l'opera e rimetterla lì dov'era». Parole che a molti hanno ricordato episodi del passato, come quando piazza del Plebiscito divenne location per grandi eventi artistici e le installazioni subirono diversi assalti. Nel 2003, la suggestiva installazione realizzata da Richard Serra, complice la cronica carenza di bagni pubblici, fu usata come vespasiano. A leggere il sito della Fondazione Pistoletto si direbbe che lo scenario (che s'immaginava simbolico) fosse apparso abbastanza nitido: «...la Venere degli Stracci si fa metafora plastica dell'identità contraddittoria di Napoli: bellezza e rovine, sublime e imperfezioni, purezza e macerie». Macerie, appunto. —

CHI È TERNA

Terna è la società che gestisce la rete di trasmissione nazionale italiana dell'elettricità in alta e altissima tensione ed è il più grande operatore indipendente di reti per la trasmissione di energia elettrica in Europa. Ha un ruolo istituzionale, di servizio pubblico, indispensabile per assicurare l'energia elettrica al Paese e permettere il funzionamento dell'intero sistema elettrico nazionale: porta avanti le attività di pianificazione, sviluppo e manutenzione della rete, oltre a garantire 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, l'equilibrio tra domanda e offerta dell'elettricità attraverso l'esercizio del sistema elettrico. Con circa 75mila km di linee gestite, circa 900 stazioni su tutto il territorio nazionale e 26 interconnessioni con l'estero può contare su un patrimonio di **oltre 5mila professionisti**.

Driving Energy sintetizza la strategia aziendale, **Terna è regista e abilitatore della transizione ecologica** per realizzare un nuovo modello di sviluppo basato sulle fonti rinnovabili, facendo leva su sostenibilità, innovazione e competenze distintive. **Per Terna la sostenibilità è un aspetto determinante** nella creazione di valore per gli stakeholders. Ecco perché l'azienda lavora ogni giorno nel rispetto dei territori e dialogando costantemente con le comunità locali.

PERCHÈ SERVE REALIZZARE L'OPERA

TERNA, in ottemperanza alle necessità indicate nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale, in stretta correlazione con il nuovo elettrodotto a 380 kV Udine Ovest e Redipuglia, ha previsto un piano di razionalizzazione della rete nell'area compresa tra le province di Udine e Gorizia, finalizzato a ridurre l'impatto delle infrastrutture elettriche sul territorio regionale ed incrementare la qualità del servizio dell'alimentazione dei carichi locali. Fra gli interventi che compongono il piano di razionalizzazione della rete è inclusa anche la variante aerea dell'elettrodotto a 380 kV "Monfalcone C.le – Redipuglia", localizzata all'interno del territorio comunale di Fogliano Redipuglia (GO) e di Ronchi dei Legionari (GO). Successivamente alla realizzazione di questo intervento sarà possibile demolire circa 1.2 km di linea esistente.

AVVISO AL PUBBLICO

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

La Società Terna Rete Italia S.p.A., con sede legale in Viale E. Galbani, 70 – 00156 ROMA, in nome e per conto di TERNA S.p.A. con sede legale in Viale E. Galbani, 70 – 00156 ROMA,

RENDE NOTO CHE:

- con istanza rif. n. P20220105100 del 31/11/2022, la Società TERNA S.p.A., ha richiesto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica-Dipartimento Energia- D.G. infrastrutture e sicurezza- Div. IV – Infrastrutture energetiche e al Dipartimento Sviluppo Sostenibile - Direzione Generale Valutazioni Ambientali - Divisione IV elettrodotti l'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio dell'intervento: interventi di razionalizzazione della rete elettrica connessi alla realizzazione dell'elettrodotto a 380 kV Redipuglia-Udine Ovest. Variante aerea all'elettrodotto 380 kV "Monfalcone C.le- Redipuglia" (t.21343A1) nei comuni di Fogliano Redipuglia e Ronchi dei Legionari (GO);
- con nota prot.n. 96223 del 13/06/2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica-Dipartimento Energia-D.G. infrastrutture e sicurezza- Div. IV – Infrastrutture energetiche e al Dipartimento Sviluppo Sostenibile - Direzione Generale Valutazioni Ambientali - Divisione IV elettrodotti, ha comunicato l'avvio del procedimento relativo all'intervento, denominato:

  EL 551: interventi di razionalizzazione della rete elettrica connessi alla realizzazione dell'elettrodotto a 380 kV Redipuglia-Udine Ovest. Variante aerea all'elettrodotto 380 kV "Monfalcone C.le- Redipuglia" (t.21343A1) nei comuni di Fogliano Redipuglia e Ronchi dei Legionari, Regione Friuli Venezia Giulia;
- contestualmente all'avvio del procedimento è stata indetta, ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/1990, la conferenza di servizi decisoria semplificata in modalità asincrona, nell'ambito della quale, entro il termine perentorio di 75 giorni, le Amministrazioni coinvolte dovranno rendere le proprie determinazioni relative al progetto in autorizzazione;
- il suddetto intervento interessa, la Regione Friuli-Venezia Giulia, il Comune di Fogliano Redipuglia ed il Comune di Ronchi dei Legionari, in provincia di Gorizia;

AVVISA

Ai sensi degli artt. 11 e 52 ter del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, che i fondi interessati ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto, sono distinti in catasto dai seguenti numeri di foglio e particelle con indicati, ove disponibili, gli ulteriori dati di intestazione quali: la denominazione dell'intestatario o avente causa dello stesso, data e luogo di nascita, Codice Fiscale o Partita Iva.

COMUNE DI FOGLIANO REDIPUGLIA

FOGLIO 3
Lenardon Eva nata a Monfalcone (GO) il 14/12/1970 **part.** 140; Lenardon Milo nato a Monfalcone (GO) il 23/08/1968 **part.** 140; Serra Pierpaolo nato a Monfalcone (GO) il 02/07/1969 **part.** 476; Drusin Lucina nata a Manzano (UD) il 14/02/1936 **part.** 484; Visintin Mascia nata a Gorizia (GO) il 28/04/1969 **part.** 484; Iris Isontina Reti Integrate e Servizi S.p.A. con sede a Gorizia (GO) **part.** 548; Spagnolo Emilia nato ad Aidussina (GO) il 27/01/1947 **part.** 638, 275/2; Pianta Rossella nato a Trieste (TS) il 03/08/1975 **part.** 718; Marcjan Katarzyna Danuta nato in Polonia (EE) il 28/04/1972 **part.** 737, 738, 739, 741, 743; Scarso Rinaldo nato a Ragusa (RG) il 29/09/1974 **part.** 737, 738, 739, 741, 743; Giustizieri Gianluca nato a Viterbo (VT) il 30/01/1972 **part.** 737, 739, 742; Misigoi Francesca nato a Cormons (GO) il 30/10/1978 **part.** 737, 739, 740; BCNC (alle particelle .737, .738,.740, .741, .742, .743) **part.** 739; Bonora Giovanni nato a Ronchi dei Legionari (TS) il 18/06/1944 **part.** 162/1; Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.) con sede a Trieste (TS) **part.** 162/4; 169/1, 169/3, 169/5, 169/6, 169/7, 183, 184/3, 186/3, 187/2, 207/2, 210/2, 210/3, 256/2; Iris Isontina Reti Integrate e Servizi S.p.A. con sede a Gorizia (GO) **part.** 162/6; Furlan Alessandro nato a Fogliano Redipuglia (GO) il 16/06/1953 **part.** 162/7, 162/8, 165/2; Buttignon Agata Giuseppina nato a Fogliano Redipuglia (GO) il 03/12/1911 **part.** 165/2; Candussi Annita nato a Romans D'Isonzo (GO) il 24/07/1939 **part.** 165/3; Fornasiero Gabriella nato a Rovigo (RO) il 03/09/1927 **part.** 167/2; Lenardon Elisabetta nato a Monfalcone (GO) il 06/07/1964 **part.** 167/2; Lenardon Loredana nato a Monfalcone (GO) il 06/01/1961 **part.** 167/2; Selva Mario nato a Udine (UD) il 21/04/1940 **part.** 169/2, 187/1; Selva Ugo Paolo nato a Gorizia (GO) il 23/11/1970 **part.** 169/2, 187/1; Benfatto Francesca nato a Gorizia (GO) il 24/07/1976 **part.** 178, 179/1, 181/1, 182/1, 215/1, 256/1; Benfatto Gabriele nato a Gorizia (GO) il 26/02/1967 **part.** 178, 179/1, 181/1, 182/1, 184/1, 207/1, 215/1, 256/1; Padovan Orsola Maria nato a Fogliano Redipuglia (GO) il 15/02/1936 **part.** 178, 179/1, 181/1, 182/1, 215/1, 256/1; Volpato Ermenegildo nato a Grantorto (Pd) il 22/02/1911 **part.** 185/1; Masiero Arturo nato a Portogruaro (Ve) il 06/08/1967 **part.** 186/1; Furlan Alessandro nato a Fogliano Redipuglia (GO) il 16/06/1953 **part.** 188/1, 188/2, 189/1; Comune di Fogliano Redipuglia con sede a Fogliano Redipuglia (GO) **part.** 189/4, 190/16, 277; De Tomasi Guerrino nato a Fogliano Redipuglia (GO) il 17/04/1944 **part.** 209/1, 209/2, 210/1, 211, 212; Marcuzzi Albino nato a Fogliano Redipuglia (GO) il 20/05/19133 **part.** 228/1; Marcuzzi Elisa **part.** 228/1; Marcuzzi Giacomo **part.** 228/1; Marcuzzi Innocente **part.** 228/1; Trevisan Carlo **part.** 228/1; Trevisan Emilia **part.** 228/1; Trevisan Enio nato a Fogliano Redipuglia (GO) il 10/08/1939 **part.** 228/1; Trevisan Giuseppe **part.** 228/1; Trevisan Luigi **part.** 228/1; Trevisan Mario **part.** 228/1; Marcuzzi Annalisa nato a Monfalcone (GO) il 20/03/1952 **part.** 228/1; Marcuzzi Fabrizia nato a Monfalcone (GO) il 22/07/1958 **part.** 228/1; Marcuzzi Mariarosa nato a Monfalcone (GO) il 31/03/1950 **part.** 228/1; Tamburlini Renato nato ad Amaro (UD) il 09/11/1917 **part.** 228/1; Cabalau Vilma nato a Romans D'Isonzo (GO) il 18/05/1930 **part.** 228/1; Trevisan Francesco nato a Fogliano Redipuglia (GO) il 04/10/1953 **part.** 228/1; Trevisan Mauro nato a Monfalcone (GO) il 03/07/1959 **part.** 228/1; Trevisan Romeo nato a Fogliano Redipuglia (GO) il 18/10/1951 **part.** 228/1; Cesciutti Laura Rosa nato a Gorizia (GO) il 14/10/1963 **part.** 229, 244/1, 245/1, 246/1, 246/3, 247, 256/3, 257, 258/1; Rete Ferroviaria Italiana Società per Azioni in Sigla R.F.I. S.p.A. con sede a Rete Roma (RM) **part.** 26/12; Bonora Giovanni nato a Ronchi dei Legionari (TS) il 18/06/1944 **part.** 276; Brotto Francesco nato a Ronchi dei Legionari (GO) il 19/08/1959 **part.** 284; Ferletic Nadja nato a Gorizia (GO) il 05/05/1969 **part.** 285/1; Bene Pubblico **part.** 362/1, 363/8, 364/1, 366/7, 390/1, 390/2; Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia nato a Ronchi dei Legionari (GO) **part.** 400/2, 401/18, 401/20, 401/55, 401/9;

FOGLIO 5
BCC (alle particelle .781 e .782) **part.** 780, 781; Centro Commerciale Ramonda S.p.A. con sede a Montecchio Maggiore (VI) **part.** 780, 781, 782; D.P. 2 S.r.l. con sede a Pescara (PE) **part.** 780, 781, 782; Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.) con sede a Trieste (TS) **part.** 169/4, 172/3, 172/7, 174/1, 174/3, 174/4, 174/5, 184/4, 184/6; Comune di Fogliano Redipuglia nato a Fogliano Redipuglia (GO) **part.** 170/2, 172/10; Giazzon Marta nato a Santa Giustina (BL) il 18/06/1947 **part.** 172/1, 172/5; Zanette Vittorio nato a Ronchi dei Legionari (GO) il 29/01/1936 **part.** 172/1, 172/5; Intestato Mancante **part.** 184/2; Bene Pubblico **part.** 386; Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia con sede a Ronchi dei Legionari (GO) **part.** 401/19;

COMUNE DI RONCHI DEI LEGIONARI

FOGLIO 1
Bene Pubblico **part.** 1033/1; Barducci Annarita nato a Monfalcone (GO) il 14/07/1962 **part.** 505/1, 507; Barducci Enzo nato a Monfalcone (GO) il 05/03/1956 **part.** 505/1, 507; Barducci Gianpaolo nato a Monfalcone (GO) il 04/07/1995 **part.** 505/1, 507; Muraro Giulia nato a Staranzano (GO) il 05/08/1912 **part.** 506/1; Visintin Lidia nato a Ronchi Dei Legionari (TS) il 06/12/1935 **part.** 506/1; Elenco Del Bene Pubblico **part.** 335/6; Rete Ferroviaria Italiana Società per Azioni in Sigla R.F.I. S.p.A. con sede a Rete Roma (RM) **part.** 335/7; Lenardon Silvano nato a Ronchi Dei Legionari (GO) il 02/09/1945 **part.** 340/1; Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.) nato a Trieste (TS) **part.** 341/1, 341/4, 342/2; Lenardon Rita nato a Ronchi Dei Legionari (GO) il 11/04/1960 **part.** 341/2, 341/3; Intestato Mancante **part.** 358/1; Bene Pubblico con sede a Ronchi Dei Legionari (GO) **part.** 358/2; Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia on sede Ronchi Dei Legionari (GO) **part.** 359/1;

- le opere saranno realizzate secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia, come meglio indicato nel progetto depositato (come in appresso specificato) e in particolare il tracciato degli elettrodotti è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. del 11/12/1933 n. 1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, in modo tale da recare il minore sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo avuto cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;
- per la particolare importanza delle stesse opere è stato richiesto, per l'elettrodotto, il carattere di inamovibilità e pertanto le relative servitù di elettrodotto potranno essere imposte conseguentemente e quindi, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 122, commi 4-5, del R.D. 11.12.1933 n. 1775.

TUTTO CIÒ PREMESSO

ai fini della "**Partecipazione al procedimento amministrativo**", dell'apposizione del **"Vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto sui fondi attraversati dalla linea elettrica"** e della "**Dichiarazione di pubblica utilità urgenza, indifferibilità ed inamovibilità**" secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni;

COMUNICA CHE

- l'oggetto del procedimento promosso è l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio dell'intervento denominato: interventi di razionalizzazione della rete elettrica connessi alla realizzazione dell'elettrodotto a 380 kV Redipuglia-Udine Ovest. Variante aerea all'elettrodotto 380 kV "Monfalcone C.le- Redipuglia" (t.21343A1) nei comuni di Fogliano Redipuglia e Ronchi dei Legionari, Regione Friuli Venezia Giulia;

➢ l'**Amministrazione competente** a rilasciare l'autorizzazione è il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Dipartimento Energia (DiE) Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza (DG IS) Divisione IV – Infrastrutture Energetiche di concerto con il Dipartimento Sviluppo Sostenibile Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione IV elettrodotti (ex DG. CRESS) previa intesa della Regione Friuli-Venezia Giulia;

➢ il **Responsabile del procedimento** è l'avv. Maria Rosaria Mesiano, Dirigente della Divisione IV- Infrastrutture energetiche della Direzione generale infrastrutture e sicurezza- via Cristoforo Colombo, 44 00147 Roma PEC dgis.div04@pec.mase.gov.it;

➢ gli **Uffici** presso cui si può prendere visione del progetto e della relativa istanza sono:

➢ **Ministero dell'Ambiente e della sicurezza Energetica** Dipartimento Energia (DiE) Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza (DG IS) Divisione IV – Infrastrutture Energetiche Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma (RM)

➢ **Ministero dell'Ambiente e della sicurezza Energetica** - Dipartimento Sviluppo Sostenibile Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione IV elettrodotti - Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma (RM);

➢ **Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia** – Presidenza – Piazza dell'Unità 1 - 34121 Trieste (TS)

➢ **Comune di Fogliano Redipuglia -** Largo Donatori di Sangue, 10 - 34070 Fogliano Redipuglia (GO)

➢ **Comune di Ronchi dei Legionari -** Piazza Unità, 1 - 34077 Ronchi dei Legionari (GO)

nonché, ai sensi dell'art. 14-bis, comma 2, lett. a) della legge 241/90, in ordine all'accesso telematico alle informazioni, i suddetti elaborati sono scaricabili dal link:

https://mite.sharefile.eu/d-s128e7f10ecb048e7baaa934d4a029a64

i soggetti interessati possono prendere visione del progetto nonché presentare osservazioni scritte **nel termine di 30 (trenta) giorni dalla presente pubblicazione a**:

- **Ministero dell'Ambiente e della sicurezza Energetica** Dipartimento Energia (DiE) Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza (DG IS) Divisione IV – Infrastrutture Energetiche Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma (RM) e Dipartimento Sviluppo Sostenibile Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione IV elettrodotti - Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma (RM);

dandone cortese notizia anche a Terna S.p.A. Strategie di Sviluppo Rete e Dispacciamento – Pianificazione del Sistema Elettrico e Autorizzazioni – Viale E. Galbani, 70 – 00156 Roma - pec: autorizzazionieconcertazione@pec.terna.it

Terna S.p.A. – Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma – Italia
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779661007 REA 922416
Capitale Sociale 442.198.240 Euro i.v.

Il sistema sanitario

LA POLEMICA

Taglio delle liste d'attesa Affondo di Pd e Civica: «Bocciata la Regione»

Nel mirino la relazione della Corte dei conti dal 2018 al 2022
Liguori: «Le Aziende non hanno speso i fondi a disposizione»

SIMONA LIGUORI
CONSIGLIERA REGIONALE DEL PATTO-CIVICA FVG

La relazione dei magistrati contabili è stata approvata lo scorso 5 luglio

Conficoni (Pd): sono stare certificare tutte le difficoltà che vivono ogni giorno i cittadini

NICOLA CONFICONI
CONSIGLIERE REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

UDINE

Il centrosinistra torna a mettere nel mirino la gestione della sanità da parte della minoranza e, in particolare, i piani di riduzione delle liste d'attesa. In questo caso, però, l'indice non è puntato contro i dieci milioni inseriti nell'attuale assestamento di Bilancio estivo, bensì sui finanziamenti alle singole Aziende sanitarie del periodo 2018-2022 analizzate dalla Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia.

«Quanto toccano con mano, ogni giorno, i cittadini del Friuli Venezia Giulia quando vanno a prenotare una visita specialistica oppure un esame diagnostico, è sotto gli occhi di tutti – attacca la consigliera di Civica Fvg, in gruppo assieme al Patto per l'Autonomia Simona Liguori –. L'annosa criticità delle liste d'attesa nella nostra regione è stata oggetto del referto della Corte dei conti approvato lo scorso 5 luglio. Le risultanze istruttorie della Corte hanno, in primo luogo, riscontrato che i fondi stanziati alle Aziende sanitarie non sono stati impiegati nella loro totalità, benché in misura diversa da Azienda ad Azienda e di anno in anno. Se una certa discrepanza tra trasferimenti e loro utilizzo può essere un fattore fisiologico, nondimeno va osservato che quando la forbice assume una certa consistenza ciò appare sintomatico di difficoltà in ambito gestionale».

Liguori, quindi, va anche oltre quando sottolinea che diverse «sono state anche le modalità e le finalità nell'impiego delle risorse trasferite tra le singole Aziende e per annualità di riferimento, fattore che, in parte, è riconducibile alla sfera di autonomia e alle scelte gestionali degli enti da calibrarsi sulle esigenze delle diverse realtà». La disomogeneità «di fondo che è emersa porta comunque a riflettere sull'importanza di una programmazione più attenta, non limitata a un orizzonte temporale di breve periodo e con una regia e coordinamento sovraziendale nell'ottica di un migliore controllo in termini di distribuzione delle risorse».

Duro, quindi, anche il consigliere del Pd Nicola Conficoni. «La bocciatura da parte della Corte dei conti sulla gestione delle liste d'attesa in sanità da parte della Regione conferma tutte le difficoltà che ogni giorno pesano sulla testa dei cittadini – sostiene l'eletto pordenonese –. Dal rapporto emerge come i fondi stanziati per ridurre le liste d'attesa siano stati utilizzati soltanto parzialmente e che in qualche caso la spesa sia addirittura stata pari a zero. Come quella sostenuta nel 2021 dall'Azienda di Pordenone, ancora una volta distintasi in negativo. Un fatto inaccettabile per tutto quello che sta accadendo nel sistema sanitario pubblico: speriamo almeno che i dieci milioni stanziati con l'assestamento vengano effettivamente impiegati».

Stando a Conficoni, inoltre, «la fotografia fatta dai giudici contabili è deludente ed è superabile soltanto con un netto cambio di passo, a partire dal personale: per un vero recupero, infatti, è necessario investire nelle risorse umane, arginando la fuga verso il privato». E proprio su questo punto, infine, conclude il consigliere democratico «il Pd ha presentato una mozione attraverso la quale chiede alla giunta Fedriga di adottare politiche del personale del sistema sanitario regionale dal carattere espansivo, sia sfruttando appieno i margini di manovra concessi dalla recente sentenza della Corte costituzionale, sia facendo quanto in proprio potere per eliminare il tetto alla spesa». —

M.P.

HONSELL (OPEN SINISTRA)

«L'accordo con Agenas significa voler aiuto»

Furio Honsell (Open Sinistra)

«Pagare un'agenzia ministeriale di consulenza e valutazione, Agenas, significa riconoscere che si necessita dell'aiuto del Governo per gestire strategicamente il sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia. Sistema che, invece, si è voluto rendere più autonomo che in altre regioni alcune decine di anni fa».

Così Furio Honsell, consigliere regionale di Open Sinistra Fvg si chiede se la scelta di un accordo biennale con Agenas per il miglioramento del sistema sanitario sia «il riconoscimento di una seria difficoltà a continuare a operare con le nostre capacità di programmazione: sotto il profilo politico questo emendamento significa abdicare ad altri decisioni strategiche». Sembra, cioè «apparire come una forma di auto-commissariamento e ancora più preoccupante, però, è la conclusione sanitaria riportata sui quotidiani. Si prefigura che Agenas chieda l'unificazione di servizi e l'eliminazione di reparti doppi, insomma azioni forti». —

Regione

MORETUZZO E FEDRIGA

Il testacoda fra gli aspiranti presidenti

La spesa più alta è del candidato di centrosinistra Moretuzzo: 74 mila euro. Moretuzzo doveva rincorrere, ma colpisce il testacoda con Fedriga, unico ad aver speso zero, potendo contare sul sostegno di tutte le liste che hanno evidentemente speso al posto suo.

CLAUDIO GIACOMELLI

L'investimento e il derby di partito

«Le mie spese sono 25.500 euro – dice Giacomelli – ma per prudenza ho già inserito le spese forfettarie». Inevitabile rimarcare l'eterno derby con Scoccimarro: «Da segretario – evidenzia – era mio dovere fare una forte campagna per veicolare il simbolo di Fdi».

FRANCESCO RUSSO

La raccolta di finanziamenti esterni

Il dem Russo ha raccolto 26 mila euro, «segno – dice – dell'attenzione di molti per i progetti che porto avanti per Trieste. Alla fine Russo ci guadagna perfino, essendo rimasti più di 17 mila euro dei contributi raccolti: «Risorse che ho versato al partito», chiarisce.

Da zero a 74 mila Le spese degli eletti per la campagna tra gadget e santini

Depositati i rendiconti dei candidati in corsa il 2-3 aprile
I consiglieri regionali si dividono fra paperoni e frugali

LE SPESE ELETTORALI DEI CONSIGLIERI REGIONALI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Elezioni 2-3 aprile 2023
Dati in euro

Consigliere	Euro
Moretuzzo	74.107,86
Giacomelli	29.422,34
Novelli	26.018,62
Spagnolo	25.058,01
Scoccimarro	24.798,05
Morandini	23.869,07
Amirante	21.234,28
Cosolini	20.245,39
Polesello	18.799,11
Moretti	17.915,95
Calligaris	17.681,38
Maurmair	17.619,9
Celotti	15.920,23
Lobianco	14.647,1
Basso	14.539,72
Cabibbo	11.235,84
Zannier	10.188,05
Balloch	9.906,43
Martines	9.850,86
Putto	9.321,1
Pozzo	8.940
Carli	8.907,81
Liguori	8.853,26
Budai	8.633,28
Russo	8.623,57
Mazzolini	7.961,24
Bernardis	7.941,56
Fasiolo	7.796,63
Bordin	7.517,06
Buna	6.986,2
Miani	6.177,71
Ghersinch	5.954,24
Grilli	5.411,2
Conficoni	5.138,28
Bolzonello	4.845,64
Anzil	4.669,55
Pisani	3.945,8
Honsell	3.778,58
Lirutti	3.542,63
Mentil	2.504,11
Treleani	1.412,86
Di Bert	1.276,14
Ferrari	1081,6
Pellegrino	792,48
Massolino	666,12
Bullian	252,32
Capozzi	108,56
Fedriga	-

WITHUB

Diego D'Amelio

Da zero euro a 74 mila. Tanto costa l'elezione in Consiglio, a scorrere i rendiconti che i singoli consiglieri hanno depositato per attestare le spese della propaganda elettorale della campagna delle regionali. Santini, manifesti, camion vela, incontri pubblici, gadget, pubblicità su giornali, radio, televisioni e social: ognuno degli oltre 500 candidati ha impostato la sua strategia di comunicazione e sul sito del Consiglio è ora possibile vedere quanto hanno sborsato i 48 inquilini di piazza Oberdan e quanto sono riusciti a rastrellare dai propri sostenitori.

MASSIMO E MINIMO

Il primo elemento a balzare agli occhi è il testacoda fra i due competitor delle regionali. Recordman delle spese elettorali è Massimo Moretuzzo, con 74.107 euro investiti nella sfida a Massimiliano Fedriga, che invece non ha tirato fuori neppure un euro di tasca propria, affidandosi evidentemente all'impegno delle diverse liste del centrodestra. Lo sfidante ha ad ogni modo sostenuto i costi con 66.900 euro di finanziamenti: la cifra maggiore che un candidato ha saputo raccogliere in Friuli Venezia Giulia.

GLI SPENDACCIONI

Il limite massimo di spesa per un consigliere semplice è di 30 mila euro più alcune migliaia di euro sulla base dei residenti nel collegio. Fra i pochi che vi si avvicinano ci sono esponenti di Fdi, partito intenzionato a massimizzare un exploit che alla fine non è riuscito come sperato. Ai vertici della classifica si trovano il capogruppo Claudio Giacomelli (29.422), l'assessore Fabio Scoccimarro (24.798), la collega Cristina Amirante (21.234) e i consiglieri Markus Maurmair (17.619) e Alessandro Basso (14.539). Ricche anche le campagne di altri del centrodestra: il berlusconiano Roberto Novelli (26.018), i civici Edi Morandini (23.869) e Simone Polesello (18.799), i leghisti Maddalena Spagnolo (25.058) e Antonio Calligaris (17.681). Unico dell'opposizione a superare i 20 mila è Roberto Cosolini (20.245), qualche migliaio di euro più in alto dei compagni di partito Diego Moretti (17.915) e Manuela Celotti (15.920).

L'AULA
GLI ELETTI DURANTE UNA SEDUTA IN CONSIGLIO REGIONALE

> Il governatore è il solo a non sborsare neppure un euro Spendono per lui le forze dell'alleanza di centrodestra

I FRUGALI

Se la lista dei consiglieri che spendono più di 15 mila euro è composta da 13 eletti su 48, al fondo della classifica si trovano 12 rappresentanti che hanno finanziato la campagna con meno di 5 mila euro: se si esclude il caso singolare di Fedriga con i suoi zero euro, la più contenuta è la grillina Rosaria Capozzi (108 euro) e spendono pochissimo anche due eletti del Patto per l'autonomia come Bullian (252) e Massolino (666). Campagna a giri ridotti per i civici Carlo Bolzonello (4.845), Moreno Lirutti (3.542) e Mauro Di Bert (1.276), i meloniani Mario Anzil (4.669) e Igor Treleani (1.412), gli esponenti della sinistra Furio Honsell (3.778) e Serena Pellegrino (792), il rappresentante dell'Unione slovena Marko Pisani (3.945), il dem Massimo Mentil (2.504) e il leghista Manuele Ferrari (1.081).

FINANZIAMENTI

L'esame dei numeri racconta inoltre della difficoltà dei candidati a ottenere sostegno esterno, da parte di singoli o magari aziende. A incassare finanziamenti sono 17 consiglieri. Se il risultato di Moretuzzo si spiega con la sua corsa da leader dell'opposizione, spiccano i 26.100 euro di Russo, che ha incassato più degli 8.623 euro spesi: la differenza è stata versata al Partito democratico. Buoni rastrellatori sono anche Scoccimarro (24.850), Maurmair (17.800), Cosolini (16.951), Basso (14.550), Polesello (13.675), Celotti (13.531), Cabibbo (11.350), Pozzo (8.940) e Fasiolo (7.877), che si pagano quasi interamente la campagna, mentre c'è chi come Giacomelli mette in conto qualche cena offerta a suo favore (960) o come Pisani rendiconta i 24 euro pagati dal partito per un mazzo di santini.

TRASPARENZA RELATIVA

Il sistema di rendicontazione sconta in realtà diversi limiti di rilievo, a cominciare dal fatto che l'obbligo di rendicontazione scatta solo per gli ultimi 45 giorni di campagna elettorale, permettendo dunque di pagare prima tutta una serie di costi che restano fuori dalle verifiche. Non si prevede inoltre la pubblicazione dei rendiconti presentati dalle forze politiche, a sostegno del simbolo e del candidato presidente collegato. Il controllo si fa, ma i dati non vengono caricati sul sito. Le regole impongono poi di dichiarare la provenienza dei finanziamenti raccolti, anche se i sostenitori non vengono resi pubblici come accade negli Usa, né si sa in che forme gli assessori non candidati abbiano sostenuto economicamente liste e candidati di riferimento.

IL COLLEGIO DI GARANZIA

Il controllo spetta al Collegio regionale di garanzia elettorale, istituito con una legge del 2007 e incaricato di verificare le dichiarazioni dei candidati eletti e non eletti, nonché quelle dei partiti. L'organismo del Consiglio regionale riceve le dichiarazioni entro 90 giorni dalla proclamazione degli eletti e ha 180 giorni per verificare la regolarità dei rendiconti, emettendo un parere favorevole o chiedendo chiarimenti, dopo i quali seguono l'approvazione o eventuali sanzioni. —

LA LEGGE REGIONALE

I tetti imposti a politici, liste e sostenitori

La legge regionale limita l'entità delle spese sostenibili. I candidati alla presidenza non possono superare i 300 mila euro, mentre i candidati consiglieri hanno un tetto di 32.326 nella circoscrizione di Trieste, 31.401 a Gorizia, 34.651 in Friuli, 30.805 a Tolmezzo e 33.108 a Pordenone. Le norme impongono vincoli anche ai partiti: massimo 279 mila euro a Trieste, 168 mila a Gorizia, 547 mila a Udine, 96 mila a Tolmezzo a 373 mila a Pordenone. L'ultimo tetto è sui contributi: il singolo o la società non possono offrire il proprio supporto economico con una somma superiore a 20 mila euro.

Regione

In arrivo altri 18 milioni per scuole, energia e territori di montagna

La giunta ha approvato un nuovo finanziamento per opere in tutta la regione

Mattia Pertoldi / UDINE

Un nuovo pacchetto di fondi regionali, per poco meno di 18 milioni di euro, verrà messo a regime all'interno del Programma attuativo del Friuli Venezia Giulia e si sommerà alla dotazione finanziaria della programmazione comunitaria Por Fesr del settennato 2021-2027.

«Si tratta di un finanziamento aggiuntivo – ha spiegato l'assessore alle Finanze Barbara Zilli – che porta a 76 milioni 700 mila euro il valore complessivo delle opere coperte con fondi Fesr e che coinvolgono tutto il territorio regionale, attraverso investimenti mirati in particolare alla sostenibilità ambientale, alla transizione energetica, alla riqualificazione degli edifici pubblici e al miglioramento dei servizi di mobilità. Tutto questo a testimonianza di come la Regione mantenga alta l'attenzione sullo sviluppo complessivo del territorio per favorire e accelerare la crescita economica e la sua competitività, mantenendo al centro del proprio operato il benessere dei cittadini, delle famiglie e dei giovani, che devono trovare sul territorio terreno fertile per costruire il proprio futuro».

Le risorse del Friuli Venezia Giulia, nel concreto, serviranno ad anticipare la copertura delle quote non immediatamente disponibili del Por Fesr – più o meno circa il

LE OPERE FINANZIATE
IN ELENCO UNA DOZZINA DI NUOVI INTERVENTI IN REGIONE

L'assessore Zilli: manteniamo alta l'attenzione sullo sviluppo del territorio favorendone anche la crescita economica

15% del totale – per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma comunitario. «Lo scopo è quello di coprire integralmente procedure che, per loro natura, necessitano di partire con una disponibilità immediata dei fondi – continua Zilli –. Il piano finanziario è stato aggiornato individuando, nella dotazione finanziaria delle singole procedure, una quota di risorse immediatamente disponibili, e una, parallela, di fondi flessibili, indisponibili fino all'assegnazione dell'importo di flessibilità da parte dell'Unione europea e anticipate, appunto, dalle risorse Par».

Entrando nel concreto delle opere finanziate con le anticipazioni economiche della giunta, la fetta maggiore di fondi – cioè 5 milioni 318 mila euro – servirà per completare l'intervento edilizio sul campus scolastico di Gorizia, mentre 4 milioni 872 mila saranno investiti sul polo del Malignani di Udine in cui si prevedono opere sia di efficientamento energetico sia antisismico.

Poco più di un milione, quindi, è la dotazione finanziaria concessa per progetti pilota di digitalizzazione degli acquedotti montani, 1 milione 350 mila per una serie di interventi su tecnologie radio e wi-fi nelle aree più remote e scarsamente coperte da segnale. Ancora, inoltre, poco meno di 2 milioni, rappresentano i fondi per opere

LE NUOVE RISORSE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE

Intervento
Digitalizzazione dei Comuni montani
Sportello unico dei servizi digitali
Servizi Ict in ambito sanitario e socio-sanitario
Start-up innovative
Efficientamento energetico in chiave green di edifici pubblici
Efficientamento energetico in chiave green delle aree interne
Interventi sul campus scolastico di Gorizia
Intervento sul polo scolastico Malignani di Udine
Valorizzazione delle aree naturali protette
Intervento su piazza Transalpina a Gorizia
Connettività e servizi digitali lungo le ciclabili
Tecnologia radio e wi-fi in montagna
TOTALE

Assegnazione - Euro
1.050.026
450.026
92.675,91
600.035
730.019
1.925.047,86
5.318.093,69
4.872.120
150.009
599.734,40
800.000
1.350.026
17.937.813

WITHUB

di efficientamento energetico, in chiave green, su immobili pubblici e 800 mila per garantire la connettività e i servizi digitali lungo le piste ciclabili posizionate nelle aree interne della regione. —

Rizzetto firma la legge sull'oblio oncologico

Il deputato di Fdi è tra i primi sottoscrittori della norma al vaglio della Camera
Testo unificato con altre proposte simili in Commissione: atteso a breve l'ok

Mattia Pertoldi / UDINE

C'è la firma dell'onorevole friulano di Fratelli d'Italia Walter Rizzetto tra le prime poste sul disegno di legge – attualmente in forma unificata – sull'oblio oncologico che dalla fine dello scorso anno sta proseguendo il suo iter alla Camera e, salvo sorprese, nelle prossime settimane dovrebbe ottenere il voto finale in Commissione prima del suo approdo nell'Aula di Montecitorio.

Una realtà, questa, che si inserisce perfettamente nella richiesta che in questi giorni, in Consiglio regionale, ha unito centrodestra e centrosinistra puntando proprio su una legge nazionale in materia. L'unità della politica del Friuli Venezia Giulia si è materializza sotto forma di mozione con il capogruppo del Pd Diego Moretti come primo firmatario e in calce le sottoscrizioni non soltanto del resto dell'opposizione, ma anche dei partiti di maggioranza.

C'è dunque una possibilità, come accennato, che la richiesta del dem Moretti possa diventare realtà dopo che il Parlamento avrà legiferato in materia e per iniziativa dello stesso Rizzetto. Il deputato udinese ha infatti depositato come primo firmatario, nello scorso dicembre, un'apposita e specifica proposta di legge che ha viaggiato in parallelo a quella di altri deputati – compreso il leghista friulano Massimiliano Panizzut che però l'ha presentata "solo" il 26 maggio di quest'anno – con la decisione, in Commissione, di arrivare a un testo unificato i cui ultimi emendamenti sono stati approvati giovedì 6 luglio.

Analizzando la bozza di norma, sono previsti interventi impattanti come, ad esempio che «ai fini della stipula oppure del rinnovo di contratti relativi a servizi finanziari, bancari, di investimento e assicurativi» non sia ammessa «la richiesta di informazioni relative allo stato di salute degli interessati concernenti patologie oncologiche da cui essi siano stati precedentemente affetti e il cui trattamento attivo si sia concluso, senza episodi di recidiva, da più di dieci anni». Questo periodo, inoltre, viene «ridotto della metà (cinque anni) nel caso in cui la patologia sia insorta prima del diciottesimo anno di età».

La condizione di persona guarita, proseguendo, non potrà prevedere «l'applicazione all'interessato di limiti, costi e oneri aggiuntivi e diversi trattamenti rispetto a quelli previsti per gli altri consumatori». Sarà quindi fatto divieto «alla banche, agli istituti di credito, alle imprese di assicurazione, agli intermediari assicurativi e finanziari» di «effettuare visite mediche di controllo» come prerequisito per la stipula dei contratti.

C'è sempre il caso, tuttavia, che alcuni istituti posseggano già, perchè richieste in passato, le informazioni sanitarie. La proposta di legge in oggetto, però, prevede che queste non possano essere utilizzate «ai fini della valutazione del rischio dell'operazione oppure della solvibilità del creditore» se sono decorsi almeno dieci anni. Un termine, il decennio di guarigione senza ricadute, dopo il quale non si potranno chiedere informazioni sulla malattia pregressa nemmeno nel caso di concorsi che prevedano «l'accertamento di requisiti psico-fisici oppure concernenti lo stato di salute degli interessati» anche quando riguardano patologie oncologiche. «La persona guarita – chiosa Rizzetto – deve avere gli stessi diritti di tutti. Stiamo cancellando una vera discriminazione. Ringrazio, inoltre, gli altri colleghi che stanno lavorando per un testo unico e ritengo sarà una bella pagina di politica parlamentare». —

WALTER RIZZETTO
PARLAMENTARE FRIULANO
ELETTO CON FRATELLI D'ITALIA

Non si potranno chiedere informazioni ai malati di cancro guariti dal tumore, senza alcuna recidiva, da almeno dieci anni

Salute

DOVE È OBBLIGATORIO

L'elenco completo sul sito dell'Oms

A volte il vaccino non è una scelta. Ci sono Paesi che richiedono obbligatoriamente ai viaggiatori, di età superiore a 1 anno, in ingresso un certificato valido di vaccinazione per malattie come la febbre gialla: l'elenco completo e aggiornato è sul sito dell'Oms.

IL CONSIGLIO

Muoversi sempre per tempo

A seconda della meta, del periodo di permanenza e delle condizioni di salute personali, sono diverse le tipologie di vaccinazioni consigliate e, talvolta, obbligatorie. È di cruciale importanza avviare le procedure preferibilmente tra i 3 e i 6 mesi prima della partenza.

SU INTERNET

I portali con tutte le informazioni utili

Un valido aiuto arriva sempre dai siti istituzionali, come quello del Ministero della Salute, o di società scientifiche, come VaccinarSì.org della Società Italiana d'Igiene (SItI) o quello della Società Italiana di Medicina dei Viaggi e delle Migrazioni (SIMVIM).

Vacanze all'estero I vaccini da fare prima di partire per un viaggio

Persone fragili o prevenzione: ecco la guida del Ministero
È raccomandato un kit di medicinali con gli indispensabili

DANIELA LAROCCA

Dopo il fermo di due anni per pandemia e lo *start and stop* dovuto a restrizioni e chiusure per la pandemia, ripartono i viaggi all'estero. Ma tutti i viaggiatori che vanno oltre i confini nazionali sanno bene che in valigia, oltre a tutto l'occorrente per godersi le ferie, servono anche medicinali e certificazioni specifiche per Paese di arrivo. Prepararsi bene, soprattutto per destinazioni esotiche o mete lontane dalle farmacie, vuol dire tenere aggiornato anche il proprio piano vaccinale e portare con sè un kit per le emergenze così da essere pronti a piccoli inconvenienti che rischiano di rovinare le vacanze. Gli antidiarroici, gli antistaminici, gli antipiretici, gli analgesici, i repellenti per zanzare, qualche garza, antibiotici. Per alcuni vaccini bisogna muoversi con largo anticipo per altri i tempi sono più brevi.

I CONSIGLI DEL SITI

Ma accanto ai farmaci da mettere in valigia, sarebbe opportuno anche rispolverare i propri certificati vaccinali, tenendosi in regola con dosi e richiami raccomandati. Soprattutto se, come già detto, si varcano i confini nazionali. In vista delle vacanze, la Società Italiana d'Igiene (SitI) ha così messo insieme una serie di indicazioni utili ai viaggiatori per la profilassi vaccinale.

I VACCINI PER I VIAGGI INTERNAZIONALI

Tra le vaccinazioni raccomandate per viaggi all'estero ci sono quella contro l'epatite A, l'encefalite giapponese, la febbre gialla, la meningite meningococcica (A, C, Y, W, B, X), la rabbia, la febbre tifoide e l'encefalite da zecche (TBE), il colera e la poliomielite.

In alcuni casi, come la febbre gialla, la vaccinazione è obbligatoria per molti paesi africani (sul sito del ministero è possibile consultare la lista completa), mentre quella contro il meningite meningococcica (raccomandata nei paesi della cintura subsahariana) è obbligatoria per chi si reca a La Mecca.

INQUADRA QUI CON IL CELLULARE
TUTTI GLI AGGIORNAMENTI
E L'ELENCO COMPLETO SUL SITO DEL MV

> Gli esperti consigliano di avere sempre antibiotici, antipiretici, garze e antistaminici oltre ai comuni repellenti per insetti

VACCINI CONSIGLIATI DAL MINISTERO

Partiamo dal **colera.** Malattia relegata al passato in Italia (e nemmeno troppo. Nei giorni scorsi in Sardegna è stato registrato dopo 70 anni il primo caso nel nostro Paese) è realtà in altri continenti. Il ministero di base raccomanda l'adozione di corrette norme igieniche, evitare di consumare cibi o bevande contaminati e soprattutto consiglia il vaccino per tutti coloro che sono soggetti a rischio. Rischio che aumentasse la meta del viaggio è una zona «colpita da disastri in aree endemiche e in zone di epidemia».

Passiamo alla **encefalite giapponese**. In questo caso la vaccinazione è solo «raccomandata per i viaggiatori che si recano in Asia per almeno un mese durante la stagione delle piogge o viaggiatori che soggiornano in aree endemiche per un periodo inferiore ad un mese ma svolgono attività a rischio, quali trekking, campeggio, pesca e attività con una prolungata esposizione all'aperto o che permangono in aree rurali, soprattutto durante l'irrigazione dei terreni agricoli».

Per quanto riguarda invece il vaccino **meningo-encefalite da zecca,** gli esperti consigliano di prestare attenzione a dove si va in vacanza. Non solo la meta ma soprattutto se si tratta di aree rurali o forestali. È buona norma informarsi anche su dove è «alta l'incidenza di casi clinici come ad esempio gli Stati Baltici, la Slovenia e la Russia)».

Altro iter segue invece la **meningite meningococcica.** Per questo vaccino, il piano nazionale di prevenzione raccomanda la copertura a «tutti i viaggiatori che si recano in paesi della cintura subsahariana, soprattutto coloro che permangono per tempi lunghi a stretto contatto con la popolazione locale, o in aree con epidemie in atto. Inoltre la vaccinazione è obbligatoria per tutti i viaggiatori che si recano in pellegrinaggio a La Mecca (come richiesto dall'Arabia Saudita)».

I vaccini per la **epatite A e B** sono fortemente raccomandati per tutti i viaggiatori non immuni che si recano in paesi o in aree a rischio soprattutto per soggiorni in luoghi privi di fognature adeguate e con bassi livelli igienico-sanitari (l'infezione è particolarmente diffusa in Africa, Asia, Paesi del Bacino del Mediterraneo, Medio Oriente, Centro e Sud America).

Da tenere in considerazione, invece, il piano di prevenzione per la **febbre gialla**. Le indicazioni del Piano nazionale di prevenzione vaccinale «raccomandano il vaccino a tutti i viaggiatori diretti nei Paesi dell'Africa centrale, occidentale e orientale e del Sud America in cui la malattia è endemica. In alcuni paesi vige l'obbligo, dettato dal regolamento sanitario internazionale, di richiedere un certificato valido di vaccinazione per la febbre gialla (anche solo per il transito aeroportuale)».

Nella tabella che trovate qui in pagina abbiamo elencato tutti i Paesi dove il vaccino è obbligatorio. E il sito del Ministero resta il portale a cui fare riferimento per tutte le altre informazioni.

Ci sono altri vaccini raccomandati dagli esperti. Ad esempio quello per la **febbre tifoide** indicato per chi atterra in zone in precedenza colpite da «fenomeni endemici» e per cui si prevede una «permanenza superiore a un mese. O ancora quando ci si reca in India o in zone con ceppi di *Salmonella typhi* resistenti agli antibiotici» come il Vietnam, Tajikistan.

Ultimo ma tra i più richiesti per i viaggi all'estero, c'è il vaccino per la **rabbia.** Sempre secondo il piano nazionale di prevenzione, questa copertura viene «raccomandata per tutti i viaggiatori diretti in aree endemiche di Asia, Africa e America Latina che presentino un significativo e prevedibile rischio di esposizione alla rabbia (viaggiatori coinvolti in attività che potrebbero portarli a diretto contatto con cani, pipistrelli e animali selvatici)». —

LA LISTA DEI PAESI DOVE È OBBLIGATORIO IL VACCINO

Paesi che richiedono obbligatoriamente ai viaggiatori, di età superiore a 1 anno, in ingresso un certificato valido di vaccinazione per la febbre gialla:

- Angola
- Benin
- Burkina Faso
- Burundi
- Camerun
- Congo
- Repubblica Democratica del Congo
- Costa d'Avorio
- Gabon
- Ghana
- Guinea Bissau
- Guyana Francese
- Liberia
- Mali
- Niger
- Repubblica Centroafricana
- Ruanda
- Sao Tomé e Principe
- Sierra Leone
- Togo

Turismo

MASSIMILIANO FEDRIGA

«Valore aggiunto»

Nella copertina della guida che Lonely Planet dedica al Friuli Venezia Giulia in inglese c'è l'orologio del municipio di Pordenone. Lo evidenzia Massimiliano Fedriga in un post in cui annuncia che quell'immagine «farà il giro del mondo». Per il presidente della Regione, «la presentazione a Londra è una bella notizia, un ottimo valore aggiunto alla promozione del turismo, delle ricchezze e delle bellezze della nostra splendida regione».

SERGIO BINI

«Mercato top»

«Dopo la prima guida in francese, realizzata da Petit Futè e pubblicata nel 2022, il Friuli Venezia Giulia si rivolge ai turisti di lingua inglese, in particolare provenienti da Gran Bretagna, Irlanda, Usa, Canada, Australia» sottolinea l'assessore al Turismo Sergio Bini. «Abbiamo alzato l'asticella e il Fvg si apre al mondo, concentrandosi su uno dei più importanti mercati dopo quello tedesco e al pari dell'Est Europa».

MARCO CONSALVO

«Siamo attrattivi»

«Su Dublino pensavamo ci fosse un maggiore flusso in uscita e invece scopriamo che c'è un'entrata che testimonia l'attrattività del territorio», commenta l'ad di Trieste Airport Marco Consalvo dati alla mano: la novità targata Ryanair ha messo in fila da fine marzo al 7 luglio quasi 10 mila passeggeri con uno riempimento dell'85%. Su Londra i viaggiatori da inizio gennaio alla prima settimana di luglio sono 26.734.

La regione piace sempre di più ai viaggiatori: + 56% dal Regno Unito nel primo semestre 2023 rispetto all'anno scorso

Il Fvg sbarca nelle librerie di tutto il mondo con la "sua" prima Lonely Planet in inglese

LA NOVITÀ

MARCO BALLICO

«Una regione che ha davvero tutto», si legge nelle prime pagine di un volume che spazia da Italo Svevo al "capo in B", dal formadi frant ai sardoni in savor, dai poli della neve alle spiagge. Il Friuli Venezia Giulia raccontato da Lonely Planet, la "bibbia" dei viaggi. In lingua inglese e con diffusione planetaria, ed è la prima volta. A confermare l'interesse del Regno Unito e di altri Paesi anglofoni per il territorio regionale, che già emerge dalle presenze turistiche: 211mila, in risalita dopo il Covid, nel 2022, di cui 27mila dalla sola Gran Bretagna a Trieste; un primo semestre 2023 da 32mila inglesi in Fvg, +56% sullo stesso periodo dell'anno scorso. Sergio Bini sarà oggi a Londra, al Langham Hotel, alla presentazione della «first ever Lonely Planet guide in English completely dedicated to the beautiful Fvg».

Il programma prevede un panel di interviste con l'assessore regionale al Turismo, il vicepresidente Experience di Lonely Planet Tom Hall e uno degli autori del testo, Luigi Ferrauto, presenti più di venti giornalisti inglesi tra Daily Mail, The Times, The Sun, Daily Telegraph, Independent, Decanter, Financial Times, BBC Travel, CNN, Nat Geo, Guardian, Forbes, Condé Nast, rappresentanti della Camera di commercio italiana a Londra, dell'Ice, del Fogolâr furlan e dell'enogastronomia locale.

La premessa è la prima edizione della guida Lonely Planet sul Fvg in italiano. È il 2014, il contesto è nazionale, ma i contenuti piacciono e si procede alla ristampa. Un anno dopo ecco la regione (unica meta italiana con Roma) nella top ten delle «destinazioni di cui tutti parleranno» secondo la casa editrice australiana, come da lancio del volume "Best in Travel 2016". La guida, sempre in italiano, viene aggiornata con una seconda edizione nel 2018, una terza nel 2021, tanto che il tema entra nell'orbita della divisione "global" della redazione. Al punto da convincere i piani alti di Lonely Planet a una pubblicazione in lingua inglese con diffusione di vasta scala. Da giugno la guida è infatti acquistabile nelle librerie britanniche, ma la si troverà anche in Irlanda, Stati Uniti, Canada, Australia e, con una tiratura minore, in altre parti del mondo. «Lonely Planet vanta nel mondo 150 milioni di guide e con la sua autorevolezza ha accompagnato in vacanza intere generazioni di turisti – commenta Bini –. Vedere il nome del Fvg sulla copertina di uno di questi prestigiosi libri di viaggio è motivo di grande orgoglio e al tempo stesso la migliore attestazione del lavoro svolto fin qui, dalla Regione e dal suo braccio operativo PromoTurismo, per migliorare posizionamento internazionale, attrattività e riconoscibilità del territorio».

La testimonianza sono i numeri. Le presenze di turisti di lingua inglese erano 157mila nel 2015 e hanno toccato quota 236mila nel 2019. L'anno scorso, dopo la frenata da pandemia, sono risalite a 211mila (alle 27mila dalla Gran Bretagna a Trieste, si aggiungono le 11mila a Lignano). A Trieste il fattore James Joyce fa da "porta d'ingresso", informa PromoTurismo. Ma che cosa c'è di altro ad attirare soprattutto gli inglesi? «Oltremanica hanno ancora in mente l'immaginario della "dolce vita" e sono innamorati dei luoghi collinari, dove abbinare una natura dolce e gentile al buon cibo – spiega Ferrauto –. In Italia non c'è soltanto la Toscana e l'offerta del Fvg lo dimostra bene: territori molto diversi dal punto di vista naturalistico e storico, però a poca distanza tra loro e con prezzi più abbordabili». —

LA COPERTINA
LA GUIDA IN INGLESE GIÀ IN VENDITA NEI NEGOZI DI LONDRA

La guida è già nei negozi oltremanica. Oggi la presentazione a Londra con i media britannici al completo

PROMOSSO IL NUOVO RYANAIR DUBLINO-TRIESTE

L'aeroporto fa da traino Arrivi in crescita da Inghilterra e Irlanda

Ci sono i numeri delle presenze sul territorio, ma anche quelli, altrettanto inequivocabili, dei passeggeri che volano dal Regno Unito direzione Friuli Venezia Giulia. «Sul nuovo collegamento con Dublino oltre la metà sono turisti, è una bella sorpresa», commenta l'amministratore delegato di Trieste Airport Marco Consalvo.

I dati comunicati dall'assessorato al Turismo, che arrivano proprio dagli uffici della società aeroportuale, parlano di quasi 2 milioni di passeggeri (dal 2001) sul volo di più lungo data, quello targato Ryanair che unisce Ronchi dei Legionari con Londra Stansted. Una tratta che sta funzionando molto bene anche quest'anno. Consalvo informa di un +39% da gennaio a giugno rispetto allo stesso periodo del 2022, con un riempimento dei posti disponibili che, dopo un aggiustamento degli orari, ha toccato il 90% nella prima settimana di luglio, ma era già all'87% a giugno.

Quanto alla novità Dublino, collegamento sempre Ryanair, i passeggeri da fine marzo al 7 luglio sono quasi 10 mila con una percentuale di riempimento dell'85% e picco del 94% a giugno. L'ad è impegnato anche sul fronte del recupero del volo su Milano Linate in modalità continuità territoriale (quindi con oneri di servizio pubblico), assoluta novità per il Fvg.

È ancora presto per i dettagli, ma Consalvo fa sapere che le offerte sono arrivate e dunque dal primo settembre si dovrebbe poter tornare a volare verso il capoluogo lombardo con due voli giornalieri andata e ritorno durante la settimana e due voli nel fine settimana, orari studiati per i flussi dalla regione e costi contenuti per i residenti, di particolare soddisfazione anche per il traffico business. —

M.B.

Un aereo della compagnia Ryanair

LE IDEE

ARDE LA FIAMMA DEL SOVRANISMO

EDOARDO GREBLO - LUCA TADDIO

Perché la fiamma del sovranismo arde con sempre maggiore vigore in tutta Europa – e non solo in Europa? Perché la volontà di riportare l'esercizio dell'autorità politica entro i confini dello Stato nazionale continua a guadagnare terreno e a consolidare la sua presa su una platea sempre più ampia di elettori?

Molte sono le risposte possibili a queste domande, dal richiamo all'imbarbarimento della vita politica alla indubbia capacità dei sovranisti di intercettare le ansie generate dal funzionamento della globalizzazione e di riscuotere il consenso dei cittadini impauriti facendo appello a ricette che possiedono l'attrattiva della semplicità e che sono invece vuote di sostanza. Per comprendere le ragioni che hanno permesso all'offerta politica sovranista di conquistare il centro della scena politica e istituzionale è opportuno però alzare lo sguardo rispetto alle vicende politiche contingenti e prendere in considerazione tendenze strutturali in atto ormai da qualche decennio.

Se il sovranismo continua a trovare consenso e ad ampliare il proprio bacino elettorale è perché le cause che ne hanno gonfiato le vele non sono state si-nora minimamente affrontate. E si tratta di cause che affondano le radici nel trend decennale di aumento delle diseguaglianze provocato dal modello che si è imposto con la iperglobalizzazione neoliberale a partire dagli anni Novanta. La globalizzazione, ossia l'incremento dei processi di integrazione economica internazionale, produce effetti che non sono eguali per tutti i settori della società: avvantaggia alcuni e sfavorisce altri. Sino ai primi anni Settanta, l'equilibrio tra i "vincitori" e i "perdenti" era tutto sommato sufficientemente garantito, dal momento che le politiche di welfare riuscivano a mettere in campo strumenti di protezione sociale in grado di tutelare i segmenti sociali più vulnerabili rispetto ai costi della globalizzazione. Il sistema creato con gli accordi Bretton Woods, che avevano disegnato l'ordine internazionale liberale successivo alla Seconda guerra mondiale, si basava infatti su una sorta di patto implicito tra globalizzazione e welfare state, nel senso che, all'approfondimento dei processi di interdipendenza economica messo in atto nel periodo compreso tra il Secondo dopoguerra e la fine della Guerra fredda, faceva da contraltare l'espansione di un welfare state di impianto keynesiano e socialdemocratico tramite misure di intervento pubblico in grado di redistribuire potere economico.

La rinuncia a governare l'economia iperglobalizzata decisa a partire dagli anni Novanta ha prodotto il progressivo e sempre più rapido impoverimento dei ceti medi e popolari dell'Occidente, dal momento che ha fortemente ridotto la capacità degli Stati di disporre delle risorse necessarie a finanziare le prestazioni assistenziali e infrastrutturali destinate ad arginare la crescente diseguaglianza nelle posizioni economiche di potere, nei livelli di capitale e nelle situazioni di esistenza. Nel momento in cui gli Stati hanno deciso di integrare le rispettive economie in una economia internazionale iperglobalizzata, hanno infatti dovuto attuare tutti i provvedimenti necessari a favorirne la competitività sui mercati internazionali e ad essere attrattivi per gli investitori. E ciò si è realizzato in forme di vero e proprio dumping fiscale, attivando regimi di tassazione che applicano imposte sui redditi e sulle società molto basse oppure offrono l'opportunità di avvalersi di strumenti di "ottimizzazione fiscale" che permettono alle grandi multinazionali di non pagare le tasse, di pagarle solo in parte, di ridurre la loro base tassabile o di trasferire i loro profitti nei paradisi fiscali sparsi ovunque nel mondo – non solo in luoghi esotici, come le Isole Cayman o le isole Vergini Britanniche, ma anche nell'Unione europea: basti pensare a Paesi come Irlanda, Cipro e i Paesi Bassi. Questa "corsa al ribasso", la race to the bottom, della concorrenza fiscale, ha compromesso la capacità degli Stati di tassare in modo equo i propri cittadini e le proprie imprese e, quindi, di disporre delle risorse economiche suscettibili di garantire le prestazioni socioassistenziali necessarie a proteggere le categorie più vulnerabili rispetto ai rischi della iperglobalizzazione. Gli Stati si vedono ormai costretti a operare entro un sistema di vincoli che ne condiziona pesantemente le scelte e che limita fortemente il campo delle scelte disponibili, al punto da rendere il voto dei cittadini sostanzialmente ininfluente nei confronti dei problemi rispetto ai quali chiedono risposte e soluzioni.

I cittadini impoveriti si lasciano abbagliare dalla fiamma del sovranismo perché questo, pur offrendo ricette politicamente improponibili ed economicamente irrealistiche, sembra prestare ascolto a chi vede peggiorare le proprie condizioni di lavoro e di vita e teme di scivolare ulteriormente in basso in termini di reddito e di status. Prima fra tutte, il sovranismo, appunto, ovvero la proposta politica che associa alla sovranità in campo economico la sovranità in campo culturale, attraverso politiche protezionistiche da un lato e di restrizione dei flussi migratori dall'altro. Si tratta di un'opzione fuori dal tempo, poiché ormai viviamo in un sistema in cui la valorizzazione delle risorse è legata alla mobilità. Quali dovrebbero essere le risposte politiche alle soluzioni, irrealistiche e impraticabili, portate avanti dai sovranisti? Dovrebbero essere quelle improntate alla "globalizzazione intelligente" di cui ha parlato Dani Rodrik: nuove regole per il commercio internazionale, così da favorire la sostenibilità ambientale e i diritti dei lavoratori, una forma di coordinamento internazionale per imporre alcuni limiti allo strapotere del capitale finanziario, e politiche fiscali capaci di invertire la tendenza alla riduzione della progressività fiscale in corso da tempo nelle democrazie occidentali. —

I CATTIVI MAESTRI E IL CORAGGIO DI COSTRUIRE UN'ITALIA MIGLIORE

PAOLO PATUI

Che fine hanno fatto i cattivi maestri di qualche decennio fa? Quelli che a volte senza colpo ferire hanno indirizzato studenti, ragazzi, lavoratori nelle braccia della lotta armata o di un cruento combattere contro la società? Erano gli anni cupi (ma non senza bagliori) di piombo e da una parte e dell'altra bombe e P38 non erano di certo armi giocattolo. Qualcuno di quei cattivi maestri è sparito, qualcuno è ancora in carcere, qualcuno ha ottenuto per buona condotta o per decorrenza della pena liberazioni o arresti domiciliari. Qualcuno se ne è andato dalla vita terrena. Quindi possiamo stare sicuri e tranquilli, zitti e buoni canterebbero i Måneskin. Forse, ma non mi farei soverchie illusioni. Oggi, a parte l'ipocrita tentativo di attribuire la colpa degli anni plumbei a una sola fazione ideologica, i cattivi maestri ci sono ancora.

A volte è comodo additarli come tali, a volte invece è comodo mettere a tacere quelle che solo in apparenza possono sembrare piccole bravate. In realtà ogni generazione e ogni età ha i suoi cattivi maestri, perché sono tali anche coloro che hanno insegnato a ogni italiano che insultare si può, che inveire è ammesso, che riempire di epiteti a dir poco volgari chi non la pensa come te è un atto dovuto, soprattutto se proviene da chi ha fama e notorietà dalla sua parte. I cattivi maestri sono quelli che sorridendo calpestano i diritti costituzionali; sono quelli che manca poco si vantino di aver raggiunto potere e denaro per vie ambigue. Quelli che non ammettono mai una colpa. A prescindere. I cattivi maestri di oggi sono quelli che pur di salvaguardare un parente da un'ignominiosa accusa preferiscono trasferire la stessa su chi ne è vittima. Certo: i cattivi maestri di oggi, in Italia, non hanno incitato all'uso di una P38, fomentando le fiamme di una rivolta sociale (almeno per ora). Ma di certo hanno incarnato un esempio -ahimè sempre più seguito e imitato- di come in nome della propria ragione e delle proprie convinzioni si possa mettere alla berlina un avversario, a volte semplice vittima sacrificale sull'altare del proprio io. Siamo tutti rabbiosi, tutti rivendichiamo i nostri diritti, la colpa è sempre di qualcun o di qualcos'altro. Pensiamo che la generosità sia stupida. Siamo pronti ad indignarci o a infuriarci solo quando il dolore o l'ingiustizia tocca a noi. Se capita ad altri, si arrangino. Dite che non è la stessa cosa? Indubbiamente sì. A suo tempo la spinta a violare il diritto alla vita è stata imperdonabile. Però a me resta la certezza che se l'Italia di questo primo quarto di millennio non è diventata migliore, parte di responsabilità questi nuovi cattivi maestri devono avere il coraggio di prenderla su di sé. —

I PROCESSI INDUSTRIALI E LA DIFESA DEL TERRITORIO

ROBERTO MURADORE

Penso che la vicenda della ipotizzata acciaieria a San Giorgio sia da prendere quale insegnamento di cosa non dire e non fare per il bene non solo di quella comunità ma di tutto Friuli e, di conseguenza, di ciò che, invece, andrebbe detto e fatto. Che comportamenti hanno tenuto le Istituzioni locali? Che reazioni si sono manifestate da parte del mondo ambientalista e della politica? Complessivamente non è stato un bel vedere. La Regione, dopo una partenza sprint, è arrivata a far intendere che non esiste un progetto o che comunque non ne è in possesso. E gli studi e gli approfondimenti richiesti alle Università sono mere astrattezze o sono finalizzati a capire la fattibilità o meno di qualcosa? La Regione è passata dalla risolutezza ai tentennamenti, dal clamore propagandistico al timoroso silenzio. La Danieli ha raccontato le novità green. È davvero improprio definire green un'acciaieria? Va detto che la Danieli è in grado di progettare e costruire impianti produttivi con un ridotto impatto ambientale. Un nuovo complesso siderurgico pensato e costruito oggi è proprio un'altra cosa rispetto al passato.

Associazioni e comitati ambientalisti si sono chiaramente espressi contro la realizzazione della mega acciaieria. Senz' altro con buone ragioni e, però, a volte con una aggressività offensiva proprio nei confronti dei sindaci della zona, vittime anch'essi del comportamento ondivago e incoerente della Regione. La politica, spesso, si è appropriata del tema per farne mezzo di propaganda elettorale e clava contro gli avversari. È da evidenziare come alcune argomentazioni utilizzate da alcuni ambientalisti e politici per il no a questo insediamento siano infondate e pericolose. È un'affermazione che sa un po' di razzismo quella per cui l'arrivo di immigrati crea solo problemi e che questi, inoltre, sarebbero i nuovi schiavi. Certamente gli immigrati vanno ben accolti per ragioni umane e, considerato il declino demografico, sono pure necessari, con le dovute tutele contrattuali e sociali, per l'economia del Friuli e della regione. È sbagliato, inoltre, dire che il futuro dei nostri giovani è principalmente nel turismo, nella ristorazione, ecc.... in quanto questi, senza voler criminalizzare una categoria, sono proprio i settori nei quali il precariato, il basso salario, l'orario incontrollato e il nero sono più presenti. Nel manifatturiero, al contrario, il lavoro è più stabile, meglio retribuito e tutelato. Se, per fortuna, è finita quella cultura industrialista per cui pur di creare posti di lavoro andava bene tutto, ma proprio tutto, oggi preoccupano le posizioni antindustriali di quanti non sanno o fingono di non sapere che nel nostro Friuli, così come ci ricorda spesso lo storico Segretario della Cgil Gino Dorigo, proprio nel lavoro in fabbrica si realizzò la dimensione del riscatto sociale ed economico delle genti friulane. E il manifatturiero, voglia o no, resta e resterà fondamentale, necessario per il benessere delle nostre comunità! Ma nella zona industriale di San Giorgio che si dovrebbe fare se non industria? Ovviamente opifici con processi e prodotti compatibili con il territorio per qualità e quantità. —

La zona industriale dell'Aussa Corno a San Giorgio di Nogaro

ECONOMIA

Vertice a Roma, Electrolux Italia rassicura: Porcia rimane strategica

La multinazionale: confermati gli investimenti nel Paese il ministro Ciriani: «Continueremo a seguire la situazione»

IL COLOSSO SVEDESE

Lo scacchiere fra Friuli Veneto e la Capitale

Fabbriche e protagonisti. Sopra il presidio sindacale dei giorni scorsi a Porcia, a sinistra il ministro per i Rapporti con il parlamento Ciriani, sotto la produzione di frigoriferi a Susegana.

Maura Delle Case

Dal primo summit ufficiale su Electrolux Italia, ospitato ieri al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, una prima buona notizia sul futuro della multinazionale del bianco in Italia e a Nordest pare finalmente essere arrivata. L'azienda, rappresentata dall'amministratore delegato, Massimiliano Ranieri e dalla responsabile per le relazioni industriali dell'azienda Marzia Segato, ha infatti «confermato la volontà di continuare ad investire negli stabilimenti italiani», si legge nella nota diffusa dal Mimit a margine dell'incontro cui hanno preso parte la sottosegretaria di Piacentini, Fausta Bergamotto, e il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani.

Parole, quelle pronunciate dai vertici aziendali, che per la prima volta dopo settimane inducono a tirare un primo, ancorché prudente, sospiro di sollievo. In particolare ai dipendenti di Porcia, essendo il sito friulano quello che attualmente patisce maggiormente la frenata del mercato e ne teme di più le conseguenze, dovendosi misurare con un obiettivo di lavatrici/anno fissato nel 2014 in 750mila ed essendo in procinto di chiudere il 2023 a sole 650mila.

Complice la presenza del ministro pordenonese Ciriani, i vertici di Electrolux hanno dedicato particolare attenzione alla fabbrica della destra Tagliamento ribadendo «la strategicità del sito, sia per quanto concerne la produzione - si legge ancora nella nota -, sia per quel che riguarda i centri di ricerca e sviluppo». L'incontro di ieri ha dunque portato il Governo a incassare da un lato la conferma degli investimenti programmati dal colosso del bianco in Italia e dall'altro quella della strategicità, teoricamente inconciliabile con una prospettiva di disinvestimento o addirittura di una cessione del sito ventilata con insistenza nelle scorse settimane.

Le rassicurazioni s'innestano su una significativa contrazione del mercato dell'elettrodomestico, settore per il quale il Mimit ha dimostrato di avere un'attenzione particolare, con tanto di un tavolo dedicato. Come del resto ha evidenziato ieri Ciriani a valle del summit. «L'incontro che abbiamo avuto questa mattina (ieri, ndr) al Mimit con i vertici italiani di Electrolux conferma l'impegno del governo sul settore dell'elettrodomestico. Electrolux - ha detto il ministro per i Rapporti con il Parlamento - è una realtà importantissima per l'Italia intera e per il territorio friulano in particolare. Mi fa piacere che l'azienda abbia confermato la strategicità del sito di Porcia, sia per quanto concerne la produzione sia per i centri di ricerca e sviluppo. Altrettanto importante è la volontà dell'azienda di continuare la sua politica di investimenti negli stabilimenti del nostro Paese. Il governo, il ministro Urso, la sottosegretaria Bergamotto ed io continueremo a prestare tutta l'attenzione necessaria e a monitorare la situazione costantemente».

Una situazione che attualmente fa i conti come detto con una frenata del mercato che ha costretto Elextrolux a ricorrere, in qualche caso in modo massiccio, agli ammortizzatori sociali. A Porcia, azienda ed Rsu hanno concordato ieri, a valle dell'incontro che ha ridotto drasticamente l'usi della cassa a ore, le prossime due giornate di fermo collettivo, fissate per il 20 e 21 luglio, mentre attualmente l'uso dell'ammortizzatore è stato sospeso a Susegana, dove anzi l'impresa ha deciso di stabilizzare una quarantina di operai di linea con contratti a termine che scadevano a giugno 2023.—

ZORN (UIL FVG) AL GOVERNO

«Dai tagli contributivi tegola a inizio 2024»

UDINE

«Il taglio ai contributi approvato dal governo è un segnale positivo, ma è pur sempre solo un segnale se non diviene strutturale. Il governo dà con due mani ai redditi più bassi, ma con una mano prende indietro, poiché l'importo in più che i lavoratori si trovano in busta paga fa aumentare l'imponibile Irpef. Quindi la misura va resa permanente (scade il 31 dicembre prossimo), e va accompagnata con un opportuno taglio dell'Irpef». È il commento del segretario generale Uil Fvg, Matteo Zorn, allo sconto contributivo inserito nel Decreto Lavoro. «Se il governo non darà priorità al lavoro, a gennaio, invece del sostegno, i cittadini rischiano di ricevere una pesante "tegola"», conclude il segretario regionale della Uil.—

PORDENONE

Da Luigi Cimolai 10 milioni per salvare il gruppo

La società rinuncia alla newco e rafforza il capitale di Cimolai Spa e Cimolai Holding. L'obiettivo è il concordato in continuità

PORDENONE

A un passo dall'appuntamento con i creditori, chiamati tra il 20 luglio e il 10 agosto a esprimersi sulla proposta di concordato depositata da Cimolai in tribunale a Trieste, la società di Pordenone specializzata in grandi opere in acciaio rimescola le carte: rinuncia alla costituzione di una newco e rafforza il capitale di Cimolai Spa e Cimolai Holding per garantire un concordato in continuità. La soluzione è stata adottata dopo approfondite valutazioni e cammina sulle gambe della famiglia Cimolai, segno che la ricerca di soci da far entrare nel capitale fin qui non ha prodotto risultati. L'apporto di capitale per un totale di 10 milioni di euro è infatti interamente riconducibile all'ingegner Luigi Cimolai, che si prepara a sostenere l'operazione - si apprende dall'Ansa - anche utilizzando i proventi netti derivanti dallo smobilizzo di alcuni immobili di sua proprietà o di sue società, la Realizzazioni & Investimenti e la Cimolai Investments.

L'annuncio è arrivato ieri, contestualmente al deposito presso l'ufficio giudiziario del capoluogo giuliano di un'integrazione, a opera dell'azienda pordenonese, alla propria proposta di concordato preventivo risalente allo scorso marzo. Lo scopo? Garantire la continuità operativa dell'azienda. La discesa in campo dell'ingegner Cimolai a sostegno dell'aumento di capitale non è in realtà una novità assoluta. Il presidente si era già impegnato infatti a realizzare un aumento di capitale da 1,5 milioni nella holding. Il nuovo impegno permetterà ora di garantire «la solidità del relativo piano industriale e finanziario per il periodo 2023-2029», fa sapere l'azienda. Per mantenere in vita l'impresa fondata dal padre 70 anni fa, l'ingegnere si è impegnato a sottoscrivere due aumenti di capitale, uno nella Spa e uno nella holding che compongono il gruppo, per complessivi 10 milioni di euro rispettivamente di 3,1 milioni in Cimolai Holding e di 5,4 milioni in Cimolai Spa.

Luigi Cimolai

Decisiva ora sarà la posizione dei creditori, chiamati a esprimere il loro consenso sulla proposta di concordato a partire dal 20 luglio fino al 10 agosto, con «l'auspicio - continua la società - che si possa pervenire all'omologa definitiva della proposta concordataria al più tardi entro la fine del corrente anno». Il primo via libera di peso al piano è arrivato nei giorni scorsi da Sace, la società assicurativo-finanziaria che è parte di Cdp.

Cimolai Spa e Cimolai Holding erano state ammesse al concordato preventivo a fine marzo scorso, causa l'esplosione di una crisi finanziaria causata dalle operazioni in derivati realizzate dal responsabile finanza dell'azienda, privo però di titolo per avviarle - a copertura del rischio cambio euro/dollaro. La ricognizione sui conti del gruppo evidenzia un debito complessivo di circa 668 milioni, di cui 230 verso creditori privilegiati e 436 milioni verso creditori chirografari. Tra questi ultimi diversi istituti di credito e anche Sace, che è presente anche nell'elenco dei privilegiati. L'esposizione verso banche, per linee di credito garantite da Sace, si aggira attorno ai 134 milioni. Si sommano altri 56 milioni di debiti legati a mutui, con intervento del Frie.—

MAURA DELLE CASE

I GIOVEDÌ DELL'ECONOMIA

LE AZIENDE DEL TERRITORIO

I finanziamenti speciali del Friuli Venezia Giulia

Lo Statuto speciale aiuta la Regione a sostenere le imprese
Tra gli strumenti c'è anche la concessione di crediti speciali

MANUEL DE ROSSI

Il Friuli Venezia Giulia, Regione a Statuto speciale, è da sempre vicina alle esigenze delle Pmi e delle altre imprese del territorio anche attraverso la concessione di agevolazioni e contributi: stiamo parlando dei crediti speciali e dei finanziamenti agevolati.

Queste tipologie di operazioni, presenti oramai da anni nel panorama delle possibilità offerte ai nostri imprenditori, sono destinate a soddisfare le esigenze delle diverse categorie di operatori (commercio, agricoltura, artigianato, industria e servizi).

Proviamo a capirne di più su questo mondo tanto articolato e specifico quanto "conveniente e particolare".

Il mondo delle imprese è in costante evoluzione e crescita, ma per raggiungere i propri obiettivi spesso serve un sostegno finanziario adeguato.

Ecco perché esistono i crediti speciali e i finanziamenti agevolati, strumenti utili per aiutare le aziende a realizzare i loro progetti e a svilupparsi nel mercato.

I crediti speciali sono una forma di finanziamento che prevede condizioni particolari rispetto ai prestiti tradizionali. Questi crediti possono essere concessi dalle banche, ma anche da enti pubblici o privati, a condizioni più vantaggiose o con garanzie meno stringenti rispetto a quanto ordinariamente richiesto. Inoltre, in molti casi possono essere destinati a progetti specifici, come quelli legati alla sostenibilità o all'innovazione tecnologica.

FOCUS

La galassia

La galassia dei finanziamenti speciali e agevolati comprende Frie, Freie (Investimento e sviluppo), Legge regionale 80 del 1982 e Fondo perso su mutui, Sace, Sabatini nazionale, Sabatini Fvg, Garanzia del Fondo Pmi Legge 662/1996 nazionale e sezione regionale, Consorzi garanzia fidi e Leasing.

La sede della Regione in piazza Unità a Trieste

I finanziamenti agevolati, invece, sono una forma di sostegno finanziario messo a disposizione dalle istituzioni pubbliche, come ministeri, Regioni, Province e Comuni, per favorire lo sviluppo delle imprese locali. Questi finanziamenti possono prevedere agevolazioni fiscali, contributi a fondo perduto o a tasso agevolato, o ancora finanziamenti garantiti da enti pubblici.

I beneficiari di questi strumenti sono tendenzialmente le micro, piccole e medie imprese (che rappresentano la grande maggioranza dell'universo produttivo del nostro territorio) ma, per certe finalità, possono usufruirne anche le imprese di maggiori dimensioni. Grazie a questi strumenti finanziari, le aziende possono ottenere il sostegno necessario per sviluppare il proprio business, investire in ricerca e sviluppo, acquisire nuove tecnologie o ampliare la propria produzione.

Tuttavia, l'accesso a questi strumenti finanziari non è automatico: le imprese devono dimostrare di avere un progetto solido e sostenibile, che possa garantire il rimborso del finanziamento nel tempo. Inoltre, gli enti richiedono di presentare documentazione specifica e di rispettare determinate scadenze, per cui è importante che le imprese si avvalgano del supporto di esperti del settore.

Per questo gli istituti di credito mettono a disposizione degli esperti dedicati a identificare e consigliare i clienti imprese e ad aiutarli nella gestione delle agevolazioni pubbliche sui finanziamenti.

In conclusione, i crediti speciali e i finanziamenti agevolati sono uno strumento importante per il sostegno delle imprese: grazie a queste forme di finanziamento possono avere l'opportunità di crescere e svilupparsi, generando valore aggiunto per l'intera economia.

Giovedì prossimo l'argomento trattato sarà "Le centrali rischi: queste sconosciute…". —

Ferrovieri precettati, la fine dell'agitazione di oggi è anticipata alle 15. Fallisce il tavolo sui voli

Salvini dimezza lo sciopero dei treni

IL CASO

Luigi Grassia
Sandra Riccio

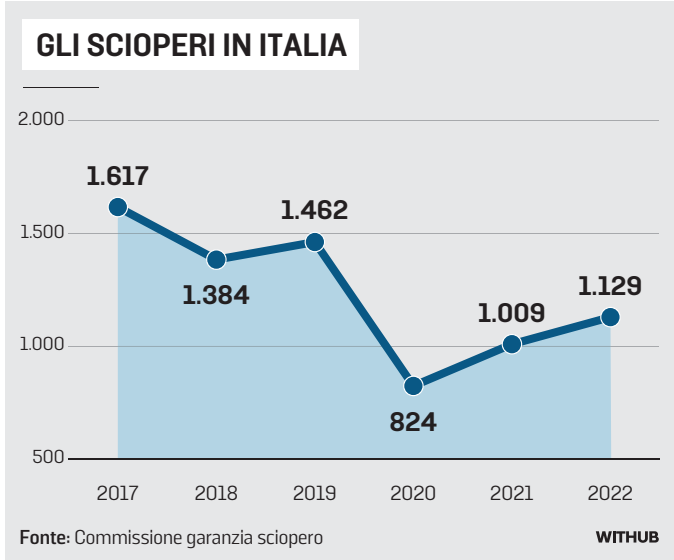
Salvini precetta il personale dei treni dimezzando lo sciopero di oggi, che terminerà alle 15 anziché proseguire fino alle 2 di notte, come era previsto inizialmente; nessuna decisione invece per lo sciopero degli aeroporti e di due linee aeree, che (allo stato delle cose) risulta confermato.

Per quanto riguarda i treni, il vicepremier e ministro dei Trasporti ha deciso la precettazione dopo che il tavolo con i rappresentanti di Trenitalia e di Italo, da una parte, e dei sindacati di categoria dall'altra, si era concluso con un nulla di fatto e le sigle sindacali avevano confermato lo sciopero.

Salvini ha detto che «lasciare a piedi un milione di italiani un giovedì di luglio con temperature di 35 gradi era impensabile. Mi adopererò perché le aziende incontrino i sindacati per dare soddisfazione ai lavoratori delle ferrovie, senza però lasciare gli italiani che non ne hanno colpa».
Dura la replica della Filt Cgil. «La precettazione è vergognosa, sbagliata e illegittima», dice il segretario generale Stefano Malorgio. «Le proclamazioni degli scioperi sono a conoscenza del Ministero dei Trasporti dall'8 e dal 22 giugno, ma in questi 34 giorni nulla è stato fatto per evitarli .Sul trasporto ferroviario e aereo sono stati convocati dal Mit solo all'ultimo momento due tavoli che non hanno prodotto nulla. Treni ed aerei sono già stati cancellati in previsione dello sciopero e quindi in ogni caso non saranno evitati i disagi ai viaggiatori». Uiltrasporti preannuncia «un ricorso nelle sedi giudiziarie competenti per impugnare il provvedimento che contrasta con il diritto allo sciopero».

Trenitalia prima della precettazione aveva comunicato che sarebbero stati garantiti i servizi essenziali previsti in caso di sciopero dalle ore 6 alle ore 9 e dalle ore 18 alle ore 21. Anche Italo aveva fatto sapere che avrebbe garantito un certo numero di treni.

Nulla di fatto anche per il tavolo sullo sciopero dell'handling degli aeroporti, confermato per sabato dal personale di terra, per otto ore dalle 10 alle 18. Allo sciopero aeroportuale si aggiungeranno le agitazioni dei piloti di Malta Air, che opera i voli di Ryanair, dalle 12 alle 16, e dei piloti e assistenti di volo di Vueling dalle 10 alle 18.

Come faranno i viaggiatori colpiti dallo sciopero a ottenere i rimborsi dei biglietti? Per quel che riguarda i treni a lunga percorrenza e quindi i passeggeri delle Frecce e degli Intercity, i cui convogli saranno cancellati, da Trenitalia spiegano che «il viaggiatore avrà diritto a chiedere il rimborso integrale del biglietto, entro i 12 mesi successivi, in biglietteria oppure online». Invece se il treno circola ma l'utente decide di rinunciare al viaggio, può chiedere il rimborso del biglietto (sempre integrale) ma deve farlo prima della partenza del treno (in biglietteria oppure online) sennò perde il diritto a riavere i soldi. Per quanto riguarda i regionali, la procedura è diversa. «In caso di sciopero annunciato, come quello di oggi - spiegano da Trenitalia - si può rinunciare al viaggio ma bisogna chiedere il rimborso entro la mezzanotte del giorno antecedente lo sciopero». —

Fonte: Commissione garanzia sciopero

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-7-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,6915	1,35	1,6545	1,6935	32,04	5.202,69
Abitare in	5,32	-1,12	5,28	5,4	-7,11	140,19
Acea	11,45	0,26	11,34	11,5	-12,66	2.419,49
Acinque	2,04	2,51	1,95	2,08	-3,33	387,34
Adidas	174,66	1,93	170,5	174,66	0,00	-
Advanced Micro Devic	102,02	1,76	101	103,74	0,00	-
Aeffe	1,192	1,36	1,174	1,192	-4,46	126,27
Aegon	4,808	2,21	4,804	4,808	0,00	-
Aeroporto di Bologna	8,48	1,19	8,34	8,48	7,90	301,82
Ageas	37,47	-	37,47	37,47	0,00	-
Ahold Kon	30,605	-	30,605	30,605	0,00	-
Air France-Klm	1,6325	-4,36	1,5905	1,661	0,00	-
Airbus Group	132,98	0,57	131,78	133,44	0,00	-
Alerion Cleanpwr	28,5	0,71	28,05	28,5	-12,11	1.528,46
Algowatt	0,519	-0,19	0,502	0,52	3,01	24,70
Alkemy	11	-1,08	10,9	11,24	1,16	63,08
Allianz	211,35	1,61	208,15	211,35	0,00	-
Alphabet Classe A	107,64	0,90	106,4	108,04	0,00	-
Alphabet Classe C	108,18	1,05	107,1	108,5	0,00	-
Amazon	116,8	0,02	116,24	118	0,00	-
Amgen	204,4	-	204,4	204,4	0,00	-
Amplifon	31,01	1,87	30,16	31,03	9,29	6.901,35
Anheuser-Busch	-	-	-	-	-	-
Anima Holding	3,352	3,01	3,246	3,366	-12,99	1.073,25
Antares Vision	6,3	-2,02	6,3	6,62	-20,06	445,22
Apple	170,44	-0,28	170,42	172,58	0,00	-
Aquafil	3,475	-0,57	3,41	3,5	-41,38	150,49
Ariston Holding	9,39	1,90	9,255	9,4	-3,59	1.158,92
Ascopiave	2,275	-	2,265	2,305	-5,29	534,34
Asml	655,1	3,10	642,5	658,4	0,00	-
Autogrill	7,19	1,20	7,1	7,2	9,43	2.725,57
Autostrade M.	11,6	-0,85	11,6	11,75	2,58	51,05
Avio	9,05	0,67	8,94	9,06	-6,55	236,83
Axa	26,7	3,33	26,365	26,7	0,00	-
Azimut H.	19,83	1,64	19,49	19,85	-7,11	2.798,61
B						
B&C Speakers	14,5	-	14,5	14,5	16,86	159,50
B. Cucinelli	83,55	-	81,95	84,3	19,60	5.658,12
B. Desio	3,32	-	3,28	3,32	9,23	445,84
B. Generali	31,8	1,76	31,21	31,8	-3,13	3.650,95
B. Ifis	14,75	-	14,63	14,87	10,45	791,17
B. Profilo	0,21	0,48	0,209	0,211	6,43	141,93
B.Co Santander	3,463	5,10	3,37	3,469	17,50	53.106,66
B.F.	3,71	-	3,71	3,71	-3,13	695,08
B.P. Sondrio	3,916	1,93	3,858	3,92	0,77	1.739,89
Banca Mediolanum	8,262	1,72	8,12	8,266	3,89	6.043,38
Banca Sistema	1,232	-	1,228	1,25	-19,38	98,84
Banco BPM	4,418	2,32	4,339	4,418	28,94	6.519,90
Basf	46,86	2,73	45,755	47,11	0,00	-
BasicNet	5,2	-	5,16	5,26	-2,49	283,08
Bastogi	0,572	0,70	0,566	0,572	-7,82	70,21
Bayer	49,915	0,36	49,42	50,1	0,00	-
BB Biotech	42,8	1,90	42,1	42,8	-26,20	2.306,87
Bbva	7,118	-	7,116	7,118	0,00	22.120,98
Beewize	0,662	3,76	0,638	0,688	-13,25	7,16
Beghelli	0,254	-0,78	0,254	0,258	-10,33	51,00
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,995	1,32	9,84	10	33,24	1.847,01
Bialetti	0,29	3,57	0,281	0,297	8,36	44,86
Biesse	11,62	1,13	11,4	11,67	-9,87	316,37
Bioera	0,111	-3,48	0,108	0,119	-62,34	1,41
Bmw	107,38	0,56	106,64	107,5	0,00	-
Bnp Paribas	56,74	1,01	56,08	56,9	0,00	-
Borgosesia	0,7	1,45	0,69	0,7	-2,25	33,29
Bper Banca	2,874	1,59	2,834	2,888	45,96	3.979,18
Brembo	13,17	0,92	13,05	13,25	25,00	4.380,50
Brioschi	0,0708	0,85	0,0686	0,072	-8,26	53,47
Buzzi	23,08	1,41	22,82	23,14	25,72	4.362,19
C						
Cairo Comm.	1,668	-0,48	1,668	1,68	11,65	222,96
Caleffi	1,01	-0,49	0,992	1,015	-0,47	15,64
Caltagirone	3,76	-1,83	3,74	3,88	22,08	463,27
Caltagirone Ed.	1	-1,48	0,984	1,01	4,87	125,43
Campari	12,72	0,51	12,465	12,72	32,62	14.698,18
Carel Industries	26,35	-2,59	26,15	27	15,63	2.724,58
Cellularline	2,69	-0,74	2,68	2,74	-10,11	58,29
Cembre	29,9	-	29,8	30	-1,85	510,23
Cementir Hldg.	7,34	2,09	7,18	7,34	15,98	1.135,41
Centrale Latte Italia	2,68	-0,74	2,66	2,68	-7,53	37,80
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0515	-1,90	0,0515	0,0515	-16,93	4,85
Cir	0,4005	-0,37	0,3955	0,403	-8,48	444,32
Civitanavi Systems	3,72	-0,53	3,7	3,8	5,71	114,34
Class	0,0744	3,05	0,073	0,0744	-11,78	20,30
CNH Industrial	13,51	1,27	13,32	13,53	-11,67	17.958,59
Coinbase Global	78	-3,85	77,49	82,02	0,00	-
Comer Industries	31,1	-1,89	30,9	31,4	0,00	908,07
Commerzbank	10,945	0,41	10,83	10,97	0,00	-
Conafi	0,318	1,60	0,305	0,318	-25,67	11,35
Continental	68,14	-	68,14	70,1	0,00	-
Credem	7,26	-	7,24	7,34	8,22	2.469,00
Credit Agricole	10,884	1,64	10,796	10,884	0,00	-
Csp Int.	0,367	2,23	0,359	0,367	2,16	14,34
Cy4Gate	8,4	0,72	8,29	8,56	-8,04	198,23
D						
Daimlerchrysler	72,48	0,39	72,2	72,83	0,00	-
D'Amico	3,666	-0,05	3,642	3,726	-2,93	455,48
Danieli	21,6	1,41	21	21,7	1,01	866,57
Danieli r nc	16,78	1,70	16,56	16,78	14,76	666,69
Datalogic	6,695	-0,37	6,695	6,765	-19,75	392,19
De' Longhi	21,32	6,49	20,08	21,32	-5,35	3.024,58
Deutsche Bank	9,438	-0,44	9,27	9,45	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	9,04	-1,53	8,716	9,04	0,00	-
Deutsche Post	44,85	0,79	44,85	45	0,00	-
Deutsche Telekom	19,626	1,09	19,3	19,626	0,00	-
Diasorin	94,96	2,86	91,96	95,14	-29,19	5.195,02
Digital Bros	13,81	-7,13	13,76	15,39	-31,19	223,18
Digital Value	59,3	-	58,9	60	-6,87	594,10
doValue	4,06	1,25	3,99	4,06	-44,11	321,29
E						
E.On	-	-	-	-	-	-
Edison r nc	1,382	-0,72	1,374	1,394	1,67	151,96
Eems	0,0244	1,24	0,0238	0,0245	-55,19	13,16
El.En	11,18	0,45	10,88	11,22	-22,14	891,77
Elica	2,62	-0,38	2,56	2,62	-11,10	165,14
Emak	1,05	0,57	1,038	1,052	-11,88	170,43
Enav	3,89	0,31	3,862	3,918	-1,73	2.109,15
Enel	6,23	1,80	6,129	6,25	20,85	62.086,08
Enervit	3,12	-1,27	3,12	3,14	-0,45	56,71
Eni	13,534	2,27	13,278	13,628	-1,28	44.618,39
ePRICE	0,0099	-	0,0096	0,0099	8,67	3,84
Equita Group	3,67	-0,27	3,65	3,71	1,00	187,38
Erg	27,18	0,89	26,66	27,18	-7,55	4.054,20
Esprinet	5,51	1,57	5,45	5,555	-20,11	273,38
Essilor Internationa	174,9	2,01	171,24	174,9	0,00	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommecial Prop.	22,14	2,22	21,84	22,14	116,60	1.155,54
EuroGroup Laminations	6,195	1,98	6,05	6,245	10,36	570,68
Eurotech	2,955	-2,15	2,95	3,05	4,34	106,10
Evonik Industries	18,645	-	18,485	18,645	0,00	-
Exprivia	1,576	-	1,576	1,578	15,01	81,77
F						
Facebook	275,7	1,87	270,5	278	0,00	-
Faurecia	22,6	1,89	22	22,78	0,00	-
Ferrari	289,6	-0,17	287,3	290,3	44,26	59.460,80
Ferretti	2,89	-0,28	2,876	2,9	-3,55	979,45
Fidia	1,315	-1,13	1,31	1,35	-12,98	9,23
Fiera Milano	2,345	-0,64	2,34	2,375	-18,42	170,43
Fila	7,5	0,54	7,46	7,56	7,45	322,69
Fincantieri	0,4995	0,40	0,498	0,502	-5,93	848,67
Fine Foods & Ph.Ntm	8,1	-0,25	7,93	8,1	-3,82	177,80
FinecoBank	13,4	1,40	13,115	13,4	-15,01	8.065,38
FNM	0,428	0,23	0,426	0,434	0,15	186,47
France Telecom	-	-	-	-	-	-
Fresenius	25,51	2,57	25,5	25,51	0,00	-
Fresenius Medical Ca	46,2	-	45,1	46,2	0,00	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,897	0,22	0,891	0,914	-11,29	54,43
Garofalo Health Care	4,07	1,24	4	4,07	10,68	362,63
Gasplus	2,54	-0,97	2,52	2,575	5,81	114,15
Gaz De France	14,98	0,13	14,98	14,98	0,00	-
Gefran	9,13	0,33	8,95	9,14	3,90	129,46
Generalfinance	8,15	1,24	8,05	8,15	12,86	101,71
Generali	18,8	1,21	18,6	18,83	11,03	28.868,96
Geox	0,866	0,70	0,859	0,876	6,56	224,42
Gequity	0,0122	1,67	0,0118	0,0122	-1,82	1,27
Giglio Group	0,674	-2,60	0,656	0,7	-36,67	15,34
Gilead Sciences	68,88	-	68,88	69,38	0,00	-
GPI	11,4	-1,04	11,36	11,68	-19,26	329,08
Grandi Viaggi	0,88	-2,22	0,88	0,918	15,75	43,43
Greenthesis	0,9	-0,22	0,898	0,922	-2,45	140,24
GVS	5,395	2,76	5,15	5,44	29,64	933,22
H						
Heidelberg Cement	-	-	-	-	-	-
Henkel Vz	-	-	-	-	-	-
Hera	2,676	1,06	2,63	2,676	4,37	3.931,04
I						
Iberdrola	11,2	-	11,18	11,205	0,00	-
Igd - Siiq	2,49	1,84	2,435	2,49	-22,87	267,31
Illimity bank	6,38	0,95	6,28	6,38	-9,05	529,74
Immsi	0,4745	0,53	0,4695	0,478	18,95	160,97
Indel B	23,3	-	23	23,3	-8,03	134,14
Inditex	-	-	-	-	-	-
Industrie De Nora	20,94	2,25	20,18	21,02	40,61	1.040,03
Infineon Technologie	37,65	4,29	37,28	38,25	0,00	-
Ing Groep	12,92	2,56	12,734	12,92	0,00	-
Intel	29,91	0,07	29,91	30,495	0,00	-
Intercos	15,94	0,89	15,7	16,16	24,11	1.531,95
Interpump	50,66	2,90	49,1	50,84	14,97	5.323,20
Intesa Sanpaolo	2,408	1,16	2,3855	2,417	13,95	43.460,59
Inwit	11,985	1,70	11,745	12,06	24,75	11.287,28
Irce	2,12	-	2,12	2,12	8,22	60,19
Iren	1,689	1,87	1,65	1,689	12,98	2.164,71
It Way	1,87	-1,68	1,812	1,948	16,25	20,26
Italgas	5,265	0,77	5,175	5,265	-0,39	4.218,63
Italian Design Brands	11,4	0,35	11,32	11,54	1,05	306,07
Italian Exhibition Gr.	2,51	-0,40	2,46	2,52	3,18	77,78
Italmobiliare	24,7	-1,20	24,65	25	-2,79	1.062,34
Iveco Group	8,324	1,41	8,238	8,39	47,25	2.219,97
IVS Gr. A	5	2,04	4,87	5,04	34,23	442,46
J						
Juventus FC	0,3576	-1,27	0,3576	0,367	12,84	909,18
K						
K+S	16,7	-	16,69	16,7	0,00	-
Kering	500,8	2,44	489,5	500,8	0,00	-
KME Group	0,971	-	0,97	0,973	80,15	299,09
KME Group r nc	1,09	-1,80	1,08	1,1	39,94	17,07
L						
Landi Renzo	0,553	1,84	0,543	0,555	-3,67	122,46
Lazio	1,06	-1,40	1,055	1,095	5,77	73,17
Leonardo	11,26	1,44	11,07	11,265	36,35	6.372,09
Levi Strauss & Co	12,7	1,60	12,59	12,7	0,00	-
Lottomatica Group	9,29	2,86	8,961	9,299	-0,19	2.260,42
LU-VE	30,5	1,50	29,5	30,65	9,08	675,96
LVenture Group	-	-	-	-	-	-
Lvmh	864,7	1,55	848,6	867,5	0,00	-
Lyft	10,58	-0,19	10,58	10,58	0,00	-
M						
Maire Tecnimont	3,698	0,87	3,64	3,724	18,49	1.204,69
Marr	14,14	1,29	13,96	14,18	21,70	923,67
Mediobanca	11,23	1,86	11,045	11,235	22,23	9.358,26
Merck	149,1	-	148,7	149,1	0,00	-
Met.Extra Group	3,2	-4,19	3,2	3,42	-19,22	1,89
Mfe A	0,5265	-0,47	0,5235	0,53	45,67	874,12
Mfe B	0,7355	1,10	0,7225	0,741	28,61	852,40
Micron Technology	57,44	0,60	57,44	58,18	0,00	-
Microsoft Corp	304,75	1,62	301,85	307,45	0,00	-
Mittel	1,36	-2,86	1,35	1,39	27,59	113,49
Moderna	113,38	1,70	112,78	113,48	0,00	-
Moncler	65,48	1,55	64,06	65,68	29,76	17.666,43
Mondadori	2,19	0,23	2,155	2,2	18,73	563,25
Mondo TV	0,412	-1,90	0,408	0,42	-3,26	22,09
Monrif	0,056	-1,06	0,056	0,0588	-0,21	11,58
Monte Paschi Si	2,403	2,43	2,36	2,409	21,85	2.982,26
Munich Re	333,9	-	333,9	333,9	0,00	-
MutuiOnline	30,1	-0,82	29,75	30,45	16,13	1.223,71
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,72	-2,16	2,68	2,78	-15,60	39,24
Netflix	399,1	0,67	397,15	403	0,00	-
Netweek	0,3682	3,92	0,355	0,3726	-12,25	4,82
Newlat Food	6,15	0,33	6,11	6,19	42,00	270,52
Nexi	7,61	0,63	7,318	7,642	2,09	9.911,30
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nokia Corporation	3,868	0,73	3,868	3,91	0,00	-
Nvidia Corp	391,6	1,62	385,3	395,55	0,00	-
O						
Olidata	0,332	-	0,332	0,338	114,28	38,21
Openjobmetis	8,26	-0,24	8,2	8,3	-0,22	108,73
Orsero	12,54	2,12	12,24	12,58	-7,44	217,91
OVS	2,544	1,27	2,506	2,544	17,53	599,72
P						
Pharmanutra	58,4	-1,02	57,8	59,2	-5,72	574,64
Philips	20,29	-	20,29	20,5	0,00	-
Philogen	15,55	0,32	15,55	15,75	9,36	449,11
Piaggio	3,61	-0,11	3,56	3,634	28,33	1.282,18
Pierrel	1,58	-6,18	1,551	1,75	-45,31	16,00
Pininfarina	0,844	-1,86	0,844	0,864	1,88	66,94
Piovan	9,6	-1,64	9,3	9,76	21,84	527,66
Piquadro	1,915	-1,79	1,915	1,975	0,61	96,45
Pirelli & C.	4,637	2,27	4,526	4,678	12,13	4.517,44
PLC	1,37	-1,79	1,37	1,39	-10,78	36,41
Poste Italiane	9,88	0,61	9,83	9,894	7,01	12.800,53
Prosiebensat1 Media	8,374	2,90	8,374	8,374	0,00	-
Prysmian	37,73	3,28	36,49	37,85	5,08	10.126,98
Puma	56,02	3,97	55,78	56,12	0,00	-
R						
Rai Way	5,25	-0,38	5,19	5,29	-3,72	1.421,58
Ratti	2,87	4,36	2,75	2,87	-8,76	75,21
RCS Mediagroup	0,71	0,28	0,699	0,71	5,75	366,79
Recordati	42,91	1,56	42,04	42,99	8,47	8.811,47
Renault	38,63	1,32	38,48	38,81	0,00	-
Reply	106,6	3,09	102,9	106,6	-3,70	3.879,61
Repsol	-	-	-	-	-	-
Restart	0,197	-1,50	0,1965	0,215	-35,48	6,40
Revo Insurance	8,52	-0,47	8,1	8,52	-0,42	210,51
Risanamento	0,0965	-1,43	0,0959	0,0978	-12,56	175,58
Robinhood Markets	-	-	-	-	-	-
Rwe	38,62	-	38,55	38,62	0,00	-
S						
S. Ferragamo	14,92	1,36	14,51	14,94	-10,71	2.489,03
Sabaf	15,26	-0,13	15,12	15,42	-7,80	177,47
Saes G.	28	1,27	27,65	28,15	18,07	407,70
Saes G. r nc	28	1,08	27,2	28	74,16	203,59
Safilo Group	1,2	-	1,193	1,212	-23,25	491,14
Saipem	1,468	-1,14	1,46	1,4955	29,42	2.930,78
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	22,45	0,22	22,25	22,6	27,43	1.393,06
Sanlorenzo	36,85	-0,41	36,4	37,4	-0,47	1.287,08
Sanofi	93,6	-0,95	92,9	93,75	0,00	-
Sap	124,98	1,20	124,98	125,1	0,00	-
Saras	1,243	-1,31	1,204	1,2595	7,91	1.189,74
Seco	4,708	-0,25	4,68	4,784	-12,41	636,11
Seri Industrial	4,715	-1,57	4,66	4,92	-8,30	254,46
Servizi Italia	1,35	1,89	1,325	1,35	13,15	42,65
Sesa	114,3	2,24	112,1	114,3	-3,76	1.758,48
Siemens	150,04	3,18	146,22	150,18	0,00	-
Siemens Energy	15,66	2,49	15,285	15,68	0,00	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	3,72	1,09	3,65	3,78	-39,13	93,57
Snam	4,68	1,25	4,605	4,686	1,48	15.512,48
Snowflake	153,4	-	153,4	158	0,00	-
Societe Generale	23,77	1,28	23,77	23,77	0,00	-
Softlab	1,67	-	1,6	1,83	-25,97	8,22
Sogefi	1,264	0,96	1,24	1,264	34,05	149,67
Sol	27,25	1,68	26,6	27,25	50,20	2.415,08
Sole 24 Ore	0,532	-1,48	0,524	0,548	13,75	30,57
Somec	30,7	-	30,2	30,7	-6,76	209,08
Starbucks Corp	90,8	0,55	90,8	90,8	0,00	-
Stellantis	16,728	2,35	16,38	16,79	22,57	51.562,40
STMicroelectr.	46,5	4,79	44,96	46,67	34,60	40.567,58
T						
Tamburi Inv.	9,07	-0,22	8,99	9,08	24,18	1.674,00
Technogym	8,325	0,48	8,26	8,365	14,61	1.663,32
Technoprobe	7,7	2,67	7,48	7,71	16,52	4.539,23
Telecom It. r nc	0,2526	1,65	0,2486	0,253	18,61	1.501,46
Telecom Italia	0,2603	1,56	0,2556	0,2605	16,95	3.920,97
Telefonica	3,626	0,95	3,626	3,626	0,00	-
Tenaris	14,24	1,82	13,97	14,42	-14,90	16.408,03
Terna	7,506	1,21	7,376	7,522	6,97	14.902,08
Tesla	245,6	0,61	244,9	251	0,00	-
Tesmec	0,133	0,30	0,126	0,1334	-6,02	80,59
Tessellis	0,398	-0,13	0,396	0,4045	-43,86	73,78
The Italian Sea Group	7,9	1,41	7,81	7,94	39,67	416,70
Thyssenkrupp	7,446	3,76	7,312	7,48	0,00	-
Tinexta	16,7	2,71	16,14	16,8	-28,78	773,73
Tod's	43,4	1,02	42,42	45,56	40,80	1.415,53
Toscana Aeroporti	13	1,56	12,8	13	13,32	240,71
Trevi	0,2905	2,29	0,2815	0,2945	-11,96	88,61
Triboo	0,786	-3,20	0,784	0,808	-23,87	23,19
Tripadvisor	15,99	-	15,64	15,99	0,00	-
Txt e-solutions	21,7	-0,23	21,4	21,95	69,73	281,47
U						
Unicredit	21,68	1,88	21,32	21,715	60,00	41.238,89
Unidata	41,7	1,21	41,2	42	-0,88	127,54
Unieuro	9,55	0,84	9,45	9,615	-23,26	194,96
Unipol	4,944	0,49	4,894	4,957	7,06	3.517,14
UnipolSai	2,278	-0,09	2,268	2,296	-1,98	6.424,99
V						
Valsoia	9,44	-0,63	9,44	9,54	-2,23	101,77
Vianini	-	-	-	-	-	-
Virgin Galactic Holdings	3,53	1,91	3,3805	3,68	0,00	-
Vivendi	-	-	-	-	-	-
Volkswagen	123,44	0,36	122,44	123,48	0,00	-
Vonovia	19,275	4,78	18,69	19,4	0,00	-
W						
Webuild	1,819	1,51	1,795	1,827	28,59	1.807,82
Webuild r nc	5,5	-2,65	5,3	5,55	-4,08	8,99
WIIT	20,1	0,50	19,86	20,2	12,11	560,78
Z						
Zignago Vetro	15,5	1,57	15,12	15,5	7,18	1.353,38
Zucchi	2,37	-	2,37	2,45	-6,13	9,36

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	768.14	1.63
Cac 40	7333.01	1.57
Dax (Xetra)	16023.00	1.47
FTSE 100	7416.11	1.83
Ibex 35	9453.70	1.31
Indice Gen	49770.01	1.15
Nikkei 500	2913.21	-0.67
Swiss Market In.	11019.03	0.51

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1022	0,30	3,34
Giappone	153,84	-0,28	9,37
G. Bretagna	0,85378	0,32	-3,74
Svizzera	0,9683	-0,10	-1,67
Australia	1,6479	-0,09	5,01
Brasile	5,3477	-0,38	-5,16
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4574	-0,10	0,93
Danimarca	7,4524	-0,01	0,21
Filippine	60,463	-0,53	1,93
Hong Kong	8,6268	0,29	3,73
India	90,7173	0,17	2,89
Indonesia	16608,8	-0,42	0,54
Islanda	146,9	0,00	-3,04
Israele	4,045	-0,66	7,71
Malaysia	5,1263	0,16	9,11
Messico	18,7485	-0,04	-10,11
N. Zelanda	1,7818	0,29	6,07
Norvegia	11,331	-1,06	7,77
Polonia	4,4473	-0,20	-4,99
Rep. Ceca	23,828	-0,11	-1,19
Rep.Pop.Cina	7,9274	0,17	7,74
Romania	4,9495	0,01	0,00
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4751	0,02	3,15
Sud Corea	1420,8	-0,10	5,71
Sudafrica	20,3368	-0,77	12,37
Svezia	11,68	-0,68	5,02

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.07.23	1214	99,84	0,00
14.08.23	1234	99,70	3,38
14.09.23	4064	99,40	3,31
29.09.23	7879	99,25	3,18
13.10.23	35885	99,10	3,33
14.11.23	1219	98,81	3,24
30.11.23	4427	98,59	3,29
14.12.23	13310	98,48	3,36
12.01.24	5259	98,12	3,46
14.02.24	3316	97,81	3,40
14.03.24	3518	97,48	3,41
12.04.24	3303	97,22	3,39
14.05.24	3560	96,83	3,47
14.06.24	17579	96,49	3,47

EURIBOR 11-7-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Settimana	3,387	3,434
1 Mese	3,457	3,505
3 Mesi	3,657	3,708
6 Mesi	3,955	4,01
1 Anno	4,191	4,249

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 12/7/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	53.95	56.7
Argento (per kg.)	617.9	675.22
Platino p.m.	927.00	0.0000
Palladio p.m.	1236.00	0.0000

MONETE AUREE

QUOTE AL 12/7/2023	Domanda	Offerta
Marengo	322,47	342,21
Sterlina	406,63	431,52
4 Ducati	764,82	811,64
20 $ Liberty	1.688,73	1.791,08
Krugerrand	1.727,78	1.833,56
50 Pesos	2.083,14	2.210,68

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.26 e tramonta alle 20.59
La Luna Sorte alle 1.41 e tramonta alle 17.38
Il Santo Sant'Enrico II
Il Proverbio
La canicule di lui e madrès i fasûi.
Il gran caldo di luglio matura i fagioli.

La festa dei patroni

LE LETTURE

In tre lingue

Le letture durante la messa quest'anno sono state fatte in italiano, friulano e sloveno. Mentre una parte dei canti in latino. Una scelta che rimarca l'internazionalità di Ermacora e Fortunato, patroni di tredici città nel Nordest d'Italia e di cinque tra Slovenia, Austria e Croazia. Ieri sera una messa a loro dedicata anche ad Aquileia.

TRADIZIONI

I cavalieri

Accanto all'altare non sono passati inosservati, ieri mattina in duomo, i cavalieri dell'Ordine di Malta e quelli del Salto Sepolcro. I primi indossavano delle tuniche bianche, i secondi avevano vesti nere e come da tradizione, hanno accompagnato la solenne celebrazione dei Santi patroni della città di Udine.

PIOVE

Benedizione al chiuso

Il temporale che attorno alle 12 di ieri si è abbattuto sulla città ha impedito all'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato di tenere la tradizionale benedizione del capoluogo friulano dal sagrato del duomo. I fedeli si sono dovuti accontentare di un rito celebrato interamente tra le mura della cattedrale.

L'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato durante la messa per i Santi patroni Ermacora e Fortunato

Aborto, gender e anziani soli La società preoccupa la Chiesa

Il vescovo durante la messa per i santi Ermacora e Fortunato: «Vanno ritrovati valori morali e di carità»

Alessandro Cesare

La festa dei Santi patroni della chiesa udinese e della città, Ermacora e Fortunato, celebrata ieri in duomo, è stata l'occasione, per l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, di richiamare alcuni aspetti della società moderna per lui poco condivisibili, anzi, come li ha definiti, «scomodi», portati avanti da persone «non illuminate dalla luce della fede, che vivono nelle tenebre».

Ha fatto esempi concreti l'arcivescovo durante l'omelia, richiamando l'aborto, l'insegnamento della teoria gender nelle scuole, la solitudine di giovani e famiglie, il disagio degli anziani. «La festa dei Santi patroni dell'Arcidiocesi e della città – ha esordito Mazzocato – è sempre un'occasione per ricavare dal loro sublime esempio qualche prezioso insegnamento per la nostra vita, sia personale sia sociale. Ermacora e Fortunato, assieme a tutti i martiri aquileiesi, hanno acceso la luce della fede sulle nostre terre e tanti altri grandi vescovi, sacerdoti e cristiani, l'hanno poi alimentata lungo i secoli. Bisognerebbe essere ciechi per non riconoscere quanto essa sia stata benefica e abbia fecondato una civiltà cristiana ricca di valori spirituali e morali, di sentimenti, di opere di carità e solidarietà, di bellezze letterarie e artistiche di cui andiamo giustamente fieri». L'invito dell'arcivescovo è stato quello di non far affievolire, o addirittura spegnere, questa luce, perché «una delle fatali conseguenze per chi vive nelle tenebre» è non riuscire più a scorgere «i più deboli e i più poveri».

Per l'arcivescovo si tratta dei «piccoli a cui non si permette di vedere la luce perché le madri sono lasciate sole, dei bambini e dei ragazzi coinvolti, anche in ambienti educativi, in proposte a dir poco discutibili e che loro non hanno risorse per discernere, dei giovani che non hanno più né dimora, né prospettive, e che la Caritas diocesana, secondo le risultanze del bilancio sociale da poco presentato, ha evidenziato in crescita anche sul nostro territorio, delle famiglie lasciate sole a dimenarsi tra difficoltà di ogni tipo, degli anziani isolati e derelitti. E l'elenco potrebbe continuare e sento che suona scomodo prima di tutto a me che mi permetto questi cenni».

> «Crisi demografica, bambini e ragazzi lasciati in una pericolosa deriva educativa, giovani e famiglie senza futuro»

Da qui l'esortazione di Mazzocato a contribuire a far sì che «Udine sia bella, illuminata dalla luce più grande che si sia mai accesa tra gli uomini: la luce del Vangelo».

Parole, quelle dell'arcivescovo, risuonate in una cattedrale piena ma non gremita di fedeli, con i primi banchi occupati da autorità civili e militari. Insieme con il sindaco Alberto Felice De Toni c'erano il prefetto Massimo Marchesiello, l'assessore regionale Barbara Zilli, il questore vicario Giancarlo Conte, il rettore Roberto Pinton. Nutrita anche la rappresentanza di associazioni e di volontari, a cui si sono aggiunti i cavalieri dell'Ordine di Malta e quelli del Salto Sepolcro.

Una celebrazione chiusa con la solenne benedizione alla città, svoltasi all'interno del duomo e non sul sagrato a causa del temporale abbattutosi su Udine attorno a mezzogiorno. —

L'ASSESSORE ZILLI

«Un giornata di riflessione»

«Una giornata di festa ma anche di riflessione, per riscoprire gli insegnamenti dei martiri Ermacora e Fortunato».

Con questo spirito l'assessore Barbara Zilli, ieri mattina, ha voluto essere presente alle celebrazioni per i Santi patroni in duomo, rappresentando la Regione Friuli Venezia Giulia. «Un momento solenne grazie alla presenza dell'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato – ha detto Zilli –. Spero che la comunità raccolga l'invito a non fare affievolire la luce della fede, in grado di illuminare chi è nel buio e in esso non ha voce». Mazzocato, nel corso dell'omelia, ha ricordato come nella città pagana di Aquileia, Ermacora e Fortunato abbiano avuto il merito di "accendere" la luce del Vangelo, fino a quel momento sconosciuta. «L'arcivescovo ha fatto notare come questa celebrazione sia occasione per ricavare dal loro esempio insegnamenti per la nostra società – ha rilevato l'assessore Zilli – e ha messo in guardia dai rischi dell'affievolirsi della luce del Vangelo, in grado di far vedere ciò che usualmente nella società resta al buio: i più deboli insieme a coloro che non hanno voce». — *(a. c.)*

IL SINDACO

De Toni: «In questi mesi ho scoperto la realtà dal nostro volontariato»

L'esempio di Comunità Piergiorgio e Casa dell'Immacolata «Sono luoghi di sofferenza, ma anche di rinascita»

L'intervento del sindaco De Toni in duomo (FOTO PETRUSSI)

Per De Toni è stata la prima solennità dei Santi patroni nelle vesti di sindaco. E quindi anche l'esordio dal pulpito del duomo per il saluto che ha anticipato la tradizionale benedizione dell'arcivescovo. «Il nostro impegno – ha detto Alberto Felice De Toni – deve andare nella direzione dell'aiuto ai fragili, nel sostegno alle realtà che si impegnano per il sociale, di chi si occupa di tamponare le falle per mantenere la coesione sociale». Ed è proprio in queste azioni, per il primo cittadino, che «risiede lo spirito cristiano dei due patroni della città».

«In questi pochi mesi da sindaco – ha aggiunto – mi sono trovato ad affrontare diverse esperienze che mi hanno segnato: ho avuto modo di conoscere le realtà della Comunità Piergiorgio e della Casa dell'Immacolata di Don De Roja, ho visitato il carcere. Luoghi di sofferenza, ma anche di rinascita, in cui il messaggio cristiano di Ermacora e Fortunato acquisisce più forza».

De Toni ha, quindi, voluto ricordare l'internazionalità dei due Santi, patroni di tredici città nel nordest e di cinque tra Slovenia, Austria e Croazia. Da qui, come ha rimarcato, l'appropriatezza nell'aver utilizzato lingue diverse per le letture, il friulano, lo sloveno, l'italiano. «La festa di Ermacora e Fortunato costituisce anche una vera e propria festa per la patria friulana – ha proseguito il sindaco –. Una scelta di fede, quella dei due martiri, che ha posto le radici per ciò che è diventata la Patrie dal Friûl e che ha fatto di questa ricorrenza uno degli eventi più sentiti a Udine».

Il primo cittadino ha chiuso il suo intervento con un impegno: «Sarà sempre difensore dei diritti dei nostri cittadini, lavorando per una città inclusiva e solidale, in cui ogni individuo venga rispettato e valorizzato. Siamo una comunità con molte anime e dobbiamo continuare a promuovere il dialogo, la tolleranza e il rispetto reciproco».—

A.C.

LA DENUNCIA DI UNA MAMMA

«Nei centri estivi manca un progetto di inclusione»

La scuola San Domenico, uno dei plessi utilizzati per i centri estivi

«Manca un progetto di inclusione e la turnazione non fa bene a chi ha bisogni speciali». La denuncia arriva da una mamma di un bimbo autistico di 9 anni iscritto ai centri estivi comunali.

«È il terzo anno – protesta la donna, Maria Troia – che si ripresentano gli stessi problemi e capisco con chi dobbiamo parlare per risolverli, c'è un continuo rimpallo di responsabilità. Il Comune mette a disposizione il 10 per cento dei posti ai ragazzi nell'ambito della legge 104, ma progetti educativi mirati – rimarca la donna – non ce ne sono. Ho iscritto mio figlio a sei settimane, ma ne potrà fare soltanto quattro perché per i bambini speciali è questo il tetto massimo previsto. Non solo, ha fatto il primo turno di due settimane alla scuola Nievo e quello successivo alla San Domenico, cambiando ambiente ed educatore di riferimento». E se la turnazione dei plessi è stata pensata per coprire una fetta maggiore di territorio e garantire una più ampia partecipazione, questa non è ottimale per chi ha un bisogno speciale. «Per mio figlio la continuità è fondamentale – rimarca la mamma, che lavora nel mondo della scuola – e questo cambio non gli fa bene. Inoltre, le gite non sono ideate in maniera inclusiva, cercando soluzioni che gli permettano di partecipare con gli altri. E se non partecipa non c'è un programma alternativo pensato per lui in sede, ma deve semplicemente restare a casa, a carico della famiglia, così noi paghiamo cinque giornate settimanali di centro estivo usufruendo in realtà di un giorno in meno». La mamma si sente «presa in giro». «Perché – si chiede – c'è questa noncuranza verso chi ha bisogni speciali? Ho contattato assistenti sociali e Comune senza mai riuscire a risolvere la situazione». La donna evidenzia anche una poca chiarezza nelle graduatorie (pubbliche).

Da parte sua, l'assessore all'Istruzione, Federico Pirone, si dice «disponibile a incontrare la mamma». «Sappiamo – chiarisce – che c'è un bisogno sempre crescente riguardante questo tipo di situazioni. Per questo gli uffici dell'area istruzione e dell'ambito socio assistenziale hanno iniziato un percorso insieme poiché si tratta di problemi crescenti a fronte di risorse che arrivano fino a un certo punto».—

L.P.

Una banda italo-cinese era specializzata in bancarotte seriali. Coinvolti i punti vendita friulani della catena Armonie

Fallimenti pilotati di supermercati Quindici arresti e trentadue indagati

Luana de Francisco

Acquisivano le società quand'erano già a un passo dal baratro finanziario, le depredavano di tutto quel che ancora possedevano (dai beni aziendali ai flussi di cassa) e, una volta completata la spoliazione, le abbandonavano al loro destino, condannandole a fallimento certo e, quel che più conta, lasciando a mani vuote i creditori, lavoratori compresi. Mentre loro, con la complicità di cittadini cinesi e delle loro tre società cartiera milanesi a disposizione per attività di riciclaggio, ripulivano i rispettivi tesoretti. Così almeno dal 2019, con sistematicità e professionalità. Proprio come si conviene ai "bancarottieri seriali" e ai loro prestanome, secondo gli inquirenti che, ieri, hanno eseguito 15 arresti, oltre a decine di perquisizioni e al sequestro preventivo di beni per oltre 32 milioni di euro, nell'ambito dell'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Bologna sulla cosiddetta "banda del buco" che, al momento, vede indagate complessivamente 32 persone.

Un'associazione a delinquere, quella scoperta e stroncata dalla Guardia di finanza - ferma restando la presunzione di non colpevolezza di tutti -, con base in Emilia Romagna e diramazioni fino al Friuli Venezia Giulia. Dove a cadere sotto i colpi dei fallimenti pilotati sono stati diversi supermercati della "Armonie srl". E dove sono due i nomi a balzare agli occhi, entrambi destinatari delle misure di custodia cautelare in carcere chieste dal pm Roberto Ceroni. C'è quello di Daniele Barosco, 60 anni, di San Daniele del Friuli, chiamato in causa in quanto amministratore di diritto e socio unico della "Tricomef srl" (dichiarata fallita nel 2022), «deputato alla "rottamazione" di società decotte – scrive il gip Andrea Salvatore Romito – facenti capo al sodalizio». E c'è quello di Domenico Pilato, 62 anni, di Cerignola (Foggia), titolare della "Top Service srl" di Arta Terme (per la quale è stato disposto il sequestro), amministratore di diritto della "Infinitaly group srl" e della "Taranpesca spa", controllata in maniera occulta dalla prima, e co-amministratore di fatto della slovacca "Global petrol sro".

L'inchiesta è coordinata dalla Procura di Bologna e condotta dalla Guardia di finanza

Il procedimento aveva preso le mosse dagli approfondimenti investigativi di un'altra indagine per reati di bancarotta fraudolenta, tributari ed estorsione, che aveva evidenziato bonifici a favore della "Import-Export Liu srl", amministrata da Liu Guoming: una "scatola vuota". Da qui, gli ulteriori accertamenti e la ricostruzione di molteplici altre operazioni societarie sospette. A monte, nel 2020, il subentro dell'organizzazione alla guida di un gruppo societario dell'hinterland bolognese attivo nei settori della dermocosmesi e della grande distribuzione, con 32 supermercati tra Emilia-Romagna, Veneto, Toscana, Lombardia e Friuli Venezia Giulia, e il conseguente avvio dello "sciacallaggio" di società in crisi o in avanzato stato di decozione.

L'articolato capo d'imputazione si sofferma sui casi della Armonie, da cui sarebbero state drenate risorse per 5.145.583 euro, e della Tricomef, oltre che de "La meridiana spa", della "Mdm holding srl" e, da ultimo, della Taranpesca . È proprio la presunta bancarotta fraudolenta relativa alla Armonie a spostare il faro delle Fiamme gialle sul Fvg e, in particolare, sulla distrazione di 25 punti vendita, trasferiti, nell'imminenza del fallimento, a new-co riconducibili all'associazione, con conseguente blocco della riscossione coattiva da parte dell'Erario per 3,3 milioni di euro di tributi. Del "pacchetto" di negozi, 13 erano stati precedentemente acquistati dalla Coop Alleanza 3.0: tra gli altri, quelli di Palmanova e Tarcento, Pordenone sud, Montereale Valcellina e Aviano, e Monfalcone centro. Ed è dai punti vendita di Palmanova, Pordenone e Aviano, e altri sparsi tra Veneto e Lombardia, che sarebbe stata sottratta merce del valore complessivo 241.419 euro, per essere svenduta alla "Mb srl" a poco più di 35 mila euro. Quanto alle "cartiere" cinesi, in meno di un anno avrebbero emesso fatture false per centinaia di imprese italiane per 7 milioni di euro e ricevuto bonifici sui conti aziendali per 11 milioni. I fondi illeciti sarebbero stati trasferiti «attraverso canali estranei ai tradizionali circuiti finanziari, per aggirare i controlli anti-riciclaggio – fa sapere la Guardia di finanza –. Meccanismi "triangolari" di compensazione del denaro movimentato che ricalcano l'operatività della cosiddetta Chinese underground bank"». E cioè di una banca clandestina con "sedi" in diverse città italiane «che dirotta miliardi di euro provenienti da operazioni illecite verso la Cina e cede agli imprenditori italiani l'equivalente in contanti». —

LA TRUFFA

Elettricità e contratti beffa in regalo anche una bicicletta

Elettricità gratis per dieci anni, la caldaia nuova, la detrazione del 65%. E pure una bicicletta elettrica in omaggio. Alla modica cifra di 16.500 euro. Un'offerta che non si può rifiutare. E che, infatti, centinaia di persone hanno accettato. Tra loro oltre una ventina di pordenonesi e alcune decine di udinesi, chiamati ora a restituire i soldi per le detrazioni fiscali di cui hanno beneficiato illegalmente e a pagare le relative sanzioni, oltre a bollette che speravano di aver evitato.

È uno dei contratti con Energia Italia srl, la società di Conegliano fallita nel 2020, che hanno innescato le indagini della Guardia di Finanza, guidata dal comandante provinciale Francesco De Giacomo, che sta facendo chiarezza sulla società, con sede nella stessa città veneta insieme alla gemella Energia Servizi, che ha beffato i suoi clienti. Quella sottoscritta da un trevigiano è un'offerta tutto incluso. Prevedeva l'installazione di una caldaia alimentata a pellet. Il prezzo: 16. 500 euro, con però la possibilità di detrarne il 65%, e da subito in omaggio una bici elettrica. —

I DISAGI DOPO IL ROGO

Il gazebo utilizzato come "ufficio" dell'autoscuola Funanà, i cui locali sono inagibili. A destra le operazioni di spegnimento dell'incendio

Incendio a San Gottardo Il titolare dell'autoscuola chiede aiuto al sindaco

Si lavora nel condominio "Ai cedri" di via Bariglaria dove il 29 giugno era divampato un incendio che ha reso inagibili 8 appartamenti nella parte centrale del complesso residenziale che, al piano terra, ospita anche una farmacia, un'autoscuola e un bar.

L'AMMINISTRATORE

«C'è stato un incontro con l'assessore ai Servizi sociali Stefano Gasparin – spiega l'amministratore del palazzo, Arno Marcuzzi – con l'obiettivo di sostenere i residenti che hanno difficoltà nel trovare una sistemazione alternativa. Degli 8 alloggi inagibili 4 sono danneggiati avranno bisogno di lavori importanti. Mentre per gli altri quattro ci dovrebbe essere la possibilità di sistemarli in tempi più brevi, visto che i problemi sono legati al fatto che sono stati invasi dal fumo e, quindi, dovrebbero tornare disponibili al termine degli interventi di pulizia, tinteggiatura e sanificazione. Non è ancora possibile, tuttavia, avere indicazioni precise sui tempi. Per quanto riguarda il vano scale, infine, i lavori sono cominciati il giorno dopo l'incendio, in modo da renderlo di nuovo agibile il prima possibile. L'azienda ha lavorato anche il sabato e la domenica perché se le scale sono agibili sarà possibile accedere ai 4 alloggi con meno danni».

Il cartello dell'autoscuola

L'ASSESSORE

«Stiamo lavorano con cinque nuclei – ha riferito l'assessore Gasparin –: una famiglia e quattro persone singole. Assieme ai referenti dei Servizi sociali, si sta cercando di dar loro una mano. Ciò che più conta è che per fortuna in quell'incendio nessuno è rimasto ferito». Nei giorni scorsi il sindaco Alberto Felice De Toni ha emesso un'ordinanza «a tutela dell'incolumità pubblica» in cui si ribadisce il fatto che gli 8 appartamenti della scala B al momento sono inagibili e che, di questi, quattro risultano avere danni strutturali. Nel provvedimento il primo cittadino ordina ai proprietari «di procedere entro 60 giorni ad adottare le misure urgenti per le valutazioni strutturali e per il ripristino delle condizioni di resistenza del fabbricato».

L'AUTOSCUOLA

L'incendio era partito dalla tv di uno degli alloggi al primo piano dove le fiamme hanno danneggiato anche il solaio che è stato puntellato per scongiurare il rischio di crolli. Personale specializzato effettuerà prove di carico per verificarne il grado di resistenza. Nel frattempo, in mancanza dei certificati di sicurezza, l'autoscuola Funanà resta inagibile perché il rischio crollo potrebbe riguardare anche i suoi spazi. Il titolare Maurizio Bruni è alle prese con la mancanza di uffici e aule per le lezioni. «Per ora, a parte il sostegno del bar, della farmacia e di alcuni colleghi che hanno condiviso con me le loro aule, non ho ricevuto alcun tipo di aiuto dall'amministrazione comunale per una soluzione temporanea. All'esterno ho allestito un gazebo, diventato una sorta di ufficio. Ma sono evidenti i disagi, visto che le alte temperature si alternano ai temporali. Per tali motivi, visto che non si sa quando si risolveranno i problemi, chiedo un incontro al sindaco e chiedo che mi venga concessa temporaneamente una delle casette usate per i mercatini di Natale». —

A.R.

Speciale

SALUTE & BENESSERE

TENDENZE › LA NUOVA PASSIONE DEGLI ITALIANI STRIZZA L'OCCHIO ALL'AMBIENTE, ALL'ECONOMIA E ORIENTA LE SCELTE SULLE METE DELLE VACANZE

In forma e immersi nel verde sarà l'estate del cicloturismo

La nuova passione degli italiani è pedalare, un trend che strizza l'occhio all'ambiente, all'economia e trascina il turismo in Italia, tanto da diventare anche driver principale nella scelta di una meta turistica. L'estate, da questo punto di vista, rappresenta un banco di prova.

A portata di tutti: è un'attività all'aria aperta che può essere svolta da atleti e amatori

CICLOTURISMO ESTIVO
Nelle prossime vacanze estive, un popolo di 4 milioni di italiani avrà, come compagna di viaggio, la bicicletta, di proprietà o noleggiata (Fonte: Confcommercio-Swg). Numeri per cui si stima un valore pari a 7,6 miliardi di euro all'anno. Secondo 1 cicloturista su 2 (58%) in Italia, il cicloturismo sta vivendo un boom e quasi 1 su 2 (45%) ha visto aumentare i servizi a disposizione (strutture ricettive, percorsi, parcheggi, app dedicate, ecc).

I SEGRETI DEL SUCCESSO
Tra gli aspetti più apprezzati di questa passione in ascesa, per il 61% c'è il privilegio di essere immersi nella natura e, quasi a pari merito (50%) la possibilità di restare in forma anche in vacanza. Inoltre, il cicloturismo è anche un'attività che può essere svolta sia da atleti che da semplici amanti delle attività all'aria aperta. Con le dovute attenzioni, chiunque può pedalare nella natura, godendosi quindi gli stupendi panorami che l'Italia ha da offrire. Inoltre, il cicloturismo è estremamente versatile, essendo possibile viaggiare sia sulla costa, per esempio sfruttando l'imponente pista che collega le località balneari abruzzesi, oppure in montagna. Sono ormai diversi i cammini, un tempo dedicati solo ed esclusivamente agli escursionisti, attrezzati per ospitare anche le due ruote.

QUATTRO MILIONI DI ITALIANI USERANNO LA BICICLETTA DURANTE LE VACANZE ESTIVE

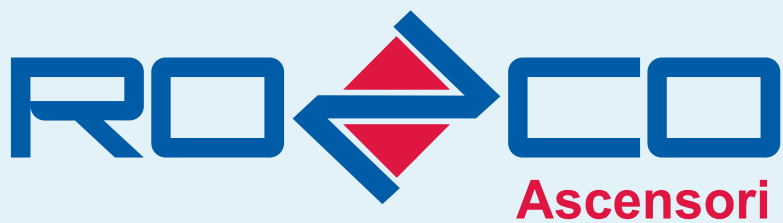
DIETA

L'alimentazione del cicloturista prima e dopo

Il cicloturismo vuole essere alla portata di tutti, biker professionisti e amanti dell'aria aperta, sia che si tratti di brevi che lunghe distanze, a patto che ci sia un buon allenamento e una sana alimentazione. L'ideale è mangiare carboidrati complessi o semplici, da reintegrare nella sosta con proteine, indispensabili per il recupero.

TONO MUSCOLARE

Gli esercizi per preservare le ginocchia

"Gli esercizi più utili per mantenere attivo il nostro ginocchio – raccomanda il dottor Daniele Mazza - sono quelli rivolti all'aumento del tono muscolare del quadricipite. Inizialmente vengono svolti in isometria, cioè mantenendo la contrazione del muscolo, per poi aumentare progressivamente i carichi".

ASSISTENZA › SERVIZI COME IL PUNTO NASCITA E LA PEDIATRIA SONO FONDAMENTALI PER LA SOPRAVVIVENZA DELLE COMUNITÀ LOCALI PIÙ PERIFERICHE E DECENTRATE

In montagna c'è un medico che vale oro

Il 9 e 10 giugno scorsi si è tenuto a Pinzolo il 2° Convegno Nazionale "La medicina di montagna e il cambiamento climatico". Un appuntamento fondamentale per l'approfondimento di diverse tematiche, come per esempio quella, molto attuale, legata al cambiamento climatico.

IL "MEDICO CONDOTTO"

"Il rapporto tra montagna e medicina – ha dichiarato il Dr. Antonio Ferro, Direttore Generale dell'Apss di Trento – è un tema da sempre molto importante e sentito. Basti pensare quale importanza ha avuto la figura di quello che, in passato, si chiamava "medico condotto", ora medico di famiglia, fondamentale per le popolazioni delle valli più periferiche e decentrate. Lo stesso rapporto che si ripropone anche adesso in una forma più attuale. Penso soprattutto alle legittime esigenze della popolazione e delle comunità locali per quanto riguarda la presenza di presidi e di servizi considerati fondamentali, come i punti nascita, la medicina e la pediatria di famiglia". "È importante garantire una Sanità territoriale accessibile che permetta alle comunità che ci vivono e anche a quelle che soggiornano di usufruire dei servizi sanitari negli stessi territori montani – sottolinea la prof.ssa Roberta Siliquini, Presidente Società Italiana d'Igiene – È altrettanto importante riflettere e tenere conto del rapporto tra la montagna e diversi tipi di paziente, della prevenzione vaccinale e dei consigli nutrizionali a chi frequenta questo straordinario ambiente".

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Tanti gli argomenti affrontati, si è parlato del rapporto tra Sanità pubblica e montagna, degli effetti del clima alpino sulla salute dei bambini e degli anziani, fino ad affrontare tematiche specificamente mediche, come i rischi e benefici dell'ambiente montano per i pazienti cardiopatici, neurologici e pneumologici. Un tema che non poteva mancare è stato anche quello dell'impatto dei cambiamenti climatici sulla salute dei ghiacciai e, in particolare, sull'equilibrio e sulla fragilità dell'ambiente montano. Si pensi, ad esempio, alla progressiva riduzione della superficie dei ghiacciai - che potrebbe far temere per una loro definitiva scomparsa nel giro di pochi decenni - ma anche delle conseguenze sulla salute di chi in montagna ci vive o la frequenta. E che ha diritto a ricevere le stesse cure degli altri.

L'altitudine si rivela particolarmente benefica per la salute degli anziani e dei bambini

› DOPO LA PANDEMIA

La riscoperta degli spazi aperti

La pandemia ha influenzato molto il turismo montano. Quando si è presentata la necessità di spazi aperti, ampi e incontaminati, in grado di garantire sicurezza e distanziamento, la montagna è diventata una delle mete più ambite, preferita ad altre destinazioni turistiche fino ad allora più ricercate.

L'ALLARME › OLTRE LA METÀ DEGLI UOMINI ITALIANI DIMOSTRA SCARSA ATTENZIONE ALLA LINEA, MA ANCHE I BAMBINI SONO A RISCHIO

Mezza popolazione è sovrappeso

Gli italiani sono un popolo in sovrappeso e con seri problemi di obesità. È questa la fotografia che emerge da un'analisi della Coldiretti sui dati Istat pubblicati e diffusi con l'arrivo dell'estate e del grande caldo.

IL PROBLEMA I GRANDI

Sono due i dati che destano più attenzione: il 33,7% della popolazione italiana adulta è in sovrappeso, mentre il 10,8% ha problemi di vera e propria obesità, che "deve essere considerata sia un fattore di rischio per diverse patologie, sia una malattia cronica progressiva e recidivante, anche quando negli stadi iniziali, non si associ ad alcuna complicanza" ricorda una nota del Ministero della Salute. L'obesità in Italia è di genere principalmente maschile: il 53,4% degli uomini italiani adulti presentano livelli di eccesso di peso superiori alle donne (36%), che si dimostrano più attente a linea e salute.

I DATI SUI BAMBINI

Ma quello che emerge dai dati in modo ancora più urgente e sfidante per il futuro della salute pubblica è un vero allarme anche per quanto riguarda i bambini. L'obesità infantile è infatti sempre più diffusa in Italia e in tutto il mondo ed è ormai un tema non più trascurabile proprio a causa delle conseguenze che comporta, quali rischio diabete tipo 2, asma, problemi muscolo-scheletrici, futuri problemi cardiovascolari, problemi psicologici e sociali. La fotografia dello stato di salute degli italiani in realtà riporta anche un dato sensibile per quanto riguarda cattive abitudini alimentari, sedentarietà e in generale uno stile di vita non abbastanza salutare: quasi 1 italiano su 2 soffre infatti di disturbi e/o patologie legate a questi comportamenti, per un dato complessivo pari al 44,5% della popolazione adulta.

BAMBINI E ADOLESCENTI RISCHIANO DI SVILUPPARE MALATTIE DOVUTE ALL'ECCESSO DI PESO

L'obesità infantile è sempre più diffusa e può avere conseguenze gravi come l'asma e il diabete tipo 2

› IL REPORT

La dieta mediterranea è la migliore del mondo

Equilibrata nei suoi nutrienti e particolarmente interessante per la qualità delle sue materie prime, la dieta mediterranea si è classificata proprio come migliore dieta al mondo del 2023 sulla base del best diets ranking mondiale elaborato recentemente dal media americano U.S. News & World's Report's.

NUTRIZIONE

Prova costume? Un concetto ormai superato

"Siamo ormai in quel periodo dell'anno in cui non si fa altro che parlare di 'prova costume', come se dovessimo metterci sotto esame e temere il fatidico momento di mostrare il nostro corpo in costume da bagno davanti a occhi giudicanti. Basta con questo modo poco sano di intendere e subire modelli estetici finti e irraggiungibili", spiega il dott. Giulio Gaudio, esperto dietista nutrizionista. "Sovrappeso e obesità sono problemi di salute reali e molto seri, che possono sviluppare patologie ancora più gravi. Occupiamoci di sensibilizzare anche i più giovani diffondendo e promuovendo una cultura alimentare sana, abitudini corrette e uno stile di vita dinamico e non sedentario: ci sentiremo bene con il nostro corpo, non avremo problemi di salute nè alcun esame o prova costume da dover superare".

SALUTE ORALE › FASTIDI, DOLORI E GONFIORI RAPPRESENTANO SEGNALI DA NON SOTTOVALUTARE

Nella bocca dei bambini ci sono i sorrisi del futuro

Il lavoro del genitore, si dice, è il più difficile (e bello) del mondo: tante le gioie e altrettante le preoccupazioni a cui pensare. In questa sfera dovrebbe rientrare anche la salute orale, che ha un impatto sul resto del corpo: Straumann Group e Giuseppe Ramundo, dottore in odontoiatria e protesi dentaria, hanno realizzato un decalogo informativo per i genitori (e non solo) con campanelli d'allarme e azioni da considerare per il sorriso dei propri figli.

I CAMPANELLI D'ALLARME

Fastidi, dolori e gonfiori all'angolo della mandibola, uniti ad una difficoltà insolita ad aprire la bocca, sono segnali da non sottovalutare. Sintomi di questo tipo potrebbero essere dovuti ad un'alterata eruzione: i denti, quindi, potrebbero non spuntare o non esserlo completamente al di fuori della gengiva. Bisogna anche tenere d'occhio punti o aree più scure rispetto alla classica colorazione dei denti, che potrebbero indicare la presenza di una carie, la patologia di competenza odontoiatrica più diffusa nei bambini. Se i figli lamentano fastidi ai denti simili a fitte o scosse quando vengono a contatto con il caldo o il freddo e dolore alla mandibola o alle tempie, potrebbero aver subito la perdita di smalto e un'abrasione dentale. Un ulteriore campanello d'allarme sono i denti con variazioni (chiare o scure) di colore e forma, oltre a macchie bianche o gialle a livello degli incisivi unite ad un aumento della sensibilità al freddo. Casi come questi possono essere indicatori di malattie ereditarie della dentina, come la dentinogenesi imperfetta e l'ipomineralizzazione dei denti. Discromie molto evidenti nei denti, un dolore apparentemente inspiegabile durante la masticazione, strani gonfiori o fistole potrebbero essere associati a pregressi di traumi ai denti. Oltre alla frattura, una conseguenza potrebbe essere la necrosi del nervo che porta, frequentemente, a discromie del dente, cioè variazioni di colore verso un croma più scuro.

> **La marcata sensibilità al caldo e al freddo può essere dovuta alla perdita di smalto o a un'abrasione**

MORSI E SUONI

Alcuni segnali che i genitori dovrebbero monitorare sono il morso aperto, ovvero quando, a denti stretti, gli incisivi superiori ed inferiori non stanno a contatto, un movimento scorretto della bocca o un'eventuale difficoltà a masticare per affaticamento o dolori muscolari, e, infine, eventuali dislalie, ovvero disturbi della pronuncia di uno o più fonemi. Questi sintomi potrebbero infatti essere indicatori di deglutizione atipica (detta anche infantile), una condizione fisiologica fino ai 6 anni che però, in alcuni casi, permane in modo patologico anche nel soggetto adolescente.

› VADEMECUM DELLA CRESCITA

DAL PRIMO DENTINO A SEI MESI AI "GIUDIZI" DELL'ADOLESCENZA

Alcuni momenti della crescita sono cruciali per lo sviluppo e la crescita dei bambini, anche quando si parla di salute orale. Ecco un piccolo vademecum. Sei mesi: segna la nascita del primo dentino, ovvero il momento in cui il bambino inizia a masticare e non più solo a succhiare. Cambia anche la flora batterica della bocca, ecco perché è importante sin dalla prima eruzione dentale impostare un'igiene orale adatta. Quattro anni: è il momento in cui il bambino ha tutti i denti da latte ed è il più indicato per la prima visita dal dentista, anche in assenza di problematiche, in ottica preventiva. 6-12 anni: è l'intervallo temporale in cui, mediamente, inizia e si conclude il processo di permuta dentale, cioè il passaggio dalla dentatura decidua a quella permanente. È il periodo in cui più facilmente si possono individuare e correggere problematiche di malposizione dentale. 12 anni: una fase importante per l'articolazione temporo-mandibolare, da tenere sotto controllo fin da subito. 14-15 anni: un periodo dove si formano i denti del giudizio.

PREVENZIONE › I CONTROLLI DAL DENTISTA DEVONO ENTRARE NELLA ROUTINE, ALMENO DUE VOLTE L'ANNO

Attenzione alle cattive abitudini La prima visita? A quattro anni

Un'indicazione fondamentale, spesso sottovalutata, è prevedere una prima visita dal dentista, in particolare un pedodontista e un ortodontista (specializzati nella cura dei bambini), all'età di 4 anni, anche in assenza di patologie. Il controllo della salute dentale, infatti, dovrebbe essere parte di una routine di controllo dello sviluppo e della crescita del bambino, ma anche un check-up generale dell'adulto: sarebbe bene visitare la sedia dell'odontoiatra almeno due volte all'anno e affidarsi sempre al professionista qualora sorgessero dubbi, domande o fastidi.

ATTENZIONE A CIUCCIO E AFTE

Nei bambini l'uso del ciuccio dovrebbe fermarsi ai 3 anni di età. Se prolungata, infatti, diventa un'abitudine scorretta che può portare a problematiche di alterato sviluppo del mascellari, malposizione dentale e malocclusioni. Il protrarsi di questa pratica oltre i 3 anni, così come, in età più avanzata, il morso o succhiamento del labbro inferiore, mangiarsi le unghie o mordersi le nocche delle dita possono rendere il corretto sviluppo della bocca più difficoltoso. Se si scorgono macchie bianche su lingua, palato, guance e gengive dei bambini, probabilmente si è davanti ad un caso di mughetto (o candidosi orale), un'infezione che va sottoposta all'attenzione del dentista e ancor prima del pediatra. Inoltre, può capitare si formino afte, piccole ulcere e vescicole sul cavo orale, che possono essere forme di stomatiti o, in caso di variazioni di colore e forme insolite, manifestazioni di problematiche sistemiche. Un'ulteriore abitudine che può portare a malocclusioni è la respirazione orale, che può portare ad uno sviluppo non armonioso dello scheletro del viso. Sintomi da verificare possono essere le narici che, se particolarmente strette, potrebbero indicare un'ostruzione del rinofaringe, la presenza di occhiaie anche molto marcate, oppure una frequenza insolita di labbra secche, screpolate e che non si toccano mai tra loro o, ancora, riniti, tonsilliti o otiti molto frequenti.

IGIENE ORALE › SOLTANTO IL 30% DEGLI ITALIANI, TRA I 40 E I 75 ANNI, PUÒ VANTARE DI NON AVER ALTERATO IRREVERSIBILMENTE LA PROPRIA DENTATURA ORIGINARIA

Come mantenere un sorriso smagliante

La progressiva abrasione dello smalto e la perdita dei denti sono le principali ragioni per cui gli anziani assumono un aspetto, nella porzione inferiore del viso, più schiacciato, poco armonico con mento e zigomi prominenti e con la comparsa di profonde rughe e grinze.

UNA MANCANZA "INNATURALE"

Questa problematica non influenza solo la componente estetica ma altera la masticazione e, quindi, l'assunzione dei nutrienti necessari e la loro corretta digestione: "Fino a 60 anni fa - spiega il professor Stefano Scavia, docente all'Università Statale Bicocca di Milano - si pensava che la mancanza di denti, nelle persone over 65, fosse, diciamo così, naturale. Ma naturale non lo è affatto. Secondo recenti statistiche, solo il 30% degli italiani, dai 40 ai 75 anni, può vantare di non aver alterato irreversibilmente la propria dentatura originaria. Sono quattro invece, di media, i denti che si perdono nella fascia di età fra i 40 e i 44 anni, dieci fra i 65 e appunto i 75 anni. Se andiamo a valutare il grado di abrasione dello smalto dentale, queste statistiche salgono vertiginosamente. Abbiamo pertanto una fascia di età particolarmente sensibile al tema, in quanto seppur non più giovane, ma assolutamente autosufficiente e attiva, riscontra problemi nell'affrontare l'alimentazione e la vita quotidiana, avvisando un deterioramento dell'aspetto estetico del proprio volto".

Con l'avanzare dell'età la semplice abrasione può portare a conseguenze non solo di natura estetica

I POSSIBILI DANNI

Con il passare del tempo, dunque, accade spesso che la perdita di denti o la loro semplice abrasione possa portare a delle conseguenze importanti: "Succede che - afferma Scavia - diminuisce la distanza fra mandibola e mascella, la bocca si restringe inevitabilmente, le articolazioni tempo-mandibolari vengono stressate e si fa fatica a masticare e ad assumere sostanze adeguate al mantenimento della salute. Ma non solo: questo fenomeno così antipatico, che in gergo viene definito come perdita di dimensione verticale occlusale, dà al viso un effetto antiestetico, come se il tessuto intorno alle labbra, collassando, creasse un mento più schiacciato e una serie di rughe attorno alla bocca. Oggi le tecniche moderne permettono di migliorare la situazione con interventi minimamente invasivi che si possono sostenere anche in età decisamente avanzata".

› SPECIALISTI

La prima arma da usare è la prevenzione

Bisogna, sin dalla giovane età, avere cura della propria bocca e affidarsi ai giusti specialisti: questa è la soluzione che porta a mantenere, con l'avanzare del tempo, i propri denti sani, combattendo in questo modo anche l'abrasione del tessuto dentale causato da bruxismo, serraggio, onicofagia etc.

DISAGIO › ATTACCHI DI PANICO, DIFFICOLTÀ DI CONCENTRAZIONE NELLO STUDIO, ALTERAZIONI DELLE ABITUDINI ALIMENTARI E DEL RITMO SONNO-VEGLIA SONO SEMPRE PIÙ DIFFUSI

Lo stress colpisce 6 adolescenti su 10

Oltre 6 giovanissimi su 10 sostengono di soffrire di una qualche forma di disagio dovuto al contesto in cui vivono. Da cui poi scaturiscono attacchi di panico, alterazione delle abitudini alimentari e del ritmo sonno-veglia, difficoltà di concentrazione nello studio e così via.

Il 56% sostiene di essere preoccupato o timoroso quando si trova al centro dell'attenzione

IL CONFRONTO CON GLI ALTRI

A lanciare l'allarme è una ricerca condotta da Skuola.net assieme al team di psicologi e psicoterapeuti dell'Associazione Nazionale Di.Te., su un campione di 3.062 ragazze e ragazzi tra gli 11 e 19 anni. Il momento più complicato, quello in cui l'ansia esce allo scoperto, è abbastanza scontato: è quello in cui ci si deve confrontare con gli altri. Oltre la metà degli intervistati (57%), quando deve frequentare situazioni sociali con molte persone ammette di sentire spesso, se non sempre, un senso di turbamento. Ancora peggio se si è chiamati a partecipare attivamente: in questo caso il dato sale a 61%. Ecco perché quasi tutti quelli che percepiscono questo tipo di disagio (50% del campione totale) finiscono puntualmente per evitare di partecipare a questi momenti "collettivi". Ovviamente la scuola, luogo del confronto per eccellenza per gli adolescenti, non fa eccezione.

CIRCA UN TERZO DEI GIOVANISSIMI DICHIARA DI SENTIRSI A DISAGIO QUANDO SI TROVA A SCUOLA

SCUOLA E ANSIA

Ben il 56% sostiene di essere preoccupato o timoroso quando si trova al centro dell'attenzione di compagni o insegnanti, come ad esempio nel caso delle interrogazioni e dei dibattiti in classe. Ancora di più (67%) vivono particolarmente male il fatto di doversi misurare con voti e giudizi. Per questo, circa un terzo (34%), quando è a scuola il più delle volte vorrebbe scappare via; per 1 su 10 questa sensazione è costante. Per quasi 2 intervistati su 5, poi, il malessere si trasferisce dal piano mentale a quello fisico. Perché i ragazzi di oggi, forse più di chi li ha preceduti, anziché "scaricare a terra" tutto questo carico d'ansia ed esternarlo, somatizzano tantissimo. A 3 adolescenti su 4 capita di sentirsi spesso o sempre molto arrabbiati con sé stessi, al 57% si essere molto arrabbiati con gli altri. Il 63% degli adolescenti, invece, è frequentemente in preda alla solitudine, la stessa percentuale (63%) si fa attanagliare spessissimo dalla tristezza. Mentre il 55% ammette di provare spesso o sempre un senso di irrequietezza.

L'EREDITÀ DELLA PANDEMIA › UN MINORE SU TRE RISENTE DELL'USO DEI DISPOSITIVI ELETTRONICI

I disturbi del sonno aumentano con le ore davanti ai monitor

Le restrizioni adottate per contrastare la pandemia di Covid-19 hanno drasticamente aumentato l'esposizione ai dispositivi elettronici nei minori, comportando un forte incremento dei disturbi del sonno. È quanto ha rilevato uno studio coordinato dall'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù insieme alla Sapienza Università di Roma e all'Università di Tor Vergata. L'attività di ricerca ha rilevato come rispetto al periodo pre-pandemia l'aumento del tempo trascorso davanti a uno schermo ha riguardato complessivamente il 68,7% dei bambini e dei ragazzi.

SCUOLA E SVAGO

Nello specifico il tempo di esposizione è più che triplicato per motivi scolastici (da poco meno di un'ora al giorno a tre ore e mezza) e ha riguardato il 72% di bambini e ragazzi. L'uso ricreativo è quasi raddoppiato (da un'ora e trequarti a tre ore) e ha riguardato il 49,7% dei soggetti. Considerando solo le ore serali (dopo le 18) l'aumento del tempo di esposizione ai dispositivi è stato osservato nel 30% del campione (325 bambini). Si è passati da appena il 13,7% di bambini e ragazzi che trascorrevano più di due ore davanti agli schermi prima del Covid al 29,1% (più del doppio). Un dato particolarmente significativo visto che i fattori maggiormente associati al rischio di insorgenza di disturbo del sonno sono proprio quelli relativi al tempo passato davanti a uno schermo nelle ore serali. Lo studio ha dimostrato un aumento di oltre il 50% dei disturbi del sonno rispetto al periodo pre-pandemia. Entrando nel dettaglio, si è passati da 240 bambini e adolescenti che mostravano già disturbi del sonno prima dell'inizio della pandemia, ai 367 durante la pandemia: il 33,9% di tutto il campione, praticamente un minore su tre.

Per il 72% degli alunni il tempo di esposizione è più che triplicato per motivi scolastici

› IL QUESTIONARIO

Mille volontari tra 2 e 18 anni: come è stato realizzato lo studio

Lo studio è stato realizzato somministrando 1.209 questionari a genitori di bambini e adolescenti di età compresa tra i 2 e i 18 anni e 1.084 sono stati poi effettivamente utilizzati. Il questionario era suddiviso in più parti: quella anagrafica, quella sullo stato di salute, quella sull'uso dei dispositivi elettronici prima e durante la pandemia, quella per valutare i disturbi del sonno (Sleep Disturbance Scale for Children). La coorte è stata costruita includendo una vasta fascia di popolazione di bambini e ragazzi sani, di età compresa tra i 2 e i 18 anni, composta da 569 maschi e 515 femmine. Dei 1.084 tra bambini e ragazzi, il 6,3% frequentava il nido, il 23,5% la scuola d'infanzia, il 39,7% quella primaria, il 15,9% quella secondaria, il 12,9% le scuole superiori e l'1,7% non era scolarizzato. Per valutare la presenza dei disturbi del sonno, è stato utilizzato lo Sleep Disturbance Scale for Children, un questionario che consiste in 26 domande che consentono di valutare le abitudini riguardanti il sonno nei bambini e negli adolescenti.

FUNZIONI RESPIRATORIE › I PAZIENTI POSSONO OTTENERE UN BUON CONTROLLO DELLA MALATTIA, CON UN APPROCCIO COMBINATO CHE EVITA LE RIACUTIZZAZIONI

Asma, non abusare dei broncodilatatori

L'asma può essere efficacemente trattata e i pazienti possono ottenere un buon controllo di malattia; tuttavia, in assenza di una gestione appropriata, si possono verificare uno scarso controllo dei sintomi, con la comparsa di riacutizzazioni e un più rapido declino della funzione respiratoria, nonché importanti effetti collaterali che è bene evitare.

UNA PRATICA RISCHIOSA

"È importante poter valutare periodicamente il controllo dei sintomi e l'occorrenza di eventi asmatici acuti. L'uso frequente di broncodilatatori beta-2-agonisti a breve durata d'azione (SABA), più di 2 volte a settimana, e l'impiego anche intermittente dei corticosteroidi orali (OCS) per la gestione delle riacutizzazioni sono segnali di uno scarso controllo della malattia", fa notare Paola Rogliani, docente di Malattie dell'Apparato Respiratorio, Università di Roma Tor Vergata e direttore UOC Malattie Apparato Respiratorio, Fondazione Policlinico Tor Vergata. "I SABA non agiscono sull'infiammazione delle vie aeree e il loro uso regolare o frequente si associa a un aumento del rischio di riacutizzazioni e perfino della mortalità. Ciò nonostante, molti pazienti continuano a dipenderne e abusarne, e parallelamente a sottoutilizzare i corticosteroidi inalatori (ICS). In Italia, ad esempio, i pazienti che usano una quantità di SABA ritenuta 'a rischio' sono il 32%, molto spesso senza una prescrizione medica".

I cosiddetti beta2-agonisti non agiscono direttamente sull'infiammazione delle vie aeree

L'APPROCCIO MART

Raccomandato per i pazienti adulti e adolescenti con asma da moderato a grave è invece l'approccio MART (MAintenance and Reliever Therapy), in cui la combinazione ICS + formoterolo (un beta-2-agonista a lunga durata d'azione, LABA) è impiegata sia al mantenimento sia al bisogno. "Questo approccio è da preferirsi rispetto all'impiego di ICS-LABA come terapia di mantenimento più SABA al bisogno perché riduce le riacutizzazioni, come è stato mostrato anche da un'analisi di dati provenienti dalla pratica clinica reale" aggiunge Rogliani. Un'attenzione particolare va poi dedicata all'asma grave, una forma della malattia di cui si stima soffrano in Italia circa 300.000 persone tra adulti, adolescenti e bambini. Colpisce fino al 10% dei pazienti asmatici, assorbendo circa il 50-80% delle risorse dedicate all'asma nel suo complesso.

› IL DATO

Un problema spesso sotto-diagnosticato

L'asma grave è spesso sotto-diagnosticato, a causa di un approccio non corretto e tardivo che comporta un uso improprio di farmaci e un peggioramento della malattia. Più del 60% dei pazienti con asma grave è trattato con OCS; questo espone al rischio di effetti collaterali a breve e a lungo termine.

RICERCA › ECCO I MECCANISMI CON CUI IL SISTEMA IMMUNITARIO E IL SISTEMA NERVOSO COMUNICANO PER REGOLARE IMPORTANTI FUNZIONI CEREBRALI COME L'APPRENDIMENTO

Ansia e memoria, c'è una radice comune

Un nuovo studio coordinato dal Dipartimento di Fisiologia e Farmacologia Vittorio Erspamer della Sapienza ha indagato i meccanismi con cui il sistema immunitario e il sistema nervoso comunicano per regolare importanti funzioni cerebrali come l'apprendimento e come questa comunicazione sia importante per modulare i comportamenti ansiosi.

DAL TOPO ALL'UOMO

Utilizzando un modello sperimentale animale, il gruppo di ricerca guidato da Cristina Limatola ha scoperto che alcune popolazioni di cellule immunitarie risiedono stabilmente nelle meningi cerebrali (nello specifico sono stati caratterizzati i linfociti Natural Killer e le cellule linfoidi innate di tipo 1). "Abbiamo visto – spiega Limatola - che l'eliminazione selettiva di queste popolazioni cellulari dalle meningi del topo, attraverso la somministrazione di specifici farmaci, modifica alcuni comportamenti legati alla formazione della memoria non spaziale e all'ansia. Abbiamo descritto i meccanismi responsabili di questi effetti, identificando due diverse vie di segnalazione: una mediata dall'interferone gamma e l'altra dall'acetilcolina. Queste due molecole mediano la comunicazione tra cellule neuronali e i livelli di alcuni neurotrasmettitori nel cervello. In particolare, l'interferone-y è coinvolto nella formazione della memoria non spaziale, modulando la trasmissione di tipo inibitorio a livello della corteccia cerebrale, mentre l'acetilcolina regola i circuiti cerebrali coinvolti nell'ansia".

Lo studio può contribuire a prevenire e trattare patologie psichiatriche e del neurosviluppo

LE PROSPETTIVE FUTURE

I risultati del lavoro svolto dal Dipartimento di Fisiologia e Farmacologia Vittorio Erspamer della Sapienza, pubblicati sulla rivista Nature Communications, aprono nuovi scenari nello studio delle vie di comunicazione tra sistema immunitario e sistema nervoso centrale. Ma non solo, una conoscenza approfondita dei meccanismi con cui si formano le memorie o si sviluppano comportamenti ansiosi è di fondamentale importanza per la prevenzione o il trattamento di patologie come il morbo di Alzheimer, patologie psichiatriche o del neurosviluppo. In generale conoscere i meccanismi della memoria potrebbe quindi portare a migliorare la qualità di vita di moltissime persone affette da malattie per le quali, ancora oggi, si fatica a trovare una cura efficace.

› UNIVERSITÀ

Nuove speranze contro i tumori più aggressivi

Un gruppo di ricercatori dell'Università di Trieste e di altri istituti internazionali ha progettato, sintetizzato e testato due nanoparticelle capaci di trasportare all'interno della cellula in modo selettivo terapie a base di acido nucleico in grado di contrastare la progressione di tumori aggressivi.

ESTESO IL CONTRATTO DI LOCAZIONE

L'International resta al Tomadini: accordo da 1,6 milioni

Christian Seu

Un'operazione che puntellerà nel lungo termine le realtà che fanno parte del comprensivo Tomadini. La Fondazione e il gruppo Ies (International Education Systems) hanno concluso un accordo che prevede l'estensione del contratto di locazione degli spazi che in via Martignacco ospitano le scuole elementari, le medie e il liceo.

L'accordo, sottoscritto nel 2003 e in scadenza nel 2028, è stato prorogato fino al 2054, con il contestuale acquisto da parte di Ies dell'edificio che ospita la scuola materna (Early Childhood Centre) e il relativo giardino, per i quali il gruppo vantava per altri cinque anni il diritto di superficie. Al Tomadini andranno 1,6 milioni di euro. «Con la firma di questo accordo per Udine International School, rinnoviamo il nostro impegno a continuare a fornire un'istruzione di qualità ai nostri studenti del capoluogo friulano – spiega la presidente della Uis, Monica Segovia –». Per sottoscrivere l'accordo è arrivato nei giorni scorsi in città Jorge Segovia Bonet, presidente del gruppo Sek International Institution, che gestisce 25 scuole, due università e un centro di alta formazione in diciassette diverse nazioni. Ies, che a sua volta fa parte del gruppo Sek, ha istituti in Regno Unito, Sud Africa, Stati Uniti, Panama, Ungheria, Italia, Romania e Portogallo.

Segovia Bonet e Laura Munaro

Soddisfatto il presidente del consiglio d'amministrazione dell'istituto Tomadini, don Luciano Segatto: «Più volte, nella sua storia, l'istituto ha rischiato la chiusura. Questa volta il soccorso è arrivato non dalle istituzioni parentali, ma da quelle laiche, in primis la Regione». «La conclusione di questa importante operazione – rileva il direttore dell'istituto, Luca Rui – mette al sicuro il Tomadini sul piano economico per gli anni futuri. Ma, soprattutto, dà continuità a una collaborazione tra Tomadini e Udine International School che, insieme alle altre realtà del Comprensivo Tomadini (Polisportiva E. Lizzi, Elite Sport Academy), garantisce la possibilità a tantissimi alunni e giovani del territorio di crescere in un ambiente sereno».

L'accordo con Ies garantisce un futuro al polo di via Martignacco, che lo scorso anno si era trovato – come tante realtà – a dover fare i conti con l'aumento sproporzionato dei costi legati all'energia. Il Tomadini gestisce anche l'omonimo convitto, che conta 260 posti letto riservati agli studenti (40 delle superiori, 220 dell'università): una valvola di sfogo diventata fondamentale dal 2017, da quando cioé l'Agenzia regionale per il diritto allo studio si è vista costretta a chiudere la Casa dello studente di viale Ungheria. —

Maturità

ALL'UCCELLIS

L'esame in cinese non spaventa: undici studenti promossi con 100

Yuri Koloskov

Camilla Paissan

Alessia Decaroli

Gabriele A. Rigotti

Chiara A. Marcarini

Virginia Gomiselli

Sara Toso

Giulia Olivieri

Lana Calligaro

Sara Grasso

Ludovica Marino

Sara Palluello

Sono 11 gli studenti usciti dall'Uccellis con il massimo dei voti. Ludovica Marino, Sara Grasso e Lana Calligaro sono le migliori studentesse dell'indirizzo Coreutico; Giulia Olivieri e Sara Toso le uniche due a distinguersi al liceo delle Scienze Umane; Virginia Gomiselli e Chiara Aurora Marcarini le più brave del liceo classico Europeo e Gabriele Alessandro Rigotti, Alessia Decaroli, Camilla Paissan e Yury Koloskov quelli del classico Europeo Internazionale. Gli ultimi due gli unici "cum laude" dell'istituto.

«Soddisfazione per i riconoscimenti legati al merito ed all'impegno – commenta la dirigente scolastica, Anna Maria Zilli –. Le competenze plurilinguistiche sono di eccellenza per la quasi totalità degli studenti che raggiungono i livelli C1 nelle certificazioni rilasciate da enti autorizzati sia per la lingua inglese sia tedesca sia cinese. Queste competenze unite ad un solido percorso di base consentono ai nostri studenti di proseguire gli studi ed inserirsi all'università sia in Europa, Germania, Austria, Olanda che in Italia dove sempre più atenei qualificati propongo corsi di laurea con materie veicolate in lingua straniera, per favorire gli sbocchi occupazionali a livello internazionale e migliorare il sistema Paese».

La preside rimarca come il 2023 sia il primo anno in cui all'esame di maturità degli studenti del liceo Scientifico Internazionale era prevista la lingua cinese: «Gli studenti hanno sostenuto una prova in questa lingua e dal prossimo anno le classi quarte e quinte riprenderanno gli scambi con un prestigioso istituto per perfezionare la conoscenza della lingua e della cultura cinese».

Oggi si terrà la tradizionale cerimonia di consegna dei diplomi, in questa occasione verranno consegnate delle targhe di ringraziamento anche agli studenti che hanno completato il loro percorso di formazione e di perfezionamento a partire dalla prima classe della primaria fino all'ultima del liceo rimanendo all'Educandato Uccellis.

L'Istituto, infatti, offre un percorso scolastico ed educativo completo che va dalla scuola primaria ai quattro diversi indirizzi dei licei: il Classico Europeo, quello delle Scienze Umane, il Musicale/Coreutico e quello Scientifico Internazionale – cinese. L'offerta di attività curriculari ed extrascolastiche fornita è varia e qualificata, sia in campo sportivo che in campo artistico-musicale e linguistico: danza classica e moderna, studio di strumenti musicali, discipline sportive, attività culturali, corsi di lingue, sono soltanto alcuni degli ambiti coperti. —

ALLO STRINGHER

Tecnici del turismo camerieri e chef: tredici bravissimi Tre con la lode

Elena Scaramuzzo

Ambra Bassi

Jenny Tesolin

Victor Manuel Valente

Mattia Agostini

Matteo Rose

Samuele Foti

Martina Dordolo

Manuel Crasnich

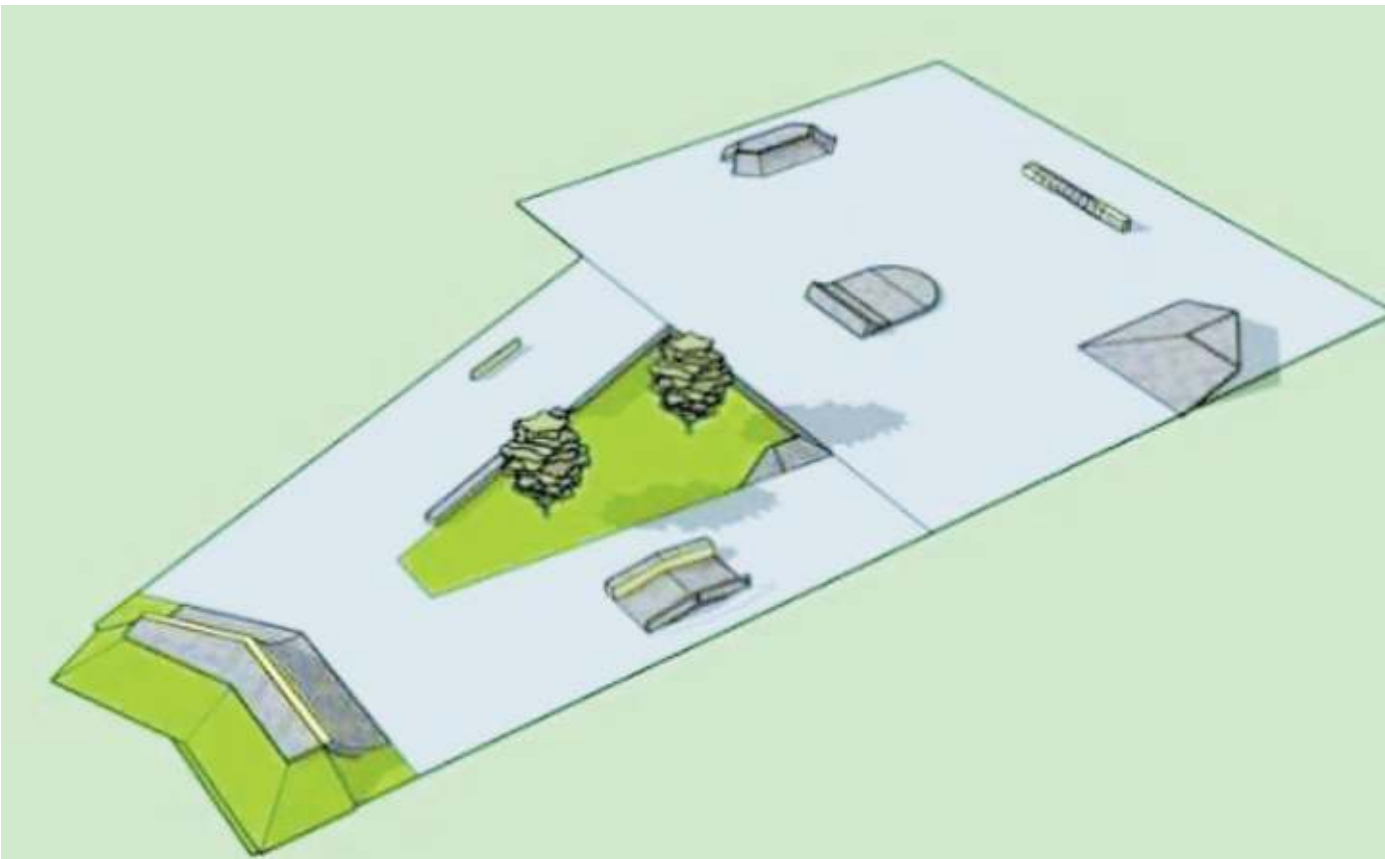
Federico Meluzzi

Matteo Morandini

All'istituto Stringher sono 13 gli studenti ad aver preso il massimo dei voti (tre con lode). Si tratta di Giorgia Rubli dell'indirizzo "Sala Vendita"; Martina Dordolo di "Dolciaria"; Matteo Morandini e Federico Meluzzi (cum laude) del corso in "Accoglienza Turistica"; Elisa Bertolo (cum laude) in "Tecnico del Turismo"; Elena Scaramuzzo, Jenny Tesolin, Victor Manuel Valente, Mattia Agostini, Manuel Crasnich, Matteo Rose, Samuele Foti e Ambra Bassi (cum laude) in "Cucina". C'è quindi chi dimostra di essere interessato a lavorare ai fornelli, chi sceglie i servizi di sala e chi invece preferisce l'accoglienza turistica e mira a lavorare negli alberghi o in altre strutture ricettive.

«Sono particolarmente fiera dei numerosi 100 e 100 e lode del nostro istituto – afferma la dirigente scolastica Monica Napoli –. Li hanno ottenuti studenti appartenenti a tutti gli indirizzi e ciò dimostra che, nonostante il recente periodo pandemico e il timore che il ritorno all'esame tradizionale incuteva, i nostri ragazzi, egregiamente preparati dai docenti, hanno dimostrato che l'istituto continua a formare le eccellenze presenti che saranno ottimi professionisti in futuro. A tutti i nostri ragazzi un augurio di una vita piena di sorrisi e soddisfazioni».

Lo Stringher, infatti, ha un'offerta didattica ben strutturata, concepita per "sfornare" professionisti sempre più qualificati, in grado di fare la differenza non solo nelle cucine e nelle sale dei ristoranti, ma anche negli alberghi e nelle strutture ricettive di tutta Italia. L'istituto alberghiero è caratterizzato dal fatto di non imparare un solo mestiere (gli sbocchi professionali sono davvero tanti), perché la formazione degli studenti avviene a 360 gradi. Le materie studio sono anche quelle "classiche", da liceo: matematica, italiano, storia e inglese a cui si accompagnano quelle più specialistiche: scienza degli alimenti, scienza e cultura dell'alimentazione, per citarne alcune. Così, grazie ad una proposta formativa all'avanguardia con le esigenze del mercato del lavoro e all'impegno costante della dirigenza, dei docenti, del personale tecnico amministrativo e dei collaboratori scolastici, lo Stringher ha riscontrato nel corso degli anni un forte incremento degli iscritti. Tale trend si è tradotto nell'esigenza di nuovi spazi e laboratori in aggiunta alla già grande sede centrale (che ospita il settore Alberghiero, Commerciale e Tecnico del Turismo), presenti nella sede staccata presso l'istituto Marinoni (al secondo piano). —

S. P.

Il disegno della nuova piazza dedicata allo skate. Sarà realizzata anche grazie a un bando della Regione: il Comune ha chiesto 100 mila euro. A destra, in alto, il parco Ardito Desio, sotto la zona dove s'interverrà

Parco di Cemento: nuova copertura e una piazza dedicata allo skate

L'assessore Dazzan spiega la riorganizzazione dell'Ardito Desio
Allestimenti sportivi per 100 mila euro grazie a un bando regionale

Alessandro Cesare

Una nuova copertura, con i lavori che partiranno dopo l'estate, e un progetto ancora da finanziare per dare maggiore dignità allo skatepark. Il parco Ardito Desio, al Villaggio del Sole, sta per cambiare volto.

In parte il merito è della passata amministrazione, che ha messo a punto un rinnovamento della copertura dell'area per un investimento complessivo di 450 mila euro, in parte della nuova amministrazione, con l'assessore allo Sport Chiara Dazzan che si è fatta promotrice di una domanda di finanziamento alla Regione Fvg da 100 mila euro (per un progetto del valore complessivo di 140 mila ero) nell'ambito di un bando destinato all'acquisto di allestimenti per le attività sportive all'aperto.

«Uno dei nostri obiettivi in campagna elettorale era quello di dare maggiori servizi e attenzione ai quartieri. Abbiamo pensato di valorizzare l'area del Villaggio del Sole e di ripensare un parco che non ha mai trovato un suo preciso ruolo – precisa Dazzan –. La principale vocazione è sempre stata quella legata agli skaters. Per questo li abbiamo voluti coinvolgere in un confronto attento e ragionato».

Un nutrito gruppo di adolescenti e adulti utilizza il "parco di cemento" per l'attività sportiva, ma senza usufruire in maniera esclusiva della struttura, con rampe (bowl) destinate agli skaters posizionate lungo via Val Pontalba. L'allestimento già esistente è considerato adatto a un'utenza tecnicamente diversa e più professionale. Proprio per questo gli skaters si sono organizzati autonomamente realizzando delle strutture fatte in casa, simulando un contesto urbano: scalini, corrimano e piccoli ostacoli, propri della tecnica chiamata per l'appunto "street" . I manufatti, presenti ormai da anni, però, non possegono alcun requisito di sicurezza.

«Da un lato abbiamo la necessità di mettere in sicurezza l'area che utilizzano gli skaters, dall'altro di andare incontro alle loro reali esigenze – rende noto Dazzan –. Siamo rimasti sorpresi nel constatare come nessuno li avesse mai coinvolti. Grazie alle loro considerazioni e ai loro suggerimenti abbiamo identificato l'area dell'intervento, che si troverà in parte sotto la copertura già presente e in parte nello spazio adiacente, dove sarà modificata la pavimentazione. Il progetto è quindi frutto di una collaborazione tra amministrazione e utenza, con l'indispensabile apporto tecnico dei nostri uffici, che hanno operato con tempestività e competenza».

Grazie al contributo di Officine Giovani, presidio socio-educativo del Comune all'interno del quartiere, sono stati organizzati degli incontri con gli utenti del parco. La nuova skate plaza dunque troverà posto nell'area adiacente a via Val D'Arzino, su una porzione cementificata e pavimentata, in parte coperta e in parte scoperta, delimitata dal muro dell'ex cinema all'aperto. Attualmente la zona coperta ha una pavimentazione ideale per lo skate, pertanto la si manterrà allestendo delle strutture fisse e omologate. L'area scoperta presenta, invece, una pavimentazione non idonea che dovrà essere sostituita. Su questa superficie troveranno posto nuove strutture e ci sarà spazio anche un piccolo spazio verde alberato. Una ditta specializzata provvederà a progettare delle strutture studiate appositamente per il parco Desio, con lo scopo di integrarle all'ambiente circostante. Gli ostacoli che saranno realizzati ricalcheranno quelli che comunemente si trovano in un contesto urbano. Il design dello skatepark prevede strutture con gradi di difficoltà diversi, per soddisfare le esigenze di utenti di ogni livello. La ditta avrà poi cura di costruire le strutture con particolari accorgimenti tecnici per evitare rilievi o dislivelli.

L'area di nuova realizzazione, quindi, aggiungendosi a quella già esistente, potrà fungere da sicuro richiamo per gli skaters, e si presterà all'organizzazione di eventi e incontri sportivi. Allo stesso tempo la parte coperta non utilizzata ritornerà a disposizione del quartiere e sarà un nuovo punto di incontro collettivo anche per spettacoli all'aperto. «Cerchiamo di cogliere ogni opportunità che ci si presenta – chiude l'assessore Dazzan – per dotare i quartieri di quelle strutture che riteniamo necessarie».—

CHIARA DAZZAN
ASSESSORE ALLO SPORT E TEMPO LIBERO

«Valorizzare il Villaggio del Sole e ripensare un'area che non ha mai trovato un suo preciso ruolo»

«Abbiamo identificato l'area e il tipo di intervento grazie alle considerazioni e ai suggerimenti degli skaters»

"UNIVERSITÀ T'INCONTRA"

Oggi e domani in ateneo tour per i corsi di laurea riservati ai futuri studenti

Due giornate, oggi e domani, per conoscere meglio l'offerta didattica e i servizi dell'ateneo friulano, visitare sedi, biblioteche, laboratori, parlare con docenti e tutor, ricevere supporto rispetto alle modalità di immatricolazione: l'iniziativa di orientamento "Università t'incontra" coinvolgerà le sedi di Udine, Pordenone, Gorizia e, da quest'anno, Gemona. I futuri studenti, e le loro famiglie, potranno ricevere informazioni sui corsi di laurea disponibili e gli sbocchi professionali, sull'organizzazione delle lezioni, i servizi a disposizione e molto altro. Agli interessati è richiesta l'iscrizione attraverso il link www. uniud. it/opendays.

A Udine gli incontri si terranno oggi, dalle 14.30, e domani, dalle 15, al polo dei Rizzi, in via delle Scienze 206. Oggi saranno organizzati i tour per i corsi di area medica; ingegneria e architettura; scienze agroalimentari, ambientali e animali; scienze matematiche, informatiche e fisiche. Domani pomeriggio spazio invece ai corsi di studi umanistici e del patrimonio culturale; di lingue e letterature, comunicazione, formazione e società; scienze economiche e statistiche; scienze giuridiche.

Il programma complessivo e il form per iscriversi sono disponibili all'indirizzo www. uniud. it/opendays. Per maggiori informazioni: Ufficio Orientamento e tutorato dell'Ateneo al numero 0432 556215 o via email all'indirizzo cort@uniud.it.—

LE FARMACIE

Servizio notturno
Degrassi
via Monte Grappa 79 0432 480885
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Londero viale da Vinci 99 0432 403824

ASU FC EX AAS2
Cervignano del Friuli Lovisoni
piazza Unità d'Italia 27 0431 32163
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
via Tolmezzo 3 0431 71263
Marano Lagunare Persolja
piazza Risanamento 1 0431 67006
Palmanova Facini s.a.s.
borgo Cividale 20 0432 928292
Ronchis Godeas
piazza Libertà 12 0431 560125

ASU FC EX AAS3
Bertiolo Tilatti via Virco 14 0432 917012
Codroipo (Turno Diurno) Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Fagagna all'Angelo Raffaele
via Umberto I 48 0432 800138
Gemona del Friuli De Clauser
via Tagliamento 50 0432 981206
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 0428 60404
Mortegliano San Paolo
fraz. LAVARIANO
piazza San Paolino 9/4 0432 828945
Paularo Romano
piazza Bernardino Nascimbeni 14/A 0433 70018
Resia Comunale di Resia
via Roma 17 0433 53004
Villa Santina De Prato
via Cesare Battisti 5 0433 74143

ASU FC EX ASUIUD
Cassacco Zappetti
piazza A. Noacco 16/11 0432 852453
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Lusevera Coradazzi
fraz. VEDRONZA 26 0432 787078
Manzano Brusutti
via Foschiani 21 0432 740032
Pasian di Prato "San Giacomo" Vitale Attilio
piazza Giacomo Matteotti 5 0432 699783
San Leonardo D'Alessandro
fraz. SCRUTTO 118 0432 723008
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco - sede di Feletto Umberto
fraz. FELETTO UMBERTO
via Enrico Fermi 100 0432 583929

TOLMEZZO

L'albergo diffuso cresce In 5 pronti a investire

Prime adesioni al bando per i contributi regionali nel 2024 A dicembre scade il vincolo e alcuni soci potrebbero lasciare

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Cinque privati sono interessati al bando di contributi regionali per il 2024 per aggiungere posti letto all'Albergo Diffuso di Tolmezzo, lo stesso farà il Comune in un suo edificio per implementare l'offerta, allontanando il rischio che l'Albergo Diffuso di Tolmezzo finisca sotto i 60 posti letto, soglia sotto la quale dovrebbe chiudere. Quest'anno su Tolmezzo aveva partecipato al bando un solo privato (7 nuovi posti letto).

Oggi l'Albergo diffuso di Tolmezzo conta 84 di posti letto, ma a dicembre 2024 scade il vincolo decennale di destinazione degli immobili, perciò alcuni proprietari-soci potrebbero uscire dalla cooperativa di gestione coi loro alloggi. La formula dell'Albergo diffuso sta riscuotendo in Carnia grande successo tra i turisti. I quattro Alberghi Diffusi di Sutrio, Val Degano, Comeglians e Sauris sono stati

La sede dell'Albergo diffuso di Tolmezzo che conta 84 posti letto

peraltro protagonisti una settimana fa della trasmissione "Bruno Barbieri- 4 hotel" che ha ancor più risaltato tale tipo di ospitalità riscontrando notevoli apprezzamenti. Di Albergo Diffuso di Tolmezzo si è invece parlato in consiglio comunale nella città carnica: il consigliere di opposizione Gabriele Moser ha chiesto quanti siano i proprietari intenzionati a recedere dalla cooperativa a dicembre 2024 e le azioni per scongiurare la sua chiusura. Moser ha evidenziato l'importanza dell'Albergo diffuso sotto il profilo economico, turistico e ricettivo e ha espresso timori su una possibile conclusione dell'Albergo diffuso di Tolmezzo. Il consigliere di maggioranza Alessandro Prodorutti, da poco eletto presidente della cooperativa dell'Albergo Diffuso di Tolmezzo, ha rassicurato: «La situazione – ha detto – non desta in realtà grande preoccupazione anche se il prossimo anno potremmo trovarci con la scadenza dei dieci anni di vincolo nella possibilità di vedere alcuni soci abbandonare la cooperativa. A seguito di sondaggi interni tra associati è emerso che ci troveremo con alcuni soci che chiederanno di non continuare la loro collaborazione con l'Albergo diffuso di Tolmezzo dopo dicembre 2024. Ma si tratta per il momento solo di colloqui informali interni. In realtà alcuni proprietari sono in attesa di verificare le novità in questo ulteriore anno e mezzo di gestione; qualcuno è ben intenzionato a uscire, qualcun altro è in stand by. Quindi lavoriamo assieme anche con l'opposizione per portare a casa un risultato diverso.

Per noi sono importanti i nuovi ingressi. Siamo oggi a 84 posti letto, la soglia di 60 non è né vicina né lontana». Secondo Prodorutti il costo delle materie prime può avere frenato le adesioni al bando di contributi 2023, nell'attesa di un 2024 più favorevole. Il Comune, ha aggiunto, avrebbe aderito al bando già per il 2023 se non avesse avuto un plafond di risorse limitato legato al de minimis e sta valutando alcuni suoi immobili da destinare ad Albergo diffuso col 2024. Sui privati ha segnalato già cinque proprietari interessati ad aderire col prossimo bando di contributi all'Albergo diffuso. —

TOLMEZZO

Grande idroelettrico Boschetti ai Comuni: «Fermino le proroghe»

TOLMEZZO

L'ex consigliere regionale Luca Boschetti striglia i sindaci della Carnia: «Sul grande idroelettrico si sveglino» è il suo appello.

Partendo dall'intervento di Franceschino Barazzutti, a cui esprime massima stima, Boschetti osserva: «È un mondo in fermento quello dell'energia, ma soprattutto quello delle grandi derivazioni, dei grandi derivatori e relative concessioni

Luca Boschetti

idroelettriche».

Alla Camera dei Deputati nei giorni scorsi è stato approvato un ordine del giorno (presentato da Fdi) che vorrebbe impegnare il Governo a prorogare le concessioni scadute, è la riflessione di Boschetti

«Tutto l'arco alpino – continua Boschetti –, come del resto i relativi comitati, si stanno attivando in tutti i modi per fermare tali proroghe anticostituzionali che sarebbero l'ennesimo schiaffo alla nostra montagna. La nostra Regione, che è a statuto speciale, è chiamata ora a dare seguito alla costituenda Società elettrica regionale, in modo da appropriarsi delle grandi derivazioni presenti sul nostro territorio, sul modello delle Province autonome di Trento e di Bolzano che hanno proprie società a capitale pubblico. Ma i nostri sindaci – chiede Boschetti, segnalando la gravità di una proroga delle grandi derivazioni – dove sono? Cosa stanno facendo? Il nostro territorio per anni ha dato senza ricevere nulla in cambio e ora che possiamo finalmente farci valere stiamo a guardare. Nella nostra Comunità di montagna della Carnica, si bisticcia per tributi e informatica, i Comuni della Conca tolmezzina deliberano l'uscita da queste convenzioni, invece questa è l'ora di essere uniti! Questo è il momento dove i sindaci, e dunque la Comunità montana della Carnia devono farsi sentire alla stregua dei loro colleghi dell'arco alpino. E con un appello se serve al capo dello Stato». —

T.A.

RIGOLATO

La Lega sulla sicurezza della Regionale 355: dev'essere una priorità

RIGOLATO

Il consigliere regionale della Lega Manuele Ferrari in una nota esprime «grande soddisfazione a seguito del colloquio avvenuto con l'assessore Cristina Amirante, la quale ha espresso la volontà di affrontare una volta per tutte la questione della messa in sicurezza e del miglioramento della fluidità della strada regionale 355 che collega la Carnia con l'Alto Cadore».

«È risaputo che la regionale 355 – afferma Ferrari –, ha urgente bisogno di essere migliorata e messa in sicurezza. Fra le strade di montagna della nostra regione, è sicuramente la più trafficata, sia da automezzi pesanti per il trasporto dell'acqua Goccia di Carnia, il marmo Fior di Pesco, legname, oltre ad autobus turistici e di linea, sia dai pendolari lavorativi e scolastici. Senza dimenticare il grosso problema delle numerose frane che, molto spesso, hanno interrotto la viabilità montana della Val Degano».

«La tratta di maggior interesse della vallata, che parte da Villa Santina per raggiungere Sappada – prosegue l'esponente della Lega –, ha sicuramente tra le tratte più critiche la Comeglians-Rigolato, il centro abitato di Rigolato e la tratta finale, da Piani di Luzza a Sappada. Ho già avuto modo, in questi primi due mesi di inizio del mio mandato, di confrontarmi più volte con lo stesso assessore Amirante, intavolando un ottimo rapporto nel rispetto dei propri ruoli e condividendo un percorso da poter seguire assieme al presidente Fedriga, on la sua giunta e tutto il consiglio regionale".

Ferrari esprime quindi un plauso "per l'operato di Fvg Strade che negli ultimi anni ha costantemente risolto i problemi della viabilità intervenendo sempre in emergenza. Da ex sindaco di Forni Avoltri, ho voluto farmi portavoce dei primi cittadini della Vallata e delle loro comunità – conclude il consigliere – perché questa situazione si possa risolvere definitivamente nel minor tempo possibile per agevolare i gli abitanti e le attività industriali del territorio». —

IL DIBATTITO IN CARNIA

Le ragioni dei sindaci sulla strada in quota

Abbiamo sempre avuto il massimo rispetto per tutti i soggetti che compongono una società complessa ed eterogenea come la nostra, i quali forniscono un importante contributo alla democrazia che si sostanzia anche e soprattutto nel rispetto del pluralismo di opinioni e di iniziative.

Interveniamo sulla questione che riguarda la realizzazione di una strada forestale multifunzionale (non come qualcuno ad arte definisce camionabile) che permetterà di collegare la Val Pesarina con Sappada, passando per sella Talm, rifugio Chiampizzulon (e comprensorio dei Piani di Vas, dove sono previsti puntuali investimenti di ricettività turistica dopo decenni di attesa) e malga Tuglia.

Si tratta di un'opera attesa da molto tempo e che dovrebbe rappresentare un volano per lo sviluppo turistico di quest'area, oltre che la via di accesso alle proprietà pubbliche e privata per l'utilizzazione delle notevoli masse di legname, la maggior parte, purtroppo, colpite dal bostrico, dopo la tempesta Vaia che si è abbattuta su tutta la Carnia 5 anni or sono, oltre che strada di soccorso.

Si tratta di una modesta strada forestale dalla larghezza media di 3/3,5 metri che solo in alcuni punti interseca con il sentiero Cai 227. Le amministrazioni dei Comuni di Forni Avoltri, Rigolato, Prato Carnico e Ovaro, che si sono succedute dal 2016 a oggi hanno approvato il progetto, delegando la Comunità di montagna della Carnia ad attuarlo.

Sono state approvate varianti puntuali agli strumenti urbanistici comunali, con trasparenza e pubblicità, senza opposizioni alcune.

Tutte le direzioni regionali competenti la Soprintendenza, ed altri organismi preposti alle autorizzazioni, hanno rilasciato pareri favorevoli. Solo dall'agosto dello scorso anno, dopo la creazione del comitato "Salviamo i sentieri 227-228", ideato e "capitanato" da Barbara Puschiasis e Daniele Puntel, si è acceso un dibattito sull'opportunità di realizzare quest'opera. Alle richieste di queste persone, gli amministratori e i tecnici regionali hanno risposto accogliendo alcune proposte di correzione del tracciato autorizzato. Nonostante la massima apertura, da questo comitato sono giunte, solamente risposte negative e massima chiusura al dialogo.

E questo spiace in primis a noi Amministratori locali, che veniamo diffamati, insultati e offesi, sui social da alcuni componenti di questo gruppo. Vengono offese, sulla loro pagina facebook quotidianamente le istituzioni, dal presidente Fedriga al Vice Presidente del Consiglio Mazzolini, dai Sindaci ai tecnici regionali, dai progettisti sino a tutti coloro che non la pensano come loro. Riteniamo che la misura sia colma e che qualcuno sia andato ben oltre il limite del confronto democratico. Riteniamo sia semplice aizzare la folla; è invece complesso isolare poi le frange più estreme. Forse Barbara Puschiasis e Daniele Puntel hanno coscienza di ciò e hanno compreso che la situazione potrebbe sfuggir loro di mano, divenendo indirettamente responsabili di atti estremi.

Pericolo che abbiamo già segnalato alle competenti autorità. Spiace, infine, quando diversi componenti di questo gruppo, additano e definiscono Sindaci ed Amministratori locali, indifferenti all'ambiente, superficiali ed inconsapevoli. Amministratori e Sindaci che vivono 365 giorni all'anno, 24 ore su 24 in questi territori, condividendo con i propri residenti tutte le problematiche del vivere in territori marginali e facendosi costantemente parte attiva per cercare di risolverli.

Abbiamo una lunga esperienza di Amministratori: riteniamo di aver dato gli anni migliori della nostra vita alle nostre Comunità. Abbiamo cercato di farlo con onestà e diligenza, anche se non sempre abbiamo centrato gli obiettivi che ci eravamo prefissati: e di questo siamo pienamente consapevoli. Possiamo solamente, serenamente affermare di aver amministrato con lealtà e con alto senso delle Istituzioni. All'ex collega Ieracitano, che nel tentativo di polemizzare spara sentenze dimostrando di conoscere poco non solo la questione in sé ma anche per il ruolo che ha ricoperto, l'iter delle procedure autorizzatorie suggeriamo di guardare alla trave nel suo occhio piuttosto che alla pagliuzza nell'occhio del vicino, perché gli echi delle controverse vicende legate alla discarica del suo Comune sono giunti fin quassù, e c'è poco da salire in cattedra. Ai Consiglieri del Patto per l'Autonomia suggeriamo di confrontarsi anche con i Sindaci nell'esercizio delle proprie funzioni di rappresentanti del popolo: potrebbero farsi un idea più articolata delle cose.

Si è sempre in tempo comunque per abbassare i toni, perché noi e le nostre Comunità non abbiamo certo bisogno di ulteriori fastidi. Il prossimo anno ci saranno le elezioni comunali nei nostri Comuni: auspichiamo che molti di coloro che ci ritengono inetti, incapaci, profittatori e percettori di tangenti, decidano di mettersi in gioco al servizio delle nostre Comunità: è un'esperienza altamente formativa che ciascuno dovrebbe provare almeno una volta nella vita.

Fabio D'Andrea
sindaco di Rigolato
Erica Gonano
sindaca di Prato Carnico

TARVISIO

Troppi costi di gestione Nessuno si fa avanti per il bando del biolago

L'indagine di mercato del Comune non ha riscosso interesse L'opera costata 450 mila euro resta ancora inutilizzata

Il biolago di Camporosso per il quale è stato predisposto il bando

Alessandro Cesare / TARVISIO

Niente da fare. Nessuno si è fatto avanti per gestire il biolago di Camporosso. L'indagine di mercato avviata dal Comune per individuare un gestore fino al 2028 non ha riscosso interesse, e così l'area resta inutilizzata. Oltre al laghetto balneabile, a disposizione c'è anche un punto ristoro. L'amministrazione guidata da Renzo Zanette aveva proposto un contratto di affitto piuttosto vantaggioso, proprio per attirare possibili imprenditori, ma non è servito. L'idea era di dare in affitto l'area con un contratto della durata di sei anni, dal 2023 al 2028, rinnovabile una sola volta per ulteriori sei anni. In totale il nuovo gestore dovrebbe versare 5 mila euro, e quindi 500 euro per i primi due anni, 1. 000 euro per i successivi quattro.

> L'assessore De Simone: cerchiamo qualcuno disposto a prendersi in carico l'area

> Era stato proposto un contratto di 6 anni rinnovabile alla scadenza

Una soluzione abbordabile dal punto di vista del canone di locazione, ma che imponeva una serie di spese accessorie per rendere realmente fruibile l'area. Nel bando si specificava che il gestore del biolago doveva «garantire i servizi tipici di una struttura commerciale dotata di una zona dedicata alla balneazione e una dedicata a punto ristoro». In particolare assumersi l'onere di dotarsi di sdraio e ombrelloni, distributori automatici di cibi o bevande, piccolo bancone bar, frigoriferi, sedie, tavolini. Aveva anche il compito di assicurare un servizio di salvataggio con bagnino munito di apposito brevetto nelle ore in cui è consentita la balneazione e occuparsi della promozione della struttura, della manutenzione del manto erboso e dello stesso biolago. Oneri che, evidentemente, hanno scoraggiato i potenziali imprenditori.

«Il costo di affitto particolarmente basso non è bastato – ha commentato l'assessore comunale al Turismo, Serena De Simone –. Avremmo voluto affidare la nuova gestione fin dal mese di luglio, quindi ora, visto che siamo già in estate inoltrata, non ha senso pubblicare un nuovo avviso, non ci stiamo con i tempi. Nelle ultime settimane stiamo cercando direttamente qualcuno disposto a prendersi carico dell'area, magari per un periodo "ponte" fino al termine dell'estate, e quindi fino a settembre. A quel punto faremo altre valutazioni e capiremo il da farsi in vista della prossima stagione», ha chiarito l'assessore con un pizzico di amarezza.

Un'opera costata 450 mila euro e finanziata grazie ai fondi Pisus (il Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile), che per motivi burocratici legati alle vie d'accesso, è rimasta inutilizzata negli ultimi tre anni, e che ora rischia di rimanere ferma per un'ulteriore estate. —

IL CONCORSO

Torna il Festival Fen Art Tre giorni di iniziative per le vie di Pontebba

PONTEBBA

Torna a Pontebba "Fen Art", terza edizione del Festival internazionale delle sculture di fieno per il quale sono attesi in Friuli Venezia Giulia team di artisti provenienti da Lettonia, Canada, Corea, Svizzera, Repubblica Ceca, Ucraina oltre che da varie zone d'Italia e della regione. Per tre giorni, da venerdì 14 a domenica 16 luglio, la Valcanale si trasformerà in una sorta di museo a cielo aperto, dove gli artisti realizzeranno le loro sculture negli angoli più suggestivi del paese utilizzando solo paglia e fieno, quest'ultimo rigorosamente falciato a mano e lavorato con il rastrello per non rovinarlo. Si parte venerdì mattina con l'avvio delle lavorazioni da parte degli artisti presenti. Un evento creativo unico, pronto a stupire ed emozionare i visitatori che potranno assistere gratuitamente alla preparazione delle sculture di varie forme e dimensioni. Ricco è il programma di iniziative con visite guidate e tour per scoprire le bellezze del territorio (ad esempio il Parco tematico della Grande guerra), esibizioni di gruppi musicali e laboratori per bambini, mentre il villaggio gastronomico allestito nelle vie del centro consentirà di assaggiare le prelibatezze locali. Ci sarà anche modo di noleggiare le e-bike al palaghiaccio. Fen Art, sostenuto dalla Regione Fvg, è organizzato dal Gruppo sportivo Val Gleris Pontebba, dal Comune di Pontebba e dalla Pro Loco Pontebbana. —

A.C.

TARVISIO

Sessantenne soccorsa al rifugio Brunner

TARVISIO

Soccorso, nel primo pomeriggio di ieri, a Tarvisio, nella zona del rifugio Brunner, nel gruppo di Rio Bianco. I volontari del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) e gli uomini del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Tarvisio hanno raggiunto una 60enne originaria della Svizzera e residente a Trieste che si trovava in difficoltà. La donna, che era uscita per una passeggiata in montagna, è stata colta dal maltempo e, vista la situazione, ha deciso di rientrare. Poi, ad un certo punto, l'escursionista ha messo male un piede e si è fatta male a una gamba. Dopo la richiesta di aiuto giunta al Numero unico d'emergenza Nue 112, è stata allertata la stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino assieme, come detto, alla Guardia di Finanza. I soccorritori hanno raggiunto a piedi la zona del rifugio (più a valle, non molto lontano dalla strada) e hanno poi accompagnato l'escursionista fino al punto in cui si era fermata l'ambulanza, affidandola quindi alle cure del personale sanitario. —

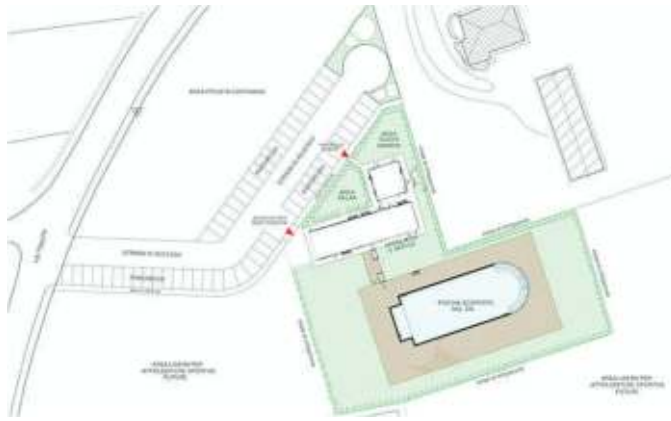
LA PROPOSTA

Una piscina estiva a Fagagna La Lega raccoglie 500 firme

Il capogruppo Cecone ha presentato una mozione con una bozza del progetto «La struttura potrebbe generare un indotto importante per il paese»

Maristella Cescutti / FAGAGNA

La realizzazione di una piscina estiva con vasca per i bimbi nel comune di Fagagna è al centro di una mozione presentata al Comune da Alex Cecone capogruppo di Lega Salvini. Sono circa 500 le firme da lui raccolte in piazza Unità d'Italia e allegate assieme a una bozza di progetto che rileva la possibilità concreta che si possa realizzare il richiesto impianto.

La previsione di Cecone per l'insediamento di una struttura natatoria scoperta è basata sul modello di quella del comune di Buja dell'ampiezza di 12x25 metri che permetterebbe a molte famiglie di evitare di spostarsi dal paese per usufruire del servizio. Durante il periodo estivo la popolazione è alla naturale ricerca di aree di sosta che possano garantire refrigerio e relax come fiumi, laghi, mare o piscine e di conseguenza Fagagna si spopola trasformandosi in un paese fantasma.

La bozza di progetto per la nuova piscina estiva

Il nuoto, fa notare l'esponente dell'opposizione, è tra le attività sportive che più manifestano i caratteri dell'accessibilità da parte di tutte le fasce di età dai bimbi, adulti, anziani, invalidi e bisognosi di cure riabilitative, pertanto un centro sportivo natatorio attrezzato è senza alcun dubbio un servizio per una vasta porzione della cittadinanza, un valore aggiunto per Fagagna con l'obiettivo di attrarre ancor di più i cittadini dei paesi limitrofi. «Una struttura che potrebbe generare un indotto al nostro paese – aggiunge in una nota Cecone – nonché ricchezza alle nostre attività commerciali. Inoltre – aggiunge – vi è la possibilità di allargare l'offerta dei centri estivi per i ragazzi e di contrastare la migrazione esterna al paese». Dalla distribuzione degli impianti dedicati alle piscine estive, è evidente che la zona di Fagagna è scoperta. Le strutture più vicine, ed accessibili economicamente sono infatti: Spilimbergo (20 km), Udine (12 km), Magnano in Riviera (20 km) e Buja a 16 km.

«I benefici in termini di qualità della vita, indotto economico e posti di lavoro sono accertati dove sussistono impianti natatori estivi – rileva Cecone –. Vi sono numerose attività in genere oltre a quelle ricettive come bar, ristoranti e addirittura ben sei pizzerie che avrebbero la possibilità di incrementare il volume d'affari anche durante il periodo estivo».

Il capogruppo di Lega Salvini auspica che nel prossimo consiglio comunale si possa contare sui voti favorevoli necessari per avviare l'iter per la realizzazione dell'attesa piscina. —

GEMONA

Centro di salute mentale Pischiutti: il personale non è stato mai integrato

Sara Palluello / GEMONA

«È un peccato che le dichiarazioni del sindaco di Gemona abbiano rovinato un momento positivo quale la riapertura sulle 24 ore del centro di salute mentale della nostra città». Ad affermarlo è Marco Pischiutti, consigliere comunale all'opposizione.

Per l'esponente di "Progetto per Gemona" due sono le ipotesi: «O Roberto Revelant non conosce cosa stia realmente accadendo e quale sia la situazione del servizio di salute mentale della città e del suo territorio, oppure abbandona senza scrupoli il riferimento alla verità e racconta, evidentemente non soltanto a suo uso e consumo, una realtà paradisiaca che non esiste nemmeno nei sogni, come purtroppo ben sanno operatori, utenti e familiari che afferiscono ai servizi di salute mentale dell'Alto Friuli».

Per il consigliere comunale «il sindaco parla di riapertura avvenuta grazie a nuovo personale, adeguatamente formato, arruolato attraverso il recente concorso: forse non sa, o finge di non sapere, che non c'è stata nessuna assunzione al centro di salute mentale di Gemona e una soltanto, da tempo programmata, in quello di Tolmezzo? E che la riapertura del servizio sulle 24 ore è dovuta esclusivamente alla rinuncia o alla riduzione alle ferie estive attuata da molti operatori del centro di salute mentale di Gemona, e alla contemporanea prestazione di lavoro straordinario?».

Sulla questione della riattivazione del servizio notturno nel Centro di salute mentale, Pischiutti conclude dicendo: «Invece di ringraziare senza alcun motivo l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, il sindaco farebbe bene a vigilare sullo stato dei servizi di salute mentale del territorio e a chiedersi come mai la medesima azienda non è stata in grado di programmare al meglio l'attività dei citati servizi, operando una riduzione-farsa di un mese, per poi tornare sui propri passi come nulla fosse accaduto. Quale serietà di programmazione presenta un'azienda che non è in grado di gestire, stravolgendola a ripetizione e in così poco tempo, la sua organizzazione operativa?». —

SAN DANIELE

Allagamenti periodici l'opposizione interroga

SAN DANIELE

I frequenti allagamenti che si verificano periodicamente in via San Tomaso, nel tratto di strada ricadente sul territorio di San Daniele in occasione di piogge abbondanti, sono stati oggetto di un'interrogazione presentata nel corso dell'ultima seduta consiliare dai consiglieri di minoranza Alessandra Buttazzoni, Claudio Chiapolino, Fabio Spitaleri (della lista San Danielte Bene Comune con Buttazzoni), Carlo Toppazzini (SiAMO San Daniele) e Nino Di Luch (di Obiettivo San Daniele), i quali ricordando come nella precedente amministrazione fossero stati progettati e attuati alcuni lavori volti a risolvere il problema hanno chiesto alla giunta del sindaco Pietro Valent la ragione per cui si siano rivelati inefficaci.

«La situazione, anzi, è peggiorata», hanno rimarcato i componenti dell'opposizione, evidenziando come alcuni giorni fa la strada si sia ritrovata «completamente allagata e poi ricoperta da uno strato di fango». Conseguente il disagio per i residenti: da qui il sollecito alla giunta comunale a pianificare un calendario di manutenzioni periodiche.

«Alla luce degli effetti dei cambiamenti climatici – dichiara infatti Buttazzoni – non ci si può più affidare alla programmazione che valeva fino a qualche anno fa. Serve lungimiranza e costanza negli interventi. Anche in questa logica – conclude – sarà importante avviare una sinergia, come sollecitato dal consigliere Toppazzini, con il vicino Comune di Majano, al fine di sollecitare un'azione congiunta e condivisa». —

L.A.

IL PRIMATO

Trovato un tartufo da tre etti sulle colline

Uno scorzone estivo (tuber aestivum) di 300 grammi nel Friuli collinare. A trovarlo è stato Marco Calanni con l'ausilio dei suoi due bracchi. Un ritrovamento interessante per le dimensioni. «Il tartufo friulano non viene apprezzato e valorizzato quanto merita» commenta Calanni che ha inviato una sua foto.

MARTIGNACCO

Due ore senz'acqua per i lavori Via Cividina chiusa al traffico

Alessandro Cesare / MARTIGNACCO

Per due ore ieri, tra le 17 e le 19, è mancata l'acqua a Martignacco e nelle frazioni di Torreano, Ceresetto e Faugnacco. È successo per la rottura di una condotta secondaria avvenuta nell'ambito dei lavori volti a prevenire gli allagamenti che si stanno svolgendo lungo via Cividina. Il guasto è stato riparato, appunto, in un paio d'ore. Poi l'acqua è gradualmente tornata. Ma nel frattempo al numero verde Cafc (800 903 939 Pronto intervento, emergenze e guasti) sono giunte circa cento chiamate da parte di cittadini che volevano capire il perché dell'improvvisa mancanza del servizio idrico.

Via Cividina interrotta per il cantiere contro gli allagamenti

Intanto, via Cividina dovrà restare chiusa, all'altezza del civico 149, perché i lavori si sono rivelati più complessi del previsto. Per questo il Comune ha dovuto chiudere del tutto la strada. «A causa di imprevisti emersi in corso d'opera, non è più possibile proseguire l'intervento mantenendo il senso unico alternato». Questa la comunicazione diffusa dal Comune, nella quale viene assicurato che la chiusura, iniziata mercoledì, si protrarrà fino a venerdì. Il tratto interessato dall'intervento resterà inaccessibile per ogni tipo di veicolo.

«Si invitano i cittadini – prosegue la nota comunale – a pianificare i loro percorsi tenendo conto della chiusura stradale e utilizzando viabilità alternative. Sono state segnalate anche deviazioni verso le strade limitrofe per minimizzare i disagi. Il Comune sottolinea che sono lavori necessari per contrastare gli eventi alluvionali determinati dal dissesto idrogeologico a nord della Cividina». L'opera, avviata il 25 giugno, è stata pensata per scongiurare il rischio di futuri allagamenti. Molte volte, nel recente passato, l'abitato di Ceresetto è finito sott'acqua dopo forti temporali. L'investimento previsto è di 350 mila euro (fondi concessi dallo Stato) e permetterà la realizzazione di vasche di laminazione, di fossati, di arginature e la posa di tubazioni in profondità. Attraverso un sistema di fossati e tubazioni le acque saranno convogliate nella parte a sud di via Cividina. A occuparsi dei lavori è la ditta Appalti e Servizi di Campoformido e, stando al cronoprogramma, la durata del cantiere sarà di 150 giorni. I lavori non interesseranno per così tanto tempo la strada di via Cividina, ma solo per il tempo necessario ad attraversarla con le opere di scolo e di canalizzazione delle acque. Un'opera attesa dai residenti, che non dovranno più vivere l'arrivo di perturbazioni con il timore dei danni per il rischio allagamenti. —

Il maltempo

Da sinistra un albero caduto sulla Ferrata a Varmo con l'intervento dei vigili del fuoco e due immagini delle piante che si sono schiantate sulle imbarcazioni ormeggiate lungo il fiume Ausa a Cervignano

Pioggia e raffiche di vento: alberi caduti e pericolanti

Colpiti il Cividalese e il Medio Friuli. Quindici gli interventi dei vigili del fuoco

Viviana Zamarian / CIVIDALE

Alberi e rami caduti sulle strade del Cividalese, del Medio Friuli, della Bassa friulana e della zona di Gemona. Sono queste le aree in cui si sono concentrati i danni causati dal maltempo nelle prime ore di mercoledì. I comuni ad essere maggiormente colpiti sono stati Varmo, Codroipo, Basiliano, Cividale, Tarcento, Lusevera, Venzone, Gemona, Tavagnacco, Bordano, Cervignano del Friuli e Aquileia.

A causa di un'intensa perturbazione che ha attraversato il Friuli Venezia Giulia, le sale operative dei comandi dei vigili del fuoco della regione hanno ricevuto numerose richieste di soccorso per alberi caduti, grondaie e pali pericolanti.

Una quindicina gli interventi dei vigili del fuoco in provincia di Udine (9 sono stati gli interventi conclusi dal comando di Trieste, 3 quelli per il comando di Gorizia e uno per il comando di Pordenone).

A Cervignano, a causa delle intense precipitazioni, nel corso della notte delle piante sono cadute sopra due imbarcazioni da diporto, regolarmente ormeggiate sul fiume Ausa, causando lievi danni.

I proprietari hanno liberato le barche dai rami, mentre i vigili del fuoco hanno rimosso i tronchi che ostruivano la stradina vicina al fiume. Nessuna persona è rimasta ferita, ma la richiesta da parte dei cittadini è che si potenzi

Dopo circa quattro ore di lavoro ieri mattina la situazione era in netto miglioramento e alle 8 gli interventi riconducibili al maltempo ancora da eseguire erano 5 in tutto il territorio regionale. La pioggia è tornata nella tarda mattina causando ulteriori disagi.

I vigili del fuoco sono intervenuti in numerosi comuni per rimuovere dalle strade rami spezzati e piante schiantate al suolo e per mettere in sicurezza alberi e pali pericolanti.

L'ondata di maltempo non è ancora conclusa. In particolare, è previsto per oggi il passaggio di un fronte che potrebbe accentuare l'instabilità atmosferica nella regione.

La Protezione civile ha infatti diramato una allerta gialla per temporali forti su tutto il Friuli Venezia Giulia per tutta la giornata odierna, fino alle 24 (secondo le previsioni oggi sono previsti probabili rovesci e temporali sparsi, localmente anche forti, con pause prolungate, di tempo che risulterà invece più stabile. Sul territorio sono stati impegnati anche i volontari dei locali gruppi della Protezione civile. —

L'intervento dei vigili del fuoco a Tarcento per un albero caduto

DRENCHIA

Sull'allarme cinghiali Novelli replica ai sindaci: i mezzi ci sono, usateli

Lucia Aviani / DRENCHIA

L'allarme cinghiali lanciato giorni fa dagli agricoltori e dagli amministratori dei Comuni valligiani in fondovalle, costretti a fare i conti – da Pulfero a San Pietro al Natisone, fino a San Leonardo – con colture devastate, non risparmia i centri più in quota: anche a Drenchia e Grimacco, segnalano i rispettivi sindaci, Francesco Romanut ed Eliana Fabello, la presenza degli animali è ormai così alta da essere diventata problematica. «Siamo di fronte – dichiara il primo a un'autentica invasione». Eppure «gli strumenti per contrastare l'invasione ci sono», dunque vanno semplicemente usati. Lo dice il consigliere Fvg Roberto Novelli, che invita chi è colpito dal problema a «non limitarsi a lanciare maledizioni al cielo», informandosi invece su «quante e quali misure la Regione ha messo in campo per arginare le incursioni» dei mammiferi. «Le loro scorribande – premette – sono una questione seria, che si ripercuote sulla viabilità e su altri aspetti della vita quotidiana. Giusto e doveroso denunciare la situazione, ma va tenuto presente che per fronteggiarla sono state studiate risposte a vari livelli. C'è un regolamento regionale che consente di ottenere un indennizzo a fronte dei danni provocati dai cinghiali: se un terreno viene devastato, insomma, il proprietario ha diritto ad essere ristorato. Un ulteriore regolamento disciplina la contribuzione per l'acquisto delle attrezzature necessarie per realizzare opere ecologicamente sostenibili (reti elettriche, soprattutto) per contenere le razzie».

Alle azioni di difesa si uniscono misure più impattanti: la Regione consente infatti l'attività venatoria nei confronti del cinghiale dal primo aprile al 15 gennaio dell'anno successivo, quindi per un periodo continuativo di oltre nove mesi; alla caccia si aggiunge il prelievo selettivo, che viene autorizzato su indicazione dell'agricoltore in base al piano regionale di controllo del cinghiale. «Tale attività – spiega Novelli – in futuro potrà essere potenziata in base al decreto ministeriale pubblicato pochi giorni fa. Sollecito gli agricoltori delle Valli a interloquire con la Regione e con gli uffici competenti, in modo da poter porre in essere tutte le azioni utili ad affrontare un'emergenza che abbiamo i mezzi per disinnescare. Ringrazio l'assessore Zannier per l'attenzione nei confronti di questa problematica». —

TAVAGNACCO

Parchi, strade e aiuole Il lavoro di dieci operai valorizza la comunità

Una squadra che ha svolto 7 mila ore di lavoro in sei mesi
L'assessore Caravaggi: «Fanno tanto per il nostro paese»

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

Hanno il compito di tenere pulito il territorio comunale e curare la manutenzione di parchi ed edifici pubblici. Un lavoro continuo, spesso poco considerato, ma che l'assessore Marcello Caravaggi ci tiene a far emergere per dare merito a dipendenti «che operano dietro le quinte facendo molto per la comunità locale».

Il riferimento è alla squadra di operai comunali, dieci persone coordinate dal responsabile Stefano Peruzovich, che nei primi sei mesi dell'anno hanno "maturato" 7.354 ore di lavoro nel comune di Tavagnacco. «Esiste un programma che consente di analizzare quanto fatto nel corso di una giornata dagli operai, avendo modo di capire l'impegno di ognuno per le varie attività, dagli sfalci alla sistemazione delle scuole, dalla cura delle aiuole allo svuotamento dei cestini».

Il Comune di Tavagnacco ha in gestione 77 chilometri di strade asfaltate, 12 di bianche, 4 campi da calcio, 3 da tennis, 4 da basket, uno di atletica, 3 palestre e 13 parchi, con 2.800 alberi censiti solo in ambito urbano, senza dimenticare ulteriori 20 edifici pubblici tra scuole, auditorium, sale civiche. «Numeri che fanno comprendere quale sia la mole di lavoro degli operai – chiarisce Caravaggi –. A questo si aggiunge tutta la parte degli sfalci, che quest'anno in alcune zone stanno procedendo a rilento, a causa delle condizioni meteo che con i frequenti temporali stanno favorendo una ricrescita rapida dell'erba. Grazie al soccorso di ditte esterne stiamo tornando in linea con il programma». Tra le attività portate avanti dai dipendenti nel 2023 ci sono 1.923 ore per la gestione del verde pubblico, 1.722 ore per interventi ambientali, 1.246 ore per la manutenzione edifici pubblici. «A breve andranno in pensione due persone, quindi dovremo procedere con la loro sostituzione. E servirebbe un tecnico». Per definire gli interventi necessari si procede per ordine di priorità: «Ci sono opere più o meno urgenti: ad esempio cerchiamo di tenere sempre in ordine i giochi per i bambini, le strade e le scuole. C'è molto da fare, ma ci stiamo strutturando per riuscire a stare dietro a tutto». —

PAGNACCO

Raccolta porta a porta L'opposizione insorge: «Crea troppi problemi»

PAGNACCO

«Il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti avrà bisogno di mesi per entrare a regime. Le problematiche da affrontare sono ancora molte». A dirlo è la consigliere di opposizione Daria Blasone (Fratelli d'Italia), che non condivide i toni troppo ottimistici utilizzati dal sindaco del comune di Pagnacco, Laura Sandruvi, nel commentare l'avvio del porta a porta. «Ci sono ancora diversi cittadini senza bidoncino, vie servite a singhiozzo e il numero di A&T2000 per dare informazioni e assistenza risponde a singhiozzo – assicura la consigliera Daria Blasone –. Le criticità che stanno emergendo in questo momento potevano essere affrontate e risolte prima dell'avvio del servizio, ma l'amministrazione comunale ha avuto fretta e a pagarne le conseguenze, in termini di disagi, purtroppo, sono i cittadini».

Proprio i residenti si sono rivolti, in questi primi giorni del porta a porta (è partito lo scorso primo luglio), ai consiglieri di opposizione per segnalare le criticità.

«Stiamo raccogliendo ciò che ci viene comunicato e, insieme a una serie di osservazioni e migliorie al servizio – assicura l'esponente di FdI – le consegneremo alla maggioranza, con l'auspicio che vengano tenute in considerazione. Il nostro vuole essere un atteggiamento propositivo, che, come obiettivo, ha la risoluzione delle principali criticità».

Tra gli eventi che convincono meno la consigliera comunale Blasone e il gruppo di FdI c'è l'introduzione, dal mese di gennaio, del pagamento per la raccolta del verde: «I cittadini, grazie a questa amministrazione, si trovano già a dover pagare più tasse. Non possiamo condividere – rileva – la scelta di far pagare ulteriori balzelli ai residenti. Il servizio di raccolta del verde deve restare gratuito. Formalizzeremo questa nostra richiesta in consiglio comunale», chiude Blasone. —

A. C.

MANZANO

Moto sotto un camion all'altezza della rotonda: un 60enne in ospedale

MANZANO

Un incidente tra una moto e un camion si è verificato poco dopo le 11, lungo la regionale 56, all'altezza della rotonda del supermercato Aldi, nel comune di Manzano.

Il bilancio è di un uomo 60enne, nato in Veneto, ricoverato in ospedale: non risulta in pericolo di vita.

Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Palmanova intervenuti sul posto per i rilievi, la due ruote è finita sotto il mezzo pesante condotto da un 43enne, anche lui originario del Veneto.

Subito sono scattati i soccorsi. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero di emergenza Nue112, gli infermieri della Centrale Sores di Palmanova hanno inviato sul posto un'ambulanza e l'elisoccorso. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza i due veicoli e il tratto di strada in cui si è verificato lo scontro.

La persona ferita, che viaggiava in sella alla moto, è stata trasportata all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con l'ambulanza. Illeso, invece, il conducente del mezzo pesante.

A poche decine di metri di distanza, pochi minuti prima, si era verificato un altro incidente senza conseguenze gravi per i conducenti: a essere coinvolti una macchina e, anche in questo caso, un camion.

Inevitabili, dunque, dei rallentamenti al traffico lungo la regionale 56 durante le operazioni di soccorso alle persone e di rimozione dei mezzi coinvolti nei due incidenti stradali. —

V.Z.

La moto e il camion coinvolti nell'incidente lungo la regionale 56 a Manzano (FOTO PETRUSSI)

PRADAMANO

Mascherine con marchio finto: imprenditore friulano assolto

PRADAMANO

In tempo di lockdown, in qualità di legale rappresentante della "Lostuzzo srl", che a Pradamano vende all'ingrosso parti e accessori di autoveicoli, si era dotato di dispositivi di protezione, a tutela della salute dei propri dipendenti e clienti. Era stato il consorzio "Pda", di cui la sua azienda faceva parte, a segnalare a lui e agli altri imprenditori del gruppo la possibilità di acquistarli da un'azienda di Bologna, la "Insmile srl", «che – aveva precisato – commercializza mascherine e gel igienizzanti (con certificato di conformità)». Sui quasi 5 mila pezzi che gli erano stati recapitati, tutti importati da una società cinese, però, era stato riscontrato un marchio Ce contraffatto. Così in Friuli, come pure in Toscana, dove l'inchiesta per frode nell'esercizio del commercio scattata a seguito degli accertamenti della Guardia di finanza aveva seguito il medesimo iter. Finché, mentre a Bologna la Procura aveva compreso la correttezza dell'operato del rappresentante della Insmile e proposto (e ottenuto) l'archiviazione, a Udine si era insistito per la condanna del titolare friulano. Esaminato il caso, l'altro giorno il tribunale di Udine ha certificato l'insussistenza del dolo sostenuta dalla difesa e assolto Corrado Lostuzzo, 60 anni, di Pavia di Udine, con formula piena «perché il fatto non costituisce reato».

> Il suo difensore ne ha dimostrato la «buona fede»: importate dalla Cina le aveva acquistate da una ditta di Bologna

La sentenza è stata emessa dal giudice onorario Paola Turri, a fronte della richiesta di 4 mesi di reclusione e 3 mila euro di multa avanzata dal pm onorario Michaela Trombetta. Nel concludere per l'«assoluta buona fede» del proprio assistito, l'avvocato Roberto Mete, che lo difendeva, aveva ricostruito le tappe della vicenda, sottolineandone peraltro l'immediata collaborazione non appena informato delle indagini, anche fornendo agli investigatori l'elenco delle forniture eseguite, onde favorire il rientro della merce venduta. Il legale ha inoltre ricordato come fosse stato lo stesso Lostuzzo a chiedere riscontro dell'autenticità del prodotto, «sollecitando l'invio della certificazione di conformità» alla Insmile (nei confronti della quale, nel frattempo, è stata instaurata una pretesa risarcitoria), tanto da parlare di Ffp2, e non più di "mascherina monouso a tre strati", soltanto dopo avere ricevuto conforto sui requisiti previsti per la loro commercializzazione. Eppure, lungi dal peccare di leggerezza, l'imprenditore aveva finito per essere ingannato e, poi, anche processato. —

IL PROGETTO

Il comitato Chiopris Viscone contro l'impianto agrivoltaico

Timothy Dissegna / CHIOPRIS VISCONE

La prossima realizzazione di un impianto agrivoltaico a Chiopris divide la comunità, con la posizione netta e contraria al progetto da parte del Comitato Chiopris Viscone guidato da Cristiano Bosello.

È lui stesso a denunciare la situazione, attaccando sia i proponenti dell'opera – l'azienda Flynis Pv su terreni privati – che l'amministrazione locale. «Abbiamo chiesto un incontro al sindaco Raffaella Perusin ma non ci ha mai risposto. Capiamo che le autorizzazioni non dipendono da lei, ma fa arrabbiare che il Comune sapesse di questa richiesta e non ha informato la cittadinanza. Avrebbe dovuto convocarla e informarla, perché è un'opera che impatta». Tra i siti individuati per la collocazione dei pannelli fotovoltaici, infatti, c'è anche un campo agricolo tra il centro abitato e il cimitero lungo via Nazario Sauro, oltre a un'area tra la zona industriale e Medeuzza, con strutture alte fino a 2,7 metri. «Per Chiopris – incalza Bosello – questa cosa è peggio dell'acciaieria per San Giorgio di Nogaro. Non sono state fatte indagini approfondite». Sul tema, è stato pubblicato nelle scorse settimane il decreto del servizio valutazioni ambientali della Regione, dopo aver ascoltato le posizioni dei diversi soggetti coinvolti, che conferma come l'impianto di potenza 9.99 MWp non avrà bisogno della valutazione d'impatto ambientale. Nel suo parere, il Comune ha fatto presente come «questo tipo di intervento in aree così vicine alle case tende a far deprezzare le case stesse e le potenzialità di interventi di recupero dell'area. Inoltre, la vista e il panorama sono un patrimonio della comunità, che non viene in alcun modo compensata. La comunità di Chiopris Viscone non avrà nessuna ricaduta positiva dall'imponente intervento. Benefici e rendita solo esclusivi per il proprietario del fondo».

> I cittadini chiedono all'amministrazione un incontro urgente al fine di ricevere informazioni in merito all'opera

Da qui, è stato disposto di concordare delle compensazioni in fase di autorizzazione unica tra l'amministrazione e il proponente. Il Comune di San Giovanni al Natisone, anch'esso coinvolto, chiede di «valutare, in accordo con E-Distribuzione, la possibilità di individuare un altro punto di connessione della rete elettrica che sia più vicino al sito oggetto della realizzazione dell'impianto fotovoltaico». —

RIVIGNANO TEOR

Iniziati i centri estivi dedicati alla natura con mensa e più attività

RIVIGNANO TEOR

Ha preso il via il centro estivo comunale a Teor con il tema guida "Alla scoperta della natura". Due le maggiori novità di quest'anno: il servizio mensa attivo tutto il periodo e il prolungamento del tempo ricreativo fino alle 14. 30 lunedì, mercoledì e venerdì. Le giornate di martedì e giovedì si concludono alle 16. 30 e sono dedicate a gite sul territorio e laboratori manuali.

Un servizio di qualità basato su un programma educativo differenziato in base all'età, dai bambini della scuola dell'infanzia (esclusa la sezione primavera) a quelli più grandi della primaria e secondaria. Infine anche il prezzo (70 euro a settimana per residenti e frequentanti), calmierato grazie ad un importante contributo da parte dell'amministrazione di Rivignano Teor, è stato pensato per le famiglie già pesantemente colpite da rincari sul carrello spesa e dagli aumenti delle bollette.

«I centri estivi – ha commentato il Pro sindaco di Teor Emanuele Bazzo – rappresentano da sempre per molti bambini e ragazzi un'occasione di educazione informale e di socializzazione durante i mesi di sospensione del tempo scuola. Un contesto di svago e contemporaneamente di relazione con il gruppo dei pari, in cui ci si confronta anche con esperienze su molteplici temi legati alla natura, all'espressività, al movimento. Proprio per questo abbiamo deciso di intervenire sul prezzo settimanale del servizio, con un occhio di riguardo ulteriore per i ragazzi che frequentano le nostre scuole o residenti sul territorio comunale, abbattendo per oltre la metà il costo della retta».

Retta che resta comunque particolarmente competitiva (100 euro a settimana) anche per i bambini che non rientrano in queste due categorie, ma che scelgono comunque le attività proposte dal centro estivo di Teor, con la possibilità di alternare momenti di svago con quelli dedicati allo svolgimento dei compiti per le vacanze nei due giorni a settimana in cui è previsto il tempo pieno. Il centro estivo, a cui si sono iscritti 115 bambini, durerà fino al 28 luglio. —

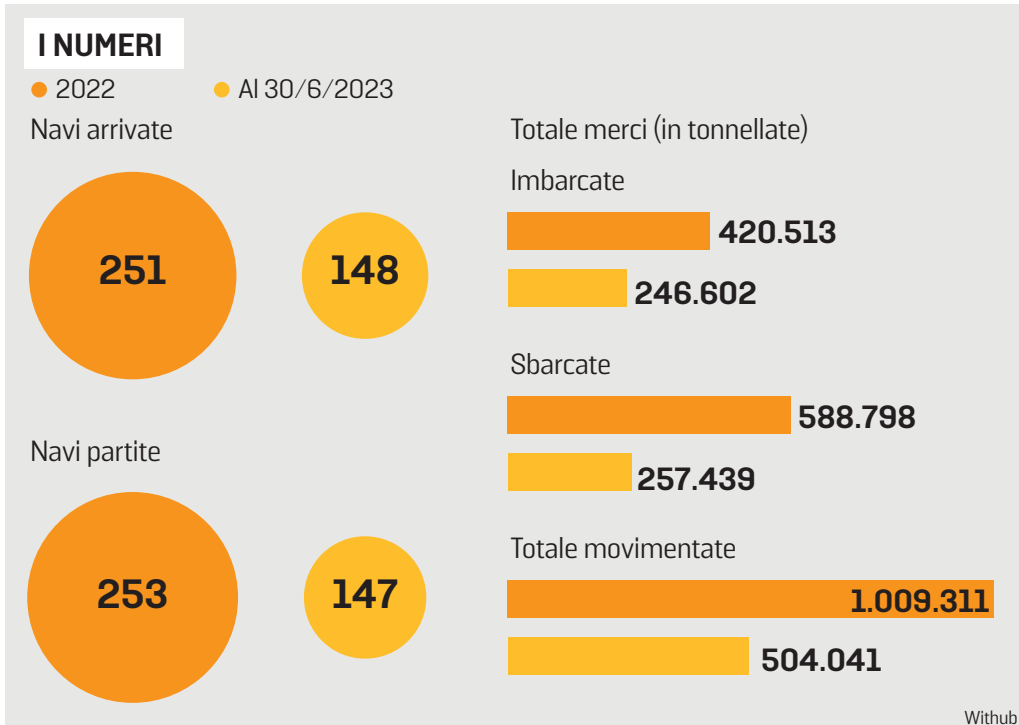
CORNO DI ROSAZZO

Folla per l'ultimo saluto al pittore Prestento

CORNO DI ROSAZZO

In molti hanno voluto salutare, ieri mattina, il pittore Francesco Prestento, 99 anni, figura di riferimento nel panorama artistico regionale. Nell'omelia il parroco di Corno di Rosazzo, don Antonio Raddi, ha ricordato "Chichi", come affettuosamente era conosciuto a Corno per il garbo e la gentilezza, citando l'amicizia con padre Lino Zucco, mentre Luigino Zucco del "Tendon" ha sottolineato il legame con il teatro, il suo esserne stato nel 1958 fondatore e scenografo. «Siamo grati e onorati per aver avuto la fortuna di averti con noi in tantissime esperienze – ha concluso l'assessore Sonia Paolone –. Da te abbiamo imparato tanto, la tua bontà e il tuo sorriso, al di là dell'indiscutibile talento, rimarranno nei nostri cuori». —

M.B.

ATTIVITÀ INDUSTRIALE E DIPORTISTICA

Stabile a Porto Nogaro il movimento merci Pesa la guerra in Ucraina

A giugno navi in arrivo e partenza in linea con il 2022
Il comandante: la sicurezza garantisce attrattività allo scalo

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

Si mantiene sostanzialmente stabile la movimentazione delle merci nel primo semestre 2023 allo scalo portuale di Porto Nogaro, l'unico del Friuli, che registra rispetto al 2022 poco più di 40 mila tonnellate in meno rispetto all'anno precedente. Su 548.748 mila tonnellate movimentate nei primi sei mesi dello scorso anno, il primo semestre 2023 ne rileva 504.041 mila, legate alle merci sbarcate che nel 2022 erano 318.417 mila e al 30 giugno di quest'anno sono state 257.439 mila. Sull'attività dello scalo friulano pesa ancora molto la guerra in Ucraina, Paese dal quale arrivavano i manufatti di ferro spediti dal porto di Mariupol ai laminatoi della zona industriale Aussa Corno, che costituivano il 50 per cento del movimento merci. Oggi sul porto, diventato Terminal Porto Nogaro gestito dalle Imprese Porto Nogaro e Impresa Midolini, convergono altri traffici provenienti da tutto il mondo, non soltanto per manufatti di ferro.

A gestirne l'operatività è la Guardia costiera di Porto Nogaro, al comando del tenente di vascello Roberto Pellegrino. Nei primi sei mesi del 2023 sono state concesse 63 autorizzazioni, emesse 46 ordinanze di sicurezza della navigazione, inflitte sei sanzioni a soggetti all'interno del canale, effettuate sette visite a bordo delle navi e trattenute sei navi. «I dati mostrano un trend in linea rispetto al 2022, sebbene un confronto preciso potrà essere fatto alla fine dell'anno – spiega Pellegrino –, e prestiamo particolare attenzione alle condizioni delle navi che fanno scalo a Porto Nogaro. Finora sette unità navali sono state sottoposte a un'ispezione approfondita da parte del team di sicurezza della direzione marittima di Trieste, di cui sei sono state detenute per gravi irregolarità, fino al ripristino della piena efficienza della nave. Un ambiente portuale sicuro permette lo svolgimento corretto delle attività di carico, scarico e movimentazione merci. La prevenzione di incidenti o collisioni fra navi o fra navi e infrastrutture portuali, garantisce che le operazioni si svolgano in modo fluido e senza interruzioni – aggiunge il comandante –, ottimizzando le operazioni e consentendo una maggiore velocità di movimentazione delle merci, favorendo l'attrattività dello scalo, mentre la sicurezza ne assicura l'operatività. Il canale di Porto Nogaro è un contesto poliedrico che ospita diverse realtà, dalle attività sportive e diportistiche a quelle commerciali/industriali, viste le numerose darsene per il diporto. Da qui l'esigenza di conciliare più interessi in gioco per garantire lo sviluppo di tutte le attività». —

IL PROGETTO

Percorso da 30 km per riscoprire Carlino Marano e Muzzana

CARLINO

Un sentiero per innamorarti nella Bassa friulana. I Comuni di Carlino, Marano e Muzzana si uniscono nel progettare un sentiero unico che racconti i tre comuni, territorio dove sono condensati ambienti naturali ricchi di biodiversità quali boschi planiziali, campagne di bonifica, argini, vigneti, canneti, laguna valli dal pesca, canali, velme, fiumi di risorgiva e torrenti. Le tre amministrazioni immaginano quindi un anello ciclopedonale per raccontare quelle specificità. Punto di forza dell'anello di circa 30 chilometri sarà la varietà dei paesaggi naturali, ma anche architetture rurali e lagunari, fienili e casolari, casoni, una fortezza patriarcale e veneziana, per comprendere insomma un viaggio tra le tradizioni della campagna friulana e venete mediterranee a cavallo fra mondo contadino e quello della pesca. Un viaggio che potrebbe anche essere a servizio di un turismo interessato alla autenticità dei luoghi, un viaggio di sapori che tocca vini rinomati, il tartufo bianco, le specialità del mare e della laguna.

Il progetto, da finanziare, nasce su percorsi esistenti e punta anche a riaprire sentieri locali, nato su iniziativa di "Passaggio a Nord-Ovest", gruppo di cittadini di Muzzana, Marano e Carlino con un inedita passione per il proprio territorio. Il gruppo ha coinvolto le amministrazioni comunali, perché si tratta di una vera e propria iniziativa che parte dal basso e che è diventata parte integrante del Contratto di area umida per il sistema della Laguna di Marano.

Il progetto ha come obiettivo anche quello di valorizzare il punto d'arrivo dell'Ippovia del Cormor, una greenway fondamentale che porterebbe così da Udine fino al mare, potenziando un tratto della ciclovia Venezia-Trieste. «Parafrasando il Signore degli Anelli quindi, vogliamo un anello per visitarli, un anello per trovarli, attraversarli e nella meraviglia innamorarsi», dicono gli ideatori dell'iniziativa. —

F.A.

CERVIGNANO

Azioni contro le zanzare Incontro con gli esperti

CERVIGNANO

Farà tappa domani a Cervignano il progetto Tour zanzara day promosso dalla Regione, in particolare dalla direzione centrale Salute, Politiche sociali e disabilità, al quale ha aderito anche il comune di Cervignano tramite l'assessorato all'Ambiente. La giornata informativa, che si terrà davanti al Teatro Pasolini, inizierà alle 8, terminerà alle 15 e vedrà la presenza di addetti qualificati di una ditta specializzata, incaricati dalla Regione, che sapranno dare ogni informazione relativa alla prevenzione per evitare le zanzare e le malattie che portano. Sarà presente anche uno stand infopoint, dove saranno distribuiti coupon informativi come il quadernino-gioco per i bambini, "Zanzara ti do io la caccia", da colorare e disegnare, e blister ecologici per uso domestico. Con questo progetto il Comune vuole sensibilizzare e supportare i residenti su un importante problema che riguarda la salute di tutti. —

F.A.

CERVIGNANO

Cambio alla guida del Rotary Club Arriva Pellizzari

Foffani (a sinistra) e Pellizzari

Cambio del martello per il Rotary Club Aquileia Cervignano Palmanova, con il passaggio da Giovanni Foffani a Giuliano Pellizzari. «Il mondo del Rotary – ha commentato il neopresidente – è in rapida evoluzione, si adatta alle nuove logiche di cooperazione internazionale a vantaggio anche delle comunità locali. C'è la concreta possibilità di portare opportunità e risorse ai giovani della Bassa friulana, di agire in collaborazione con le associazioni dei 23 comuni coinvolti con il nostro Club e di mettere a valore le potenzialità culturali del nostro territorio». Con più di cinquant'anni di storia il Rotary Club di Aquileia Cervignano Palmanova è uno dei più antichi della regione. «Abbiamo a disposizione una grande opportunità – ha aggiunto Pellizzari – essendo l'unico Club in Italia che comprende due città Unesco come Palmanova e Aquileia. Alcuni dei prossimi progetti nasceranno dalla collaborazione con associazioni, scuole, enti pubblici locali, oltre ai Club limitrofi e di altre nazioni, ricercando una valorizzazione culturale e ambientale del nostro territorio, che molto ha in comune con gli obiettivi e gli interessi Unesco». Pellizzari, residente a Cervignano e dirigente d'azienda, sarà affiancato da Giuliamaria Comelli alla segreteria amministrativa, da Stefano Gregoris alla tesoreria, da Valter Baldassi alla segreteria operativa, dai consiglieri Elisabetta Fonzar e Roberto Ziani, da Roberto Dapretto in qualità di prefetto.

F.A.

PALMANOVA

L'opposizione sull'ex caserma: «È nel degrado e c'è amianto»

PALMANOVA

«Parlare, dopo anni di silenzio assordante da parte di questa amministrazione comunale, riguardo alle condizioni e alle sorti dell'ex caserma Vinicio Lago di Jalmicco, è cosa buona e giusta, ma credo sia opportuno parlare di cose concrete e serie e non di semplici supposizioni derivanti da un sentito dire». Così il consigliere di opposizione di Palmanova, Antonio Di Piazza, dopo l'incontro sull'ipotesi di hot spot e centro di accoglienza migranti nell'ex caserma, organizzato dalla lista di maggioranza, Oltre le mura.

«Già durante la campagna elettorale del 2021 il centrodestra palmarino aveva documentato in modo inequivocabile il pesante stato di degrado e abbandono di quel sito. Abbiamo avuto modo di visitare e filmare quei luoghi, e ricordiamo che per quanto da noi fatto nell'interesse della verità – sostiene Di Piazza – venne criticato da qualche candidato del centrosinistra fino ad avanzare ipotesi di punizione nei miei confronti perché a suo dire ero entrato in zona militare. Durante la campagna elettorale abbiamo denunciato lo stato di devastazione degli immobili e, cosa ancor più grave, che buona parte degli stessi hanno coperture di amianto. La Lago

ANTONIO DI PIAZZA
CONSIGLIERE COMUNALE DI OPPOSIZIONE A PALMANOVA

«La maggioranza si preoccupi della salute dei residenti e non delle banalità»

è a nostro avviso un pericolo ecologico che, prima ancora che ai fantomatici migranti che a detta di alcuni dovrebbero occupare quelle devastazioni, potrebbe nuocere alla salute degli abitanti della nostra frazione. È quello il primo e più importante nodo da sciogliere per risolvere il problema dell'ex caserma ed è quello di cui dovremmo parlare e confrontarci: è quella la vera criticità e il vero motivo di allarme».

Di Piazza conclude spiegando che non ci si può nascondere dietro la banale affermazione: «La caserma non è di nostra proprietà». «È invece necessario preoccuparsi della salute dei nostri concittadini prima ancora che dell'eventuale insediamento di migranti. Se la copiosa presenza di amianto può nuocere ai residenti, ancor più nuocerebbe a chi dovesse essere sistemato all'interno o vicino a quegli edifici. Assicuriamo la nostra puntale attenzione sul caso, ma ribadiamo che il nostro timore è per la salute di chiunque si trovi nelle vicinanze di quegli immobili», conclude Di piazza. —

F.A.

Monsignor Marchetto ha ricevuto una telefonata. «Bello condividere questa gioia con una comunità a cui sono legato»

Nominato cardinale da papa Francesco «L'ho saputo dopo la messa a Lignano»

LA STORIA

VIVIANA ZAMARIAN

La notizia gli è arrivata quando aveva appena terminato di confessare i fedeli nella chiesa di Lignano. Ed è lì, una volta finita la messa, che monsignor Agostino Marchetto ha saputo di essere stato nominato cardinale da Papa Francesco. «Una gioia – afferma – condivisa con una comunità a cui sono legato da tantissimo tempo e in cui ho stretto legami molto forti di amicizia».

Già, perché monsignor Marchetto («resto monsignore fino al Concistoro per la nomina dei nuovi cardinali in programma il prossimo 30 settembre» dice) 82 anni, originario di Vicenza, domenica mattina ha ricevuto una chiamata da Roma. «Al telefono – racconta – c'erano due collaboratrici in pensione della Casa internazionale del clero Paolo VI, luogo in cui vivo a Roma, le quali mi hanno riferito che durante l'Angelus il Papa mi aveva nominato cardinale. Inizialmente ho risposto "Ma è impossibile, forse vi siete sbagliate, era un altro nome" e invece poi era proprio così. È stata una emozione davvero molto forte ed è stato altrettanto bello vedere nelle persone che mi stanno accogliendo qui a Lignano la gioia nell'apprendere questa notizia».

MONSIGNOR AGOSTINO MARCHETTO
IN FOTO CON IL PARROCO DI LIGNANO DON ANGELO FABRIS (A SINISTRA)

Il nunzio apostolico da 50 anni trascorre le vacanze estive nella località balneare

«Qui ho stretto legami molto importanti e duraturi nel tempo Sono onorato per tutto»

Alla località monsignor Marchetto, del resto, è legato da sempre. «Ci vengo in vacanza ogni estate da oltre 50 anni – afferma – ad eccezione del periodo in cui ricevetti l'incarico di nunzio apostolico in Madagascar e Mauritius. Mia sorella aveva un appartamento nella zona di Pineta in cui io e i miei genitori trascorrevamo le ferie. Poi, dopo che lei lo mise in vendita, l'allora parroco di Lignano mi disse che c'era una stanza pronta ad accogliermi nella parrocchia di Sabbiadoro e così non ha mai smesso di venire qui durante i mesi estivi. Sono davvero affezionato a questo luogo e ho stretto delle amicizie importanti».

Come quella che lo lega a don Angelo Fabris, parroco di Lignano, che a nome di tutta la comunità ha espresso la gioia e la felicità nell'apprendere la notizia della nomina a cardinale. Monsignor Marchetto, che durante il periodo delle vacanze lignanesi, celebra la messa nella chiesa di San Giovanni Bosco e confessa i fedeli.

Già nunzio apostolico, esperto di diplomazia vaticana e studioso del Concilio Vaticano II, è da sempre stimato e vicino al papato di Bergoglio. Nell'agosto 1985 è stato nominato arcivescovo di Astigi con l'incarico di nunzio apostolico in Madagascar e Mauritius. Vescovo effettivo dal novembre 1985, nel 1990 diventa nunzio in Tanzania e nel 1994 in Bielorussia. Dal 1999 è alla Segreteria di Stato Vaticana, due anni più tardi Giovanni Paolo II lo nomina segretario del Pontificio nel consiglio della pastorale per i migranti.

«Mi sono chiesto – afferma – perché Papa Francesco mi abbia dato questo onore, credo che si sia trattato di un apprezzamento per il mio impegno sulla mobilità umana e quindi sui migranti, i rifugiati, le minoranze. Bisogna continuare sulla strada della fratellanza e del dialogo, e qui mi ricollego al Concilio Vaticano II. C'è la necessità di unire la fedeltà a Gesù Cristo con il ruolo della Chiesa in un mondo che è cambiato per raggiungere un punto di incontro e non di rottura». Monsignor Marchetto si fermerà ancora per un po' a Lignano, prima di ripartire alla volta della città del Vaticano. —

LIGNANO

Concerto della Julia per gli alluvionati

La Brigata Julia a Lignano nel 2019 per il 70 anni della città

LIGNANO

Una serata di solidarietà per l'Emilia Romagna. Questa l'idea del gruppo Alpini di Lignano Sabbiadoro che ha organizzato per domani un evento nel parco di San Giovanni Bosco. L'appuntamento è alle 18 con l'apertura del chiosco enogastronomico seguito, alle 19, dalla sfilata della Fanfara della Brigata alpina Julia che alle 20 si esibirà anche in un concerto. L'iniziativa, che segue le linee guida della sede Ana nazionale e della Sezione Ana di Udine, gode del patrocinio del Comune di Lignano Sabbiadoro e della collaborazione di Lignano Sabbiadoro Gestioni. —

S.D.S.

LATISANA

Con lo scooter contro un'auto Ragazzo al pronto soccorso

I soccorritori intervenuti a Latisana, in via Lignano Sud, a seguito dell'incidente (FOTO PETRUSSI)

LATISANA

Mentre viaggiava a bordo del suo scooter, è finito contro una macchina che si era fermata dopo aver investito e ucciso un animale selvatico. È quel che è successo nel tardo pomeriggio di ieri, poco dopo le 19, a un ragazzo minorenne che stava percorrendo via Lignano Sud, nel territorio del Comune di Latisana. Il giovane – che risiede nella zona –, a seguito dell'urto con la macchina, è rimasto ferito ed è stato soccorso dal personale medico e infermieristico inviato dalla centrale Sores (la Sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria). Sul posto, all'incirca all'altezza dell'abitato di Bevazzana, è arrivata un'ambulanza della Sogit di Lignano e, poco distante, è atterrato l'elicottero del 118. Il paziente, nonostante i traumi subiti, era cosciente e le sue condizioni apparivano stabili. Dopo aver ricevuto le prime cure, è stato accompagnato in volo al pronto soccorso dell'ospedale di Udine. Illesa la donna che era volante dell'auto che ha travolto l'animale. L'esatta dinamica dell'incidente è ora al vaglio dei carabinieri del Radiomobile della Compagnia di Latisana che hanno effettuato i rilievi. —

LATISANA

Macchina fuori strada Una donna in ospedale

L'auto finita nel fossato in via Beorchia a Latisana

LATISANA

Un incidente stradale si è verificato verso le 7.50 di ieri mattina lungo via Beorchia a Latisana. Un'auto è finita fuori strada, per cause ancora in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine intervenute sul posto, e ha terminato la sua corsa nel fossato.

La donna alla guida del mezzo è stata soccorsa e trasportata in ambulanza inviata dalla Centrale Sores di Palmanova all'ospedale di Latisana per essere sottoposta a tutti gli accertamenti medici.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e le forze dell'ordine per i rilievi. —

Ci ha lasciati

CRISTINA MAURBERGER ved. MARTINUZZI
di 89 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Andrea con Sabrina, Stefano e Chiara, Roberto con Michela, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 14 luglio alle ore 17 nella chiesa arcipretale di Codroipo.

Codroipo, 13 luglio 2023

O.F. Fabello
Tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale di Tarvisio partecipano commossi al lutto dei familiari di

HERBERT ROSENWIRTH
già Sindaco della città

Tarvisio, 13 luglio 2023

ANNIVERSARIO

13 Luglio 2018 — 13 luglio 2023

"Tutto ciò che amiamo profondamente diventa parte di noi"

Sei sempre nei nostri cuori

DANIELA PELLARINI CASTAGNAVIZ

Andrea con Sara e Sonia, Stefano con Barbara, Giulia e Marco

Udine, 13 luglio 2023

ANNIVERSARIO

13 luglio 2007 — 13 luglio 2023

Professoressa AURELIA VENUTI

Sei sempre nei nostri cuori.
La mamma Maria Teresa, il papà Dino, parenti e amici ti ricordano con una Santa Messa sabato 15 luglio alle ore 19 nella Chiesa parrocchiale di Vergnacco.

Vergnacco, 13 luglio 2023

O.F. Mansutti Tricesimo

È mancata all'affetto dei suoi cari

SILVIA FABRO ved. BERTUZZI
di 89 anni

Lo annunciano la figlia Flavia, il genero Claudio, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 15 luglio, alle ore 11, nella chiesa di Farla, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Seguirà la cremazione.
Un ringraziamento particolare al reparto Medicina, alla RSA dell'ospedale di San Daniele per le amorevoli cure prestatele e a tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

Farla di Majano, 13 luglio 2023

onoranzefunebrinarduzzi.com
Tel. 0432/957157

I familiari di

ILDA CALLIGARIS ved. TALOTTI
di 93 anni

annunciano che i funerali avranno luogo venerdì 14 luglio alle ore 10,30 presso il Duomo di Palmanova.
Seguirà la cremazione.
Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18 presso la chiesa di San Francesco.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Palmanova, 13 luglio 2023

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova - Mortegliano
Porpetto - Manzano
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

ANNIVERSARIO

13-7-2021 — 13-7-2023

BRUNO BARBATO

Nel secondo anniversario della tua scomparsa la sorella Sandra ti ricorderà con una Santa Messa giovedì 13 luglio alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Rivolto.

Rivolto di Codroipo, 13 luglio 2023

O.F. Fabello

AMBIENTE E GUERRA IN UCRAINA

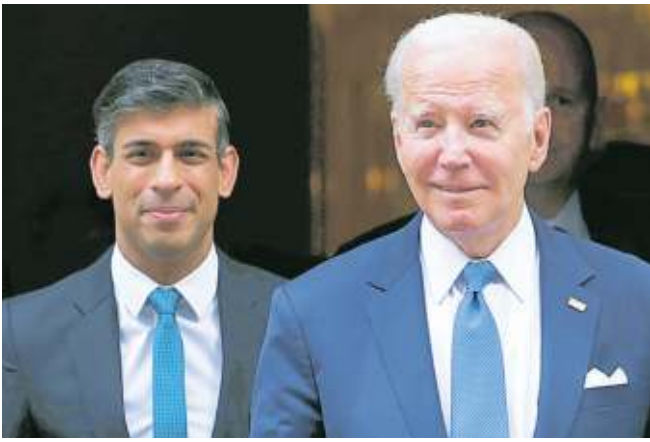
LA VISITA A LONDRA DEL PRESIDENTE USA: BIDEN RESTA L'AMICO AMERICANO

ALFREDO DE GIROLAMO-ENRICO CATASSI

La visita londinese del presidente statunitense è durata molto poco, giusto il tempo di prendere un paio di tazze di tè caldo e poi ripartire con l'Air Force One. Nell'arco della giornata Biden ha varcato la porta del civico numero 10 di Downing street per un breve colloquio con il padrone di casa, il primo ministro britannico Rishi Sunak, accompagnato dalla valigetta nera più famosa, e temuta, al mondo. In gergo chiamata "nuclear football", che il capo di stato ha in uso in caso di emergenza o guerra nucleare. Il fatto che sia stata immortalata è ovviamente un segnale tutto simbolico, una minaccia deterrente volutamente diretta a Putin.

Il premier britannico Sunak e il presidente statunitense Biden

Secondo quanto riportato Sunak e Biden hanno discusso di un solo tema, la guerra in Ucraina. Materia complessa per le sue innumerevoli declinazioni. Il primo problema affrontato è stata la decisione della Casa Bianca di fornire a Kiev le bombe a grappolo, arma pericolosa e devastante che oltre 100 nazioni, tra cui il Regno Unito, hanno messo al bando. Su questo punto le rive del Potomac e quelle del Tamigi sono distanti e non allineate. Poco male la convergenza se il legame è solido, ed è "solido come una roccia", si trova sempre.

Altro nodo gordiano è l'ingresso nella Nanto dell'Ucraina, Biden non è contrario ma preferirebbe, come ha pubblicamente espresso, che la procedura avvenga senza un'accelerazione forzata. Tradotto nella lingua della diplomazia meglio accantonare per il momento l'idea ed evitare di arrivare ad una rottura totale, e irreversibile, con la Russia. Inoltre, su questa questione è in atto una trattativa con la Cina perché si faccia garante della triangolazione tra Mosca e Washington, al centro del negoziato lo stop all'Ucraina in cambio dell'assicurazione di Putin a non usare l'atomica. Zelensky pur non gradendo la notizia dovrà attendere, almeno fino all'insediamento, non troppo lontano, del prossimo presidente a stelle e strisce. Anche se Biden nei prossimi giorni dovesse cambiare opinione non può in nessun modo promettere che il suo successore, se non dovesse essere lui, onori gli obblighi dell'eventuale trattato di adesione alla NATO. Ad esempio, il candidato Donald Trump non nasconde di avere un approccio critico nei confronti della politica estera dell'attuale amministrazione democratica. E di essere notoriamente un simpatizzante putiniano. Concetto vivamente espresso, e rimarcato, nell'intenzione, puramente propagandistica, di mettere fine al conflitto in 24 ore, se eletto.

Il viaggio mordi e fuggi di Biden non poteva tuttavia non rendere omaggio al nuovo sovrano Carlo III. Non avendo potuto presenziare all'incoronazione del monarca il gesto era dovuto, per la sensibilità culturale tra popoli anglosassoni. Venti minuti al castello di Windsor per un incontro definito estremamente cordiale e di successo.

Poco si sa di cosa hanno parlato, al di là della retorica frase di rito della "vasta gamma di questioni di reciproco interesse e preoccupazione". Comunque, non c'è nessun dubbio su due cose, i due paesi lottano insieme per l'ambiente e l'Ucraina.

LE LETTERE

Udinese
Fateci vedere giocare quei calciatori

Vorrei mi si spiegasse una cosa (ho rivolto la stessa domanda a quelli che ritenevo più informati di me: nessuna risposta). Dicono che siamo una città piccola. Faccio notare che, pioggia o non pioggia, lo stadio ai tempi di Zico aveva sempre 40mila persone presenti. Si dirà: altri tempi (prima dietro a tutto c'era la Zanussi). Quando meritava, noi tifosi abbiamo contribuito andando allo stadio e facendo l'abbonamento alle varie piattaforme. Le partite con Ajax, Werder Brema e Barcellona hanno dimostrato che noi ci siamo sempre (se l'evento lo merita). La mia domanda è questa. Nel riconoscere la bravura della società a scovare potenziali talenti, perché poi non li fanno vedere pure a noi? Ci sono giocatori che, in pratica, non abbiamo mai visto giocare: Candreva. Cuadrado, Zielinsky. Meret, Bruno Fernandes (schierato in tutte le posizioni meno che la sua). Ora sembra che anche Samardcìz e Pafundi stiano preparando le valigie. Famiglia Pozzo, per favore, fateceli vedere per un paio di anni.
Saluti.

Giuseppe Zaghis
Udine

Bandiere e simboli
Appropriarsi dell'arcobaleno

Gentile direttore,
in merito alla lettera del signor Odorico Serena volevo aggiungere una cosa: concordo sull'osservazione fatta, cioè che l'arcobaleno è il simbolo dell'alleanza tra Dio e l'uomo e della promessa fatta a Noè. Vorrei ricordare che nell'arca a essersi salvati furono i membri della sua famiglia: sua moglie, i suoi figli e rispettive mogli, 8 persone più una coppia maschio e femmina di ogni specie animale. Un patto per la vera famiglia. Appropriarsi dell'arco di Dio e utilizzarlo in antitesi e una sfida a Lui e ad ogni buon dono, a partire dai figli.

Roberto Zuncheddu
Udine

Il caso Honsell
Grazie a chi ha firmato quella lettera

Gentile Direttore, tramite il suo giornale vorrei ringraziare tutte le donne firmatarie della lettera apparsa nei giorni scorsi sul Messaggero Veneto. Hanno saputo esprimere molto bene il profondo sdegno, che è anche mio, per le parole ed il comportamento avuti da Massimiliano Fedriga nei confronti del consigliere Furio Honsell in occasione della commemorazione di Silvio Berlusconi. Non dobbiamo assuefarci a questi comportamenti. Dobbiamo, invece, ricordare le parole della senatrice Liliana Segre sull'indifferenza. Grazie per lo spazio concessomi. Cordiali saluti.

Flavia Andrian
Rive d'Arcano

Udine
Il recupero dell'area ex Bertoli

Leggo sul Messaggero Veneto che è andata nuovamente deserta l'asta per riuscire a determinare l'utilizzo dell'ex area Bertoli. leggo anche che c'è stata la riunione con i residenti di Paderno e con il Sindaco Alberto Felice De Toni. In realtà, e molti anni or sono, mi trovavo ad esercitare l'attività di responsabile ufficio commerciale export proprio in quell'area. Non nascondo che, a tutt'oggi, disporre di un'area così bella e grande è una fortuna. Se pensiamo che le città, Udine compresa, diventano sempre più popolate e con esse cresce anche il desiderio di aumentare gli spazi verdi urbani con parchi, tale zona rappresenta un'ottima soluzione del reinserimento del verde in città.
Perchè l'Amministrazione Comunale non pensa al meglio per la nostra città? Servirebbe un intervento da far rientrare in un progetto di sistemazione di area verde con l'obiettivo proprio di realizzare un parco urbano, creando uno spazio verde con servizi quali piste ciclo-pedonali, inserimento di panchine, creare zone ombreggiate per il gioco o il riposo e impianti sportivi all'aperto.
In particolar modo, poi, potrebbe venir creato un percorso vita e nel mezzo un laghetto bello e suggestivo e verrebbe così realizzato un vero e proprio ecosistema, formato da fauna e flora in equilibrio, sullo stile di Hyde Park a Londra.
Diventerebbe un nuovo modello di parco urbano, che punterebbe a rigenerare e arricchire le aree verdi della città, migliorando la qualità della vita e degli abitanti.
Abolendo, inoltre, anche i cinque passaggi a livello che dividono Udine in due Udine diventerebbe all'avanguardi.

Maria Stella Masetto Lodolo
Udine

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Nancje discuti: la lenghe e bat indulà che il dint al dûl

La sô vite e je simpri stade cussì: incasinade, frenetiche e dispès inconcludent e cun mil dubis di disseparâ ogni sante zornade. Di un toc incà però si è inacuarte che simpri plui spes, e cîr il cidinôr, la pâs, la tranquilitât. E preferìs, une cjase in ordin pluitost che il solit bordel, lis robis scomençadis e puartadis a bon fin, cence lassâlis a mieç e, ducj chei segnâi là, le puartin ae domande istesse: staie deventant vecje? Dentri di se Ane e sa che e je cussì ma e fâs come chel che nol vûl viodi e nol à voie di sintî.

Sì, jê e fâs fente di nuie ma i somee che il mont al stedi conzurant cuintri par sberlâi che no je plui une fantacine. Cuant che i sucêt che cualchi sô amie, magari cence grande tristerie i fâs capî che zaromai no puedin fâ plui ce che a fasevin a vincj agns, Ane si suste che mai; in chês situazions li e rispuint mâl e, cuntune fote di no crodi, e devente piês di une vedranate acide. Se te compagnie e salte fûr la propueste di là a fâ une spassizade o un zîr in biciclete su pai cuei, Ane par prime e dîs di sì e, par sclarî daurman lis robis, e scuen simpri slungjâ il percors: se a disin di fâ une cjaminade di cinc chilometris, jê cun ande di disfide e dîs che trente a saressin miôr; se il zîr in biciclete al è di trente chilometris, Ane no po fâ di mancul di sbrufâ e e scuen propite indreçâ lis sôs amiis tant che des vecjis sflacjonis, e che par so cont almancul otante chilometris a justificaressin che mangjadone che dopo di sigûr si fasaran.

Ben dai vuê e dai doman la clape des sôs amiis, che a son plui o mancul de etât istesse di Ane, si son stufadis di dâi cuarde e lâi daûr a che disfide che lôr a san za che no podaran mai vinci, par vie che il timp al côr par denant e no di sigûr par daûr.

Si son metudis dacuardi e le àn contentade: aie voie di fâ otante chilometris sù e jù pai cuei? Va ben alore. Di scuindon dutis lôr a àn cjolt a nauli une biciclete eletriche e la domenie stabilide si son presentadis dutis legris. Ane daspò uns vincj chilometris di sù e jù e jere cence flât e cu lis gjambis che no je fasevin plui, ancje par vie che chê altris a corevin che Diu nus vuardi. Ane di bot e sclop si è fermade e cu la scuse che i è vignût un mâl di dincj di no crodi dut intun colp, e je tornade indaûr. La matine dopo, une des amiis dal zîr in biciclete, e je lade a cirîle e, stant che il so om al è un dentist, le à daurman compagnade tal ambulatori. Il dotôr i à cjalât ben e no mâl in bocje e cun displasê i à dite che, stant ae etât, nol è che si podi fâ miracui e che forsit e varès di scomençâ a pensâ ae dentiere.

Ane e je vignude fûr dal studi dal om de sô amie dute contente: e à vude la conferme che pardabon dut il mont al sta conzurant cuintri di jê e po dopo, ce puedial mai savê che dentistat vecjo là? Forsit i à pensât o forsit no che chel miedi là, om de amie, al devi vê plui o mancul i siei agns istès ma, se chê idee li je passade pal cjâf, Ane cun maestrie, e à fat un svolaç cu la man come cuant si pare vie un moscjin che al da fastidi.

LE LETTERE

Resistenza

Partigiani contro altri partigiani: non ci fu solo Porzûs

Interessante il dibattito suscitato da Claudio Calligaris e Pierpaolo Lupieri sul Messaggero Veneto, a partire dalla richiesta di ricordare, nella lapide ai partigiani di Cussignacco – che, per chi non lo sapesse ancora, è una frazione di Udine dove, tra antifascismo e lotte operaie, un tempo pullulavano i comunisti – che Ferruccio Roiatti fu ammazzato non dal nemico nazifascista, ma da "mano fraterna", cioè da partigiani monarchici.

Voglio subito prescindere dalla questione del testo di questa o di altre lapidi: non ci perderei troppo tempo, la "cancel culture" ha senso se fa ragionare, non per far lavorare i lapicidi.

Quello che è interessante è che sia stato finalmente squarciato il velo, sui mass media, a proposito degli scontri interni avvenuti talvolta tra i partigiani, nell'ambito di quella che Fermo Solari definì magistralmente "L'armonia discutibile della Resistenza". Che fu combattuta da formazioni partigiane di diverso orientamento, talvolta opposto: dai monarchici ai cattolici, dai repubblicani-socialisti di diversa scuola ai comunisti.

Avere sottolineato per decenni l'unitarietà resistenziale derivava da due urgenze. In primo luogo, per lo sforzo comune per coordinare un esercito clandestino e spontaneo, con il coinvolgimento significativo di giovani volontari privi di esperienza militare. E poi perché nel dopoguerra prevalse la persecuzione degli ex partigiani, soprattutto socialcomunisti, da parte di un apparato statale che era quello, non epurato, ereditato dal fascismo. Comprensibile come l'insistenza sull'unitarietà venisse soprattutto da sinistra, mentre le avvertenze critiche furono soprattutto di minoranze (come il giellista Solari, appunto).

Non stupisce, quindi, che oggi anche persone colte scoprano che non ci fu solo Porzûs, eccidio di partigiani osovani, che non fu né unico, né assurdo. Inaccettabile, certo, come scontro fratricida; ma comprensibile, se pensiamo ai dialoghi trasversali tra componenti moderate della Resistenza e fascisti, documentati sia in Friuli che in Veneto: vedasi ad esempio lo studio di Egidio Ceccato, Patrioti contro partigiani. Gavino Sabadin e l'involuzione badogliana nella Resistenza delle Venezie, Verona, Cierre-Istresco, 2004.

Ha ben da protestare l'Associazione Partigiani Osoppo contro le documentate accuse di trattative "trasversali", in funzione antijugoslava, in vista del cambio di fronte postbellico: quell'Apo che non è imbarazzata nell'affiancare oggi la sua bandiera a quella dei reduci della X Mas. E che continua a commemorare quei "patrioti", tra i suoi aderenti, che nella Slavia Friulana non avevano combattuto – lo sostengono don Natalino Zuanella e monsignor Marino Qualizza in Gli anni bui della Slavia, Cividale del Friuli, Dom, 1996 – ma nel dopoguerra, nelle file delle varie organizzazioni "O" e "Gladio", perseguitarono le popolazioni di lingua slovena e gli attivisti di sinistra, mentre dai loro depositi uscivano le armi per gli attentati del terrorismo stragista.

I fatti sono documentati, e non ci si può stupire delle loro tragiche conseguenze, sicuramente aggravate dalla presenza in campo resistenziale di elementi settari come "Giacca", poiché in guerra, solitamente, si selezionano purtroppo i più decisi, spregiudicati ed inevitabilmente sanguinari. D'altronde la sinistra errori come Porzûs li ha pagati con gli interessi, e sarebbe ora di girare pagina, visto che ad Est ci sono ormai paesi aderenti all'Ue ed alla Nato (anche se già dal 1948 l'Italia confinava, armata fino ai denti, con un paese non-allineato).

Violenze interpartigiane, prevalentemente forse per settarismi, aspetti caratteriali, ma soprattutto per la diseducazione democratica di vent'anni di educazione fascista della gioventù, si sono manifestate in varie parti d'Italia.

In Friuli, non ci sono solo i casi citati da Alessandra Kersevan, basati sulla documentazione di Giovanni Angelo Colonnello, giornalista dirigente della stampa resistenziale, che lavorò a raccogliere testimonianze e documenti per vent'anni, dal 1945 al 1965, pubblicando un'opera pionieristica purtroppo dimenticata, che meriterebbe una riedizione critica, non fosse che per le messe di notizie riportate.

Faccio due altri esempi, ambedue tratti da pubblicazioni di ex partigiani osovani, ambedue attribuiti al carattere impetuoso dei protagonisti.

Nel diario di Vittorino Trevisan – recentemente riedito: Capitanio, Antonio (a cura di), Racconti partigiani di Vittorino Trevisan (Sile), Portogruaresi in montagna a cantare "Bella ciao", Osoppo, Olmis, 2022 – si narra la vicenda del partigiano "Venezia" che uccise in Val d'Arzino un garibaldino e ne ferì un altro, salvandosi dalla fucilazione solo aderendo alla formazione delle vittime.

Nel libro a cura di Renzo Biondo – Il verde, il rosso, il bianco. La V brigata Osoppo e la brigata osovano-garibaldina "Ippolito Nievo", Padova, Cleup, 2002 – una testimonianza ricorda come il partigiano Quinto, ferocemente anticomunista, al momento della Liberazione della base aerea di Aviano, per poco non sparò al comandante garibaldino Diego.

Tutto ciò cambia il giudizio sulla Resistenza, che fu il momento di tempestosa rinascita della democrazia italiana? Senz'altro no, anche se è il caso di perdere finalmente meno tempo nelle celebrazioni e nella memorialistica e più negli studi seri, per capire le modalità con cui i nostri avi uscirono dal "buco nero" della dittatura ed impararono faticosamente, spesso inevitabilmente sbagliando, a camminare sulle loro gambe.

Gian Luigi Bettoli

I campioni del 1998 si ritrovano al Marinelli

Era l'11 luglio 1998 quando il Barazzetto calcio targato Mont Blanc ottenne il titolo di Campione d'Italia Amatori F.I.G.C.. Per festeggiare la ricorrenza i "ragazzi" del presidente Bruno Mattara e del mister Remigio Venier si sono dati appuntamento al Rifugio Marinelli, alle pendici del Coglians dove, con la sapiente regia culinaria di Sandro Uanetto (da Nando) e l'immancabile torta gigantesca dello sponsor Mont Blanc, hanno rivissuto la stupenda cavalcata tricolore risalente ormai a un quarto di secolo fa. Il prossimo appuntamento riguarderà il trentennale

Un gruppo di amici ricorda così Ezio Gallino

Il nostro affezionato lettore Valerio Mattioni ci ha inviato questa foto che ritrae alcuni amici del compianto fotografo Ezio Gallino. Il gruppo si è riunito nella "Braide dai Pasarus" un luogo che era molto caro a Gallino

Regione

Meno di 2 milioni alla montagna e 14 milioni alla Terrazza a mare

Egregio Direttore,
ho appreso leggendo il Messaggero Veneto che la Regione ha destinato 1.850.000 euro per migliorare la ricettività nei paesi della montagna friulana. Non sono in grado di giudicare se si tratta di una somma adeguata o meno. Ma, in altra parte del giornale, ho letto che per sistemare la Terrazza a Mare di Lignano servono 14.000.000 di euro, penso a totale carico della Regione.

Non le pare uno squilibrio eccessivo. Cosa si può fare con 1.850.000 euro sul territorio carnico, in cui insistono ben 27 Comuni (erano 28 ma c'è stata la fusione Treppo -Ligosullo) ai quali vanno aggiunti, credo, quelli della Val Canale-Canal del Ferro? Ben poco.

Mi sembrerebbe più logico destinare 1.850.000 euro per sistemare la Terrazza a Mare di Lignano, e 14 milioni di euro per la ricettività montana.

Cordiali saluti.

Tita De Stalis Ravascletto

CULTURE

Cinema

Joanna Cassidy ha interpretato il film di Ridley Scott con Harrison Ford: «Una grande intesa»
L'attrice sarà oggi alle 21.30 al Giardino Loris Fortuna e domani all'Arena estiva di Pordenone

Lo sguardo ipnotico di Zhora: «Blade Runner mi ha regalato la fama»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Ipnotico è lo sguardo azzurro e lo charme sta ai massimi. Gli over settanta dell'iconica attrice Joanna Cassidy si posano con nonchalance su un corpo longilineo e su un volto di una straordinaria naturalezza. L'indimenticata Zhora di "Blade Runner", il cult di Ridley Scott con Harrison Ford del 1982, si fa trovare sorridente e accogliente nella tenuta del regista Ferdinando Vicentini Orgnani, a un passo da Spilimbergo. Sono complici l'amicizia fra i due sbocciata con il docu-film su Lawrence Ferlinghetti —"The Beat Bomb" — e l'invito del Visionario di Udine (oggi, giovedì 13, alle 21.30, al Giardino Loris Fortuna) e di Cinemazero di Pordenone (domani, alle 21.30, all'Arena estiva). In proiezione ci sarà il film diventato ormai una sorta di Sacro Graal della cinematografia universale.

L'Italia è un Paese che ama, Joanna?

«Eccome no. Ho parecchi ricordi belli legati ovviamente all'arte: un film horror del 1975, firmato da Massimo Dallamano, "Il medaglione insanguinato", e una pellicola con molti ciak a Roma e a Perugia, "Dangerous Beauty" del 1998. E adesso toccherà al Friuli che conto di conoscere in questi giorni».

Di fare l'attrice non ci pensava proprio, semmai avrebbe preferito la pittrice. E poi?

«Mi piaceva dipingere, sì. Da New York, con mio marito medico, volai a San Francisco e in California diventai mamma. Una cacciatrice di talenti mi propose di provare col cinema, ma io le risposi di no. Nel frattempo rimasi da sola con i bambini e non avevo neppure un vero lavoro e la chiamai. Girai qualche scena in un'opera con protagonista Walter Matthau e mi lanciai in quel mondo per nulla sognato fino a quel momento».

Che fortuna debuttare con un grandissimo interprete della commedia americana come Matthau.

«Un vero gentiluomo. Ogni sua battuta era perfetta».

Finché lei si ritrovò nel meccanismo di "Blade Runner", il film dei film.

«Questo personaggio — Zhora, appunto — era stato immaginato avvolto da un pitone e io un serpente ce l'avevo davvero in casa. Piaceva ai ragazzi e lo acquistai. E mi fecero conoscere Ridley Scott. Alle volte è soltanto una questione di incroci fortunati».

L'attrice Joanna Cassidy in una scena del film Blade Runner

La scena di nudo la imbarazzò?

«I miei genitori non furono felicissimi di vedermi, ma nulla di preoccupante».

Sul set ebbe la percezione di stare dentro una storia che avrebbe fatto epoca?

«Non era difficile da ipotizzare in realtà, talmente potente appariva la situazione di un futuro pazzesco e, al tempo stesso, non prevedibile, ma vivendolo tutti i giorni cominciammo a capire la forza di quella immaginazione».

La fantascienza l'appassiona?

«Amavo tantissimo i libri di una certa collana talmente visionari da rendermeli meravigliosi. Compreso "Il cacciatori di androidi" di Philip K.Dick, del 1968, che mi conquistò».

Non crede che il cinema tenda a rendere il domani più fantasmagorico di quel che poi si rivela veramente? Di macchine che volano, per ora, nessuna traccia.

«I registi e gli sceneggiatori devono calcare la mano per creare qualcosa di talmente impressionate da restare a lungo nella mente degli spettatori».

Però l'intelligenza artificiale incombe. I "suoi" replicanti potrebbero diventare reali. Teme questo?

«Non lo nego, sono spaventata. E se i robot decidessero di non volere più umani tra i piedi? Ipotesi possibile. Osservando "Mad Max", un altro caso piuttosto visionario, si vede come gli uomini si ritirino nelle caverne per sfuggire a un nuova esistenza. Un ritorno alla preistoria».

Zhora rincorsa da Rick Deckard, una scena diventata un'opera d'arte. Ce la racconta?

«Mentre correvo stringevo in mano il pulsante che avrebbe fatto scattare l'esplosione di sangue sul mio corpo trafitto dalle pallottole del poliziotto. Mi fu richiesta una precisione pazzesca e pure in volo, come se fosse semplice. Provammo tante volte la simulazione finché mi toccò fare sul serio e avevo un solo ciak. Mentre stavo sospesa in aria schiacciai il bottone nell'attimo perfetto e Ridley mi lanciò un ok».

Harrison Ford?

«Una grande intesa. Lui disse a Scott che non avrebbe mai sparato alla schiena di una donna, che quella decisione l'avrebbe danneggiato come attore. Niente da fare, fu costretto a eseguire».

Le posso chiedere quante volte è morta in scena nella sua carriera?

«Sedici, credo sia un record».

La sua vita dopo "Blade Runner"?

«In discesa, ovviamente. Quel film mi ha donato la fama». —

TEATRO

C'è anche un'udinese nel cast di "The Phantom of the Opera"

SARA DEL SAL

Una ragazza cresciuta a Udine nel cast della produzione italiana di The Phantom of the Opera. Margherita Toso, nata a Trieste, ma arrivata a Udine dall'età di un anno, dove ha vissuto fino a quando non si è trasferita a Bologna per studiare nella prestigiosa Bernstein School of Musical Theatre iniziando poi a lavorare nei grandi teatri italiani o all'estero. «Mi sono formata alla scuola di danza Ceron, e ho frequentato il liceo linguistico Percoto», ricorda Margherita. Per lei, la decisione di partecipare all'audizione, è arrivata «perché è uno dei miei musical preferiti e ho sempre sognato di interpretare il ruolo di Christine Daaé, la protagonista. Quando ho visto il bando mi sono precipitata e sono riuscita a fare parte del cast ma anche il coveraggio del ruolo di Christine» afferma Toso.

Da quando ha lasciato Udine, la giovane artista è stata molto apprezzata in produzioni italiane come "Mary Poppins", dove era la sostituta della protagonista, "A chorus line" e anche "West side Story" in Austria.

Lo spettacolo in scena, fino a domenica 16 luglio al Rossetti, è per la prima volta in

Margherita Toso, nata a Udine, fa parte del cast della produzione italiana di "The Phantom of the Opera"

ASPETTANDO IL FESTIVAL

Mittelfest a misura di bambini con tre appuntamenti

Mittelfest è sempre più a misura di famiglia, un festival per tutti, anche per i più piccoli. Dopo il successo della scorsa edizione, Progetto Famiglia si rafforza. Il cuore del Progetto Famiglia sarà lo chapiteau, il tendone da circo allestito all'interno del Parco del Convitto Nazionale Paolo Diacono: qui andranno in scena tre spettacoli su quattro e si svolgeranno i laboratori gratuiti di Circo all'incirca. Grande attesa per La sarta, con la più importante clownessa europea, la svizzera Gardi Hutter. Appuntamento domenica 23 luglio alle 18 con la regia di Michael Vogel, regista dei Familie Flöz. Andranno in scena nello chapiteau, invece, Fili di inchiostro e nuvole di Circo all'Incirca (22 luglio ore 18, prima assoluta) e Drunken Master (29 luglio, alle 18 e alle 19.30, prima nazionale). Infine, Pizz'n click e le note del tempo (30 luglio ore 10.30), farà amare ai bambini e riscoprire ai più grandi la storia della musica.

Una foto recente di Joanna Cassidy, l'indimenticata Zhora di "Blade Runner", il cult di Ridley Scott con Harrison Ford

scena in Italia. «Io amo gli allestimenti nuovi perché si vive il processo creativo appieno e si deve essere sempre concentrati, per riuscire a recepire i cambiamenti e i suggerimenti, e in quei giorni si consolida anche il rapporto con i colleghi». In questo caso, i colleghi di Margherita sono delle vere e proprie star come Ramin Karimloo, che è spesso in scena sia a Londra che a New York che in altri prestigiosi teatri in giro per il mondo, Earl Carpenter, un artista che ha legato per anni il suo nome all'allestimento londinese del Fantasma dell'Opera nel ruolo del titolo e Bradley Jaden, che ha all'attivo numerosi ruoli molto importanti e che fa parte della serie televisiva EastEnders.

«All'inizio era strano lavorare con i propri idoli, ma dopo qualche giorno c'era una grande intesa. Bradley è divertentissimo e molto carino con noi, passa nei camerini prima di ogni spettacolo. Ramin è molto gentile, lo avevo visto a New York in Funny Girl lo scorso dicembre, e Earl è una persona molto alla mano».

Con "Mary Poppins" e gli altri spettacoli è sempre andata in scena a Roma, a Milano o all'estero, quindi per Margherita questa é la prima occasione di esibirsi nella sua regione. «Sono anni che i miei amici mi chiedono di avvisarli quando passo da qualche teatro ma finora ho sempre fatto produzioni che stavano in scena per lungo tempo e non andavano mai in tour. In questa occasione non mi sembra vero di potermi esibire in un teatro come il Rossetti, in cui sono sempre entrata da spettatrice» afferma Toso. Essere dentro a uno spettacolo così famoso è un sogno realizzato anche se «non potendolo vedere dal di fuori mi porta ancora spesso quasi a non credere di farne davvero parte. Sento i miei amici che mi fanno dei complimenti e dei commenti, e mi fa tanto piacere, anche perché in questo caso, ho tante persone che vengono a vederci, quasi a ogni replica ho qualcuno che aspetta anche me. Trovarli tra persone che arrivano da tutto il mondo è fantastico, come l'affetto che sta ricevendo questo spettacolo che si sta confermando un grandissimo evento». —

IL DIBATTITO

I luoghi della musica: concerti e grandi eventi allo Stadio e al Carnera

Se n'è parlato in un incontro organizzato da Udine&Jazz Eventi al Parco Moretti. E musica dal vivo all'Odeon

Il tavolo dei relatori all'incontro organizzato da Udin&Jazz sui luoghi per la musica a Udine

L'INCONTRO

OSCAR D'AGOSTINO

Diceva Ezio Bosso che «la musica è come le vita: si può fare in un solo modo, insieme». E si può farla insieme, e ascoltarla, se ci sono i luoghi adatti. Anche a Udine, come si è discusso l'altra sera, nel corso di una serata organizzata dal festivalUdin&Jazz, con gli assessori comunali Federico Pirone (Cultura), Ivano Marchiol (Lavori pubblici) e Chiara Dazzan (Sport). Padrone di casa Giancarlo Velliscig (Euritmica. Tante le idee e i progetti per il settore che sono emersi nel corso del dibattito, a partire dall'utilizzo per grandi eventi dello Stadio e del palasport Carnera, così come è avvenuto in passato). «Il Carnera – ha sottolineato Chiara Dazzan - è uno spazio unico, di ampi respiro, utilizzabile anche d'inverno. L'unica struttura simile è a Bologna. Ci stiamo pensando».

Prendendo a esempio Bergamo, Pirone ha invece sottolineato come potrebbe essere ripensato l'utilizzo del parco Moretti. «Servono spazi di comunità, non solo per la cultura». Un parco dunque attivo tutto l'anno, come nella città lombarda dove la gestione delle aree versi è stata oggetto di bandi: apri un bar ma devi anche organizzare eventi, dalla musica dal vivo alle attività sportive e per anziani. «Una sorta di antidoto – è stato evidenziato dagli amministratori – alle situazioni di piccola criminalità».

«Bisogna portare la musica anche in altri luoghi, allargare e coinvolgere sempre più cittadini. Ma bisogna anche ragionare sui trasporti, come arrivare nei luoghi della musica. Udine è ingabbiata da 20 anni, bisogna trasformare gli spazi pubblici per fare emergere nuove opportunità».

Dal Moretti all'Ardito Desio, dove sorgerà un nuovo Skate park. «Dopo aver ascoltato le esigenze dei fruitori, abbiamo appena presentato richiesta a un bando regionale – ha raccontato Chiara Dazzan –, a settembre partiranno i lavori per la copertura. Uno spazio aperto per eventi, dallo sport ai concerti e al teatro».

Infine, si è parlato anche del Teatro Odeon. «Serve un percorso di ascolto e confronto con vari operatori, anche non culturali. A Udine mancano spazi per la musica dal vivo, ma anche per produrla. Ma dobbiamo tenere conto che l'Odeon è vincolato a luogo per spettacoli. Potrebbe diventare, così come avviene a Lubiana, una sorta di contenitore multidisciplinare. Il grosso tema è come gestirlo, servono infatti molte risorse pubbliche».

Intanto, Udine&Jazz prosegue con incontri e concerti. Oggi alle 12, alla Ghiacciaia, a Udin&Jazz daily special si parlerà di collettivi musicali, insieme al musicologo Guido Michelone; Udin&Jazz(in) book, invece, alle 18 in Corte Morpurgo, proporrà un approfondimento sull'opera "Blues People: Negro Music in White America", del grande Amiri Baraka, uno dei massimi poeti e intellettuali afroamericani del Novecento, ospite di Udin&Jazz nel 2008. A parlarne, sarà Marcello Lorrai, curatore dell'edizione italiana della mini collana "Black Music i maestri del Jazz" di Shake Edizioni, insieme allo scrittore e critico musicale, Flavio Massarutto. Alle 20 in Corte Morpurgo, Ludovica Burtone presenterà "Sparks", album di debutto della violinista friulana, ora residente a New York. Alle 21.30, sul palco di Piazza Libertà, sarà la volta del Mark Lettieri Groupy.
Domani, venerdì, Alle 18 in Corte Morpurgo, si terrà l'incontro JAzz upgrade. Dalle 20:00 in Piazza Libertà, spazio alla musica con Roberto Ottaviano – Eternal Love 5et.A chiudere la quinta giornata di Udin&Jazz, alle 21:30 in Corte Morpurgo, sarà la performance di Matteo Mancuso, classe 1996, vero e proprio prodigio della chitarra. —

GLI APPUNTAMENTI IN PROVINCIA DI UDINE

Udine
Al Visionario garden aperitivo con le erbe

Al Visionario Garden oggi, giovedì 13 alle 19.30 nuovo appuntamento con l'aperitivo con le erbe dedicato questa settimana all'orto, con piccole e grandi esperienze personali sui modi di fare l'orto con aneddoti e curiosità. Ci sarà un incontro e una degustazione di pomodori antichi in compagnia di Enrico Sello, architetto di professione ma con conoscenze nel mondo della natura, della botanica e del paesaggio.

La trasmissione
Omaggio a Arbore con Vintage

Oggi, giovedi 13 alle 11.20, su Radio Uno Rai Fvg, va in onda "Vintage", di e con Carlo Muscatello e Leonardo Zannier (streaming su www.sedefvg.rai.it, podcast su www.raiplaysound.it/programmi/vintage). Omaggio a Renzo Arbore con il regista e showman triestino Massimo Sangermano, che faceva parte nell'87/88 del cast di "Indietro tutta". Furio Baldassi, giornalista e vecchio rocker, nonché protagonista negli anni Settanta delle prime radio e tv private regionali, presenta il concerto di Steve Hackett oggi a Palmanova e ricorda il "concerto fantasma" dei Genesis nel '72 a Trieste. Canzoni di Rolling Stones, Bob Dylan, Genesis, Matia Bazar, Renzo Arbore, Paolo Conte, Mamas and Papas...

Majano
Clownesco in varietà al castello di Susans

Il Festival Maravee Circus è approdato nei Parchi di tre Castelli, . Dopo "Hotel Humanitas" tenutosi nel parco del Castello di Susans di Majano, oggi giovedì 13 alle 21.30 al Castello di Gemona del Friuli si terrà Clownesco in varietà di e con Domenico Lannutti & Gaby Corbo.

Udine
Il libro di Chersovani alla Moderna

Oggi giovedì 13, alle 20.45, alla Libreria Moderna Udinese, Alessandro Chersovani presenta "Reflussi d'incoscienza" (Rizzoli) in dialogo con la giornalista Anna Dazzan.

Udine
Piazza san Giacomo: danza protagonista

AreaDanza_l'urban dance festival dà il via ai festeggiamenti per i 30 anni di Arearea. Oggi alle 18.30, in piazza San Giacomo a Udine la rassegna sarà aperta da una danza d'insieme nel cuore della città, "Bach to Dance"; alle 19, al Velario di Garzolini di Toppo Wassermann dove andrà in scena "Alla ricerca del corpo perduto".

Udine
Stefano Montello al giardino Fortuna

Prosegue la rassegna "Connessioni. Udine, Friuli, Europa: dialoghi in giardino", ideata dall'Associazione culturale Bottega Errante. Appuntamento oggi giovedì 13 alle 18.30 al Giardino Loris Fortuna per l'incontro "Friuli terra di agricoltori e matti", con Stefano Montello, che sarà in dialogo con Mauro Daltin e Irene Tognazzi.

Udine
Mostra d'arte nell'atelier di Vale

Amare gli artisti, circondarsi di opere che nascono dalla loro meravigliosa immaginazione, arredare con gusto eclettico una stanza, la propria casa: è così che prende vita 13 + 1, una straordinaria collezione privata, nata quasi per caso e destinata a crescere nel tempo, allestita nell'Atelier di Lorenzo Vale, in Via Divisione Julia 6 a Udine, visitabile fino al 31 luglio, dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

Sella Nevea
Note in rifugio al Divisione Julia

Nell'ambito di Note e parole in rifugio", sabato 15 luglio, alle 16, al rifugio "Divisione Julia" di Sella Nevea, è in programma "Matter(of)horn, ovvero guardati dalla fedeltà degli alpinisti", vaudeville interpretato da Ilaria Zanetti, Marzia Postogna e Cristina Santin.

PALMANOVA

Steve Hackett sul palco in piazza Grande

Nuovo appuntamento musicale internazionale nell'estate di Palmanova e del Friuli Venezia Giulia. Oggi, mercoledì 13 luglio, a salire sul palco di Piazza Grande della città patrimonio mondiale dell'Umanità Unesco, sarà il grande Steve Hackett. Mostro sacro del progressive rock mondiale, chitarrista, cantante e compositore britannico, Hackett è conosciuto e amato in tutto il mondo sia per il suo lavoro con i Genesis, con cui ha inciso otto album dal 1971 al 1977, sia per la sua brillante carriera solista. La data di Palmanova, inclusa nella rassegna Estate di Stelle, sarà l'unico concerto nel Nordest della tournée mondiale dell'artista dal titolo "Genesis Revisited World Tour – Foxtrot at Fifty + Hackett Highlights". I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit Srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, Città di Palmanova e PromoTurismoFVG per "Estate di Stelle", sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria, posta in Borgo Udine così come l'ingresso al pubblico, dalle 19.00. Porte aperte dalle 19.30 e inizio concerto previsto alle 21.30. Tutte le info su www.azalea.it.

PASIAN DI PRATO

Cinque eventi da oggi con Folklorama

«Questa manifestazione dimostra quante potenzialità ancora si possano esprimere nell'ambito delle tradizioni e delle identità. Una meraviglia di costumi, storia e sapere che stupiscono e che, cosa ancor più bella, costituiscono un compendio che viene tramandato ancora alle future generazioni». Così l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli ha definito Folklorama 2023, la 26esima rassegna folcloristica internazionale che si svolgerà da oggi al 17 luglio in varie località del Friuli Venezia Giulia e che è stata presentata nel municipio di Pasian di Prato. Zilli ha ricordato che «Folklorama unisce tante espressioni di appartenenza identitaria del nostro popolo friulano, che ha una storia di immigrazione e di sacrificio, e si rivolge anche ai corregionali all'estero di rientro in Friuli per le ferie estive».

Il cartellone di Folklorama include cinque appuntamenti e altrettanti Comuni ospitanti: oggi, giovedì 13 luglio sarà di scena a Villa Dora a San Giorgio di Nogaro, il 14 in piazza della Chiesa a Bressa di Campoformido, il 15 in piazza della Chiesa a Pradamano, il 16 nel parco di via Missio a Pasian di Prato, infine il 17 al parco della Colonia di Osoppo.

LA RASSEGNA

Cineambulante: sei appuntamenti con passeggiate, film e picnic

L'iniziativa coinvolge sei Comuni in Friuli Una rassegna di corti con Laura Samani

FABIANA DALLAVALLE

Passeggiate, picnic, cinema all'aperto. Un'esperienza immersiva nel verde declinata in sei date, tra luglio e agosto, per sei comuni coinvolti. L'ottava edizione di Cinemambulante, ideata da Videomante, tra natura buon cibo e cinema, si presenta quest'anno con la novità della produzione made in Fvg. A illustrarla Giulia Battaglini e Silvia Moras ideatrici di una programmazione che «coniuga una giornata di immersione nel mondo naturale e cinematografico, coinvolgendo il pubblico in un percorso per scoprire la bellezza dei luoghi grazie alla mediazione del cinema e che quest'anno non solo è itinerante ma racconta il Friuli Venezia Giulia», ha annunciato Moras. Il nuovo ciclo di incontri è rinnovato grazie al contributo della Regione , della Fondazione Friuli e dei Comuni che co-finanziano il progetto (Capriva, Buttrio, Talmassons, Ampezzo, Moruzzo e Villa Santina). Partner di quest'anno è Io Ci Vado Aps, per rendere ogni evento in programma più inclusivo sia per la mobilità che per l'alimentazione e la fruizione dei film. «Il programma dei sei appuntamenti – ha approfondito Bat-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

- Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

- Animali Selvatici 18.35
- Mission: Impossible Dead Reckoning – Parte 1 (Dolby Atmos) 15.30-21.00
- Indiana Jones e il quadrante del destino V.O.S. 21.15
- Kiki:consegne a domicilio 16.10
- Mission: Impossible Dead Reckoning – Parte Uno 18.10

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

- Come pecore in mezzo ai lupi 20.30
- Double Soul 21.00
- Elemental 17.00
- Indiana Jones e il quadrante del destino 17.00-20.30
- Insidious – La porta rossa 21.00
- La stanza delle meraviglie 17.30
- Mission: Impossible Dead Reckoning – Parte Uno 16.30-17.30-20.00-21.00
- Ruby Gillman – La ragazza con i tentacoli 16.30-18.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

- Mission: Impossible Dead Reckoning – Parte Uno 17.00-17.50-18.40-19.20-20.00-20.30-21.30 22.30-23.00
- Indiana Jones e il quadrante del destino 17.40-18.50-19.40-21.15-22.20-23.10
- Elemental 17.00-19.50
- Insidious – La porta rossa 17.20-19.45-22.45-23.20
- La stanza delle meraviglie 22.25
- Kiki:consegne a domicilio 19.00-21.40
- Rido perche' ti amo 23.40
- Le mie ragazze di carta 17.15-20.45
- Ruby Gillman – La ragazza con i tentacoli 17.15
- The Flash 17.05

GIARDINO LORIS FORTUNA CINEMA ALL'APERTO
Per info: tel. 0432-299545

- Blade runner : The final cut V.O.S. 21.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

- Riposo

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

- Mission: Impossible Dead Reckoning – Parte Uno 17.45-20.45
- Ruby Gillman – La ragazza con i tentacoli 17.30
- Animali Selvatici 20.20
- Indiana Jones e il quadrante del destino 17.30-20.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

- Mission: Impossible Dead Reckoning – Parte Uno 17.30-18.20-20.15-21.15
- Ruby Gillman – La ragazza con i tentacoli 17.45
- Animali Selvatici 17.40-20.45
- Indiana Jones e il quadrante del destino 18.00-21.00
- Insidious – La porta rossa 21.20

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

- Chiusura estiva

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

- Fidanzata in Affitto 22.30
- Mission: Impossible Dead Reckoning – Parte Uno V.O. 19.30
- Elemental 16.50-19.35
- Indiana Jones e il quadrante del destino 16.35-19.15-21.10
- Insidious – La porta rossa 16.45-22.50
- Kiki:consegne a domicilio 19.40
- La stanza delle meraviglie 18.45-21.40
- Transformers: Il Risveglio 22.05
- Me contro te – Il film: missione giungla 17.15
- Mission: Impossible Dead Reckoning – Parte Uno 17.10-18.15-20.40-21.45-22.10
- Ruby Gillman – La ragazza con i tentacoli 19.20

taglini – prevede sempre una passeggiata con una guida naturalistica selezionata dal partner Wild Routes, che racconta l'ambiente che caratterizza i luoghi, e il regista che aiuterà il pubblico a guardare il contesto con gli occhi di chi fa cinema. Dopo la passeggiata ci sarà una cena "pic-nic" organizzata con i produttori locali e degustazione di vini offerta dall'associazione "Le città del vino Fvg". A seguire, la proiezione di un film all'aperto. Tutte le attività sono gratuite, tranne la cena».

Prima della proiezione dei film, la visione dei corti selezionati dalla regista Laura Samani (David di Donatello miglior regista esordiente 2022, per Piccolo Corpo): «Sono lavori recentissimi e i registi sono under 35». Si comincia domani, venerdì 14, a Capriva , alle 21, al parco Comunale di Piazza Vittorio, 1, "Paradise – Una nuova vita" di Davide del Degan (2019), alla presenza del regista, preceduto dai corti: Puiet di Lorenzo Fabbro, e Pentola di Leo Cernic. Domenica 16 a Buttrio, Parco della Villa Toppo Florio, alle 20.concerto "Guardare la musica, ascoltare la danza", a cura di Roma Tre Orchestra. Alle 21.15 "Custodi" di Marco Rossitti, con il regista, Luciano Gaudenzio (direttore della fotografia) e Daniela Pizzarotti (Presa diretta del suono). Sabato 22, a Talmassons, alle 21, "Gigi la legge" di Alessandro Comodin, alla presenza dell'attore protagonista Pier Luigi Mecchia. Precede il corto "Come le lumache" di Margherita Panizon. Sabato 29 luglio, Ampezzo, alle 21 "L'angelo dei muri" di Lorenzo Bianchini (2021), alla presenza del regista. Precede il corto "Petrol" di Cabiria Lizzi. Venerdì 4 agosto, Moruzzo. Alle 21, Santa Margherita del Gruagno, Forte di Santa Margherita, "L'uomo senza colpa" di Ivan Gergolet. Preceduto dal corto "Tracce perdute" di Gianluca Gloria. Sabato 12 agosto, a Villa Santina , alle 21. 00, Laghetto della pineta, "La lunga Corsa" di Andrea Magnani (2022), alla presenza del regista. Preceduto dal corto "Wenn ich tanze, wackelt die Welt (Quando ballo la terra trema)" di Otto Lazic Reuschel. Per info: eventi@videomante. it. —

CINEAMBULANTE
APPUNTAMENTI IN SEI COMUNI TRA LUGLIO E AGOSTO

Gli organizzatori di Videomante: «Una giornata di immersione nel mondo naturale e cinematografico»

CODROIPO

Daniel Norgren domani a Villa Manin

A Villa Manin c'è molta attesa tra gli appassionati di musica per i concerti pomeridiani (apertura porte alle 17.30, inizio concerti alle 18.30) di Daniel Norgren domani, venerdì 14, e dei Black Country, New Road domenica 16 luglio. Ultimi biglietti disponibili su Ticketone.it, Ticketmaster.it e in tutti i punti vendita autorizzati. Daniel Norgren è stato il primo importante annuncio di quest'anno. Cantautore in attività dal 2007 è salito alla ribalta grazie struggente colonna sonora del film campione di incassi "Le otto montagne", interpretato da Alessandro Borghi e Luca Marinelli e nel quale le sue musiche vengono scolpite nella pietra proprio come fossero solchi di una montagna. A metà strada fra Bob Dylan e Bon Iver, la musica intreccia magistralmente blues, folk e rock con una poetica visionaria ed intimista. I Black Country, New Road sono in qualche modo la vera chicca del cartellone. Perché sono una delle band più richieste a livello mondiale e due settimane fa suonavano nel main stage di Glastonbury. Originali e innovativi, il collettivo inglese, assieme a nomi come Idles, Fontaines DC e Shame ha ridato un nuovo rinascimento rock e post-punk al Regno Unito, come non si vedeva da anni.

BUTTRIO

Ferretti (Esa) al TreeArt festival

Ai nastri di partenza a Buttrio la quarta edizione di TreeArt Festival . In attesa dell'inaugurazione ufficiale di domani, venerdì alla presenza di Filippo Giorgi , tra i massimi rappresentanti della climatologia mondiale, l'edizione sarà aperta, nella giornata del 13 luglio, da una serie di tavoli di lavoro partecipati a cura del Comitato scientifico, composto dall'arboricoltore e tree-climber Pietro Maroè, l'ecologo forestale e docente dell'Università di Sassari Fabio Salbitano e dal dottore forestale e giornalista Paolo Mori. Quattro incontri tematici di confronto che coinvolgeranno esperti e comuni cittadini chiamati a dialogare su: "Quali alberi per far fronte al clima che verrà?", "Come gestire gli alberi in città per contenere le emissioni?", "Come progettare le città per avere un verde che fa risparmiare acqua?" e, infine, il tavolo "Un clima che cambia" per ragazzi e ragazze dai 15 ai 25 anni. Sempre oggi in programma anche l'incontro pubblico con Stefano Ferretti (nella foto) dell'Esda- European Space Agency, impegnato negli ultimi 20 anni in contesti di sviluppo di tecnologie spaziali all'avanguardia: alle 16 nella sala conferenze della Villa interverrà su "L'osservazione satellitare della terra per il monitoraggio della siccità".

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Giovedì sotto le stelle: in San Francesco c'è il chitarrista Del Sal

All ex convento di San Francesco il recital di Adriano Del Sal

CRISTINA SAVI

Tornano oggi a Pordenone i "Giovedì sotto le stelle", con aperture serali dei musei e dei negozi, animazione, concerti, come quello organizzato nell'ambito dell'8. edizione del Pordenone music festival dell'associazione Farandola, diretto da Antonio D'Alessandro: alle 20.30, l'ex convento di San Francesco apre le porte al recital di Adriano Del Sal, chitarrista di fama internazionale cresciuto proprio all'interno dell'accademia di chitarra di Farandola. Il programma prevede l'esecuzione di opere di Regondi, Barrios, Moreno-Torroba e Albéniz.

Sempre all'interno dell'Estate in città pordenonese nuova tappa, alle 17, nel parco della biblioteca Turchet di via Pontinia, per la rassegna di letture animate "Ogni biblioteca è un'avventura", a cura di Dedica festival/associazione Thesis. Gli attori di Ortoteatro proporranno "Il cavaliere Panciaterra e altre storie divertenti", dello scrittore francese Gillet Bachelet. Alle 18.15 da piazza Cavour parte la visita guidata alla scoperta dell'area ex Tomadini, Pordenone misteriosa curiosa e sconosciuta ed è in programma una visita guidata, questa sera, anche nel museo civico palazzo Ricchieri, dove è allestita la mostra di opere d'arte che ripercorre i 50 anni dell'associazione La roggia, aperta fino al 27 agosto. Alle 21, nell'ambito di un'altra mostra, "1000 dischi per un secolo 1900-2000", nelle sale della galleria Bertoia, Enrico Merlin conduce un approfondimento musicale, "Italiani in mostra".

A Sacile oggi ritorna invece il teatro all'aperto, in Corte Ragazzoni (in caso di maltempo nel Teatro Ruffo) grazie a "Scenario d'Estate", rassegna del Piccolo Teatro Città di Sacile. Alle 21.15, il Teatro di Pazzi di San Donà di Piave presenta la pièce "Hemingway tra le lagune venete e Cuba", teatro-concerto a cura di Giovanni Giusto con l'attrice Cecilia Prosperi e con la band formata da Rita Bincoletto, canto, Alvise Stiffoni, violoncello, Diego Vio, chitarra. Letture sceniche all'aperto, nel prato della biblioteca di Fiume Veneto (se piove, all'interno), alle 21, con Ortoteatro e Biblioteche fuori luogo: "Curarsi con i libri, rimedi letterari per ogni malanno" è il tema della serata, protagonista Fabio Scaramucci. Cinema sotto le stelle, infine, sia a Pasiano di Pordenone nel parco del Molini, alle 21, dove si proietta "Asterix & Obelix. il regno di mezzo", sia a Montereale Valcellina, a palazzo Toffoli, alle 21.20, con il film "L'ispettore otto zampe e il mistero dei misteri". —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Deulofeu e l'Udinese insieme fino al 2026

L'annuncio dato dal dg Collavino e dal nuovo ds Balzaretti: «Gerard un esempio e un leader per i nostri giovani» Il catalano: «Qui sono felice, voglio portare il club in alto»

Massimo Meroi / UDINE

Gerard Deulofeu e l'Udinese insieme fino al 2026. È questa la notizia al secondo giorno di lavoro in casa bianconera. Qualcuno si era spaventato quando il club bianconero alle 14 aveva annunciato una conferenza stampa alla quale avrebbero partecipato il dg Franco Collavino, il responsabile dell'area tecnica Federico Balzaretti e il calciatore catalano temendo l'annuncio di un addio. Niente di tutto questo, anzi. Deulofeu rilancia e accetta una nuova sfida che è sì anche un'operazione mediatica, peraltro riuscitissima, ma non solo. Gerard aveva il contratto in scadenza nel 2024, proprio come Becao: avrebbe potuto rispettare l'accordo, tornare a giocare e poi accasarsi al miglior offerente a parametro zero la prossima estate. Non l'ha fatto e di questo gli va dato atto. «Non è nostra abitudine convocare una conferenza stampa con così poco anticipo – ha spiegato Collavino –, ma crediamo ne valesse la pena visto che Deulofeu ha appena firmato un contratto che lo legherà all'Udinese fino al 2026. Si tratta di una mossa chiara e inequivocabile che la società vuole ripartire con un ciclo nuovo attorno al suo simbolo».

A Collavino ha fatto eco Balzaretti: «Stiamo parlando di un giocatore straordinario la cui conferma testimonia le ambizioni di questo club. Gerard è un esempio, la squadra ha bisogno di questi punti di riferimento. Lo aspettiamo in campo con calma, non vogliamo mettergli fretta».

Gerard Deulofeu nella sala stampa dello stafio Friuli: il catalano ha prolungato il contratto dal 2024 al 2026 FOTOPETRUSSI

> «Io come Di Natale? Sono ancora lontano da quello che ha fatto lui in bianconero»

Già, perché se la prima notizia è il prolungamento del contratto, la seconda sarebbe sapere quando "Deu" tornerà in campo con la sua 10 sulle spalle: «Per fortuna è un periodo in cui mi sento bene – la sua risposta –, il fisico sta rispondendo nella maniera giusta, ma non posso dare una scadenza precisa. Sapete che sono molto esigente con me stesso, lavoro tanto e fino a quando non potrò giocare, cercherò di aiutare i compagni da fuori. Comunque diciamo che se continuerò a sentirmi così non ci vorrà molto».

Deulofeu ha voluto poi spiegare i motivi per cui ha scelto di firmare il prolungamento: «Qui sono felice, l'ho sempre detto, stimo e apprezzo la città, la società e mi piacerebbe essere un esempio per i ragazzi. C'è tanto da lavorare, ma abbiamo fatto vedere che siamo forti e quindi vogliamo arrivare in alto». Non si sbilancia, ma nemmeno si nasconde: «Non voglio creare troppe aspettative, ma se andiamo a vedere la classifica del 2022 da gennaio a dicembre l'Udinese è settima. Siamo forti. Lo scorso anno anche le grandi squadre sono andate in difficoltà contro di noi».

Poi lui si è fatto male e l'Udinese non è stata più la stessa: «Non so dove saremmo potuti arrivare se non mi fossi infortunato – aggiunge –; è vero che le partite si vincono con i giocatori di qualità e in giro non ce ne sono tanti, ma oggi il calcio è anche tante altre cose: fisicità e capacità di interpretare le indicazioni dell'allenatore». Dice di trovarsi bene con giocatori che parlano il suo stesso linguaggio e fa espressamente tre nomi: quelli di Beto, Samardzic e Lovric. Lo si può leggere come un invito alla società di tenerli tutti e tre. «Sanno come voglio ricevere palla per poi creare combinazioni con loro».

Torna fuori il termine usato all'inizio dal dg Collavino: simbolo. «È una parola grossa, importante, a me manca ancora molto per diventarlo, ricordiamoci che qui sono passati giocatori importantissimi». Uno su tutti Di Natale che cominciò a segnare a ritmi impressionanti più o meno all'età che ha oggi Deulofeu: «Sono lontano da quello che ha fatto Totò, ma sento che qui posso compiere un percorso importante perché all'Udinese sono felice». Quest'ultima frase l'ha ripetuta almeno tre volte. Un bel modo di cominciare una nuova stagione. —

LE ULTIME

È tornato Becao Il prof. Bovenzi raccoglie dati

È tornato al lavoro Rodrigo Becao, ripresentatosi puntuale al Bruseschi dopo i due giorni supplettivi concessi dalla società. Il difensore centrale ha cominciato a fare tutti i test in programma, come da prassi, e da oggi comincerà a lavorare pur essendo al centro di una trattativa molto avviata con l'Atalanta, che potrebbe portare alla partenza improvvisa. Intanto ieri la squadra ha proseguito nel lavoro sui campi del Bruseschi, intensificando il ritmo delle esercitazioni col pallone agli ordini di Andrea Sottil e del preparatore Antonio Bovenzi che sta proseguendo nella raccolta dati. —

S.M.

LE ALTRE TRATTATIVE

Il Psg mette nel mirino Vlahovic Lukaku rompe con il Chelsea

MILANO

Sono gli attaccanti al centro della giornata di trattative, con voci che si sono incrociate tra i principali campionati europei. Il Psg punta diritto su **Dusan Vlahovic**. Il club campione di Francia avrebbe individuato nel 23enne attaccante della Juventus il profilo giusto per il ruolo di centravanti. Intanto ci sono novità sulla trattativa che coinvolge **Romelu Lukaku** e l'Inter. La punta belga vuole l'Inter e per forzare la mano al Chelsea non intende presentarsi al raduno. Tornando al serbo, il club non ha ancora formulato una offerta vera e propria alla Juventus, limitandosi a dei sondaggi. Se Vlahovic si impone come primo obiettivo in attacco, è perché **Harry Kane** tratta con il Bayern Monaco e **Victor Osimhen** non può lasciare Napoli, a meno che Parigi non metta sul tavolo 180 milioni di euro. La decisione di Lukaku sarebbe stata presa di comune accordo con l'Inter, in attesa che si sblocchi la sua cessione. I nerazzurri stanno preparando una nuova offerta al Chelsea, che aveva rifiutato 25 milioni. Ora l'Inter vorrebbe presentare una nuova proposta con una cifra che si aggirerebbe intorno ai 30-35 milioni di euro. Marotta ha trovato un accordo di massima con l'entourage del giocatore per ciò che riguarda lo stipendio: se la trattativa andrà a buon fine firmerà un quadriennale da 7.5 milioni di euro netti a stagione.

Dusan Vlahovic (Juventus)

Gianluca Scamacca vuole tornare in Italia, in particolare a Roma, a città in cui è cresciuto. La Roma, su indicazione di Mourinho, lo ha chiesto in prestito oneroso, ma il West Ham – che un anno fa aveva versato al Sassuolo quasi 40 milioni di euro – ha sempre ribadito di voler inserire l'obbligo di riscatto magari vincolato alle presenze. La Roma è pronta ad alzare la cifra del prestito oneroso, anche per assecondare la volontà del giocatore.

> Meluso è il nuovo ds del Napoli Kane obiettivo del Bayer Monaco

Ancora attaccanti. Sul taccuino della Lazio c'è il nome di **Georges Mikautadze**, classe 2000, del Metz. Francese ma naturalizzato georgiano, potrebbe partire come vice-Immobile, per poi scalare le gerarchie in caso di risposta positiva. La società biancoceleste ha già presentato un'offerta. Dopo la partenza di **Cristiano Giuntoli**, il Napoli ha un nuovo ds. È **Mauro Meluso**, classe 1965, ex calciatore di Lazio, con cui ha debuttato in serie A, oltre che di Cremonese e Foggia.

Il Barcellona ha annunciato un accordo con i brasiliani dell'Athletico Paranaense per il trasferimento di **Vitor Roque** nell'estate del 2024. Attaccante 18enne, costato 30 milioni di euro Roque arriverà in Catalogna nella stagione 2024-'25 e firmerà con il Barça fino al 2031. La sua clausola rescissoria sarà fissata in 500 milioni di euro. —

PALLONE IN PILLOLE

L'Inter e Handanovic si lasciano dopo 11 anni

Si separano le strade di Samir Handanovic e dell'Inter. Il club nerazzurro, sul proprio sito internet, saluta il portiere sloveno definendolo «un riferimento assoluto, un leader dello spogliatoio, un capitano coraggioso». Handanovic ha indossato la maglia nerazzurra per 11 stagioni, arrivò dall'Udinese nel 2012.

Reggina, lunedì il Collegio di Garanzia deciderà

Lunedì tappa importante per i campionati di Serie B e C. È stata infatti fissata per il 17 luglio la «sessione di udienze della Sezione del Collegio di Garanzia dello Sport sulle controversie in tema di ammissione ed esclusione». La Reggina vuole la B, il Siena la C, Foggia e Perugia contestano l'iscrizione del Lecco in B.

MERCATO

Camara, Under 20 francese sarà il vice Walace Pejicic firma un triennale

Lo sloveno David Pejicic, classe 2007, tra Collavino e Balzaretti

Stefano Martorano / UDINE

L'Udinese è a un passo da **Etienne Camara**, centrocampista e nazionale Under 20 francese in forza all'Huddersfield, che ha appena disputato il Mondiale di categoria con i transalpini, eliminati un po' a sorpresa nelle prime fasi della competizione. L'operazione, già annunciata su queste colonne nelle scorse settimane, è data in chiusura sulla base di 2 milioni di euro (bonus inclusi) e con un contratto quinquennale a 1.5 annui a stagione al giocatore che, nel piano strategico dei Pozzo, dovrebbe prendere il posto di Walace in futuro. Ecco svelato il ruolo del giovane ventenne mancino con spiccate caratteristiche difensive, un recupera-palloni che sa muoversi con discreta coordinazione in mezzo al campo, a fronte dei quasi 2 metri di altezza (1.91).

Nell'ultima stagione Camara ha collezionato 20 presenze nella Championship inglese con l'Huddersfield, il club inglese che due anni fa lo aveva pescato in Francia, all'Angers, dove Camara ha giocato con la Under 19, arrivando dal Torcy.

A fare notizia ieri è stato anche l'annuncio del primo contratto da professionista siglato dal talento sloveno **David Pejicic**, il classe 2007 che si è già messo in luce giocando da sotto età nella scorsa stagione con la Primavera bianconera. Il trequartista, considerato un gran talento, ha firmato ieri un triennale fino a giugno 2026 oltre al quale non si sarebbe potuti andare, sul piano regolamentare, per il semplice fatto che Pejicic è ancora minorenne. È la stessa situazione di **Simone Pafundi**, su cui non ci sono ancora novità relative al rinnovo. La notizia di Pejicic è stata ripresa anche da Tv Slovenia, l'emittente di stato nazionale che ha lanciato un tweet per annunciare un altro rappresentante nazionale all'Udinese, accanto ai big Jaka Bijol e Sandi Lovric.

Pejicic svolgerà tutta la preparazione in prima squadra e quindi salirà in Austria per il ritiro a Bad Kleinkirchheim da lunedì, mentre in stagione si alternerà tra la squadra Primavera, passata di recente sotto la guida tecnica dell'ex bianconero Igor Bubnjic, e la prima squadra, ripercorrendo così il percorso di formazione di Pafundi.

Passando ai big, ieri è stata giornata di conferme per la probabile cessione di **Rodrigo Becao**. L'Atalanta è sempre in prima linea ed è pronta a chiudere l'operazione a 10 milioni, più due di bonus, ma solo dopo avere ceduto **Josè Luis Palomino** al Cagliari. Il dialogo tra Atalanta e Udinese è proseguito anche ieri e ha riguardato anche un sondaggio su un'eventuale contro partita tecnica. Tra i nomi esaminati ci sarebbe anche quello del friulano **Tommaso de Nipoti**, (udinese con 20 anni da compiere il 23 luglio), su cui c'è anche l'Ascoli, il club che ai friulani contende il 23enne portiere **Davide Barosi**, attualmente alla Juve Stabia. —

L'AMICHEVOLE DI DOMENICA

La Rappresentativa Carnica sarà al Friuli con 27 giocatori

TOLMEZZO

Quella di domenica 16 luglio alla stadio Friuli di Udine sarà la prima volta di una Rappresentativa Carnica nella storia dei 70 anni del calcio della montagna. Sono 27 i giocatori di Prima categoria convocati dai mister Mario Chiementin (Cavazzo) e Francesco Moser (Folgore). Amaro: Riccardo Costantinis e Federico Valle. Arta Terme: Fabio Rainis e Matteo Ortis. Campagnola: Marco Santuz e Mattia Paolucci. Cavazzo: Maichoal Cescutti, Paolo Sferragatta e MohamedĒrataj. Cedarchis: Daniele Gollino. Folgore: Martino Di Nota, Matteo De Toni e Simone Moser. Illegiana: Fabio Cacitti e Matteo Banelli. Mobilieri: Rudy Di Lena, Damiano Marsilio e Gabriel Del Negro. Pontebbana: Nicola Della Mea, Simone Di Bernardo e Alexsander Misic. Real Ic: Nicola Mazzolini e Gianluca Bertolini. Velox: Emanuele Ferigo e Marco Maggio. Villa: Denis Zozzoli e Gabriele Guariniello. Preparatore atletico Manuel Sgobino, preparatori dei portieri Alessandro Brandi e fisioterapista Jacopo Valent.

Tutte le partite programmate per la decima giornata di campionato inerenti la Prima categoria sono state anticipate a sabato (Amaro-Cedarchis, Campagnola-Velox, Cavazzo-Real Ic, Illegiana-Folgore), mentre Arta-Pontebbana si giocherà mercoledì 19 in coincidenza con la semifinale di ritorno di Coppa Carnia, mentre Villa-Mobilieri è stata posticipata a martedì. —

R.D.

Oggi la presentazione della campagna abbonamenti, i tifosi sperano in un ritocco minimo verso l'alto, grande attesa per la nuova maglia

«Speriamo che i prezzi aumentino di poco»

IL FOCUS

SIMONE NARDUZZI

Cresce l'attesa, fra i tifosi dell'Udinese, in vista dell'inizio del prossimo campionato. Ogni tappa di avvicinamento al nuovo torneo di A, così, è colta con piacere dall'ambiente. Pure l'avvio della campagna abbonamenti targata 2023/24, previsto per domani. Stasera la presentazione, con promozioni, tariffe, tempistiche. E una certezza: la fedeltà incondizionata risposta nel club di via Candolini da una fetta piuttosto nutrita di supporter bianconeri. «Sicuramente io e mio marito rinnoveremo – rivela quindi **Irene Mattellon**, da anni stabile nel suo posto in Curva Nord –, siamo già in pole position. Certo, per noi tifosi non sarebbe affatto male se i prezzi restassero sulla falsariga di quelli delle ultime campagne». Fra i più bassi della Serie A, questi da tempo costituiscono un punto di forza nelle operazioni di fidelizzazione estive griffate Udinese. Sul tema, però, c'è chi è mosso candidamente da alcuni dubbi: «Coi tempi che corrono – ammette **Natascia Garbino** –, con l'aumento dei prezzi osservato in ogni settore, qualche ritocchino me l'aspetto. Anche se non credo che si andranno a modificare le promozioni attivate gli scorsi anni». L'abbonamento Family, per esempio, richiestissimo a ogni campagna grazie al suo piano d'acquisto snello, alla portata di molte tasche. Almeno quelle più veloci: «In questi anni siamo sempre riusciti a prenotare i nostri posti – racconta **Patrick Gon**, tra i frequentatori della Tribuna Laterale insieme alla sua famiglia –, appena possibile ci muoveremo per fare la nuova prenotazione online». Fattore per qualcuno annesso al presunto, possibile caro-tessere, l'addio del main sponsor Dacia: «Anche questo – suggerisce **Anna Battistella**, presidentessa dell'Udinese club "Templari" – potrebbe influire sui costi. Comunque mi abbonerò, in Curva: solo, chiederò di cambiare posto, per essere più vicina all'azione, adesso sono troppo in alto per i miei gusti».

Stasera, oltre alla campagna abbonamenti, verrà svelata la nuova prima maglia della squadra di mister Sottil, home kit firmato, anche quest'anno, da Macron. «Sono molto curioso – ammette il sostenitore della Zebretta **Emanuele Disnan** – Macron mi ha sempre soddisfatto, specialmente in quelle piccole citazioni a maglie prestigiose del passato». Intanto, c'è chi la maglia bianconera già la indossa. È il caso del nuovo arrivato Lucca: «Per ora è un'incognita – spiega **Renato Galliussi**, del club Friuli – ma vorrà mettersi in mostra. E Udine è la piazza migliore per farlo».

Non manca poi chi la casacca in questione potrebbe al contrario levarsela: «Perdere Pereyra – prosegue il tifoso –, dispiacerebbe a tutti. L'argentino ha l'esperienza per far crescere i compagni più giovani. Per fortuna resta Deulofeu». Sugli altri nomi in ballo sul tema partenza, a intervenire è **Francesco Santarelli**: «Samardzic va tenuto. Giusto invece lasciare andare Becao. Speriamo che i recenti innesti si dimostrino all'altezza. Il mercato, ad ogni modo, è ancora lunghissimo». E ricco di possibili sorprese: «In mezzo mi aspetto qualche intervento – commenta allora **Enrico De Nobili** – d'altronde è dalla cessione di Makengo che ci manca almeno un elemento da quelle parti. Davanti starei cauto su Lucca. C'è da capire che ne sarà di Beto, quale può essere l'apporto di Brenner. Aspettiamo». Sviluppo dal calciomercato, novità sul fronte abbonamenti. —

LA CORNICE

Appuntamento in Castello stasera alle 20.30

Sarà nella suggestiva cornice del Salone del parlamento del Castello di Udine che stasera si svolgerà la presentazione della campagna abbonamenti dell'Udinese per la stagione 2023/2024. Il via alla serata alle 20.30. Per l'occasione si andrà quindi a illustrare il pacchetto di fidelizzazione offerto quest'anno dal club bianconero ai propri supporter. Promozioni, inoltre, tempistiche, prezzi: tutte le informazioni saranno fornite nell'ottica di una partenza ottimale della campagna, prevista già per domani. Alla serata prenderà parte anche una rappresentativa della tifoseria bianconera, invitata, nei giorni scorsi, a compilare online un form per la prenotazione dei posti – ad oggi esauriti. Nel corso dell'evento, inoltre, verrà svelato anche l'home kit firmato Macron che i ragazzi di mister Sottil indosseranno nel prossimo campionato. —

S.N.

BASKET

Domani consiglio federale al varo la nuova serie A2

Udine e Cividale alla finestra per la formazione dei gironi Trapani rinuncia, si va verso il ripescaggio di Orzinuovi

Giuseppe Pisano / UDINE

La Fip si prepara a varare la serie A2 2023/2024, che avrà tre squadre del Friuli Venezia Giulia (Udine, Cividale e Trieste), come non accadeva dalla stagione 1989/1990. Domani alle 14 al Coni si riunisce il consiglio federale, che sarà chiamato a ratificare l'iscrizione delle 24 partecipanti, non senza sorprese. Old Wild West e Gesteco sono alla finestra, per capire come nascerà la nuova stagione della seconda lega nazionale.

RIPESCAGGIO

Allo stato attuale sono 23 le squadre aventi diritto a partecipare alla prossima serie A2, poiché la Pallacanestro Trapani ha comunicato alla Fip la propria rinuncia. Ampiamente annunciati i passaggi del titolo sportivo dagli Stings Mantova alla Real Sebastiani Rieti e dalla Stella Azzurra Roma alla neonata Trapani Sharks. La Lega Nazionale Pallacanestro, però, non intende avviare per il secondo anno di fila un torneo con un numero dispari di partecipanti, che renderebbe complicato anche ridisegnare la formula della seconda fase. Ecco quindi il cambio in corsa: Lnp ha chiesto alla Fip di effettuare un ripescaggio dalla serie B, nonostante la riforma dei campionati in atto preveda il blocco dei ripescaggi. In pole position per essere ammessa in A2 c'è Orzinuovi, terza classificata nella poule promozione dello scorso giugno.

Rota e Monaldi durante l'ultima serie dei play-off FOTOPETRUSSI

GIRONI

Nel corso del consiglio federale di domani si parlerà anche della composizione dei due gironi, da dodici squadre ciascuno con il ventilato ripescaggio. Le indicazioni di massima sono di proseguire con la suddivisione Est/Ovest, ma nel rimescolamento generato da promozioni, retrocessioni, ripescaggio e cessione dei titoli sportivi i conti non tornano per la massiccia presenza di squadre di Lombardia, Piemonte, Lazio e Sicilia. Nel girone di Udine e Cividale ci saranno sicuramente le retrocesse Trieste e Verona, le emiliano-romagnole Fortitudo Bologna, Rimini, Forlì e Cento, più Chiusi e Nardò. Ne mancherebbero due per arrivare a dodici: un'ipotesi è il "trasloco" a Est di due fra Assigeco Piacenza, Juvi Cremona e Orzinuovi l'altro è di riportare le siciliane nel girone a dorsale adriatica come nel 2020/2021. Una cosa è sicura: il girone Est sarà davvero di alto livello. —

MERCATO

L'Apu saluta Pellegrino Italiano a Rieti Torino su Cusin

UDINE

È arrivato il momento dei saluti fra l'Apu e **Francesco Pellegrino**. Ieri la società bianconera si è congedata dal centro siciliano dopo cinque stagioni con un post sui propri profili social: «Quello che ci legherà per sempre a "Ciccio" – si legge nel testo – non sono i numeri, ma il grande affetto dimostrato in questi anni. Siciliano di origine, friulano d'adozione: un giocatore Monumentale, legato al nostro territorio e alla nostra città». Pellegrino, appena operato a un ginocchio, non è al centro di trattative.

Chi sta per cambiare casacca è **Nazzareno Italiano**. L'ex Apu ha salutato ufficialmente la Fortitudo, andrà a Rieti dove c'è anche **Marco Spanghero**. Parecchie richieste per l'ex Cividale **Dalton Pepper**, la pista più calda porta a Casale Monferrato. La Reale Mutua, intanto, blinda fino al 2026 il coach udinese **Franco Ciani** e pensa a **Marco Cusin**, in uscita dall'Apu, dato che **Francesco Candussi** è vicino a Trieste. —

G.P.

IN BREVE

Tennis

Wimbledon: semifinale Medvedev-Alcaraz

Danil Medvedev e Carlos Alcaraz sono gli altr due semifinalisti del torneo di Wimbledon. Il russo ha battuto in cinque set lo statunitense Eubanks. Più semplice la gard i Alcaraz che si è liberato in tre set di Rune. Nel torneo femminile semifinaliste Sabalenka e Jabeuer.

Ciclismo

Al Tour Philipsen fa poker in volata

Jasper Philipsen vince la quarta tappa su undici sin qui disputate del Tour de France. Battuti allo sprint l'olandese Dylan Groenewegen e il tedesco Phil Bauhaus. Il danese Jonas Vingegaard resta in maglia gialla davanti allo sloveno Tadej Pogacar.

Ciclismo

Giro Valle d'Aosta U23 Bortoluzzi è ottavo

Ottavo posto del friulano Giovanni Bortoluzzi (Cycling team Friuli Victorious) nella prima tappa del Giro della Valle d'Aosta Under 23 vinta dal belga Vandestorme (Circus). Dodicesimo De Cassan.

CICLISMO SU PISTA

Europei Juniores Stella scatenato conquista un doppio oro

Incredibile Davide Stella. Dopo aver vinto l'oro nello scratch, il friulano ha conquistato altri due titoli agli Europei su pista juniores di Anadia (Portogallo): il portacolori del Gottardo giochi Caneva si è imposto nel km da fermo e nell'eliminazione. Tre su tre, una tripletta fantastica per il 17enne di Fiumicello, cresciuto sul velodromo di San Giovanni al Natisone, che nel km da fermo era al debutto internazionale: si è imposto per un millesimo di secondo sul belga Huysmans. Anche nell'eliminazione Stella è stato straordinario, battendo il campione del mondo, lo sloveno Erzen. La pista friulana continua a sfornare talenti che fanno grande la nazionale azzurra.

Come proverà a fare, oggi, anche il fiumano Bryan Olivo, protagonista di una splendida prestazione nelle qualificazioni dell'inseguimento a squadre Under 23, in cui è impegnato assieme a Galli, Pinazzi e Delle Vedove. Il portacolori del Cycling team Friuli Victorious con la sua trenata nell'ultimo km è stato decisivo: l'Italia ha chiuso seconda e nel primo turno sfiderà il fortissimo Belgio. Sarà dura, ma gli azzurri sono tosti. —

M.P.

Matteo restivo, 28 anni, disputerà i 200 dorso e poi sarà a disposizione per le staffette

NUOTO. Il dorsista udinese sarà l'unico friulano a partecipare alla manifestazione in programma in Giappone dal 23 al 30 luglio

Restivo, obiettivo Mondiale: «Punto alla semifinale il livello sarà altissimo »

L'INTERVISTA

MONICA TORTUL

Ai mondiali di Fukuoka la provincia di Udine si gioca le proprie chance con Matteo Restivo. Il nuotatore udinese sarà l'unico friulano al via nella competizione in Giappone in programma dal 23 al 30 luglio; oltre a lui la nostra regione sarà rappresentata dal triestino Piero Codia (Esercito e Canottieri Aniene), che nei giorni scorsi ha completato la preparazione per il suo sesto mondiale nel capoluogo giuliano nelle piscine di Altura e alla Bianchi. Per Matteo Restivo, 28 anni, si tratta invece della seconda partecipazione iridata dopo quella di Gwangju del 2019. Il carabiniere della Florentia Nuoto partirà per il Giappone oggi insieme agli altri 31 azzurri convocati dal direttore tecnico della nazionale Cesare Butini. Non ci saranno la codroipese Alice Mizzau, che non è riuscita a fare i tempi richiesti, e neppure Matteo Furlan nel nuoto di fondo, due bronzi iridati a Kazan 2015 e un argento a Budapest 2017 e bronzo europeo nella 25 km a novembre 2022.

Restivo, sente il peso di essere l'unico friulano?

«Mi inorgoglisce sapere che il Friuli sarà rappresentato su un palcoscenico così prestigioso. C'è un pezzo di casa a giocarsi qualcosa di importante e questo mi motiva e mi stimola a dare il meglio. Essere l'unico rappresentante è una piccola soddisfazione personale, ma spero che in futuro ci siano più rappresentanti della nostra provincia e che il movimento natatorio regionale possa in generale crescere».

Che indicazioni le ha dato il Trofeo 7 Colli?

«È una manifestazione in cui mi riesce sempre difficile fare bene e avvicinarmi ai miei migliori; in generale non riesco a ottenere risultati significativi se non c'è nulla in palio. A un mese dai mondiali è difficile essere performanti se hai già la qualificazione in tasca. È stato importante gareggiare per mettermi alla prova, per testare i tempi. Di fatto ho gareggiato tranquillo, consapevole di aver lavorato tanto in questi ultimi mesi e sapendo che se avessi ottenuto un tempo molto buono sarebbe stato, paradossalmente, non coerente con il lavoro che ho impostato».

In che condizione arriva a questo mondiale e quali sono gli obiettivi?

«La preparazione è andata bene e senza intoppi. La scorsa stagione è stata piuttosto altalenante, perché ho avuto problemi a entrambe le spalle. Quest'anno, invece, sono stato più continuo anche grazie alle modifiche apportate alla preparazione. Sono quindi molto curioso di capire se il lavoro diverso darà dei frutti. Il primo vero obiettivo è arrivare in semifinale, tra i primi 16. Poi in semifinale dovrò fare il miglior tempo possibile, perché la competizione è altissima e sarà quello il test più difficile. Poter arrivare tra i primi 8 sarebbe un grandissimo risultato».

Che gare farà?

«I 200 dorso di sicuro, e poi resto a disposizione per qualsiasi altra necessità, in primis per la staffetta. Io sono pronto, poi il ct farà le proprie scelte, probabilmente all'ultimo momento».

È l'ultimo appuntamento della stagione. Poi inizia il percorso di qualificazione.

«Rientrerò dal Giappone il 31 luglio e credo che già il primo agosto sarò con le mie infradito a Lignano. Come ogni anno farò qualche settimana di vacanza per ricaricare le pile in vista di una stagione importantissima, in cui dovrò staccare il pass per Parigi 2024. Non si sa ancora bene quali siano le manifestazioni in cui sarà possibile qualificarsi; stando alle indiscrezioni pare che il pass possa essere concesso anche prima degli assoluti di aprile, nel caso di prestazioni eccezionali. Io punto ad arrivare pronto al momento giusto. Attendo le indicazioni ufficiali, ma penso che la cosa importante sia iniziare la stagione con grande serenità».

Avrà qualche supporter al seguito in Giappone?

«Questa volta no, la metà è molto distante e dovrò cavarmela da solo». —

CALCIO A 5

Le Eagles Fustal hanno le idee chiare: «Vogliamo vincere il campionato»

Il presidente Gaddi e mister Pittini partono dalla serie C
Trattative per tesserare gli ex udinesi Barreto e Felipe

Simone Narduzzi / CIVIDALE

È stato dato ieri il calcio d'inizio alla stagione delle Eagles Futsal, la prima per il neonato sodalizio presieduto da Kevin Gaddi, già chef ambasciatore del gusto Fvg vicino al mondo, a spicchi, delle aquile. Teatro della presentazione del team che affronterà il prossimo campionato di Serie C regionale il PalaGesteco. Luogo simbolico, oltreché strategico: qui, infatti, verranno giocate le gare casalinghe del club; sempre qui, ormai da tre anni, si compiono le gesta delle Eagles "primordiali", quelle del basket.

«Il nostro è un progetto nuovo, nato dalla collaborazione con la Ueb, col presidente Micalich, a cui va il nostro ringraziamento». Queste le prime parole del numero uno gialloblù Gaddi. Che, ciò detto, non si è nascosto: «Il nostro è anche un progetto ambizioso. Ogni elemento di questa squadra è stato preso per vincere il campionato. Avere un obiettivo è importante, e il nostro è questo».

ALESSANDRO BARILE
L'EX PORDENONE E PRATA INDOSSERÀ IL NUMERO 10

Intorno al presidente, alla squadra, presente quasi al completo per l'occasione, un palazzetto già in evoluzione: «I lavori sul parquet stanno procedendo in modo da permetterci di utilizzarlo in campionato, in alternanza con la pallacanestro, e in parte degli allenamenti. Questo palazzo è una chicca. Alle spalle ha una tifoseria, ma anche un comune». Ieri rappresentato dall'assessore allo sport di Cividale Giuseppe Ruolo: «Un grande piacere poter essere presente alla nascita di questo ulteriore step di un progetto partito tre anni fa. Così viene valorizzato ulteriormente il PalaGesteco in quanto casa dei cividalesi». Parola dunque a Tita Pittini, califfo del calcio a cinque, coach e punto di riferimento della nuova realtà ducale: «Dopo tanti anni ritrovo un entusiasmo che avevo un po' perso, mi è scoppiata un'energia incredibile. Vincere? Sì, dobbiamo arrivare al risultato, ma non si vince a luglio, non si vince con le figurine. Si vince giocando a calcio, lavorando con serietà e cura nei dettagli. Non sarà facile, ma saremo sul pezzo in tutto».

Le Eagles Fustal si sono presentate ieri pomeriggio al PalaGesteco di Cividale

Ad ascoltare le parole del tecnico, Alessandro Barile, ex Pordenone e Prata, fido scudiero di Pittini a cui andrà la maglia numero 10, quindi il pivot sloveno Slavisa Goranovic, un alieno per la C, 45 anni fra qualche giorno. Con loro altri volti noti, giovani e meno giovani. Quei due in più che potrebbero aggiungersi, poi… gli ex Udinese Felipe e Barreto. «Non smentisco – rivela il presidente Gaddi – le trattative sono ancora aperte. Se saranno dei nostri porteranno altra qualità, sennò andrà bene lo stesso». Intanto, per le Eagles, è già in calendario il ritiro estivo: 25, 26, 27 agosto al Bach Boutique Hotel di Sappada. —

IL CASO

Torviscosa, addio alla serie D Midolini tratta con nuovi soci

Marco Silvestri / TORVISCOSA

Il 3 settembre inizia il campionato di serie D e ai nastri di partenza il Torviscosa non ci sarà. La notizia era nell'aria, ma adesso è certa dopo l'assemblea di martedì che ha riunito il Consiglio Direttivo della società. Non ci sono più margini di tempo per riuscire a presentare un progetto sportivo ed economico adeguato al livello di questo campionato con la scadenza delle iscrizioni fissate per le 18 del 14 luglio.

Dalla riunione sono però emersi nuovi spiragli per il futuro del club. Al presidente uscente Sandro Midolini, che ha confermato le dimissioni e la sua uscita dalla società, sono stati presentati nuovi soci interessati a rilevare il Torviscosa e intenzionati a rilanciare il progetto sportivo su basi nuove. Il nuovo obiettivo è la ripartenza della squadra dai campionati dilettantistici con l'iscrizione al torneo di seconda categoria e soprattutto puntare e continuare ad investire le risorse sul settore giovanile che in questi anni ha rappresentato un fiore all'occhiello per il club friulano.

È stato un primo confronto promettente e si attendono adesso ulteriori sviluppi nei prossimi giorni. Ci saranno altri incontri tra proprietà uscente e nuovi soci per riuscire a trovare l'accordo e salvaguardare la storia e il prestigio della società anche ripartendo dal gradino più basso dei campionati dilettantistici, come accaduto anche alla Manzanese nel 2020.

Sandro Midolini, dimissionario presidente del Torviscosa

La crisi dirigenziale in seno al Torviscosa era iniziata all'indomani della gara di play-out con il Portogruaro che aveva decretato la salvezza dei friulani allenati da Fabio Pittilino. Il presidente Sandro Midolini il 23 maggio si era dimesso dalla guida della società per motivi di lavoro. Nelle settimane scorse si era parlato di una possibile fusione tra Torviscosa e Brian Lignano con la possibilità così per il club di riuscire a mantenere la serie D. Non si è fatto nulla e il progetto è naufragato. Nell'incertezza societaria è anche cominciato l'esodo dei giocatori verso altri lidi. Gli ultimi a lasciare la società biancazzurra sono stati il regista sloveno Rok Grudina, approdato alla Pro Gorizia e il mediano Luca Nastri che si è trasferito al Brian Lignano. —

CARNICO – TERZA CATEGORIA

Il Castello rafforza il primato con tre gol in quindici minuti

Renato Damiani / TOLMEZZO

MOGGESE	0
IL CASTELLO	3

MOGGESE Borgobello, Cianfriglia (Costantini), Linossi, Manuel Not (Soprano), Martina, Bertossio, Revelant, Marcon, Nicola Di Bernardo (Schiavi), Missoni, Franco (Filippi). All. Misson.

IL CASTELLO Filacorda, Di Bez, Nacchia, Pauluzzo, Focan, Marchetti, Pedi (Michele Di Bernardo), Zekiri, Nicoloso, Serafini (Zuliani), Marchetti (Plos). All. Carnelutti.

Arbitro Strazimiri di Udine.

Marcatori Al 6' Marchetti, all'8' Nicoloso, al 13' Marchetti.
Note Ammoniti: Nicola Di Bernardo, Soprano, Di Bez.

Il Castello conferma la sua attuale leadership del girone di Terza categoria archiviando l'ottavo successo consecutivo grazie alla vittoria in trasferta contro la Moggese. Adesso sono diventati sette i punti di vantaggio sugli inseguitori.

Nei primi quindici minuti ben tre reti dei gemonesi giunte attraverso la doppietta di Fabio Marchetti e la singola del bomber Luca Nicoloso, ma difesa dei locali in tutte le situazioni eccessivamente permissiva. Nel restante periodo del primo tempo restano inutili i tentativi dei bianconeri di casa di rientrare nel match.

Nella ripresa locali poco fortunati quando hanno centrato due traverse e un clamoroso palo, ma il risultato finale trova ragione nella maggiore esperienza dimostrata dai castellani.

Alle spalle della capolista si porta al secondo l'Ampezzo che aggancia il Timaucleulis costretto ad accontentarsi di un solo punto nella trasferta di Prato di Resia e per di più dovendo rimontare il doppio svantaggio di Michele Rossi e Andrea Pusca. Nella ripresa le reti timavesi di Nicola Di Lena e Giuliano Candoni.

Gli ampezzani di mister Cescutti hanno travolto il Fusca con una quaterna che ha visto come principale protagonista Daniele Battistella, autore di una doppietta, in collaborazione con Gabriele Ariis e Emanuele Puntel. L'Ardita resta agganciato alle zone di vertice andando a conquistare i tre punti in casa del Bordano con la rete in piena zona recupero di Pietro Palluber. Colpaccio del Verzegnis al "Tre Fontane" di Forni di Sotto con una devastante cinquina che si è materializzata con la tripletta di Roberto Larese Prata e le reti di Riccardo e Nicola Boria: per i fornesi Fabrizio Tramonti e Luca Chinese in doppia marcatura. Pareggio sul neutro di Ovaro tra Edera e Comeglians con il botta e risposta tra Cristopher De Caneva e Franco De Cringis, quindi ricco di gol (sei) il confronto tra Trasaghis e Velox B: per i bianco verdi di casa in gol Benito Izzo, Maicol Janucci e Roberto Menis, mentre per i paularini sono andati a segno Alessandro Fabiani, Peter Gardelli e Simone Screm dal dischetto. —

Terza Categoria Carnico

Partita	Risultato
Ampezzo-Fus-ca	4-0
Audax-Verzegnis	3-5
Bordano-Ardita	0-1
Edera Enemonzo-Comeglians	1-1
Moggese-Il Castello Gemona	0-3
Trasaghis-Velox Paularo	3-3
Val Resia-Timaucleulis	2-2

Ha riposato: San Pietro

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Il Castello Gemona	30	11	10	0	1	35	9
Ampezzo	23	10	7	2	1	34	16
Timaucleulis	23	10	7	2	1	25	17
Ardita	22	10	7	1	2	21	8
Audax	21	10	7	0	3	30	23
San Pietro	18	10	6	0	4	20	14
Moggese	16	10	5	1	4	18	23
Fus-ca	13	10	4	1	5	20	25
Val Resia	13	10	3	4	3	17	19
Verzegnis	12	10	3	3	4	17	20
Bordano	7	11	2	1	8	16	24
Comeglians	6	10	1	3	6	7	19
Edera Enemonzo	6	11	1	3	7	17	27
Velox Paularo	5	11	1	2	8	18	37
Trasaghis	3	10	0	3	7	8	22

PROSSIMO TURNO: 16/07/2023
Ardita-Val Resia, Comeglians-Bordano, Fus-ca-Trasaghis, Il Castello Gemona-San Pietro, Timaucleulis-Audax, Velox Paularo-Moggese, Verzegnis-Ampezzo. Riposa:Edera Enemonzo.

Scelti per voi

tvzap

Noos - L'avventura della conoscenza
RAI 1, 21.25
Le immagini di quella che viene considerata una delle sette meraviglie del mondo animale: la migrazione di un milione e mezzo di Gnu e Zebre. Continua il viaggio nello spazio insieme all'astronauta Samantha Cristoforetti. Con **Alberto Angela.**

Non sono una signora
RAI 2, 21.20
Nuova puntata del programma che ci porta alla scoperta dell'arte performativa delle Drag Queen. Al timone **Alba Parietti** con Mara Maionchi, Sabrina Salerno, Filippo Magnini e Cristina D'Avena.

Nel cerchio degli uomini
RAI 3, 21.20
La storia di tre uomini: Roberto, Domenico e Mario, uniti dal desiderio di costruire un futuro in cui il modello culturale maschile si basi su emozioni e relazioni, allontanandosi dal concetto di potere.

Flightplan - Mistero in volo
RETE 4, 21.25
Kyle (**Jodi Foster**), provata dalla perdita del marito, sta volando verso New York con sua figlia Julia. Durante il volo la ragazzina, scompare nel nulla. Nessuno a bordo però, ricorda di averla vista...

Felicissima Sera - All Inclusive
CANALE 5, 21.20
Dopo il successo della scorsa edizione, tornano in replica Pio e Amedeo, pronti a dissacrare il linguaggio televisivo. Grandi coreografie e performance, ospiti, musica live e momenti di irriverente comicità.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Estate Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
12.00 Camper in viaggio Lifestyle
12.25 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Don Matteo Fiction.
16.10 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè
21.25 Noos - L'avventura della conoscenza Documentari
23.45 Tg 1 Sera Attualità
23.50 Noos - Viaggi nella natura Documentari

RAI 2
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 Crociere di nozze - Liguria (1ª Tv) Film Commedia ('23)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Pomeriggio sportivo
14.45 Roanne - Belleville-en-Beaujolais. 169 Km Ciclismo
16.35 Tour de France - Tour all'arrivo Ciclismo
17.35 Tour Replay Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Non sono una signora
23.30 Rai di tutto, di tutti Attualità
1.00 L'uomo e il mare Vela

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
10.00 Elisir - A gentile richiesta
11.00 Spaziolibero Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 "Question Time"
16.15 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
17.00 Overland 16 - Le strade degli Inca Documentari
18.00 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Via Dei Matti n. 0
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Nel cerchio degli uomini (1ª Tv) Documentari
23.00 100 Opere - Arte torna a casa Documentari
24.00 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

RETE 4
6.00 Don Luca Serie Tv
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Agenzia Rockford Serie
9.55 Detective in corsia Serie
10.55 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Anteprima Diario del Giorno Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.45 Farfallon Film Commedia ('74)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Flightplan - Mistero in volo Film Thriller ('05)
23.40 Viaggio in paradiso Film Drammatico ('12)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Meteo.it Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
15.45 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.15 Un altro domani (1ª Tv) Soap
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Felicissima Sera - All Inclusive Spettacolo
0.55 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.15 Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo Cartoni
8.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live
14.05 I Simpson Cartoni
14.50 I Griffin (1ª Tv) Cartoni
15.20 Magnum P.I. Serie Tv
17.10 Person of Interest Serie
18.10 Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live
18.20 Studio Aperto Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago Fire (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Chicago Med (1ª Tv) Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità. Contenitore quotidiano di La7, che presenta meteo, viabilità, rassegne stampa e approfondimento su temi di cronaca.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Eden - Missione Pianeta Documentari
17.15 The Royals Lifestyle
18.10 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Estate Attualità
23.15 La patata bollente Film Commedia ('79)
1.25 ArtBox Documentari

TV8
15.30 Come in una fotografia Film Commedia ('22)
17.15 Un ranch per innamorarsi Film Commedia ('22)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Dark Tide Film Thriller ('11)
23.30 47 Metri Film Drammatico ('17)

NOVE
17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Caos Film Poliziesco ('05)
0.25 Highway Security: Spagna Documentari

20 (20)
14.15 The 100 Serie Tv
15.45 The last ship Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Hellboy: the golden army Film Fantasy ('08)
23.40 Acts of Violence Film Azione ('18)
1.35 Chuck Serie Tv
2.55 Trial & Error Serie Tv

RAI 4 (21)
14.25 Jumper Film Azione ('08)
15.55 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
17.25 Il Commissario Rex Serie
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 Hangman - Il gioco dell'impiccato Film Thriller ('17)
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
12.15 Fenomeni paranormali incontrollabili Film Drammatico ('84)
14.35 King Kong Film Avventura ('76)
17.15 Confidenze ad uno sconosciuto Film Drammatico ('95)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Mission: Impossible Film Azione ('96)
23.15 Note Di Cinema Spettacolo

RAI 5 (23)
14.00 Il leggendario regno di Komodo Documentari
14.55 Africa's Underwater Wonders Documentari
15.50 Giulio Cesare Spettacolo
18.20 Schulhoff: Jazz Suite-Gershwin: Rhapsody
19.20 Art Night Documentari
20.20 The Sense Of Beauty
21.15 Il Ratto Dal Serraglio
23.50 Pearl Jam Twenty Film Documentario ('11)
1.55 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE (24)
14.05 15 Minuti - Follia omicida a New York Film Thriller ('01)
16.00 Ognuno per sé Film Avventura ('68)
17.35 Il mercenario Film Avventura ('68)
19.25 Amore nel castello di ghiaccio Film Commedia ('19)
21.10 Darkest Minds Film Avventura ('18)
22.55 La ballerina del Bolshoi Film Drammatico ('17)

RAI PREMIUM (25)
14.45 Heartland Serie Tv
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Capri Serie Tv
17.35 Il restauratore Fiction
19.40 Linda e il Brigadiere Serie Tv
21.20 Vostro Onore Serie Tv
23.20 Dolci e delitti: Un doppio mistero per Hannah Film Giallo ('15)
0.50 La Squadra Fiction
2.25 Intramontabili Attualità
2.50 Heartland Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 Banlieue 13 Film Azione ('04)
23.15 Love You! Film Erotico ('79)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Supercar Serie Tv
21.10 Scemo e più scemo - Iniziò così Film Commedia ('03)
23.10 Scooby-Doo Film Avventura ('02)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.35 Detective in corsia Serie
3.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.00 Rosa Selvaggia Tln
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Una parola per un sogno Film Drammatico ('06)
23.00 Allievi - Giovani Medici
23.50 La compieta preghiera della sera Attualità
0.10 Santo Rosario Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie
20.00 La cucina di Sonia
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Schegge di paura Film Thriller ('96)
0.05 Uno strano scherzo del destino Film Drammatico ('94)

LA 5 (30)
14.45 Riverdale Serie Tv
15.50 Solo per amore - Destini incrociati Fiction
17.35 Lina's Hair Spettacolo
18.00 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Blue Crush Film Commedia ('02)
23.10 Blue Crush 2 Film Commedia ('11)
1.20 Solo per amore - Destini incrociati Fiction
3.00 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Documentari
11.50 Casa a prima vista
13.50 Pensavo fosse amore (1ª Tv) Documentari
14.25 Pensavo fosse amore (1ª Tv) Documentari
15.00 Abito da sposa cercasi
19.25 Casa a prima vista
21.30 Malati di pulito (1ª Tv) Spettacolo
23.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Attualità

GIALLO (38)
10.20 Balthazar Serie Tv
12.40 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
14.35 Tandem Serie Tv
16.50 Shetland Serie Tv
19.00 Balthazar Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Shetland Serie Tv
3.30 Disappeared Documentari
4.20 Delitti di provincia Serie Tv
5.10 Murder Comes to Town Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Colombo Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 Hamburg distretto 21 Serie Tv
22.05 Hamburg distretto 21 Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Delitto nel Berry Film Giallo ('21)
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.55 Missione restauro Documentari
15.50 Swords: pesca in alto mare Documentari
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari
0.10 Monte Rosa: La miniera perduta Serie Tv
1.05 Monte Rosa: la miniera perduta Serie Tv

RAI SPORT HD (57)
16.45 Finali 3a giornata. Canoa. Mondiali giovanili Auronzo Canottaggio
18.30 Atletica Paralimpica. Atletica leggera
20.00 Tour di Sera. Tour di Sera
20.45 Semifinale. Campionato Europeo U19 Calcio
23.00 Radiocorsa. Ciclismo
23.30 TG Sport Notte Attualità
23.40 Reparto corse Attualità
0.10 L'uomo e il Mare Attualità

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Torcida Radio1
23.05 Tra poco in edicola

RADIO 2
13.45 A Tutta Radio2 Estate
16.00 Siesta
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'Estate
21.00 Club Tropicana
22.05 Radio2 Happy Family

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite
20.00 Radio3 Suite
22.30 Radio3 Suite - Festival dei festival. Freiburger Barockorchester

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiara, Frank e Ciccio
20.00 Say Waaad?
22.00 Mauro e Andrea

CAPITAL
12.00 Generazione Capital
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Isabella
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Una nuova piattaforma digitale per le farmacie
11.20 Vintage: Furio Baldassi. Massimo Sangermano. Canzoni dei Rolling Stones, Bob Dylan, Genesis, Matia Bazar, Renzo Arbore, Paolo Conte, Mamas and Papas
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno la rubrica "Buono da mangiare", con R. Cavallo
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La terza edizione di "Vicino/Lontano mont"
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 Telegiornale FVG
07.15 Elettroshock
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 Telegiornale FVG
09.15 Screenshot
09.45 Sportello pensionati
11.15 Rugby Magazine
11.30 Screenshot
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 Anziani in movimento
13.15 Family Salute e Benessere
13.30 Telegiornale FVG
13.45 Anziani in movimento
14.30 Elettroshock
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Rugby Magazine/L'Alpino
17.15 Family Salute e benessere
17.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Community FVG
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.45 Gnovis/EconoMy FVG
22.15 Rugby Magazine
23.00 Gnovis/Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.00 Buon Agricoltura
05.30 Blue Sport
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari: Uno sguardo sul mondo
08.00 Io Yogo -
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on Tour
14.00 On race Tv
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo specchio: Azzeriamo le liste d'attesa
21.00 Film
22.00 Tv con Voi Sera Attualità
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 Magazine
11.00 Pacific Blue
11.45 Video news
12.00 TG 24 News – D
12.30 Documentari
13.00 TG 24 News
13.30 In Comune
14.30 La partita in un quarto
15.00 Magazine sport
16.00 TG 24 News - D
16.15 Pacific Blue
17.45 Pomeriggio calcio
18.30 TMW News
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
19.45 UP!Economia
20.30 Presentazione campagna abbonamenti
21.50 Magazine

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Nuvolosità variabile con rovesci e temporali sparsi, alternati a fasi anche prolungate di tempo migliore. Qualche temporale potrà essere forte. In giornata soffierà Bora moderata. In serata tempo più stabile su tutte le zone. Temperature massime in lieve diminuzione.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/23	23/26
massima	25/29	25/27
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	13	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Sappada · Tarvisio · Forni di Sopra · Tolmezzo · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Cervignano · Monfalcone · SLOVENIA · Lignano · Grado · TRIESTE · Capodistria

Cielo in prevalenza sereno su pianura e costa, poco nuvoloso in montagna per qualche cumulo, specie di pomeriggio. Di mattina soffierà Bora moderata su costa e zone orientali, al pomeriggio soffieranno venti di brezza.

Tendenza: cielo in prevalenza sereno con venti di brezza. Caldo di pomeriggio specie in pianura. Zero termico a quote molto elevate, prossime ai 5.000 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	21/24
massima	30/33	28/32
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	13	

OGGI IN ITALIA

Aosta · Bolzano · Trento · Milano · Verona · Venezia · Trieste · Torino · Bologna · Genova · Firenze · Ancona · Pisa · Perugia · L'Aquila · Pescara · ROMA · Campobasso · Bari · Napoli · Potenza · Cagliari · Catanzaro · Palermo · Reggio Calabria

OGGI

Nord: piogge e temporali anche forti tra notte e mattino su Alpi e Val Padana, in parziale attenuazione nel pomeriggio quando qualche temporale è ancora atteso sul Triveneto.
Centro: tempo soleggiato su tutte le regioni, pur con cielo a tratti offuscato dal passaggio di velature.
Sud: tempo stabile e soleggiato.

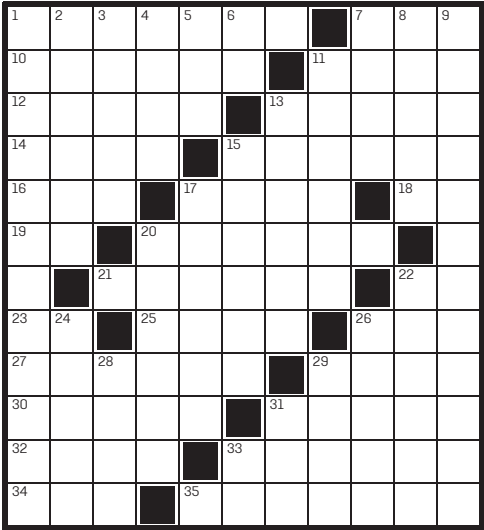
DOMANI

Nord: nubi sparse e schiarite, maggiori addensamenti su pianure pedemontane e al pomeriggio sulle Alpi.
Centro: tempo stabile ovunque con cieli sereni.
Sud: condizioni di tempo stabile.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Il "tacco" d'Italia - **7** L'attrice Miranda - **10** Un ente dell'ONU - **11** Affetta modi e gusti dei ceti superiori - **12** Collo - **13** Spie luminose - **14** Bronzeo - **15** L'uscita del Regno Unito dall'UE - **16** La Tv di Stato (sigla) - **17** Il Marte dei Greci - **18** La fine di Sardou - **19** Gruppo Sportivo - **20** Orribile dipinto - **21** Vi dorme la recluta - **22** In fondo ai declivi - **23** Legioni senza leoni - **25** Sportello di armadio - **26** Film di Kurosawa - **27** Un approccio... da seduttori - **29** Serie di oggetti sovrapposti - **30** Macchine elevatrici - **31** Temporizzatore - **32** Piccolo complesso musicale - **33** Giovani oche maschi - **34** Occhio... all'inglese! - **35** Non lo osserva il villano.

VERTICALI: **1** Una specialità dello sci alpino - **2** Il frutto utilizzato nella piña colada - **3** Scuole superiori - **4** Si dice mostrando - **5** Piccola imperfezione - **6** Tifo senza pari - **7** Acciaio per pentole - **8** Un componente del sale da cucina - **9** Legato a ritmi sempre uguali - **11** Sonnellino pomeridiano - **13** È detta anche "Firenze sull'Elba" - **15** Emily e Charlotte scrittrici - **17** Fra quelle rosse ci sono le sanguinelle - **20** La scatola ossea che contiene il cervello - **22** Avere efficacia - **24** Il regista di *Casa Howard* - **26** Fu la prima coppa del mondo calcistica - **28** Se le dà il vanitoso - **29** La fuma il commissario Maigret - **31** Il noto "de' Tali" - **33** Sulle targhe automobilistiche di Palermo.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Gli astri vi daranno la spinta positiva per un affare. Sarete capaci di condurre a buon fine una trattativa di lavoro. In amore state avviandovi ad un chiarimento positivo.

TORO 21/4 - 20/5

Non perdete la calma ed affrontate con decisione le contrarietà della giornata. Con un totale controllo dei nervi ogni iniziativa sarà facilitata senza aiuti esterni. Più riposo.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Avrete l'opportunità di approfondire un campo nuovo, grazie ad una conoscenza fatta di recente. Siate molto curiosi ed interessati a cambiare. Riposo.

CANCRO 22/6 - 22/7

Giornata caotica, in cui non avrete la necessaria concentrazione e prontezza di riflessi per fra fronte agli impegni che vi siete assunti. Incomprensioni in amore.

LEONE 23/7 - 23/8

Vi attende una giornata intensa, perché le cose stenteranno ad avviarsi, ma se saprete ricorrere alle vostre indubbie capacità tutto andrà per il meglio. Temperanza.

VERGINE 24/8 - 22/9

L'intuito vi spingerà ad impegnare i vostri soldi in investimenti proficui. In amore presto o tardi i nodi della vostra relazione verranno al pettine. Vanno affrontati.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Avete dei progetti piuttosto ambiziosi e per realizzarli dovete impegnarvi a fondo ed essere pronti ad affrontare situazioni non sempre facili.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

In certi casi sarebbe opportuno mostrarsi coraggiosi. Prestate maggiore attenzione alla persona amata: in questo momento si sente un po' trascurata. Riposo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Sarete costretti a rinunciare ad un progetto inedito, a causa dei grandi costi e dell'impegno che potrebbe comportare. Chiarite al più presto certe questioni di famiglia.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

La situazione generale va vista positivamente e tale deve essere il vostro atteggiamento. Una nuova iniziativa è favorita dagli astri. Fortuna in amore. Non affaticatevi.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Un eventuale nuovo progetto è visto con favore dagli astri, ma è molto importante che sia breve. Dedicate più tempo alla persona amata e alla famiglia.

PESCI 20/2 - 20/3

Tenetevi al corrente dei problemi di chi collabora con voi. E'un interessamento che facilita i rapporti e rende più intensa l'intesa. Possibili tensioni con la persona amata.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	21,1	30,4	71%	90 km/h
Monfalcone	22,0	31,0	50%	10 km/h
Gorizia	19,9	29,9	47%	67 km/h
Udine	19,2	29,0	54%	48 km/h
Grado	21,7	28,7	59%	73 km/h
Cervignano	21,0	31,0	51%	11 km/h
Pordenone	19,9	29,5	54%	60 km/h
Tarvisio	17,4	25,5	61%	52 km/h
Lignano	23,2	28,8	60%	70 km/h
Gemona	18,0	27,0	57%	8,0 km/h
Tolmezzo	17,7	25,6	61%	31 km/h
Forni di Sopra	14,1	23,2	66%	75 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	26,8	0,41 m
Monfalcone	calmo	25,5	0,51 m
Grado	calmo	27,2	0,50 m
Lignano	calmo	27,6	0,42 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	21
Atene	25	35
Belgrado	22	35
Berlino	20	28
Bruxelles	15	24
Budapest	19	33
Copenaghen	16	23
Ginevra	17	28
Lisbona	17	29
Londra	14	22
Lubiana	18	32
Madrid	24	33
Mosca	11	17
Parigi	17	27
Praga	19	32
Varsavia	18	30
Vienna	19	33
Zagabria	19	34

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	17	30
Bari	24	37
Bologna	23	36
Bolzano	23	35
Cagliari	24	34
Firenze	22	36
Genova	24	29
L'Aquila	19	33
Milano	24	32
Napoli	23	32
Palermo	25	33
R. Calabria	23	31
Roma	26	36
Torino	18	27
Venezia	24	31

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 12 luglio 2023 è stata di 28.907 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

UN AIUTO PREZIOSO PER AFFRONTARE IL LUTTO,

CON LA MASSIMA PROFESSIONALITÀ PER ESSERVI VICINI CON DISCREZIONE.
QUANDO ABBIAMO DECISO DI APRIRE LA CASA FUNERARIA LO ABBIAMO FATTO CON UN CHIARO OBIETTIVO: FORNIRE UN NUOVO LUOGO DI SUPPORTO ED INCONTRO ALLA NOSTRA COMUNITÀ. ECCO PERCHÉ L'UTILIZZO DELLE SALE DELLA CASA FUNERARIA NON PREVEDE ALCUN COSTO AGGIUNTIVO RISPETTO AL SERVIZIO FUNEBRE.

Reperibilità h24
Con il nostro servizio di reperibilità attivo Hh24, tutti i giorni dell'anno, potrai richiedere assistenza al momento del bisogno in qualunque momento.

Casa Funeraria
Mettiamo a tua disposizione uno spazio dedicato, intimo e famigliare, dove potrai raccoglierti con i tuoi affetti per un ultimo saluto.

Pratiche burocratiche
Ci facciamo carico noi di tutte le incombenze, gestendo la documentazione necessaria per l'organizzazione di funerali completi..

Servizi al cliente
Veniamo incontro a ogni esigenza con discrezione e sensibilità, nel pieno rispetto delle volontà del defunto (se presenti), e della famiglia.

Servizio completo
Pensiamo a tutto noi. I nostri servizi includono sepolture, cremazioni, necrologi, trasporti funebri e funerali completi, accoglienza in Casa Funeraria.

Assistenza alle famiglie
Il nostro impegno si estende oltre il servizio funebre. Facciamo il possibile per alleviare le tue difficoltà nel momento più difficile.

CASA FUNERARIA GIULIANO
Via Battiferro, 15 • Gemona del Friuli (UD)
250 mt dall'ingresso dell'ospedale civile
mail: ofgiulianosrl@libero.it
T. +39 0432 1510211

ci trovi a:
GEMONA • ARTEGNA • OSOPPO • TARVISIO